

DēLonghi Group

R

Relazione
finanziaria
annuale
al 31 dicembre

2022



S

Sommario

Copia di cortesia.

Questa versione è stata preparata per comodità d'uso e non contiene le informazioni ESEF come specificato nelle norme tecniche di regolamentazione ESEF (Regolamento Delegato (UE) 2019/815).

La Relazione finanziaria annuale, redatta secondo le disposizioni del predetto Regolamento Delegato è pubblicata e depositata secondo le disposizioni di legge.

Il Gruppo De' Longhi	3
Relazione sulla gestione	13
Bilancio consolidato	
Prospetti contabili consolidati:	
– Conto economico	83
– Conto economico complessivo	84
– Situazione patrimoniale - finanziaria	85
– Rendiconto finanziario	87
– Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	88
Note illustrative	89
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	140
Relazione della Società di Revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	147
Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	151
Bilancio d'esercizio	
Prospetti contabili di De' Longhi S.p.A.:	
– Conto economico	168
– Conto economico complessivo	169
– Situazione patrimoniale - finanziaria	170
– Rendiconto finanziario	172
– Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	173
Note illustrative	174
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	212
Relazione del Collegio Sindacale	217



Il Gruppo De' Longhi



La nostra *vision*,
la nostra *mission*,
i nostri valori

Nel mondo, Ogni giorno, Al vostro fianco
Un oggetto, Un'emozione, Un'esperienza autentica,
Da vivere, da Raccontare.

Il Gruppo ha le sue radici all'inizio del '900 quando la famiglia de' Longhi fonda un laboratorio di produzione di componentistica industriale; nel corso degli anni diventa un produttore di prodotti finiti per conto terzi; nel 1974 viene lanciato il primo elettrodomestico marchiato De' Longhi, segnando così l'inizio della storia del Gruppo.

Inizialmente nota come produttore di radiatori elettrici portatili e condizionatori d'aria, l'Azienda, negli anni, ha ampliato la propria gamma di prodotti. Oggi, il Gruppo offre una gamma di piccoli elettrodomestici per la preparazione del caffè, la preparazione e cottura dei cibi, il comfort (climatizzazione e riscaldamento) e la cura della casa e opera nel mercato principalmente attraverso i tre brand De' Longhi, Kenwood e Braun.

Recentemente la gamma dei prodotti è stata ampliata grazie all'acquisizione di Capital Brands Holding Inc., società americana che opera nel segmento dei personal blenders con i marchi Nutribullet e Magic Bullet, e del Gruppo Eversys attivo nel segmento delle macchine professionali per il caffè espresso.

Il Gruppo, il cui quartier generale ha sede a Treviso (Veneto, Italia), è presente in tutto il mondo grazie alle filiali commerciali dirette ed un network di distributori; inoltre, possiede sei stabilimenti produttivi e alcuni negozi.

I nostri valori

Heritage
Passione
Rispetto
Competenza
Ambizione
Lavoro di squadra
Coraggio

Il Gruppo mira a rafforzare la propria leadership globale, raggiungendo i consumatori in tutto il mondo con soluzioni superiori per design, qualità e tecnologia.

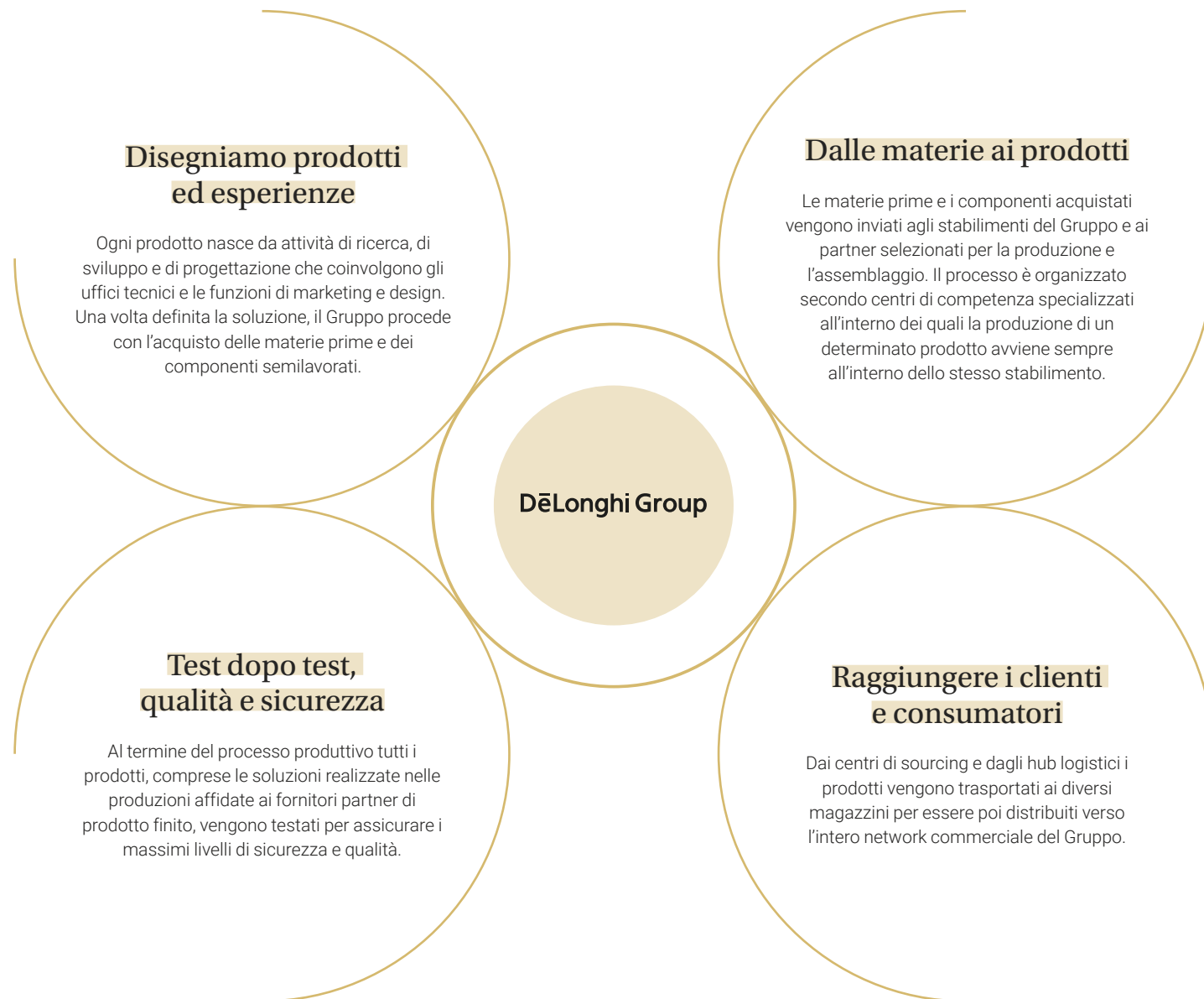
I punti di forza su cui il Gruppo può contare per arrivare a questi obiettivi sono il suo portfolio composto da marchi forti, distintivi e diversificati, la capacità di ascolto dei nuovi trend di mercato, la presenza geografica estesa a livello globale, le diversità e il talento delle persone che lo compongono.

I valori del Gruppo riflettono chi siamo, il nostro carattere, il nostro modo di essere e di lavorare.

Sono degli ideali che guidano l'azione concreta del Gruppo, attraverso il lavoro quotidiano delle proprie persone e dei loro progetti.

M

Il modello
di business





Il Gruppo De' Longhi è impegnato nel perseguire una progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia aziendale, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, promuovendo un approccio sistemico e trasparente, rispettoso del Codice Etico, che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun genere.

Il 2022 ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo del percorso di sostenibilità.

È stato approvato il primo Piano di Sostenibilità, sono stati identificati dei target per dare concretezza all'impegno del Gruppo a fronte dei quali sono stati sviluppati dei progetti specifici, sono proseguite la promozione e la costituzione di partnership strategiche con primari istituti universitari ed è stato pubblicato il Manifesto di Sostenibilità del Gruppo.

Il **Manifesto di Sostenibilità**, disponibile nel sito internet www.delonghigroup.com, nella sezione

"Sostenibilità" - "Documenti", è volto a creare un commitment trasversale a tutta la community interna, nonché a far conoscere all'esterno i temi su cui il Gruppo intende lavorare nell'ottica di un costante miglioramento e riassume l'impegno di De' Longhi nel dare un proprio contributo agli sforzi globali per un futuro sostenibile.

La strategia di sostenibilità del Gruppo è strutturata intorno a tre pilastri:

- Il primo pilastro, **Prodotti**, si concentra sulla costante innovazione dei prodotti per garantirne durabilità ed efficienza e promuovere uno stile di vita sano.
- Il secondo pilastro, **Processi**, abbraccia l'intera catena del valore e si concentra sulla gestione responsabile ed efficiente delle risorse, la lotta ai cambiamenti climatici, la promozione della sostenibilità con i fornitori e l'incoraggiamento di stili di vita sostenibili.
- Il terzo pilastro, **Persone**, si concentra sui dipendenti del Gruppo, su tutti coloro che scelgono di

condividere la filosofia di De' Longhi attraverso l'acquisto dei suoi prodotti e sulle comunità locali - stakeholder fondamentale per il Gruppo.

Le aree di impegno identificate che gravitano attorno a questi tre pilastri sono otto, e comprendono a loro volta molteplici tematiche sottostanti.

Tutti i target previsti per il 2022 nel Piano di Sostenibilità sono stati raggiunti:

- il 100% dei plant produttivi del Gruppo hanno ottenuto la certificazione ISO 14001 in materia ambientale;
- è stato adottato il "Supplier Code of Conduct", che descrive i requisiti etici, sociali e ambientali che devono possedere i fornitori che intendono interagire con il Gruppo;
- sono state approvate le "Responsible Sourcing Guidelines", che contengono i requisiti etici, sociali e ambientali sulla base dei quali la Direzione Acquisti valuta i fornitori.

Inoltre, 2 target previsti per il 2023 sono stati raggiunti con un anno di anticipo rispetto al Piano, ed in particolare:

- è stato completato l'ampliamento dell'inventario GHG andando a mappare anche lo Scope 3 di Gruppo (oltre allo Scope 1 e 2 già rendicontati e per i quali si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2022). Il completamento di tale progetto rappresenta un traguardo importante per il percorso di sostenibilità di De' Longhi, in quanto fornisce dati fondamentali che rappresentano la base sulla quale poter costruire le future evoluzioni dello stesso. Tale esercizio permette infatti di comprendere gli impatti in termini di emissioni climalteranti associati all'intera catena del valore, dall'acquisto di materie prime fino allo smaltimento del prodotto a fine vita, includendo l'impatto della logistica e dell'uso del prodotto da parte del consumatore. L'inventario GHG potrà costituire il primo passo verso l'efficientamento dei processi interni, fissando obiettivi e target di riduzione delle emissioni a lungo termine che comprendano Scope 1, Scope 2 e Scope 3;
- sono state adottate le "Eco-Design Guidelines", documento elaborato in collaborazione con il Politecnico di Milano che descrive le linee guida da applicare in tutte le fasi di vita di un prodotto, dall'ideazione e stesura del progetto, all'approvazione e la vendita. A tal riguardo, De' Longhi ha identificato diverse strategie tra cui: la riduzione del consumo energetico durante l'utilizzo e il trasporto, l'ottimizzazione della durata dei prodotti e delle componenti, la maggiore durabilità e rinnovabilità dei materiali, la facilitazione dello

smontaggio e la riduzione della tossicità e nocività delle risorse.

Si ricorda inoltre che la sostenibilità è stata identificata come uno dei key enablers fondamentali del Medium Term Plan 2021-2023, a conferma della centralità del concetto di "Successo Sostenibile" per il Gruppo De' Longhi.

Per concludere, si menzionano altre due importanti attività su cui il Gruppo sta attualmente lavorando. De' Longhi ha infatti preso parte nel corso dell'esercizio ad un bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il bando prevede la creazione di almeno 12 partenariati estesi, tra cui Models for Sustainable Nutrition in collaborazione con l'Università di Parma. Tra i target da raggiungere: la prevenzione degli sprechi, la sostenibilità e la circolarità della supply chain, il miglioramento della nutrizione e la sostenibilità alimentare in contesti ad alta densità abitativa.

Infine, sempre nel 2022 De' Longhi ha preso parte all'Italian Green New Deal, un bando nazionale che prevede contributi e agevolazioni finanziarie a sostegno dei progetti di transizione ecologica e circolare. Le iniziative identificate dal Gruppo riguardano principalmente la sostenibilità delle macchine da caffè, dalla componentistica agli imballi.

La Società pubblica la propria Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/2016, nonché il relativo Report di Sostenibilità, entrambi reperibili nel sito internet www.delonghigroup.com, nella sezione "Sostenibilità" - "Documenti".

Consiglio di amministrazione

Giuseppe de' Longhi	Presidente
Fabio de' Longhi	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
Massimiliano Benedetti **	Consigliere
Ferruccio Borsani **	Consigliere
Luisa Maria Virginia Collina **	Consigliere
Silvia de' Longhi	Consigliere
Carlo Garavaglia	Consigliere
Carlo Grossi **	Consigliere
Micaela Le Divelec Lemmi **	Consigliere
Maria Cristina Pagni	Consigliere
Stefania Petruccioli	Consigliere

Collegio Sindacale

Cesare Conti	Presidente
Alessandra Dalmonte	Sindaco effettivo
Alberto Villani	Sindaco effettivo
Raffaella Annamaria Pagni	Sindaco supplente
Alberta Gervasio	Sindaco supplente

Società di revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ***

Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità

Luisa Maria Virginia Collina **	Presidente
Micaela Le Divelec Lemmi **	
Stefania Petruccioli	

Comitato Remunerazioni e Nomine

Carlo Grossi **	Presidente
Ferruccio Borsani **	
Carlo Garavaglia	

Comitato Indipendenti

Luisa Maria Virginia Collina **	Presidente e Lead Independent Director
Massimiliano Benedetti **	
Micaela Le Divelec Lemmi **	

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2022 per il triennio 2022-2024.

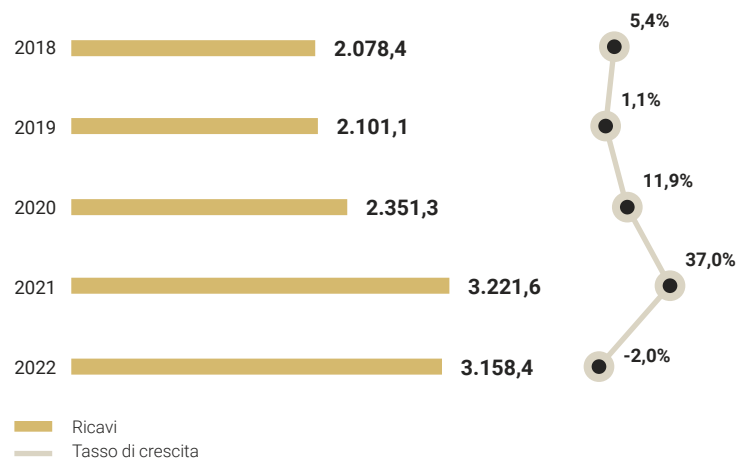
In data 17 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni, con decorrenza dal 31 agosto 2022, del dott. Massimo Garavaglia dalle sue cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale di De' Longhi S.p.A., nonché dagli incarichi consiliari ricevuti nell'ambito del Gruppo. In data 28 luglio 2022, nell'ambito della Succession Plan Policy, adottata dalla Società De' Longhi S.p.A. in ossequio alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Vice-Presidente Fabio de' Longhi Amministratore Delegato con efficacia dal 1° settembre 2022, nelle more dell'individuazione del nuovo vertice aziendale. Sempre a far data dal 1° settembre, il dott. Fabio de' Longhi è stato altresì identificato, ai sensi del Codice di Corporate Governance, quale Chief Executive Officer incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di De' Longhi S.p.A. e del Gruppo. In data 22 dicembre 2022 il Succession Plan si è concluso con la nomina dell'ing. Nicola Serafin quale nuovo Direttore Generale (con efficacia dal 1° gennaio 2023) e la conferma del dott. Fabio de' Longhi quale Amministratore Delegato.

** Amministratori indipendenti.

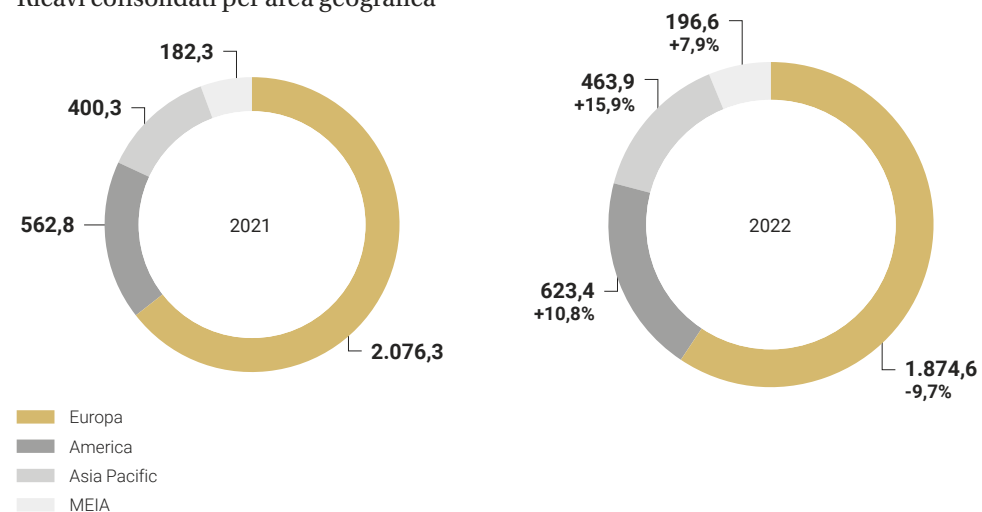
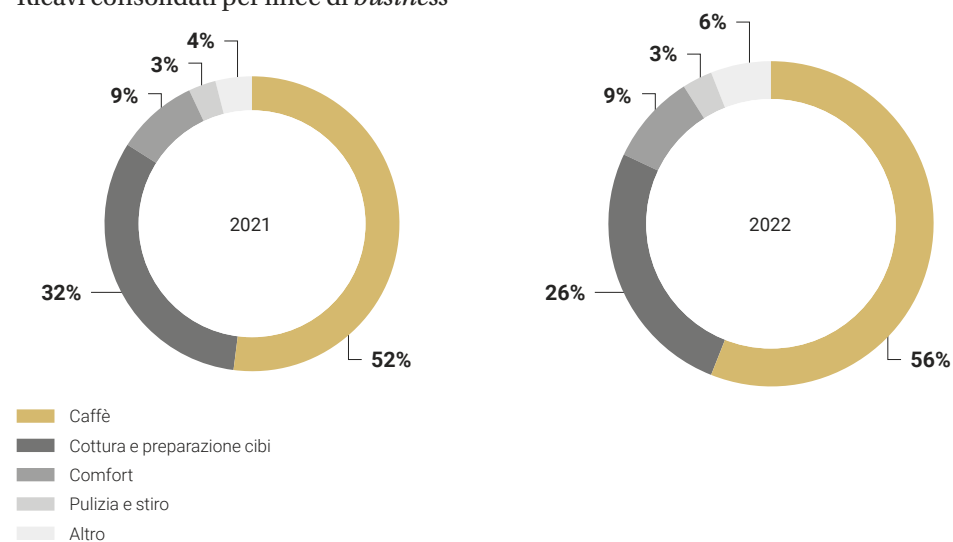
*** Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2018 per gli esercizi 2019-2027.

Ricavi consolidati

pari a Euro 3.158,4 milioni, in lieve calo rispetto al 2021, ma in forte progressione rispetto ai valori pre-pandemia.

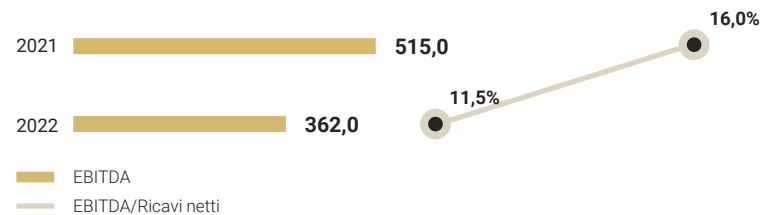


(Importi in Euro milioni)

Ricavi consolidati per area geografica**Ricavi consolidati per linee di business**

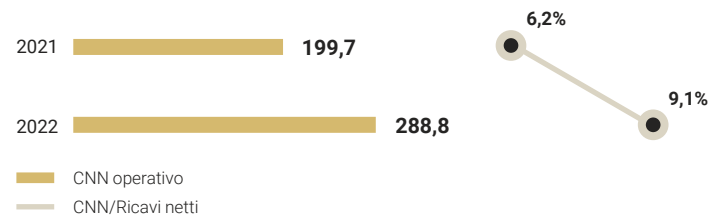
EBITDA ante oneri non ricorrenti/ stock option

pari a Euro 362,0 milioni (11,5% dei ricavi).



CCN operativo

pari a Euro 288,8 milioni (9,1% sui ricavi).

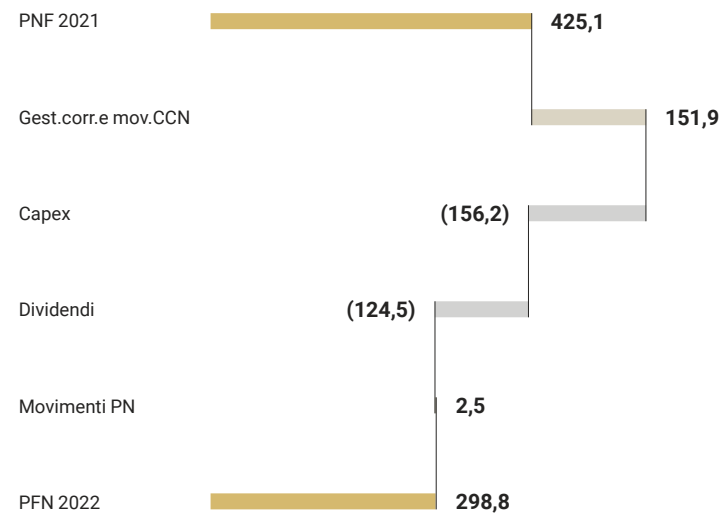


(Importi in Euro milioni)

PFN

pari a Euro 298,8 milioni.

Flusso da gestione corrente e variazioni di CCN positivo per Euro 151,9 milioni.



Dati economici

Valori in milioni di Euro	2022	%	2021	%	Variazione	Variazione %
Ricavi	3.158,4	100,0%	3.221,6	100,0%	(63,2)	(2,0%)
<i>Ricavi a cambi costanti</i>	<i>3.031,3</i>	<i>100,0%</i>	<i>3.221,4</i>	<i>100,0%</i>	<i>(190,1)</i>	<i>(5,9%)</i>
Margine industriale netto	1.493,3	47,3%	1.600,2	49,7%	(106,8)	(6,7%)
EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option	362,0	11,5%	515,0	16,0%	(153,0)	(29,7%)
EBITDA	369,4	11,7%	480,6	14,9%	(111,2)	(23,1%)
Risultato operativo	263,5	8,3%	386,9	12,0%	(123,4)	(31,9%)
Risultato netto di competenza del Gruppo	177,4	5,6%	311,1	9,7%	(133,7)	(43,0%)
Risultato netto ante oneri non ricorrenti/stock option	170,3	5,4%	312,8	9,7%	(142,6)	(45,6%)

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2022	31.12.2021
Capitale circolante operativo netto	288,8	199,7
Capitale circolante operativo netto/Ricavi netti	9,1%	6,2%
Capitale circolante netto	142,9	(8,6)
Capitale investito netto	1.364,6	1.145,5
Posizione finanziaria netta attiva	298,8	425,1
di cui:		
- <i>posizione finanziaria netta bancaria</i>	<i>389,5</i>	<i>505,9</i>
- <i>altre attività/(passività) non bancarie</i>	<i>(90,7)</i>	<i>(80,8)</i>
Patrimonio netto	1.663,4	1.570,6

P

Premessa e definizioni

Le dichiarazioni previsionali (forward - looking statements), contenute in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", per loro natura, hanno una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. Alla data della presente Relazione, visto il contesto in continua evoluzione, si registra un elevato livello di incertezza che impone un atteggiamento di cautela nella redazione delle previsioni economiche. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori.

I dati a cambi costanti sono stati calcolati escludendo gli effetti della conversione dei saldi in valuta e della contabilizzazione delle operazioni in derivati.

I dati economici e patrimoniali-finanziari di seguito commentati si riferiscono al perimetro del Gruppo De' Longhi comprensivo delle recenti acquisizioni di Capital Brands ed Eversys.





R

Relazione
sulla gestione



Il 2022 è stato un anno molto complesso, caratterizzato da molteplici fattori macroeconomici e geo-politici che hanno influenzato l'andamento dell'attività.

Gli strascichi dell'epidemia di Covid-19, soprattutto in Cina, la guerra in Ucraina, le dinamiche inflattive, il generale trend di aumento dei costi e la repentina evoluzione dei mercati finanziari (aumento dei tassi di interesse e andamento dei cambi), hanno contribuito a determinare un'elevata volatilità della domanda.

La generale saturazione dei mercati e una conseguente repentina revisione delle previsioni di crescita, hanno, poi, comportato un elevato livello di stock, presso il trade e nei magazzini del Gruppo a cui è stato fatto fronte, a partire dal secondo semestre, avviando delle azioni mirate al contenimento delle scorte con un forte rallentamento della produzione e degli acquisti.

In questo scenario molto complicato, il Gruppo De' Longhi, dopo un 2021 caratterizzato da una crescita record, ha saputo affrontare con resilienza le numerose sfide e le crescenti complessità di un contesto, ancora una volta, in continua evoluzione.

In virtù del rafforzamento degli investimenti in comunicazione a supporto dei brand, alla buona performance dei prodotti per il caffè e alla diversificazione della presenza nei mercati internazionali, De' Longhi ha mantenuto i ricavi ad un buon livello, evidenziando un leggero calo rispetto al 2021 che tuttavia ha rappresentato un termine di comparazione sfidante.

I fattori sopra descritti hanno, però, determinato un rilevante impatto sulla marginalità che ha risentito

di costi di natura straordinaria connessi al rallentamento della produzione e ai livelli elevati di giacenze di magazzino.

Il Gruppo, grazie alle azioni intraprese, è riuscito, infine, a contenere il livello di capitale circolante, in particolare con riferimento al magazzino e ai crediti, e a recuperare, soprattutto nel quarto trimestre, redditività mitigando gli effetti sulla posizione finanziaria netta a conferma della propria solidità patrimoniale.

In continuità con l'anno precedente, sono proseguiti nel corso del 2022 gli investimenti in comunicazione; in particolare, sono continuate le attività nell'ambito delle campagne pubblicitarie globali a supporto dei prodotti per il caffè che vedono coinvolti importanti ambassador e che, in un orizzonte temporale pluriennale, hanno lo scopo di consolidare la riconoscibilità e l'immagine dei brand del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio, De' Longhi ha, inoltre, continuato ad investire in ambito industriale, in infrastrutture e nello sviluppo di nuovi prodotti.

A conferma dell'impegno di evolvere verso un modello finalizzato a consolidare la sostenibilità come elemento strategico per la creazione di valore degli stakeholder, è stato avviato, inoltre, un processo di integrazione della sostenibilità nella strategia industriale con l'obiettivo di coniugare crescita e sviluppo sostenibile.

Nel corso del 2022 i ricavi si sono attestati a Euro 3.158,4 milioni in leggera contrazione (-2,0%) rispetto al 2021 che, tuttavia, rappresenta un termine di confronto particolarmente sfidante, vista la sua

decisa accelerazione sul 2020 e, per questo, penalizzante in termini comparativi. L'andamento ha risentito di una contrazione dei volumi e di un peggioramento del mix solo parzialmente compensati da un effetto prezzi positivo e dalla rivalutazione delle principali valute di export che ha determinato un recupero in termini di ricavi (in diminuzione del 5,9% a parità di cambi).

In termini geografici, i ricavi hanno avuto un andamento non omogeneo risentendo in maniera diversa dei fattori critici che hanno influenzato il business nel corso del 2022.

In **Europa** il Gruppo ha realizzato un fatturato pari a Euro 1.874,6 milioni, in riduzione del 9,7% (-10,8% a cambi costanti) rispetto ai dodici mesi del 2021.

Risultati positivi sono arrivati dai mercati nei quali il comparto dei prodotti per il caffè ha continuato a performare con successo e in quelli in cui, tradizionalmente, il settore delle kitchen machine è meno rilevante.

Le vendite, infatti, hanno subito le diverse dinamiche di mercato e hanno risentito della riduzione della domanda di prodotti per la casa, in particolare per la preparazione dei cibi, la cui richiesta è tornata ai livelli pre-pandemia causando situazioni di eccesso di stock presso il trade. Alla contrazione del fatturato dei prodotti per la cottura, soprattutto kitchen machine, si sono sommati, poi, gli effetti di una difficile stagione del condizionamento mobile. Il conflitto, in Ucraina, ha comportato, poi, la sospensione totale delle attività, solo parzialmente riprese nella seconda parte dell'anno, e ha, indirettamente, influenzato le vendite negli altri paesi



causando uno spostamento delle capacità di spesa dei consumatori su beni di prima necessità e/o energetici.

In **America** i ricavi sono stati pari a Euro 623,4 milioni, in aumento del 10,8% rispetto al 2021 grazie anche ad un effetto cambi positivo (-1,2% a cambi costanti).

Le vendite di prodotti per il caffè sono risultate in aumento rispetto al 2021, in particolare con riferimento ai modelli superautomatici, ai prodotti in partnership con Nespresso e alle macchine a pompa.

Il mercato dei personal blender e dei piccoli elettrodomestici da cucina, in seguito al ritorno ad una situazione di normalità post-pandemia, ha subito, invece, una contrazione che ha influenzato la performance dei prodotti a marchio Nutribullet e Magicbullet.

L'area **Asia Pacific** ha realizzato ricavi per Euro 463,9 milioni, in crescita del 15,9% rispetto al 2021 (+12,2% a parità di cambi) nonostante gli strascichi della pandemia siano perdurati in alcuni mercati anche nel 2022, soprattutto nella Greater China che ha però evidenziato risultati positivi.

In crescita inoltre i mercati in Australia/Nuova Zelanda e Giappone, grazie soprattutto al contributo del comparto dei prodotti per il caffè.

L'area **MEIA** ha chiuso l'esercizio con ricavi pari a Euro 196,6 milioni, in aumento del 7,9% grazie anche ad un effetto cambi positivo (-4,1% a parità di cambio), nonostante le restrizioni all'import vigenti che hanno limitato le vendite in un importante

mercato di riferimento.

A livello di linee di business, il comparto dei prodotti per il caffè ha evidenziato ricavi in crescita grazie al contributo positivo di tutte le principali categorie di prodotto supportate dagli investimenti in attività di comunicazione.

La categoria delle macchine per il caffè professionale, che ha affiancato le tradizionali famiglie di prodotto a partire dalla recente acquisizione di Eversys, ha registrato una crescita a ritmi sostenuti in linea con le previsioni.

L'andamento delle vendite dei prodotti per la preparazione dei cibi ha risentito, in termini comparativi, di un 2021 in cui il comparto aveva raggiunto dei livelli record e di una contrazione della domanda dovuta ad uno spostamento delle preferenze di acquisto post-pandemia.

Il mercato dei personal blender, ha subito, dopo due anni, il 2020 e il 2021, di grande successo, una contrazione che ha influenzato la performance dei prodotti a marchio Nutribullet e Magicbullet.

Il segmento del comfort ha complessivamente registrato una crescita. Il comparto del condizionamento mobile ha risentito, in Europa, di una stagione estiva poco favorevole e della presenza di elevati livelli di stock presso il trade. Le vendite di prodotti per il riscaldamento hanno, invece, evidenziato una decisa progressione.

Il comparto home care, che include i prodotti per la pulizia della casa e lo stiro, ha chiuso l'anno con un fatturato sostanzialmente in linea rispetto al 2021.

La pressione inflattiva sui costi dei materiali e delle

risorse energetiche, l'incremento delle tariffe dovute a scenari geopolitici instabili e l'alto livello delle scorte hanno causato un significativo aumento dei costi produttivi e di natura logistica (principalmente costi connessi a trasporti, affitti di spazi ad uso logistico e servizi di movimentazione merci). Quest'ultimi, in particolare, nel corso dei primi mesi dell'anno, hanno risentito di un elevato livello di scorte dovuto ad una pianificazione dello stock basata su previsioni ottimistiche concomitante ad un rallentamento delle vendite. Per far fronte a queste criticità, a partire dalla seconda metà dell'anno, il Gruppo ha messo in atto forti azioni mirate al contenimento delle rimanenze che hanno contribuito, nel corso del quarto trimestre, ad un recupero di marginalità.

Il Gruppo, pur continuando ad operare in un contesto macroeconomico e politico incerto e volatile, ha continuato ad investire in attività di comunicazione e marketing (in aumento rispetto al 2021) con l'obiettivo di supportare il business, in particolare con il proseguimento della campagna di comunicazione lanciata a livello globale nel quarto trimestre del 2021.

Il margine industriale netto si è attestato a Euro 1.493,3 milioni, ossia il 47,3% dei ricavi, in contrazione del 6,7% rispetto al 2021 poiché, alle dinamiche che hanno influenzato i ricavi, si sono sommati gli effetti dell'aumento dei costi industriali.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti/piano stock option è stato pari a Euro 362,0 milioni pari al 11,5% dei ricavi, in contrazione rispetto a Euro 515,0 milioni (16,0% dei ricavi) del 2021.

Nel quarto trimestre si è osservato un recupero con un EBITDA ante oneri non ricorrenti pari a Euro 150,0 milioni (14,6% dei ricavi) contro Euro 158,0 milioni (14,7% dei ricavi) dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel corso del 2022 sono stati evidenziati separatamente alcuni elementi aventi natura non ricorrente risultanti complessivamente in proventi netti pari a Euro 8,3 milioni (oneri netti per Euro 30,8 milioni nel 2021). Rientrano in questa voce i proventi derivanti da una revisione della valutazione degli asset in Ucraina in relazione alla parziale ripresa dell'attività in alcune zone del paese che ha permesso l'incasso della quasi totalità dei crediti precedentemente svalutati, compensati da alcune voci di onere tra cui l'importo della donazione a favore della popolazione colpita dal conflitto e gli effetti economici connessi all'allocazione del prezzo di acquisto delle recenti acquisizioni.

Il Gruppo ha, inoltre, accantonato costi associati al piano di stock option per Euro 0,9 milioni rappresentativi degli oneri figurativi del periodo al netto degli effetti derivanti dalla variazione del numero degli aventi diritto.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 263,5 milioni, pari all'8,3% sui ricavi.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 25,3 milioni che si confrontano con proventi pari a Euro 13,3 milioni del 2021 comprensivi tuttavia di proventi non ricorrenti per complessivi M/Euro 25,3 milioni riferiti principalmente alla rivalutazione della quota di minoranza detenuta in Eversys effettuata ai sensi dell'IFRS 3 al momento dell'acquisizione del

controllo. L'andamento è influenzato dagli effetti contabili della valutazione di alcuni strumenti finanziari sulla base del tasso di interesse in essere alla data di reporting (amortized cost).

Dopo aver rilevato imposte per Euro 58,4 milioni e interessi di minoranza per Euro 2,4 milioni, l'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 177,4 milioni (Euro 311,1 milioni nel 2021).

Le imposte dell'esercizio includono lo stanziamento di differite passive per Euro 9,8 milioni correlate alla possibilità di affrancamento di alcune riserve di utili disponibili presso alcune società del Gruppo come previsto dalla L.197/2022.

Con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, il 2022 è stato un anno complesso anche nella gestione del capitale circolante influenzato dal repentino cambiamento delle condizioni di mercato che ha comportato un rallentamento della produzione e un alto livello di scorte a fronte del quale il Gruppo ha reagito con azioni speciali che hanno permesso, nel corso del quarto trimestre, il ritorno progressivo a livelli normali di magazzino.

In particolare, si è poi assistito ad una buona gestione dei crediti commerciali e ad un andamento dei debiti verso fornitori influenzato dalla riduzione degli acquisti.

Il capitale circolante netto operativo al 31 dicembre 2022 è stato pari a Euro 288,8 milioni (9,1% dei ricavi) contro Euro 199,7 milioni (6,2% dei ricavi) alla stessa data del 2021.

Al 31 dicembre 2022 la posizione finanziaria netta è stata positiva per Euro 298,8 milioni (Euro 425,1

milioni al 31 dicembre 2021).

Al netto di alcune componenti finanziarie specifiche, tra cui principalmente la valutazione a fair value dei derivati, il debito residuo a fronte di aggregazioni aziendali e operazioni connesse ai fondi pensione, la posizione finanziaria netta "bancaria" è stata attiva per Euro 389,5 milioni (Euro 505,9 milioni al 31 dicembre 2021).

Il flusso finanziario da gestione corrente e movimenti di CCN nel 2022 è stato positivo per Euro 151,9 milioni per effetto delle dinamiche già descritte sopra.

Il flusso finanziario di periodo ha evidenziato un assorbimento per complessivi Euro 126,3 milioni che incorpora gli investimenti, riferibili in primo luogo al potenziamento della struttura produttiva, per Euro 156,2 milioni e la distribuzione di dividendi per Euro 124,5 milioni.

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato è riepilogato nella tabella di seguito:

Valori in milioni di Euro	2022	% sui ricavi	2021	% sui ricavi
Ricavi netti	3.158,4	100,0%	3.221,6	100,0%
<i>Variazioni</i>	(63,2)	(2,0%)		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(1.665,1)	(52,7%)	(1.621,4)	(50,3%)
Margine industriale netto	1.493,3	47,3%	1.600,2	49,7%
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(889,1)	(28,2%)	(845,9)	(26,3%)
Costo del lavoro (non industriale)	(242,2)	(7,7%)	(239,3)	(7,4%)
EBITDA ante oneri non ricorrenti/stock option	362,0	11,5%	515,0	16,0%
<i>Variazioni</i>	(153,0)	(29,7%)		
Oneri non ricorrenti/oneri stock option	7,4	0,2%	(34,3)	(1,1%)
EBITDA	369,4	11,7%	480,6	14,9%
Ammortamenti	(105,8)	(3,4%)	(93,7)	(2,9%)
Risultato operativo	263,5	8,3%	386,9	12,0%
<i>Variazioni</i>	(123,4)	(31,9%)		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(25,3)	(0,8%)	13,3	0,4%
Risultato ante imposte	238,2	7,5%	400,3	12,4%
Imposte	(58,4)	(1,8%)	(88,5)	(2,7%)
Risultato netto	179,8	5,7%	311,7	9,7%
Risultato di pertinenza di terzi	2,4	0,1%	0,7	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	177,4	5,6%	311,1	9,7%

Il conto economico riclassificato sopra riportato differisce a livello di margine industriale per Euro 240,2 milioni nel 2022 (292,8 milioni nel 2021) rispetto allo schema di conto economico consolidato in quanto, al fine di garantire una migliore rappresentazione dell'andamento del periodo, sono stati riclassificati il costo del personale e i costi per servizi di natura industriale rispettivamente dal costo del lavoro e dai costi per servizi ed evidenziati separatamente gli oneri di natura non ricorrente.

Andamento dei ricavi

Il Gruppo De' Longhi nel corso del 2022 ha realizzato ricavi pari a Euro 3.158,4 milioni in lieve diminuzione (-2,0%) rispetto al 2021 che, tuttavia, vista la sua decisa accelerazione sul 2020, rappresenta un target particolarmente sfidante e, per questo, penalizzante in termini comparativi.

L'andamento è stato influenzato da un contesto macroeconomico complesso in cui il conflitto in Ucraina, l'accelerazione dell'inflazione, la crisi energetica e l'aumento dei tassi di interesse hanno deteriorato la fiducia e la capacità di spesa dei consumatori.

A causa della contrazione della domanda e degli elevati livelli di scorte presso il trade, i ricavi hanno risentito di un effetto volumi negativo a cui si è aggiunto un peggioramento del mix.

La rivalutazione delle principali valute di export ha avuto un effetto positivo sui ricavi che, a parità di cambi, avrebbero mostrato una contrazione del 5,9%.

L'incidenza delle vendite tramite canali on-line è risultata progressivamente in crescita sul totale consolidato.

I mercati

I fattori critici descritti sopra hanno influenzato diversamente le aree commerciali in cui il Gruppo opera; in particolare, i mercati europei hanno risentito in misura più elevata del conflitto in Ucraina e del sentiment negativo conseguente, mentre, invece, le altre aree hanno mostrato una maggiore tenuta.

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali è riepilogato nella seguente tabella.

Valori in milioni di Euro	2022	%	2021	%	Variazione	Variazione %	Variazione a cambi costanti %
Europa	1.874,6	59,4%	2.076,3	64,4%	(201,7)	(9,7%)	(10,8%)
America	623,4	19,7%	562,8	17,5%	60,6	10,8%	(1,2%)
Asia Pacific	463,9	14,7%	400,3	12,4%	63,6	15,9%	12,2%
MEIA	196,6	6,2%	182,3	5,7%	14,3	7,9%	(4,1%)
Totale ricavi	3.158,4	100,0%	3.221,6	100,0%	(63,2)	(2,0%)	(5,9%)

La maggior parte dei paesi ha registrato, soprattutto nel primo semestre, un rallentamento delle vendite che, però, è avvenuto in momenti differenti in relazione alle tempistiche con cui le diverse geografie si sono dovute confrontare con le dinamiche di mercato.

La Francia è stato il primo paese che si è trovato a gestire il calo della domanda di prodotti per la casa. In particolare, il mercato dei prodotti per la preparazione dei cibi ha mostrato un'inversione di tendenza già a partire dai primi mesi dell'anno quando la domanda è tornata ai livelli pre-pandemia e, di conseguenza, i retailer si sono trovati con elevati livelli di stock. Alla contrazione del fatturato dei prodotti per la cottura, in particolare delle kitchen machines, si sono sommati, poi, gli effetti di una difficile stagione del condizionamento mobile e la debolezza delle vendite di prodotti per il caffè, in contrazione rispetto all'anno precedente.

Una dinamica simile è stata registrata nel Regno Unito il cui fatturato è tradizionalmente legato ai prodotti a marchio Kenwood, in particolare alle kitchen machine e alla linea breakfast, e in Benelux dove la fiducia del consumatore si è velocemente deteriorata a fronte di una crescente inflazione.

Il mercato tedesco, ugualmente influenzato dalla debolezza del comparto delle kitchen machine, ha tenuto rispetto all'anno precedente, registrando un fatturato solo in leggera contrazione a causa di una situazione di incertezza nei consumi che si è manifestata tra l'estate e l'inizio dell'autunno e

sostanzialmente risolta dopo che il governo ha varato alcune misure in risposta alla crisi energetica. L'andamento delle vendite dei prodotti per il caffè, in particolare delle macchine superautomatiche e dei modelli a pompa, è stato positivo.

Anche l'Italia è riuscita a contenere il rallentamento del fatturato, soprattutto, per aver sfruttato, più a lungo rispetto ad altri mercati, la tendenza di successo dei prodotti per il caffè le cui vendite hanno beneficiato anche della campagna di comunicazione globale "Perfetto". I risultati del comparto del condizionamento mobile sono stati positivi, mentre, come per gli altri paesi, è risultato negativo l'andamento delle vendite di kitchen machine e dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi.

In controtendenza, Spagna e Portogallo hanno registrato ricavi in aumento, principalmente grazie alla buona performance dei prodotti per il caffè, ma anche per i buoni risultati dei prodotti per lo stiro a marchio Braun e per la scarsa rilevanza per i due mercati dei prodotti per la preparazione dei cibi.

La Polonia ha evidenziato una crescita del fatturato che ha beneficiato del successo delle macchine per il caffè superautomatiche mentre il mercato ucraino è stato influenzato dalla sospensione totale delle attività, che hanno visto successivamente una parziale ripresa.

Indirettamente, il conflitto ha influenzato anche l'andamento dei paesi scandinavi e dell'Europa

orientale, che hanno registrato uno spostamento delle capacità di spesa dei consumatori su beni di prima necessità e/o energetici.

In **America** il Gruppo ha registrato ricavi per Euro 623,4 milioni, in aumento del 10,8% rispetto al 2021 grazie anche ad un effetto cambi positivo; a parità di cambi l'area avrebbe mostrato un fatturato sostanzialmente in linea con il periodo di confronto (-1,2%).

Le vendite di prodotti per il caffè hanno continuato nel trend di crescita già segnato negli anni precedenti che è stato possibile grazie ai modelli superautomatici e alla partnership con Nespresso, ma anche grazie alle macchine a pompa.

Il mercato dei personal blender e dei piccoli elettrodomestici da cucina, in seguito al ritorno ad una situazione di normalità post-pandemia, ha subito, dopo due anni, il 2020 e il 2021, di grande successo, una contrazione che ha influenzato la performance dei prodotti a marchio Nutribullet e Magicbullet.

L'area **Asia Pacific** ha realizzato ricavi per Euro 463,9 milioni, in crescita del 15,9% rispetto al 2021 (+12,2% a parità di cambi).

In Greater China, nonostante un rallentamento dell'economia e le politiche di tolleranza zero per contrastare il Covid, è stata registrata un'importante crescita delle vendite di prodotti per il caffè che è la conseguenza delle attività di promozione, in particolare, tramite ambassador locali, del lancio di

due nuovi modelli volti ad ampliare la gamma delle macchine superautomatiche e tradizionali e delle attività di accelerazione del business tramite canali on-line.

Australia e Nuova Zelanda hanno mostrato una decisa crescita trainata soprattutto dalla famiglia delle macchine per il caffè superautomatiche.

Similmente anche in Giappone i ricavi sono risultati in progressione grazie, soprattutto, al contributo delle macchine per il caffè superautomatiche.

L'area **MEIA** ha chiuso l'esercizio con ricavi pari a Euro 196,6 milioni, in aumento del 7,9% grazie anche ad un effetto cambi positivo (-4,1% a parità di cambio). La crescita di fatturato nei paesi del Golfo ha compensato la crisi dei mercati nord-africani, in primis l'Egitto, a causa del blocco delle importazioni.

Le linee di business

Nel corso del 2022, nonostante un contesto di mercato sfidante, il comparto dei prodotti per il caffè ha evidenziato buoni risultati in termini di crescita del fatturato grazie al contributo positivo di tutte le categorie di prodotto, con la sola eccezione della gamma delle macchine per il drip coffee.

Gli investimenti in attività di comunicazione e, in particolare, la campagna di comunicazione "Perfetto" lanciata a livello globale, hanno significativamente contribuito a rafforzare la riconoscibilità del brand e al successo della categoria.

La famiglia delle macchine per il caffè superautomatiche ha mostrato, in tutte le aree commerciali di riferimento, risultati positivi che hanno permesso di mantenere la posizione di leader del marchio De' Longhi nel segmento di riferimento.

La principale novità del 2022 è stata rappresentata, per quanto riguarda la gamma di fascia medio-alta,

dal lancio in alcuni mercati del modello Eletta Explore caratterizzato dalla possibilità di erogare, in aggiunta alle preparazioni tradizionali, bevande fredde. Per quanto riguarda, invece, i modelli della fascia entry level, la gamma delle macchine Magnifica è stata ampliata con l'introduzione della nuova Magnifica Start.

La famiglia delle macchine a pompa ha registrato una progressione a doppia cifra grazie, soprattutto, al contributo della famiglia La Specialista la cui gamma è stata estesa attraverso l'introduzione della nuova La Specialista Arte. Nel quarto trimestre dell'anno, un'ulteriore spinta è derivata dal lancio in alcuni paesi, tra cui Australia e Cina, del modello La Specialista Maestro che ha permesso di rinforzare la presenza nel segmento di riferimento.

Il comparto delle macchine tradizionali (senza macina caffè integrato) ha continuato ad offrire un contributo positivo grazie, soprattutto, alla piattaforma Dedicata che è stata rafforzata mediante l'introduzione di Dedicata Arte che rappresenta un'evoluzione dei modelli esistenti.

La categoria delle macchine per il caffè professionale, che ha affiancato le tradizionali famiglie di prodotto a partire dalla recente acquisizione di Eversys, ha registrato una crescita a ritmi sostenuti.

Con la ripresa post-pandemia del settore HoReCa, si è registrata, infatti, una forte domanda di macchine per il caffè di tipo professionali, e, in questo contesto, Eversys, che offre una gamma di modelli che incorporano una elevata componente di automazione, ha incrementato le proprie vendite con buoni risultati in tutti i tradizionali mercati di riferimento, in particolare negli Stati Uniti, Irlanda, UK e negli altri paesi europei. Buoni risultati sono arrivati anche da altri mercati, in primis Asia. Il segmento ha beneficiato anche della partnership con un'importante catena di caffetterie presente a livello

internazionale con cui Eversys ha siglato degli accordi di collaborazione.

L'andamento delle vendite dei prodotti per la preparazione dei cibi ha risentito, in termini comparativi di un 2021 in cui il comparto aveva raggiunto dei livelli record, che non è stato possibile replicare in quanto la domanda di prodotti per la cucina ha subito un repentino rallentamento, in seguito al ritorno a condizioni di vita normali nel periodo post-pandemia, che ha penalizzato soprattutto la gamma dei prodotti premium, tra cui le kitchen machine a marchio Kenwood. Il mutamento del mercato avvenuto più velocemente delle attese ha comportato situazioni di eccesso di stock presso la distribuzione che hanno influenzato il business del Gruppo. Rispetto al 2019, e quindi pre-pandemia, attualmente si registrano, però, una crescente attenzione e un maggiore interesse alla preparazione dei cibi, soprattutto per una tendenza a ricercare un'alimentazione sana. Proprio per cercare di raggiungere una nuova tipologia di clientela, nel corso del 2022 sono stati lanciati due nuovi modelli di food processor a marchio Kenwood, MultiPro Go e MultiPro Weigh XL, destinati ad un target giovane o alle prime esperienze in cucina.

Il mercato dei personal blender ha risentito di dinamiche molto simili a quelle sopra descritte con riferimento ai prodotti per la preparazione dei cibi; a causa di questi fattori, i prodotti a marchio Nutribullet e Magic Bullet hanno registrato, negli Stati Uniti, vendite in calo. Una eccezione al trend generale è stata rappresentata dalla famiglia degli estrattori che, grazie al lancio di nuovi modelli, ha mantenuto una posizione di spicco nel mercato dei prodotti connessi alla sana alimentazione. Al di fuori degli Stati Uniti, Nutribullet sta facendo progressi nello sviluppo di nuovi mercati sfruttando la consolidata struttura di distribuzione del Gruppo De' Longhi.

Il segmento del comfort ha complessivamente registrato una crescita. Il comparto del condizionamento

mobile ha risentito, in Europa, di una stagione estiva poco favorevole e della presenza di elevati livelli di stock presso i distributori; inoltre, a causa di una crescente competizione tra i player, il mercato ha registrato una progressiva erosione dei prezzi. Le vendite di prodotti per il riscaldamento hanno, invece, evidenziato una decisa progressione grazie anche alla crescente domanda in relazione al timore di una crisi nell'approvvigionamento di gas in Europa.

Il comparto home care, che include i prodotti per la pulizia della casa e lo stiro, ha chiuso l'anno con un fatturato sostanzialmente in linea rispetto al 2021 grazie, soprattutto, alla ripresa dei consumi post-pandemia dei prodotti per lo stiro, sia con riferimento ai modelli tradizionali che ai sistemi stiranti. Nel corso del 2022, il Gruppo ha lanciato due nuovi modelli a marchio Braun, CareStyle Compact Pro e CareStyle 7 Pro con l'obiettivo di ampliare la gamma dei sistemi stiranti.

Andamento della redditività

Il 2022 è stato caratterizzato da una forte pressione inflattiva che ha interessato le materie prime, la componentistica e le risorse energetiche.

Inoltre, l'instabilità geopolitica ha comportato delle criticità nella gestione della supply chain e un conseguente aumento dei costi di natura logistica.

I risultati del Gruppo hanno risentito di queste dinamiche; in aggiunta, un elevato livello di scorte, dovuto ad una pianificazione dello stock basata su previsioni ottimistiche concomitante ad un rallentamento delle vendite, ha comportato la necessità di ridurre i livelli produttivi che ha determinato inefficienze e un aumento di alcune categorie di costo relative, principalmente, ad affitti di locali ad uso logistico e servizi di movimentazione merci.

A partire dal secondo semestre, sono state intraprese forti azioni di contenimento delle rimanenze

con l'obiettivo di proteggere la marginalità e tenere sotto controllo il capitale circolante del Gruppo.

Il margine industriale netto si è attestato a Euro 1.493,3 milioni, ossia il 47,3% dei ricavi, in contrazione del 6,7% rispetto al 2021 poiché, alle dinamiche che hanno influenzato i ricavi, si sono sommati gli effetti della pressione inflattiva sui costi dei materiali e delle risorse energetiche e le predette inefficienze produttive.

Il Gruppo ha continuato ad investire in attività di comunicazione e marketing con l'obiettivo di supportare il business nonostante il contesto macroeconomico incerto ed altalenante. Tra i maggiori investimenti si evidenzia la campagna di comunicazione lanciata a livello globale nel quarto trimestre del 2021 denominata "Perfetto".

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti/piano stock option è stato pari a Euro 362,0 milioni pari al 11,5% dei ricavi, in contrazione rispetto a Euro 515,0 milioni (16,0% dei ricavi) del 2021.

Nel quarto trimestre si è osservato un recupero con un EBITDA ante oneri non ricorrenti pari a Euro 150,0 milioni (14,6% dei ricavi) contro Euro 158,0 milioni (14,7% dei ricavi) dello stesso periodo dell'anno precedente.

Gli elementi aventi natura non ricorrente sono risultati in proventi per Euro 8,3 milioni (oneri netti per Euro 30,8 milioni nel 2021). Rientrano in questa voce i proventi derivanti da una revisione della valutazione degli asset in Ucraina in relazione alla parziale ripresa dell'attività in alcune zone del paese che ha permesso l'incasso della quasi totalità dei crediti precedentemente svalutati, compensati da

alcune voci di onere tra cui l'importo della donazione a favore della popolazione colpita dal conflitto e gli effetti economici connessi all'allocazione del prezzo di acquisto delle recenti acquisizioni.

Il Gruppo ha, inoltre, accantonato costi associati al piano di stock option per Euro 0,9 milioni rappresentativi degli oneri figurativi del periodo al netto degli effetti derivanti dalla variazione del numero degli aventi diritto.

Il risultato operativo è stato pari a Euro 263,5 milioni, pari all'8,3% sui ricavi.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 25,3 milioni che si confrontano con proventi pari a Euro 13,3 milioni del 2021 comprensivi tuttavia di elementi non ricorrenti per complessivi M/Euro 25,3 milioni riferiti principalmente alla rivalutazione della quota di minoranza detenuta in Eversys effettuata ai sensi dell'IFRS 3 al momento dell'acquisizione del controllo. L'andamento è influenzato dagli effetti contabili della valutazione di alcuni strumenti finanziari sulla base del tasso di interesse in essere alla data di reporting (amortized cost).

Dopo aver rilevato imposte per Euro 58,4 milioni e interessi di minoranza per Euro 2,4 milioni, l'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 177,4 milioni (Euro 311,1 milioni nel 2021).

Le imposte dell'esercizio includono lo stanziamento di differite passive per Euro 9,8 milioni correlate alla possibilità di affrancamento di alcune riserve di utili disponibili presso alcune società del Gruppo come previsto dalla L.197/2022.





Risultati per settori di attività

Il Gruppo De' Longhi ha identificato tre settori operativi, che coincidono con le tre principali aree geografiche in cui opera, sulla base dell'ubicazione geografica delle attività: Europa, MEIA (Middle East, India ed Africa) e APA (Asia, Pacific, Americhe). Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati.

Tale suddivisione è coerente con gli strumenti di analisi e di gestione utilizzati dal management del Gruppo per la valutazione dell'andamento aziendale e per le decisioni strategiche.

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note Illustrative.



Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2022	31.12.2021
- Immobilizzazioni immateriali	891,2	867,9
- Immobilizzazioni materiali	448,1	389,5
- Immobilizzazioni finanziarie	11,7	11,9
- Attività per imposte anticipate	64,6	74,3
Attività non correnti	1.415,6	1.343,6
- Magazzino	550,7	769,3
- Crediti commerciali	278,8	366,7
- Debiti commerciali	(540,7)	(936,2)
- Altri debiti (al netto crediti)	(145,8)	(208,3)
Capitale circolante netto	142,9	(8,6)
Totale passività a lungo termine e fondi	(194,0)	(189,5)
Capitale investito netto	1.364,6	1.145,5
(Posizione finanziaria netta attiva)	(298,8)	(425,1)
Totale patrimonio netto	1.663,4	1.570,6
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	1.364,6	1.145,5

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 include passività finanziarie nette pari a Euro 90,7 milioni (passività nette per Euro 80,8 milioni al 31 dicembre 2021) relative alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati, a debiti finanziari per aggregazioni aziendali, operazioni connesse a fondi pensione e passività finanziarie per *leasing*.

Nel corso del 2022, il Gruppo ha effettuato investimenti netti per complessivi Euro 156,2 milioni (Euro 132,3 milioni nel 2021); Euro 15,3 milioni si riferiscono ad investimenti in immobilizzazioni immateriali, principalmente relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, Euro 26,9 milioni a nuovi contratti di *leasing* e Euro 113,1 milioni sono relativi a immobilizzazioni materiali e includono principalmente gli investimenti in infrastrutture riferibili, oltre che all'acquisto del nuovo stabilimento in Romania, al previsto potenziamento dei plants in Europa e Cina.

Il capitale circolante netto operativo al 31 dicembre 2022, influenzato dalle dinamiche descritte in precedenza, è stato pari a Euro 288,8 milioni (9,1% dei ricavi) contro Euro 199,7 milioni (6,2% dei ricavi) alla stessa data del 2021. Le rimanenze sono state progressivamente riportate ai livelli pre-pandemia grazie alle azioni tempestivamente poste in essere. I crediti commerciali hanno evidenziato una buona gestione dei termini di incasso, mentre i debiti verso fornitori sono risultati in riduzione in conseguenza della forte diminuzione degli approvvigionamenti.

Il capitale circolante netto è stato positivo per Euro 142,9 milioni, ovvero il 4,5% dei ricavi (negativo per Euro 8,6 milioni, -0,3% dei ricavi, al 31 dicembre 2021).

La posizione finanziaria netta è dettagliata come segue:

Valori in milioni di Euro	31.12.2022	31.12.2021
Liquidità	770,2	1.026,1
Attività finanziarie correnti	368,4	302,1
Indebitamento finanziario corrente	(190,5)	(292,6)
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	948,1	1.035,6
Attività finanziarie non correnti	124,6	70,5
Indebitamento finanziario non corrente	(774,0)	(681,0)
Indebitamento finanziario non corrente netto	(649,3)	(610,5)
Totale posizione finanziaria netta	298,8	425,1
di cui:		
- posizione attiva netta verso banche e altri finanziatori	389,5	505,9
- debiti per leasing	(80,5)	(75,9)
- altre attività/(passività) nette non bancarie (valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati, debiti finanziari per aggregazioni aziendali ed operazioni connesse a fondi pensione)	(10,2)	(4,9)

Al 31 dicembre 2022 la posizione finanziaria netta è stata positiva per Euro 298,8 milioni (Euro 425,1 milioni al 31 dicembre 2021).

Sono incluse alcune componenti finanziarie specifiche, tra cui principalmente la valutazione a fair value dei derivati, il debito residuo a fronte di aggregazioni aziendali e operazioni connesse ai fondi pensione, aventi un saldo netto negativo pari a Euro 10,2 milioni al 31 dicembre 2022 (negativo per Euro 4,9 milioni al 31 dicembre 2021).

Inoltre, la voce include passività finanziarie per leasing derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a Euro 80,5 milioni al 31 dicembre 2022 (pari a Euro 75,9 milioni al 31 dicembre 2021).

Al netto di tali componenti, la posizione finanziaria netta "bancaria" è stata attiva per Euro 389,5 milioni (Euro 505,9 milioni al 31 dicembre 2021).

Nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo, nonostante la solida situazione finanziaria, nell'ambito della strategia di consolidamento della durata media effettiva del portafoglio di debito e di creazione di un buffer di liquidità destinato al sostegno di eventuali e transitorie esigenze di cassa, ha ritenuto di incrementare e diversificare la propria disponibilità finanziaria attraverso alcuni accordi per la sottoscrizione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 200 milioni.

I finanziamenti, prevedono un meccanismo di pricing premiante che lega l'aggiustamento del margine al raggiungimento di specifici target in ambito ESG - Environmental, Social, Governance.

Gli obiettivi ESG si inseriscono nel percorso già intrapreso dal Gruppo di integrazione della sostenibilità nella propria strategia industriale e mirano a coniugare crescita e sviluppo sostenibile; confermano il forte impegno nell'evolvere verso un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come elemento strategico per la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Il Gruppo ha, inoltre, negoziato alcune linee RCF per complessivi Euro 270 milioni.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2022	2021
Flusso finanziario da gestione corrente	340,0	496,9
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(188,0)	5,8
Flusso finanziario da gestione corrente e movimenti di CCN	151,9	502,6
Flusso finanziario da attività di investimento	(156,2)	(132,3)
Flusso netto operativo	(4,3)	370,3
Acquisizioni	-	(129,4)
Distribuzione dividendi	(124,5)	(80,8)
Flusso finanziario da acquisto di azioni proprie	-	-
Esercizio stock option	3,4	7,1
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	(0,9)	30,0
Flussi finanziari generati/(assorbiti) da movimenti di patrimonio netto	(122,0)	(43,7)
Flusso finanziario di periodo	(126,3)	197,1
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	425,1	228,0
Posizione finanziaria netta finale	298,8	425,1

Il flusso finanziario da gestione corrente e movimenti di CCN nel 2022 è stato positivo per Euro 151,9 milioni per effetto delle dinamiche già descritte sopra.

Il flusso finanziario di periodo ha evidenziato un assorbimento per complessivi Euro 126,3 milioni che incorpora gli investimenti, riferibili in primo luogo al potenziamento della struttura produttiva, per Euro 156,2 milioni e la distribuzione di dividendi per Euro 124,5 milioni.

Operations, supply chain e controllo della qualità



Il 2022 è stato caratterizzato da un contesto mondiale in continuo cambiamento, a causa di scenari geopolitici instabili e nuove politiche di approvvigionamento, che ha comportato la necessità di una supply chain flessibile in grado di gestire la situazione di incertezza che si è creata.

In questo scenario complesso, il Gruppo ha orientato le strategie di acquisto verso una relazione con i fornitori più evoluta ed estesa, avviando nuove sinergie, in particolare da un punto di vista della co-progettazione e sviluppo delle piattaforme tecnologiche, coerentemente con il proprio impegno a diffondere gli ideali di sostenibilità lungo tutta la filiera, promuovendo la responsabilità ambientale nei fornitori stessi e incoraggiando comportamenti virtuosi nelle fasi produttive.

A tal proposito, si segnala che è stato rilasciato il Supplier Code of Conduct che descrive i requisiti etici, sociali e ambientali che devono possedere i fornitori che intendono interagire con il Gruppo;

inoltre, sono state approvate le "Responsible Sourcing Guidelines", che contengono i requisiti etici, sociali e ambientali sulla base dei quali la Direzione Acquisti li valuta.

In ambito supply chain, è continuata l'implementazione del programma globale di trasformazione (Customer Fulfillment Excellence) con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio al cliente, tramite un ridisegno e una maggiore trasparenza dei processi integrati di pianificazione, l'automazione dei processi produttivi e una maggiore efficacia dei flussi e processi distributivi.

In ambito industriale, per quanto riguarda i siti produttivi in Italia e Romania, è continuato il percorso verso l'automazione e la digitalizzazione già iniziato negli anni scorsi.

Nello stabilimento italiano sono stati fatti importanti investimenti che hanno fatto ottenere al sito il riconoscimento di "Global Lighthouse Network

Factory" della "World Economic Forum Community". Il progetto è stato incentrato sulla digitalizzazione del plant già avviata in precedenza, promuovendo strumenti di visual management, sviluppando la tracciabilità dei materiali e attivando soluzioni eco sostenibili per i test delle macchine, evitando per esempio l'impiego del caffè in grani, ma avvalendosi di sistemi di intelligenza artificiale. Infine, il progetto ha riguardato anche l'automazione dei principali sottogruppi funzionali delle macchine per il caffè e ha permesso di ottenere, oltre che una riduzione di costi, un significativo aumento degli standard qualitativi dei prodotti industrializzati.

È stato completato, inoltre, il processo di certificazione ISO 14001 per tutti gli stabilimenti del Gruppo.



Attività di ricerca e sviluppo

Alla base delle scelte di sviluppo di prodotto e di miglioramento dei processi il Gruppo ha continuato a porre l'attenzione sull'utilizzo delle risorse, delle materie prime e componentistica, con la volontà di operare secondo i principi della sostenibilità.

In particolare, il Gruppo si è impegnato a sviluppare prodotti innovativi e sostenibili integrando criteri ambientali nel processo di progettazione per ridurre al minimo il loro impatto associato all'approvvigionamento, alla produzione, alla distribuzione, all'utilizzo e alla fine del ciclo di vita. Si è impegnato, inoltre, a ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi nei processi produttivi e nei prodotti, a promuovere un modello basato sull'uso di materiali rinnovabili e sulla riduzione dei consumi all'interno della catena del valore e a contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico attraverso l'uso di prodotti a bassa emissione di carbonio e ad alta efficienza energetica.

Per quanto riguarda le macchine per il caffè superautomatiche, i progetti sviluppati nel corso del 2022 hanno riguardato alcune soluzioni che permettono un minor consumo di acqua e un sostanziale miglioramento dei tempi di decalcificazione.

Tutti gli imballi delle macchine a pompa e dei prodotti della piattaforma Nespresso, precedentemente in polistirene, sono stati sostituiti con carta, pasta di cellulosa e simili. Particolare attenzione è stata data all'ottimizzazione e alla riduzione delle dimensioni delle scatole al fine di incrementare l'efficienza nelle fasi di raccolta, trasporto e distribuzione.

Inoltre, è stata introdotta con il lancio del nuovo modello di superautomatica Eletta Explore una tecnologia Cold Brew, presente anche nelle macchine tradizionali a pompa del segmento premium come La Specialista, che consente di erogare, in aggiunta alle preparazioni tradizionali, bevande fredde con prestazioni molto migliori rispetto alla concorrenza.

Con riferimento al segmento dei prodotti per il caffè ad uso professionale a marchio Eversys, ad aprile, in occasione di Internorga, la principale fiera internazionale per il settore HoReCa che si tiene ad Amburgo, è stata presentata la nuova linea Légacy la cui commercializzazione è iniziata a partire dal quarto trimestre dell'anno. I nuovi modelli presentano un design compatto e, per forma e prezzo, sono destinati soprattutto ad aprire nuove opportunità nel mercato dei convenience store.

Nel comparto dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi gli sviluppi hanno riguardato soprattutto gli aspetti connessi a praticità e compattezza; da qui sono nati prodotti dalle dimensioni ridotte come il Kenwood Multipro Go oppure altri robot da cucina come MultiPro Weigh XL sempre a marchio Kenwood, che si è distinto per le migliori prestazioni e la capacità di carico.

La ricerca di materiali innovativi e sostenibili è stata uno degli obiettivi principali nell'ambito dei prodotti per il trattamento dell'aria; ad esempio, il termoventilatore "Capsule desk loop" è stato realizzato con il 50% di plastica riciclata e proposto al consumatore in un packaging composto da carta riciclata al 100%.

In ambito home care, con riferimento ai prodotti per lo stiro è stata posta attenzione agli aspetti ergonomici e alla facilità d'uso; queste caratteristiche hanno conferito così alla gamma 7002, la certificazione "Human-Centred Design Process" accreditata dall'istituto ERGOCERT, assegnata per la prima volta a dei sistemi stiranti.



Attività di comunicazione

Nel corso del 2022 il Gruppo ha continuato ad investire in attività promozionali e di comunicazione, proseguendo nella direzione segnata negli anni precedenti.

Con riferimento al marchio De' Longhi, gli investimenti in attività di comunicazione hanno riguardato, tramite canali diversi, tutte le famiglie di prodotto.

Durante l'esercizio, il Gruppo ha continuato a spingere la campagna di comunicazione, lanciata a livello globale nel 2021, denominata "Perfetto" che vede come protagonista Brad Pitt, scelto come ambasciatore del brand nel settore delle macchine per il caffè espresso, insieme ad alcuni testimonial che, limitatamente ad alcuni mercati, sono stati scelti con l'obiettivo di customizzare il messaggio pubblicitario interpretando i gusti e l'immaginario locale. In Cina, la campagna ha avuto come testimonial Hu Ge, attore e cantante molto popolare su tutte le piattaforme social cinesi. Sulla scia del successo riscosso nel 2021, la campagna è stata veicolata tramite diversi media (TV, social e Digital videos) con l'obiettivo di rafforzare la brand awareness. Inoltre, nel corso del 2022, il lancio del nuovo modello di macchina superautomatica Eletta Explore, avvenuto in alcuni paesi pilota, è stato supportato da un'edizione ad hoc della campagna che sarà estesa nel 2023 al resto del mondo coerentemente con l'introduzione del nuovo modello nei diversi mercati.

Per quanto riguarda i canali digitali, la piattaforma web "Coffee Lounge", creata per attrarre gli estimatori di caffè, ha registrato una solida crescita ed è oggi presente in tutti i mercati strategici per il Gruppo. La piattaforma è stata arricchita con contenuti editoriali e ha permesso di costruire solide e durature relazioni con un numero elevato di torrefazioni.

Relativamente ai social, a livello sia globale che locale, è stata registrata una crescita significativa di follower, contatti e contenuti; in particolare, la piattaforma "Behind Your Coffee", che racconta ciò che accade dietro le quinte nel passaggio del caffè dal produttore al barista al consumatore, è stata accolta con grande successo.

Infine, la sostenibilità è diventata ufficialmente parte integrante della brand identity di De' Longhi che, in occasione del World Coffee Day (1° ottobre), ha presentato il proprio Brand Sustainability Manifesto.

Per quanto riguarda il marchio Kenwood, nel corso del 2022, nonostante le complesse dinamiche di mercato, il Gruppo ha continuato ad investire nella campagna "Kenwood Can" con un focus specifico in alcuni paesi (Germania, UK, Francia, Polonia e Italia). In particolare, nel secondo semestre, la campagna è stata adattata per supportare il lancio dei nuovi modelli MultiPro Go e MultiPro Weigh XL.

Inoltre, sono continuati gli investimenti sui media digitali con il lancio, avvenuto per ora solo in Australia, del programma "Kenwood Club" che intende coinvolgere soprattutto Millennials e GenZ. Con riferimento ai social media, il Gruppo ha investito nella creazione di video-ricette e contenuti ad hoc, in particolare, ponendo attenzione su temi quali l'alimentazione sana e/o vegana e il consumo alimentare responsabile.

Relativamente a Braun, nel corso dell'anno, tutti i lanci di nuovi modelli sono stati supportati da campagne di comunicazione dedicate, mentre sul lato digital sono continuati gli investimenti sul sito web braunhousehold.com. Inoltre, a testimonianza dell'attenzione ai temi connessi alla sostenibilità, è stata creata una campagna denominata "Imperfect food" che affronta il tema molto attuale di consumo sostenibile e riduzione degli sprechi.

Nel 2022, Capital Brands ha cambiato l'assetto distributivo nei paesi dell'area UE e in alcuni mercati selezionati fuori Europa, passando, da un network di distributori, alla vendita attraverso le filiali del Gruppo. L'attività è stata volta ad aumentare la "brand awareness" del marchio Nutribullet con un focus sulla core category dei personal blenders, prodotti in grado di proporre risultati eccellenti mantenendo le proprietà organolettiche degli ingredienti.

Si riepiloga di seguito l'organico medio del Gruppo nel 2022:

	2022	2021
Operai	5.928	6.694
Impiegati	3.226	3.074
Dirigenti/Funzionari	296	301
Totale	9.450	10.069

Nel 2022 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 9.450 in riduzione di 619 unità rispetto al 2021 principalmente con riferimento al personale dei siti produttivi, in relazione alla diminuzione dei volumi di produzione.

Durante l'esercizio, il Gruppo ha mantenuto alto il livello di attenzione rispetto all'emergenza Covid-19 confermando, per gran parte dell'anno, le misure anti contagio già adottate nel corso del 2020 e del 2021. Solamente a fronte di un costante riduzione del numero dei contagi e di un'evoluzione della normativa, si è ritenuto opportuno avviare un percorso di graduale riduzione di tali accorgimenti.

Da agosto in poi è stata introdotta una politica di Lavoro Agile a livello di Gruppo con l'obiettivo di trasformare l'obbligo di ridurre la presenza nei locali aziendali al fine di generare un minor rischio di contagi, in un nuovo approccio al lavoro, ibrido, svolto in parte in azienda ed in parte da remoto.

La presenza globale ha inevitabilmente esposto il Gruppo De' Longhi alle dinamiche geopolitiche ed umanitarie legate al conflitto russo-ucraino fin dai primi mesi del 2022. Garantire la sicurezza dei dipendenti è stata fin da subito la priorità per il Gruppo che ha immediatamente offerto supporto al personale e ai familiari in fuga dall'Ucraina. A tutti i dipendenti ucraini sono stati garantiti la posizione lavorativa ed il pagamento dello stipendio. A coloro che autonomamente hanno deciso di lasciare l'impiego è stato riconosciuto un contributo una tantum per le spese di prima necessità.

Per maggiori informazioni relativamente alle iniziative che riguardano la gestione delle Risorse Umane si rimanda alla specifica sezione nella Dichiarazione Non Finanziaria.



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di De' Longhi S.p.A. redatta ai sensi dell'art.123 - bis del Testo Unico della Finanza è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata contestualmente a quest'ultima e disponibile sul sito internet della società www.delonghigroup.com (sezione *Home* > *Governance* > *Organi sociali* > *Assemblea del 2023*).

Ai sensi dell'art.16 comma 4 del Regolamento Mercati si precisa che De' Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante De Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., in quanto (i) i piani industriali, strategici, finanziari e di budget del Gruppo sono approvati autonomamente dal Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A.; (ii) la politica finanziaria e creditizia è definita da De' Longhi S.p.A.; (iii) De' Longhi S.p.A. opera in piena autonomia imprenditoriale nella conduzione dei rapporti con la clientela e i fornitori; e (iv) in conformità con i principi del Codice di Autodisciplina le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo sono riservate all'esame collegiale e all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione.



Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De' Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission):

- a. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b. attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c. rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d. salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e. identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De' Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale di De' Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle

società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De' Longhi - ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica - ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- i. delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- ii. della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- iii. dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- iv. dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De' Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla

effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione Internal Audit - al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace - redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione, che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Il Gruppo De' Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più

ampio sistema di controllo interno. Il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di reporting finanziario; tale sistema comprende l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali Corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità high-medium-low; detti controlli sono poi oggetto di attività di testing.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia

quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione Internal Audit provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso check list di self assessment dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De' Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, sette società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 15 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De' Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De' Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente

aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;

- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di governance aziendale e di adeguamento agli standard normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), il Gruppo De' Longhi ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di Enterprise Risk Management.

L'attuazione ed implementazione di tale progetto ERM sono volte a rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi mediante la mappatura dei principali rischi aziendali sulla base della value chain del Gruppo, l'identificazione del rischio inerente e del relativo rischio residuo, nonché l'individuazione ed attuazione di proposte d'intervento per una loro eliminazione e/o mitigazione.

Nel corso del 2022, sono proseguite le attività relative alla gestione particolare ed analitica del sistema di gestione dei rischi attraverso alcune attività aggiuntive, da parte del Responsabile Internal Audit, che hanno previsto un monitoraggio dei ruoli a livello Gruppo e il sostanziale completamento della "Nuova piattaforma ERM", che costituisce la base per una gestione dei rischi in maniera più strutturata ed efficiente. L'implementazione della piattaforma segna un'importante evoluzione nell'approccio di Risk Management del Gruppo, che coniuga una prospettiva top-down nella direzione e

supervisione strategica con una valutazione bottom-up, richiesta a livello di singola filiale, nell'identificazione dei rischi rilevanti a livello locale.

All'interno dell'ERM è stato, inoltre, integrato un elenco di rischi collegati al tema della sostenibilità.

Tale attività è parte del processo di progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia aziendale, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, volto a promuovere un approccio sistemico e trasparente, rispettoso dei principi previsti dal Codice Etico del Gruppo, che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun genere. Tra tali rischi, si evidenzia in particolare quello relativo al "cambiamento climatico".

Nel corso del biennio 2021-2022 sono stati coinvolti i principali mercati/plant e la maggior parte dei dipartimenti a livello headquarter.

In parallelo alle attività di onboarding realizzate nel 2022, i principali manager del Gruppo sono stati coinvolti per fornire una loro valutazione sui rischi più imminenti ed impattanti. L'ulteriore fase di estensione del progetto ha coinvolto un numero rilevante di manager in tutto il mondo, consentendo una mappatura estesa della percezione dei rischi più rilevanti a livello internazionale.

In un contesto di forte crescita per il Gruppo, i principali rischi erano legati, nel 2021, alla gestione delle problematiche connesse alla pandemia, ovvero alla difficoltà di fornire i prodotti nei volumi e nei tempi richiesti dalla clientela. Le criticità principali nel 2022 sono, invece, connesse all'estrema volatilità del contesto economico influenzato da elevata inflazione (aumento dei costi dei materiali e dei beni energetici), dall'andamento dei tassi di interesse e dalla volatilità del mercato dei cambi, oltre che alla difficoltà di elaborare previsioni, alla retention di risorse chiave e al conflitto in Ucraina.

Il difficile contesto macroeconomico e il rischio di recessione sono stati evidenziati tra i principali rischi dalla maggior parte dei Manager. Altri fattori di rischio rilevanti, a livello locale, sono quelli legati al possibile calo nella domanda e, più in generale, ad un contesto di forte instabilità che rende difficile elaborare previsioni.

La Direzione Internal Audit continuerà ad arricchire la "risk library" e a migliorare ulteriormente le funzionalità della piattaforma, al fine di agevolare l'aggiornamento, la supervisione e il monitoraggio dei rischi.

Fattori di rischio per il Gruppo De' Longhi

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto il Gruppo, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De' Longhi.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM e delle analisi condotte nel corrente e precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e con il Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A..

In relazione ai principali rischi, evidenziati di seguito, il Gruppo pone continua attenzione e monitoraggio delle situazioni e evoluzioni dell'andamento macroeconomico, di mercato e della domanda per poter porre in atto necessarie e tempestive eventuali azioni strategiche.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nel presente documento, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De' Longhi.



1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico e situazioni di crisi globali: i risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De' Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

I principali fattori fanno riferimento a:

- l'andamento dei consumi;
- il costo delle materie prime;
- l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari;
- gli eventuali cambiamenti nelle politiche introdotte in alcuni importanti mercati;
- eventuali disordini, tumulti e scioperi o manifestazioni di altro tipo;
- eventuali epidemie e/o gravi situazioni sanitarie (vedasi la recente situazione in relazione alla prolungata emergenza coronavirus).

La situazione corrente evidenzia un generale scenario di instabilità che si è venuto a creare contestualmente nelle tre principali potenze economiche mondiali, seppure con dinamiche differenziate e generate da motivazioni diverse: in Europa, il conflitto in Ucraina e la forte inflazione nei prezzi dell'energia, con conseguenze sui consumi e sugli investimenti; in Cina, le politiche zero-Covid e la crisi del settore immobiliare; in USA, le forti pressioni inflazionistiche legate alle politiche fiscali.

Il Gruppo effettua un periodico monitoraggio di tali andamenti economici, al fine di poter porre in atto le eventuali azioni strategiche con tempestività.

Il Gruppo è soggetto, inoltre, a rischi connessi all'avverarsi di eventuali epidemie, gravi situazioni sanitarie nei principali mercati di riferimento, che potrebbero comportare l'interruzione o limitazione dell'attività in tali mercati (con riferimento alle operazioni, alla supply chain e/o alla vendita dei prodotti nonché a tutta l'attività di back office) oltre

che a rischi connessi a conflitti locali che possono determinare effetti allargati ai mercati principali, come avvenuto con la guerra in Ucraina.

Tali fenomeni non sono prevedibili, ma il Gruppo, sulle base delle esperienze acquisite, è in grado di reagire e porre in essere tutti gli accorgimenti necessari, provando a limitare le conseguenze di tali fenomeni come successo durante il 2020/2021, in presenza della crisi sanitaria globale che ha comportato la necessità di far fronte ad una situazione di incertezza sui mercati, come mai successo in precedenza.

Ciononostante, il perdurare di tali situazioni potrebbe portare all'interruzione e/o limitazione dell'attività del Gruppo con impatto sui risultati economici e patrimoniali.

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti: il Gruppo De' Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, in alcuni paesi emergenti quali la Cina.

Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le

aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone dell'Amministratore Delegato e dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

Il verificarsi di eventi politici ed economici avversi nei mercati in cui opera il Gruppo De' Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De' Longhi opera: il business in cui opera il Gruppo De' Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale e con una tendenza alla concentrazione del business in alcuni importanti player con una conseguente forte pressione sulla redditività.

Il mercato è inoltre caratterizzato dai cambiamenti delle attività dei consumatori nei segmenti in cui il Gruppo opera con la conseguenza di limitare le possibilità di crescita.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Inoltre, il canale di riferimento delle vendite (il trade) si sta sempre di più concentrando in pochi player internazionali in alcuni dei principali mercati anche per effetto della crescita esponenziale dell'e-commerce.

Il Gruppo è quindi chiamato ad adottare strategie efficaci per contrastare tale fenomeno. In tale contesto, la forza dei brand e la capacità di proporre un'offerta commerciale adeguata risultano fondamentali.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi ad accordi di fornitura e alleanze strategiche: il Gruppo opera anche attraverso accordi con partner strategici che prevedono lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti, soprattutto macchine da caffè, venduti nei mercati internazionali.

Di conseguenza, ove il Gruppo non fosse più in grado di mantenere o rinnovare questi accordi, ci potrebbero essere impatti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale consolidati. Tali accordi che stanno comunque determinando risultati molto positivi in termini di crescita e sviluppo e piena soddisfazione sia per De' Longhi che per i partner strategici, sono gestiti e monitorati con attenzione dal top management.

5 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De' Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto: la capacità del Gruppo De' Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i trend del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere leader sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di design, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi designer che intende mantenere in futuro.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio business, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio business, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

6 - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi: tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (cfr. il precedente punto 5), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata

agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Non è possibile, inoltre, garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione - talvolta anche sensibile - del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Sebbene, infine, il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

7 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: il Gruppo De' Longhi opera su più mercati a livello mondiale ed è esposto ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Lo sfavorevole trend e la predetta esposizione al



rischio valutario, specialmente in alcuni specifici mercati dove le filiali del gruppo operano, potrebbero generare inattese perdite di margine.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative. L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli standard contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è definito annualmente al momento dell'approvazione del budget annuale (o in occasione dell'approvazione del piano triennale) e aggiornato periodicamente sulla base delle esposizioni consolidate e della definizione di una frontiera efficiente di copertura, con l'obiettivo di minimizzare la volatilità di portafoglio delle divise e massimizzare il beneficio di copertura; è inoltre posta in essere una protezione per le poste di credito/debito commerciali e

finanziarie. Per quanto riguarda la copertura del rischio economico relativo ai costi e ricavi, la determinazione del livello di copertura è definito anche sulla base dell'andamento del mercato e sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Le principali valute di esposizione netta del Gruppo sono il renminbi cinese, le valute di riferimento nei principali mercati di export (la sterlina inglese, lo yen giapponese, il dollaro australiano, lo zloty polacco, il dollaro canadese, etc.).

Fluttuazioni significative delle principali valute potrebbero, inoltre, determinare un rischio di oneri aggiuntivi determinati dalla conversione delle poste di bilancio delle società estere del Gruppo (cosiddetto rischio di consolidamento).

Nonostante gli sforzi del Gruppo di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

8 - Rischi connessi alla produzione, all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori.

La produzione è svolta presso i poli produttivi in Italia, Romania e Cina che determinano una piattaforma bilanciata tra le diverse aree geografiche con una conseguente riduzione del rischio di interruzione dell'attività.

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi e dalla disponibilità delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame. Anche i costi energetici possono influire in misura significativa sui costi di produzione, come è accaduto recentemente a fronte dei forti fenomeni inflattivi nel mercato dell'energia, aggravati - a livello europeo - dal conflitto in Ucraina.

Una quota significativa degli acquisti viene effettuata in Cina: i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal network dei fornitori chiave terzi, nonché da fornitori di componenti delle

controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina, si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante:

- a. un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente, in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati;
- b. una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura);
- c. verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione;
- d. valutazione dei servizi resi dai fornitori, in ragione delle loro prestazioni in termini logistici, di tempestività delle rispettive consegne e delle conseguenti decisioni di volta in volta adottate;

- e. un network di fornitori chiave affidabili e di fiducia;
- f. attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate;
- g. una periodica valutazione della scelta strategica di buy/make per i principali prodotti del Gruppo, tenendo in considerazione i fattori macroeconomici che potrebbero determinare la necessità di un cambio di strategia.

Infine, il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori, in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo, si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il Codice Etico che presiede le attività De' Longhi. Nel corso del 2022, a livello di Gruppo, è stato inoltre finalizzato e comunicato ai fornitori il "Supplier Code of Conduct", che stabilisce i principi etici, ambientali e di salute e sicurezza a cui i fornitori del Gruppo devono attenersi. È stata, inoltre, rilasciata la "Group Responsible Sourcing Guideline", che stabilisce i risk assessment principles per valutare correttamente e monitorare i fornitori del Gruppo sotto un profilo di rischio sociale.

Ciononostante, non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali, da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo, possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Il prezzo delle materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili.

L'andamento del prezzo delle suddette materie

prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo. Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime.

Si segnala poi il possibile rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di componentistica per produzioni strategiche: a fronte di tale rischio il Gruppo si è attivato per la ricerca di fornitori secondari e per definire una strategia di alternative di acquisto/produzione.

Si segnala, infine, il rischio derivante da situazioni di mercato caratterizzate da andamenti anomali dell'offerta di materie prime e componenti e delle condizioni di mercato, a fronte delle quali il Gruppo intraprende le tempestive azioni al fine di preservare la continuità della supply chain e la marginalità.

9 - Rischi connessi all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane: il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse

nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, stage aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di business e normative, con iniziative che vedono coinvolti manager e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi, dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al top management e alle figure chiave, legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di salary review.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina, in Italia e in Romania. La produzione in Europa dell'Est ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale, così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura prevalentemente prima concentrata in Cina.

Per quanto riguarda la piattaforma cinese, esistono alcuni rischi connessi agli effetti dell'epidemia Covid-19, agli andamenti macroeconomici, all'elevato turnover del personale produttivo e alla difficoltà di reperire personale produttivo. Più in generale, sono molti i paesi in cui si segnala una criticità

nel reperimento di risorse umane con le adeguate competenze professionali, nel caso di forte ripresa della domanda; in alcuni casi, il progressivo invecchiamento della popolazione e la conseguente uscita dal mondo del lavoro, in presenza dei requisiti per il pensionamento, hanno aggravato le difficoltà.

Tali rischi sono gestiti attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e retention bonus dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al management), politiche di ricerca e gestione personale produttivo, investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate e un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad internet).

Per quanto riguarda la Romania, ove negli ultimi anni il Gruppo ha aumentato la propria presenza, attualmente sono attivi due stabilimenti produttivi, dislocati in due aree anche per massimizzare la reperibilità della forza lavoro. Nel corso del 2022 si è assistito ad una riduzione dei volumi di produzione stante la situazione di rallentamento della domanda; di conseguenza, il problema del reperimento delle risorse umane non si è evidenziato. Ciononostante, con il ritorno dei volumi di produzione su livelli ordinari, eventuali problemi nel reperimento della manodopera necessaria potrebbero comportare rallentamenti nella produzione ed effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Anche per quanto riguarda le risorse umane, l'emergenza sanitaria ha rappresentato un fattore critico che ha determinato il corso dell'ultimo triennio. A fronte della recente emergenza sanitaria da Covid-19, il Gruppo ha definito e implementato, in

tutte le sue sedi, un'importante serie di azioni volte ad assicurare la massima sicurezza ed incolumità dei propri dipendenti, assicurando nel contempo la continuità del business.

10 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto: i prodotti del Gruppo devono rispettare standard qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli standard qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso.

Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De' Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi standard di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che si reputano adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della

presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

11 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni: in considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della supply chain ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti, potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, come successo nel corso del 2022, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto o di giacenze più alte rispetto al previsto con i conseguenti oneri correlati e con gli effetti sul livello del capitale circolante e il relativo assorbimento di cassa.

Ulteriore rischio è dato da possibili inefficienze nella gestione della supply chain che potrebbero incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti. L'ultimo biennio, in particolare, è stato caratterizzato da una situazione di forte tensione nella supply chain, che ha determinato forti ritardi e fenomeni inflattivi non facilmente prevedibili, in una situazione già critica

per effetto delle difficoltà di reperimento dei fattori produttivi e della crisi energetica.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione supply chain e di procedure evolute per la gestione del forecast e del planning integrate nei sistemi informativi, che assicurano una programmazione e gestione di tutte le fasi lungo la catena di fornitura; recentemente, è stato avviato un importante programma per il miglioramento delle procedure di supply chain, in corso di implementazione.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

12 - Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Gli attacchi informatici rappresentano una minaccia per qualsiasi settore e in generale si assiste ad un progressivo aumento dei cosiddetti cyber crime; in tale contesto, assume un crescente rilievo il Cyber Risk, ovvero qualsiasi rischio di perdita finanziaria, interruzione o danno alla reputazione di un'organizzazione, derivante da eventi accidentali (ad esempio: spegnimento del server) o dolosi (ad esempio: furto dei dati sensibili) ai danni del sistema informatico.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi e diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'outsourcing presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

Il Gruppo ha avviato un progetto pluriennale di Cyber risk management che ha lo scopo di analizzare le relative criticità e porre in atto le necessarie azioni a protezione di tale rischio.

13 - Rischi connessi al credito: il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da rapporti commerciali.

Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (si veda il precedente punto 2) o di mercato, in relazione alla concentrazione in atto presso il retail ed al rafforzamento del canale e-commerce che può determinare la crisi di alcuni operatori commerciali (si veda il precedente punto 3).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di garanzie bancarie.

Ciononostante, non vi è la certezza che dette procedure possano effettivamente limitare il rischio legato al credito ed evitare le perdite che potrebbero impattare negativamente i risultati del Gruppo.

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite: il Gruppo De' Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili, prodotti tipicamente stagionali.

Tali prodotti, che rappresentano circa il 9% del totale ricavi sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di business del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale: il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene si ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al

Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di standard più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli standard o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali: la produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali.

Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità,

anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

17 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento - rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità - in cui il Gruppo potrebbe incorrere - rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione del cash management (gestione della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i

margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari). In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse il Gruppo al 31 dicembre 2022 ha una posizione finanziaria netta attiva e una esposizione soprattutto a medio lungo termine messa in atto per sfruttare l'andamento dei mercati finanziari. Dispone, inoltre, di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

È, infine, operativa un'operazione revolving di cessione crediti pro soluto che permette un'ottimizzazione dei flussi di incasso.

Nel corso del 2022 si è assistito ad un repentino cambiamento delle politiche monetarie con il significativo aumento dei tassi di interesse.

La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Alla data della presente relazione il Gruppo ha in essere un contratto di copertura per la fluttuazione dei tassi di interesse a fronte di un finanziamento a medio/lungo termine e ha posto in essere un hedging naturale attraverso una correlazione della durata tra investimenti finanziari e finanziamenti passivi.

18 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali.

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2022 il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono istruzioni, principi e aggiornamento delle politiche contabili, nonché altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze.

Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria del Gruppo.

In aggiunta all'informativa finanziaria, il Gruppo predispose la Dichiarazione Non Finanziaria sulla base dei principi GRI-2021 ed invia, su base annuale, opportune istruzioni alle filiali per la consuntivazione degli indicatori non finanziari richiesti.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De' Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale

ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate: il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De' Longhi.

Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Si rinvia alla *Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti* per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De' Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2022	Utile d'esercizio 2022	Patrimonio netto 31.12.2021	Utile d'esercizio 2021
Bilancio della Capogruppo	588.531	100.808	605.379	107.099
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	649.687	59.442	583.331	224.690
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	465.679	5.308	436.660	(5.634)
Eliminazione profitti infragruppo	(40.820)	14.286	(55.097)	(14.406)
Altre rettifiche	314	(1)	322	-
Bilancio consolidato	1.663.391	179.843	1.570.595	311.749
Interessi di minoranza	4.274	2.415	2.018	651
Bilancio consolidato di competenza del Gruppo	1.659.117	177.428	1.568.577	311.098

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo, tramite la controllante De' Longhi S.p.A., detiene complessivamente n. 895.350 azioni proprie per un controvalore di M/Euro 14.534 acquistate nel corso degli esercizi precedenti.

In data 20 aprile 2022 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni detenute dalla Società ed eventualmente dalle sue controllate.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 20 ottobre 2023).

Consolidato fiscale

La capogruppo De' Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018, per il triennio 2022 - 2024.

R

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.



I

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori di performance al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le Non-GAAP Measures utilizzate sono le seguenti:

- Margine Industriale Netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come financial targets nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.
- Capitale circolante netto operativo: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze e dei crediti commerciali, al netto dei debiti commerciali.
- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività

fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.

- Indebitamento finanziario netto/ (Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari; viene riportata anche nella versione "bancaria" al netto delle componenti di natura non bancaria. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

D

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022

Introduzione

A partire dall'esercizio fiscale 2017, gli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni sono tenuti a pubblicare una Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, in ottemperanza al Decreto Legislativo n.254/2016 e s.m.i., che ha recepito la direttiva comunitaria n. 95/2014 - cosiddetta "Direttiva Barnier".

Tale Dichiarazione costituisce un mezzo per rendere conto l'insieme di attività aziendali che permettano la comprensione della struttura e delle attività dell'azienda, il suo andamento e i suoi risultati, nonché gli impatti che essa genera: viene infatti resa obbligatoria la descrizione dei principali rischi che l'azienda fronteggia, le politiche che essa adotta e il modello aziendale di gestione e organizzazione. Questo sistema di rendicontazione garantisce la copertura dei temi a carattere non finanziario più rilevanti, correlati a cinque ambiti: ambientale, sociale, attinente al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Il 30 dicembre 2018, con l'entrata in vigore della Legge di Bilancio n.145/2018 è stato introdotto il paragrafo 1073, che è andato a modificare il D. Lgs. 254/2016: oltre a riportare i rischi collegati all'attività aziendale, si è previsto di indicarne anche le modalità di gestione.

In conformità agli obblighi previsti a norma di legge, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022 del Gruppo De' Longhi descrive le performance quali-quantitative non-finanziarie della

Società e individua un insieme di temi rilevanti per essa stessa e per i suoi stakeholder. Tutte le informazioni relative ai temi rilevanti sono riportate all'interno del presente documento, che si pone l'obiettivo di descrivere scenari e rischi, politiche, pratiche e obiettivi, il modello di organizzazione e gestione e i principali indicatori di performance.

Il processo di identificazione degli impatti rilevanti e dei conseguenti temi materiali, introdotto dai nuovi GRI Standards 2021, viene descritto in Nota Metodologica.

Descrizione del modello aziendale d'impresa

Di seguito si fornisce una breve descrizione del modello aziendale adottato dal Gruppo De' Longhi, funzionale alla comprensione di quanto indicato nelle pagine successive in relazione ai temi individuati come materiali per i cinque ambiti del Decreto.

De' Longhi S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Gruppo"), società quotata sul mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, è la holding di un gruppo di società attivo nel settore della produzione e distribuzione di prodotti per la preparazione del caffè, la preparazione e cottura dei cibi, la climatizzazione e la cura della casa.

Il Gruppo opera sui mercati internazionali con 7 brand: De' Longhi, Kenwood, Braun, Ariete, Nutribullet e Magic Bullet (questi ultimi due in seguito all'acquisizione avvenuta nel 2020 della società americana *Capital Brands Holding Inc.*, che opera nel segmento dei *personal blender*), oltre ad Eversys,

un marchio svizzero acquisito nel 2021 e attivo nel segmento delle *coffee machine* professionali.

L'impatto del conflitto russo-ucraino: la gestione da parte del Gruppo

Il 2022 è stato un anno cominciato all'insegna di uno degli eventi più rilevanti degli ultimi anni dal punto di vista geopolitico, un conflitto in territorio ucraino che ha avuto un impatto rilevante sulla vita di moltissime persone, sugli equilibri internazionali e sul quadro economico e sociale internazionale. Il Gruppo De' Longhi, in questo senso, è stato coinvolto sia indirettamente, a causa dell'inasprimento della situazione economica in Europa tuttora in corso, sia direttamente, essendo attivo proprio in quei territori che hanno richiesto un impegno particolare per garantire a tutti i dipendenti il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori.

Come verrà approfondito nel documento stesso, il Gruppo ha ritenuto opportuno supportare i propri dipendenti ucraini sia dal punto di vista organizzativo, attraverso processi di ricollocamento, sia da quello del sostegno economico, garantendo loro il mantenimento di un salario e attraverso una raccolta fondi dedicata.

L'approccio del Gruppo De' Longhi ha permesso un'adeguata gestione degli impatti economici avversari; per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Attualmente l'Azienda è impegnata nel tenere monitorata la situazione internazionale, in modo da poter dare maggior supporto al personale più

prossimo alle aree interessate dal conflitto e proseguire nelle azioni di mitigazione dei rischi derivati dal conflitto tuttora in corso.

Il percorso di sostenibilità di De' Longhi

Da oltre cinque anni, in seguito alla pubblicazione della prima Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Gruppo De' Longhi ha integrato nel proprio business le tematiche della sostenibilità, coinvolgendo in questo percorso tutte le principali funzioni dell'Azienda stessa. Nel corso degli anni il Gruppo De' Longhi ha implementato un modello ben definito di gestione delle tematiche non finanziarie e ha formalizzato obiettivi ad hoc intorno ai quali sviluppare una vera e propria strategia di sostenibilità. Grazie a quest'ultima il Gruppo è oggi capace di perseguire concretamente azioni in grado di mitigare i propri impatti e migliorare le sue performance di sostenibilità, generando valore per sé stessa e per i propri stakeholder.

In questo ambito, il 2022 ha rappresentato un anno di consolidamento dopo che nell'anno precedente il Gruppo ha modificato la propria governance di sostenibilità; pensati per il perseguimento di un successo sostenibile, attualmente gli organi che compongono tale *governance* sono i seguenti:

1. Il **Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità**, già operativo dal 2019, è un comitato endoconsiliare che ha funzioni preliminari, propositive e consultative;
2. Il **Sustainability Steering Committee**, anch'esso operativo dal 2019, è composto da manager di differenti dipartimenti, con la responsabilità di definire la strategia, nonché il relativo piano di sostenibilità;
3. Tre **Focus Group**, ognuno rappresentativo di uno dei Pillar identificati dal Gruppo De' Longhi (People, Products e Processes). Per ogni

gruppo è stato identificato un Team Leader, la cui responsabilità è quella di supervisionare e implementare i progetti inclusi nel piano e corrispondenti alla propria area di competenza;

4. Un Responsabile della Sostenibilità di Gruppo.

In tal senso il 2022 è stato un punto cardine nel percorso sostenibile di De' Longhi, dal momento in cui ha rappresentato l'anno della definizione del primo Piano di Sostenibilità del Gruppo, approvato a luglio 2022 dal Consiglio di Amministrazione e contenente una serie di iniziative e relativi target per ciascuno dei tre Pillar aziendali. Il **Piano di Sostenibilità** costituisce un documento programmatico che esprime una sintesi di tutti gli impegni che la Società vuole portare a termine nel breve, medio e lungo termine, per avere un ruolo attivo nella contribuzione agli sforzi della comunità globale per un futuro sostenibile. Come anticipato, la strategia di sostenibilità del Gruppo si articola attorno ai tre Pillar:

- **Prodotti**, che sottolinea l'orientamento del Gruppo verso la garanzia di prodotti innovativi, che siano durevoli nel tempo ed energeticamente efficienti, nonché caratterizzati da un elevato contenuto di materiali riciclabili e riciclati e che consentano ai consumatori uno stile di vita sano;
- **Processi**, che abbraccia l'intera catena di fornitura e riflette l'impegno del Gruppo nel gestire le risorse in modo responsabile ed efficiente, contribuendo attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico e senza trascurare la sostenibilità sociale, garantendo il costante rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro in ogni fase della produzione;
- **Persone**, che si concentra sull'attenzione e sugli investimenti volti a creare un ambiente di lavoro stimolante ed equo per attrarre, motivare e favorire la crescita delle persone, ma anche in progetti e azioni a sostegno delle comunità locali in cui

il Gruppo opera, aiutandole a crescere e a prosperare.

Attorno a questi tre pilastri ruotano **otto aree di impegno** che integrano le tematiche ambientali, sociali e di governance relative al Gruppo e che contribuiscono al raggiungimento di diversi obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SGDs) definiti dall'ONU; tra queste, si citano la lotta al cambiamento climatico, la promozione dell'economia circolare, il benessere e l'inclusione delle persone e la realizzazione di prodotti sostenibili.

Al Piano di Sostenibilità si aggiunge il **Manifesto**, elaborato già nel 2021: rivolto alle persone del Gruppo, tale documento concretizza l'impegno di De' Longhi in termini di sostenibilità e si propone di dare vita al coinvolgimento trasversale di tutta la *community* interna. Sempre in ambito di sostenibilità, si sottolinea come, nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, De' Longhi abbia partecipato ad un bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) per potenziare la ricerca e lo sviluppo di tecnologie sostenibili. Infine, sempre nel 2022 il Gruppo ha preso parte all'**Italian Green New Deal**, un bando nazionale che prevede contributi e agevolazioni finanziarie a sostegno dei progetti di transizione ecologica e circolare.

La catena del valore

I prodotti del Gruppo De' Longhi hanno origine nelle attività di ricerca, sviluppo e progettazione, integrate a livello di Gruppo e condotte, in coordinamento con le funzioni di *Marketing e Design*, dagli uffici tecnici di ogni linea di prodotto. Le strutture di R&D adottano un approccio per *business unit*, e non soltanto per singoli *brand*, operando così per competenze trasversali. Presso la sede di Hong Kong è invece operativo un ufficio tecnico che si occupa di seguire i progetti di ricerca sviluppati in collaborazione con i fornitori locali.

Successivamente alla fase di ideazione e definizione dei prodotti da lanciare sul mercato, le attività del Gruppo si concentrano sull'acquisto delle materie prime e della componentistica semilavorata. La produzione e l'assemblaggio dei prodotti seguono un *business model* che si articola in sei stabilimenti per la produzione e l'assemblaggio del prodotto finito, situati in Italia, Svizzera, Romania e Cina e le cui attività coprono oltre il 60% del venduto, cui si aggiunge la collaborazione con partner qualificati scelti sulla base di elevati standard qualitativi, gli *"Original Equipment Manufacturer"* (di seguito anche "OEM").

L'approccio adottato dal Gruppo è di tipo *local for global*, e prevede la presenza di dedicati poli di competenza specializzati nella realizzazione di una determinata linea di prodotti, permettendo al Gruppo stesso di produrre linee che coprono aree e segmenti di mercato specifici.

Alla fase di produzione fa seguito quella di collaudo dei prodotti, gestita da appositi *team* a livello di fabbrica che hanno il compito di verificare che i più elevati livelli di sicurezza siano applicati su tutti i prodotti del Gruppo. Il processo di verifica viene effettuato tramite specifici audit interni dalla funzione Qualità, che conduce anche controlli di qualità sulla produzione dei fornitori di prodotto finito (OEM).

Successivamente ai controlli di qualità, il prodotto pronto per la vendita viene trasportato in appositi hub logistici di proprietà del Gruppo, magazzini situati in aree strategiche di tutto il mondo e luogo di partenza dei prodotti; questi vengono poi distribuiti da fornitori di servizi logistici in tutti i mercati coperti dal *network* commerciale del Gruppo.

Infine, un ruolo cruciale in fase di acquisto e post-vendita è svolto dalla funzione Customer Care, che offre un servizio di supporto e assistenza tecnica per i clienti che si interfacciano con il Gruppo.

Gli stakeholder del Gruppo

Nel corso del 2021, il Gruppo De' Longhi ha aggiornato la mappatura dei propri *stakeholder* con il coinvolgimento diretto del management aziendale, basandosi sull'analisi di aspetti quali la struttura aziendale, la catena del valore, le attività di business e quelle non strettamente legate ad esso, ma che risultano comunque parte integrante della realtà del Gruppo.

Tale aggiornamento, confermato nel corso del 2022, ha portato all'individuazione di dieci categorie omogenee di *stakeholder*, raggruppate sulla base delle tipologie di interessi, aspettative, esigenze e relazioni in atto con il Gruppo.

Il confronto del Gruppo con ciascuna di queste categorie avviene mediante differenti modalità di coinvolgimento e di ascolto, coerentemente con i principi di trasparenza e correttezza, nonché chiarezza e completezza delle informazioni, dettati dal Codice Etico di Gruppo col fine di intraprendere sempre decisioni consapevoli. Si riportano nella seguente tabella i diversi canali di ascolto e comunicazione, nonché i principali temi emersi dall'attività di business:

Portatore di interesse	Canale di ascolto/comunicazione	Principali temi emersi
Associazioni di categoria	Assemblee, riunioni periodiche	Diritti dei consumatori, diritti dei lavoratori, performance ambientali
Azionisti	Documenti societari /Assemblee societarie/ Eventi	Performance economica, strategie di business
Comunità e ONG	Incontri periodici, sponsorship di iniziative specifiche	Sponsorizzazioni, impatto sociale, contributo al territorio, sensibilizzazione su problematiche specifiche
Consumatori	Questionari di soddisfazione, panel test, Contact Centers (canali voce, e-mail, chat e social), campagne pubblicitarie, eventi culinari, canale Youtube "How to"	Assistenza al cliente, sicurezza e qualità di prodotto, disponibilità del prodotto, feedback su facilità di utilizzo e soddisfazione del prodotto, privacy
Dipendenti	Employee Engagement Survey, colloqui annuali di valutazione delle performance, incontri periodici di condivisione dei risultati, intranet aziendale per l'accesso a informazioni sul Gruppo, houseorgan di Gruppo, nuovo HRMS	Chiarezza organizzativa, miglioramento gestione delle risorse da parte dei manager, valorizzazione contributo individuale per la società, miglioramento della comunicazione interna e di accesso alle informazioni
Fornitori	Contratti, qualifica e valutazione, incontri periodici	Modalità di gestione del rapporto con i fornitori
Generazioni future	-	Riduzione delle emissioni e lotta al cambiamento climatico
Analisti finanziari e media	Interviste, incontri, road show, conferenze stampa	Performance economica, nuovi prodotti/servizi/modelli organizzativi, iniziative specifiche a sfondo sociale
Partner commerciali	Incontri commerciali, audit	Sicurezza e qualità di prodotto, flessibilità e capacità di adattamento rispetto alle richieste
Università/Centri di ricerca	Incontri dedicati, collaborazioni per vari progetti di ricerca	Ricerca ed acquisizione dei talenti, supporto alla ricerca

La Tassonomia dell'Unione Europea introdotta dal Regolamento (UE) 2020/852 (di seguito "Regolamento") rientra all'interno della strategia dell'UE per realizzare gli obiettivi del Green Deal Europeo e rendere l'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. Tale Regolamento fornisce un sistema unificato di classificazione attraverso il quale si possono definire le attività economiche che rispettano determinati criteri di ecosostenibilità - e che quindi possono essere considerate "sostenibili". In particolare, secondo quanto enunciato dall'art.3 del Regolamento, un'attività economica è considerata ecosostenibile (c.d. "*aligned*") se:

- **È conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.** In particolare:

- l'attività economica deve apportare un **contributo sostanziale a uno degli obiettivi ambientali definiti** nell'art. 9 dello stesso Regolamento, ovvero: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- l'attività **non deve arrecare un danno significativo (*Do No Significant Harm - DNSH*)** ad alcuno degli obiettivi ambientali sopracitati;

- **È svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia dei diritti umani**, inclusi quelli fondamentali nel lavoro, previsti dall'art. 18 del Regolamento, riconoscendo l'importanza dei diritti e delle norme internazionali (tra cui OCSE, ONU e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Per il primo anno di applicazione della normativa, riferito all'esercizio 2021, le aziende soggette all'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria, come il Gruppo De' Longhi, sono state chiamate a comunicare la quota di attività

ammissibili (c.d. "*eligible*") e non ammissibili (c.d. "*non-eligible*") rispetto ai primi due obiettivi ambientali della Tassonomia europea (relativi al cambiamento climatico) in termini di fatturato, spese in conto capitale (**CapEx**) e spese operative (**OpEx**). Con il termine ammissibile, la normativa fa riferimento a un'attività economica "descritta negli Atti Delegati [...] indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati".¹

A partire dall'anno di rendicontazione 2022, la normativa viene invece applicata integralmente ed include, quindi, anche la quota di attività "*taxonomy-aligned*" (o "*allineate*"), cioè di quelle attività ammissibili che soddisfano tutti i criteri sopra elencati (**criteri di vaglio tecnico e garanzie minime di salvaguardia**).

Pertanto, all'interno del presente documento il Gruppo De' Longhi è tenuto a rendicontare, con riferimento ai primi due obiettivi ambientali finora formalmente adottati (cfr. Atto delegato sul Clima - Allegato I e Allegato II),² su come e in quale misura le proprie attività sono associate ad attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia UE.

Nei successivi paragrafi viene riportato come il Gruppo ha valutato la conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e il prospetto con i KPI quantitativi richiesti.

Trattandosi di una normativa di recente applicazione a livello internazionale e in costante aggiornamento, tutti i criteri e le assunzioni effettuate e inserite in questo paragrafo sono basate sulle informazioni e sui requisiti attualmente disponibili, che potrebbero essere soggetti a future revisioni.

Le analisi svolte

A livello metodologico, il Gruppo De' Longhi ha condotto un'analisi approfondita delle proprie attività al

fine di identificare quali, fra queste, la Tassonomia classifica come potenzialmente in grado di contribuire in maniera sostanziale agli obiettivi di mitigazione e/o di adattamento ai cambiamenti climatici (c.d. attività "*eligible*"). Tale analisi ha evidenziato come una delle linee di ricavo che potrebbe essere considerata ammissibile rispetto all'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico è quella relativa alla vendita delle linee di condizionamento mobile, in riferimento all'**attività 3.5 - Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici** prevista dal Regolamento. L'identificazione della vendita di tali prodotti come attività *eligible* deriva dall'interpretazione congiunta della descrizione dell'attività stessa e di uno dei criteri di contributo sostanziale previsti (punto f), il quale ricomprende la categoria degli "elettrodomestici" soggetti al regolamento (UE) 2017/1369 ("etichettatura energetica") del Parlamento europeo. In aggiunta, nonostante i condizionatori mobili non siano fabbricati in uno stabilimento produttivo del Gruppo, questi vengono prodotti da *partner* qualificati, i cosiddetti "*Original Equipment Manufacturer*" (OEM), sulla base delle specifiche tecniche, anche in termini di prestazioni energetiche, definite da De' Longhi.

In aggiunta alle attività *core*, per raggiungere i propri impegni di sostenibilità il Gruppo ha avviato diverse iniziative e progetti che, a seguito di un'analisi delle attività elencate nell'Atto delegato sul Clima - Allegato I del Regolamento, sono state considerate singolarmente come investimenti ammissibili rispetto alla Tassonomia. Infatti, sulla base dell'Atto Delegato sul Clima - Allegato I, Art. 8, 1.1.2.2, punto c, relativo all'acquisto di *output* da attività economiche ammissibili e a singole misure che consentono alle attività di mantenere basse emissioni di carbonio, il Gruppo ha identificato le seguenti attività come investimenti svolti nel corso dell'anno di rendicontazione e ammissibili secondo quanto previsto dal Regolamento:

1 Attività economica ammissibile alla tassonomia: un'attività economica descritta negli atti delegati adottati a norma dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.

2 Il perimetro di analisi dei dati inclusi nella presente informativa è riferito solamente agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto alla data di approvazione del presente documento, è stato adottato solo un Atto Delegato (n.2139/2021) contenente i criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi ambientali.

- 3.3 - Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti;
- 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri;
- 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica;
- 7.4 - Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici negli edifici.

Di seguito sono descritti i passaggi metodologici che sono stati effettuati per **valutare l'allineamento** delle attività precedentemente identificate come ammissibili rispetto alla Tassonomia UE.

- **Criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** la valutazione è stata volta a stabilire se la singola attività economica identificata contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici sulla base di specifici parametri quantitativi e/o qualitativi definiti dal Regolamento. In relazione all'attività "3.5 - Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici", in particolare, dall'analisi condotta è emerso che una quota parte delle attività del Gruppo risulta allineata al criterio di contributo sostanziale di cui al punto (f) della presente attività ("elettrodomestici che rientrano nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento europeo e del Consiglio e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento"), in quanto una parte dei condizionatori portatili rientra in una delle classi di efficienza energetica più elevate (A++), identificate dal Regolamento (UE) 2017/1369 di cui sopra;
- **Do Not Significant Harm (DNSH):** l'analisi della conformità rispetto ai criteri DNSH esplicitati all'interno degli Atti Delegati si pone l'obiettivo di determinare che le singole attività identificate non arrechino danno ai restanti obiettivi ambientali.

Con riferimento all'attività 3.5, essendo i condizionatori mobili prodotti dagli OEM, per poter essere allineati ai DNSH la norma richiede la conformità del produttore stesso ai seguenti criteri:

- **adattamento ai cambiamenti climatici:** i criteri enunciatati nell'Appendice A richiedono che l'organizzazione svolga un'analisi volta a identificare i rischi climatici fisici che pesano sull'attività, effettuando una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità sulla base di una specifica procedura definita nell'Atto Delegato stesso;
- **uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine:** i criteri enunciatati nell'Appendice B richiedono che siano stati individuati e affrontati i rischi di degrado ambientale connessi alla conservazione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico conformemente alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e a un piano di gestione dell'uso e della protezione delle acque elaborato in tale ambito;
- **transizione verso un'economia circolare:** i criteri enunciatati richiedono che nella fabbricazione dei prodotti venga valutata la disponibilità, ove possibile, di tecniche che sostengono (a) il riutilizzo e l'utilizzo di materie prime secondarie e di componenti riutilizzati, (b) la progettazione concepita per un'elevata durabilità, riciclabilità, facilità di smontaggio e adattabilità, (c) una gestione dei rifiuti che privilegia il riciclaggio rispetto allo smaltimento, (d) informazioni sulle sostanze potenzialmente pericolose, e relativa tracciabilità, durante tutto il ciclo di vita. In riferimento a tali criteri, il Gruppo adotta, ove possibile, tali pratiche nell'ambito delle attività di R&D e di fabbricazione dei prodotti. Per maggiori approfondimenti sulle iniziative in atto, si faccia riferimento al capitolo "Qualità e innovazione dei prodotti";

- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento:** i criteri enunciatati nell'Appendice C richiedono che l'attività non comporti la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di alcune tipologie di sostanze chimiche inquinanti;
- **protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi:** i criteri enunciatati nell'Appendice D richiedono che l'organizzazione abbia proceduto con una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) o a un esame conformemente alla direttiva 2011/92/UE.

La conformità dei criteri sopra citati dovrebbe essere valutata rispetto all'attività di fabbricazione dei condizionatori mobili e pertanto in riferimento ai *partner* qualificati (OEM) di cui si avvale il Gruppo per la loro produzione. In tal senso, data la complessità delle analisi e in virtù della recente applicazione del Regolamento, in assenza di tutti gli elementi sufficienti ad oggi per permettere una completa valutazione della conformità a tali criteri di DNSH, in riferimento alla produzione di condizionamento mobile (attività 3.5) e agli investimenti effettuati nel 2022, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene le attività non allineate. Si sottolinea tuttavia come il Gruppo si impegni ad operare, in tutti i Paesi in cui è presente, nel rispetto delle normative ambientali locali. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al capitolo "Mitigazione degli impatti ambientali".

- **Garanzie Minime di Salvaguardia:** i criteri esplicitati all'interno del Regolamento fanno riferimento alle pratiche di un'organizzazione volte a garantire che essa sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

Il Gruppo De' Longhi pone grande attenzione agli elementi esplicitati in tali documenti, in particolar modo in tema di interessi del consumatore, corruzione, concorrenza, fiscalità e rispetto dei diritti umani. In riferimento a questo ultimo aspetto, il Gruppo si impegna a garantire l'attuazione di un *business* etico e conforme alle diverse normative applicabili in tutti i paesi in cui opera, svolgendo le proprie attività secondo i principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, la cui adozione è stata estesa dal 2022 a tutti i propri fornitori. A tale documento si aggiunge la recente pubblicazione delle "Responsible sourcing guideline", che definiscono i criteri di valutazione del rischio associato a tutti i nuovi fornitori attivati, consentendone il monitoraggio nel tempo. Inoltre, il Gruppo De' Longhi esegue periodiche procedure di *audit* sui fornitori di prodotti finiti, che permettono di monitorare numerosi aspetti di carattere sociale, come la libertà di associazione e contrattazione collettiva, l'orario e le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, il lavoro minorile o forzato, la discriminazione e la formazione del personale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai capitoli "Etica e compliance" e "Gestione della catena di fornitura".

Anche in ambito di tutela degli interessi del consumatore, concorrenza, anticorruzione e fiscalità, il Gruppo si impegna costantemente a prevenire e mitigare eventuali impatti negativi potenziali; ancora una volta, il Codice Etico del Gruppo ricopre un ruolo rilevante in tal senso, dedicando un'attenzione particolare al consumatore e ai clienti, ai valori della concorrenza leale, alla condanna degli episodi di corruzione e al rispetto di leggi, regolamenti e provvedimenti delle Autorità Competenti in materia fiscale e tributaria. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo "Etica e compliance".

In merito alle valutazioni effettuate e sopra descritte, al fine di adottare un approccio conservativo e in

assenza di elementi completi per determinarne ad oggi l'allineamento, il Gruppo ha considerato come non allineati alla Tassonomia il fatturato riferito alla vendita di condizionatori mobili e gli investimenti relativi alle sopra citate attività ammissibili per l'anno di rendicontazione 2022.

Contextual information sul calcolo dei KPI

Come prescritto dagli Annex dell'Atto Delegato 2178/2021 del Regolamento, di seguito vengono riportate assunzioni e metodologie che sottendono ai calcoli dei KPI (Turnover, CapEx e OpEx) sulla base delle attività ritenute *eligible* e, eventualmente, *aligned*. Per ogni KPI, vengono riportate la modalità di calcolo, la sua composizione in relazione alle diverse attività della Tassonomia UE e il processo relativo alla sua quantificazione. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento non sono state considerate le voci di ricavo e di costo generate da transazioni *intercompany*.

Per l'elaborazione dei tre KPI sono state coinvolte le strutture amministrativo - contabili del Gruppo, sia a livello di *Headquarter* che di singoli stabilimenti produttivi. Queste, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021, hanno proceduto all'identificazione delle voci contabili da associare ai diversi KPI, a partire dalle voci di bilancio consolidato.

Inoltre, ad oggi non sono stati elaborati dei piani di investimento che soddisfino i requisiti stabiliti dall'Annex I dell'Atto Delegato, § 1.1.2.2 per la loro inclusione all'interno delle voci di CapEx e di OpEx. Per questa ragione, i due KPI non comprendono alcun elemento riconducibile a un piano volto ad espandere le attività economiche ammissibili e potenzialmente allineate alla Tassonomia.

TURNOVER

Per il calcolo del denominatore, si è proceduto con l'analisi del fatturato netto riportato in bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi per l'esercizio 2022, individuando il valore di 3.126.940.000€. Le voci del bilancio consolidato di Gruppo incluse nel computo del denominatore sono quelle specificatamente riferite alla vendita di beni e di servizi, al netto di sconti, IVA o qualsiasi altra imposta diretta, al fine di considerare i soli ricavi derivanti dalla gestione caratteristica del Gruppo: nello specifico, la voce inclusa è riferita ai *"Ricavi da contratti con i clienti"* che prevede già lo scorporo delle componenti imputabili a sconti di cassa e abbuoni. Per il calcolo del numeratore, invece, si è proceduto scorpendo la quota parte dei ricavi relativa alla vendita della linea di condizionamento mobile, al netto di sconti, abbuoni, IVA e tasse aggiunte. Il turnover generato da tale categoria merceologica è associato all'attività 3.5 - **Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici**.

CAPEX

Per il calcolo del denominatore sono stati inclusi gli incrementi di valore presentati durante l'esercizio 2022 per *tangible, intangible e right of use of asset* (secondo IFRS 16) individuando il valore di 157.059.000 €.

Al fine della determinazione del numeratore di CapEx, si è proceduto con l'analisi delle *addition* di asset incorse durante l'esercizio e si sono identificati investimenti relativi ai punti a) e c) definiti dall'Annex I dell'Atto Delegato, § 1.1.2.2. Nello specifico, per l'attività 3.5 - Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici sono stati identificati investimenti relativi alla categoria di R&D.

Per quanto riguarda i valori afferenti all'acquisto di *output* da attività economiche ammissibili e a singole misure che consentono alle attività di mantenere basse emissioni di carbonio, il Gruppo ha individuato investimenti relativi alle categorie di *tangible asset* e diritto d'uso disciplinati dal principio contabile IFRS16, con particolare riguardo alle attività di seguito elencate:

- 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri;
- 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica;
- 7.4 - Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici negli edifici.

L'estrazione dei dati associati alle categorie sopracitate è stata effettuata in modo puntuale quando reso possibile dalle informazioni disponibili nei sistemi gestionali attualmente in uso all'interno delle *legal entity* facenti parte del perimetro di consolidamento.

OPEX

Per il calcolo del denominatore è stata eseguita un'analisi sui valori consolidati individuando il valore di 94.998.000 €.

Al fine della determinazione del numeratore dell'OpEx, sono state considerate le spese associabili alle attività ammissibili precedentemente elencate. In particolare:

- 3.5 - Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici: spese non capitalizzate di R&D;
- 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di

dispositivi per l'efficienza energetica: spese di manutenzione e misure di rinnovamento degli edifici.

Le spese operative associabili al punto c) sono state derivate in maniera analoga a quanto già descritto per i CapEx.

Attività Economiche	Codice/i	Fatturato assoluto (€ migliaia)	Quota del fatturato (%)	Contributo Sostanziale						Criterio DNSH						Garanzie minime di salvaguardia (S/N)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia, Anno 2022 (%)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia, anno 2021	Categoria (attività abilitante) (A)	Categoria (attività di transizione) (T)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (%)	Adattamento ai cambiamenti climatici (%)	Acque e risorse marine (%)	Economia Circolare (%)	Inquinamento (%)	Biodiversità ed ecosistemi (%)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (S/N)	Adattamento ai cambiamenti climatici (S/N)	Acque e risorse marine (S/N)	Economia Circolare (S/N)	Inquinamento (S/N)	Biodiversità ed ecosistemi (S/N)						
A. Attività ammissibili alla tassonomia				4,06%																	
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				N/A ³	
Fatturato di Attività Eco-sostenibili (A.1)		0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%											0%	N/A ³
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																					
Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici	3.5	126.857	4,06%																		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		126.857	4,06%																		
Totale (A.1 + A.2)		126.857	4,06%																0%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																					
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		3.000.083	95,94%																		
Totale (A + B)		3.126.940	100%																		

3 Essendo il primo anno di applicazione del Regolamento in relazione alla rendicontazione delle attività allineate alla Tassonomia, i dati di confronto saranno forniti a partire dal prossimo anno di rendicontazione.

Attività Economiche	Codici	CapEx assoluto (€ migliaia)	Quota CapEx (%)	Contributo Sostanziale						Criterio DNSH						Garanzie minime di salvaguardia (S/N)	Quota di CapEx allineato alla tassonomia, Anno 2022 (%)	Quota di CapEx allineato alla tassonomia, anno 2021	Categoria (attività abilitante) (A)	Categoria (attività di transizione) (T)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (%)	Adattamento ai cambiamenti climatici (%)	Acque e risorse marine (%)	Economia Circolare (%)	Inquinamento (%)	Biodiversità ed ecosistemi (%)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (S/N)	Adattamento ai cambiamenti climatici (S/N)	Acque e risorse marine (S/N)	Economia Circolare (S/N)	Inquinamento (S/N)	Biodiversità ed ecosistemi (S/N)						
A. Attività ammissibili alla tassonomia			0,52%																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			N/A ⁴		
CapEx Attività Eco-sostenibili (A.1)	N/A	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%	N/A ⁴			
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																					
Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici	3.5	191	0,12%																		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali	6.5	481	0,31%																		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3	128	0,08%																		
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici negli edifici	7.4	14	0,01%																		
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		814	0,52%																		
Totale (A.1 + A.2)		814	0,52%																	0%	
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																					
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		156.245	99,48%																		
Totale (A + B)		157.059	100%																		

⁴ Essendo il primo anno di applicazione del Regolamento in relazione alla rendicontazione delle attività allineate alla Tassonomia, i dati di confronto saranno forniti a partire dal prossimo anno di rendicontazione.

Attività Economiche	Codici	OpEx assoluto (€ migliaia)	Quota OpEx (%)	Contributo Sostanziale						Criterio DNSH						Garanzie minime di salvaguardia (S/N)	Quota di OpEx allineato alla tassonomia, Anno 2022 (%)	Quota di OpEx allineato alla tassonomia, anno 2021	Categoria (attività abilitante) (A)	Categoria (attività di transizione) (T)		
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (%)	Adattamento ai cambiamenti climatici (%)	Acque e risorse marine (%)	Economia Circolare (%)	Inquinamento (%)	Biodiversità ed ecosistemi (%)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (S/N)	Adattamento ai cambiamenti climatici (S/N)	Acque e risorse marine (S/N)	Economia Circolare (S/N)	Inquinamento (S/N)	Biodiversità ed ecosistemi (S/N)							
A. Taxonomy eligible activities			0,84%																			
A.1 Attività Eco-sostenibili (Opex Aligned)																	N/A ⁵					
OpEx Attività Eco-sostenibili (A.1)	N/A	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%							0%	N/A ⁵					
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																						
Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici	3.5	769	0,81%																			
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3	25	0,03%																			
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		794	0,84%																			
Totale (A.1 + A.2)		794	0,84%																			
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																						
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		94.204	99,16%																			
Totale (A + B)		94.998	100%																			

5 Essendo il primo anno di applicazione del Regolamento in relazione alla rendicontazione delle attività allineate alla Tassonomia, i dati di confronto saranno forniti a partire dal prossimo anno di rendicontazione.

Metodologia di calcolo dei KPI (Accounting Policy)

Gli Annex dell'atto delegato richiedono di calcolare la percentuale di Turnover, CapEx ed OpEx associati ad attività *eligible* ed *aligned*. Per rispondere a tale obbligo normativo, come indicato nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha individuato le proprie attività *eligible* e, una volta valutate quali di esse fossero in linea con i criteri di *alignment*, ha calcolato i tre KPI.

I paragrafi successivi presentano in dettaglio quanto previsto dagli Annex al Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 della Commissione in termini di voci contabili relative ai KPI di cui le imprese non finanziarie devono fornire informativa nella Dichiarazione non finanziaria.

TURNOVER

Il KPI di Turnover è stato calcolato come la quota parte del fatturato netto derivante dalla prestazione di servizi legati ad attività identificate come *eligible* (numeratore) diviso per il fatturato netto (denominatore). Il fatturato netto è definito come l'importo derivante dalla prestazione di servizi previa deduzione degli sconti sulle vendite e delle imposte sul valore aggiunto direttamente connessi al fatturato. Si specifica inoltre che, al fine di evitare ogni possibile *double counting*, le partite intercompany sono state elise e non concorrono alla determinazione del KPI. Di conseguenza, il denominatore del KPI corrisponde alla voce "Ricavi da contratti con clienti" presentata nella Nota 1 - Ricavi del bilancio consolidato del Gruppo - ed è in linea con le disposizioni previste dallo IAS 1, par.82(a), menzionato dall'Annex I dell'Atto Delegato § 1.1.1.

CAPEX

Il Gruppo, per il calcolo del denominatore del KPI di CapEx, ha considerato le addition incorse nel periodo di riferimento relative ad asset materiali (Investimenti in immobilizzazioni materiali), ad asset immateriali (Investimenti in immobilizzazioni immateriali) e Right of Use Asset (Investimenti in beni in leasing).

L'approccio utilizzato per l'estrazione dei dati si è basato sull'analisi della reportistica gestionale al livello consolidato. In linea con i principi contabili internazionali e con le disposizioni dell'Annex dell'Atto Delegato 2178/2021, il Gruppo ha considerato gli asset materiali contabilizzati secondo il principio contabile IAS 16 -, gli asset immateriali - escludendo il *goodwill* - contabilizzati secondo il principio contabile IAS 38, e i leasing contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16 - come da relazione finanziaria annuale consolidata.

OPEX

Per il calcolo del denominatore del KPI di OpEx, l'approccio utilizzato è stato quello di procedere con un'analisi puntuale sui valori consolidati gestionali del Gruppo, considerando la quota di costi rientranti specificatamente nelle categorie indicate dall'Annex dell'Atto Delegato 2178/2021. Nello specifico:

- Costi tecnici che includono le spese non capitalizzate di R&D relative a progetti interni ed esterni.
- Costi per godimento beni di terzi per cui sono stati considerati tutti gli item relativi ai leasing a breve termine (short term lease) contabilizzati in Conto Economico, in quanto relativi a contratti di durata inferiore ai 12 mesi e quindi rappresentanti

esenzione da contabilizzazione secondo IFRS 16;

- Manutenzioni di terzi, per cui sono considerati tutti i costi di manutenzione ordinaria a cespiti e misure di rinnovamento degli edifici.

Scenario e rischi

Le informazioni connesse ai rischi in tema di etica e *compliance*, così come le relative modalità di gestione, sono trattate in corrispondenza del paragrafo "Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria" della Relazione sulla gestione.

Relativamente alle misure adottate per la mitigazione dei rischi e le relative modalità di gestione in ambito di etica e *compliance*, si faccia altresì riferimento a quanto riportato nella tabella "I principali rischi legati ai temi non finanziari e modalità di gestione", presente in Nota metodologica.

Modello di gestione e organizzazione

Il modello organizzativo e di management del Gruppo prevede che le funzioni Legal e Internal Audit cooperino con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per quanto di propria competenza, al fine di garantire la conformità normativa nei confronti della legge e dei regolamenti in vigore. Entrambe le funzioni collaborano inoltre con la funzione Quality per quanto riguarda le operazioni di verifica dei prodotti e la qualifica e la valutazione dei fornitori (§ Qualità e innovazione di prodotto).

Il ruolo della funzione di Internal Audit, insieme al Dirigente preposto, è quello di monitorare e valutare l'ambiente di controllo in tutte le filiali del Gruppo, nonché di condurre **audit sui processi e le procedure contabili** affinché sia assicurata la *compliance* normativa rispetto alla Legge 262, relativa al processo di informazione finanziaria. L'obiettivo di tali attività periodiche di audit è quello di garantire che tutta la documentazione societaria sia attendibile, completa, corretta e tempestiva, in conformità con quanto riportato nelle disposizioni operative, amministrative e contabili definite dal Gruppo. Il programma di verifiche, concordato con

L'Amministratore incaricato e il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, ha l'obiettivo di coprire progressivamente tutte le società del Gruppo, ponendo particolare attenzione a quelle maggiormente rilevanti.

Sempre la funzione di Internal Audit, insieme al Dirigente preposto, presidiano il modello di **Enterprise Risk Management (ERM)**, implementato e aggiornato dal Gruppo nel corso degli anni e che si concentra in particolar modo sulle attività di valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali. In questo ambito sono state implementate nel corso degli ultimi anni numerose attività, aventi lo scopo di integrare la matrice ERM con i rischi percepiti rispetto alle singole aree di competenza del management, coinvolto a livello internazionale. Tra queste si sottolinea lo sviluppo di una piattaforma dinamica di *Risk Management*, la cui fase di *roll-out* ha avuto luogo nei primi mesi del 2021 coinvolgendo le società maggiormente rilevanti del Gruppo; in linea con le previsioni, nel 2022 è proseguita la fase di *roll-out* della piattaforma, arrivata oggi a coinvolgere la maggior parte delle società del Gruppo. Tale fase si concluderà nel corso del 2023 con l'inserimento delle società Capital Brands ed Eversys.

Sempre nel corso dell'ultimo anno sono stati aggiornati i rischi legati al tema della sostenibilità presenti nella piattaforma, che si aggiungono a quello legato al cambiamento climatico già individuato nel 2021. In particolare, questi sono: circolarità e sostenibilità dei prodotti, compliance in materia di salute e sicurezza, danni ambientali causati dalle *operations*, diritti umani, gestione dell'energia, impatto sugli interessi degli stakeholder in materia di sostenibilità, comunità locali, coinvolgimento delle comunità rispetto a iniziative in tema di sostenibilità e pratiche commerciali rispettose della concorrenza (*fair trade*).

Il meccanismo di funzionamento della piattaforma dinamica permette alle figure selezionate di aggiornare la selezione dei rischi in maniera autonoma e

tempestiva, sempre sotto la stretta supervisione della funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto. Essa consente, inoltre, di apportare modifiche alla mappatura dei rischi in relazione ai profili degli utenti, garantendo il massimo presidio e la necessaria segregazione dei ruoli. La nuova piattaforma rischi è stata inoltre integrata direttamente con SAP Success Factor: tutti gli individui che sono stati sottoposti ad *assessment* hanno ricevuto per tempo un'adeguata formazione, facilitata dalla realizzazione di un apposito modulo di *e-learning*.

Al fine di incrementare il presidio sulla conformità ai regolamenti interni e alla normativa cogente dei vari Paesi in cui opera, dal 2015 il Gruppo conduce ulteriori verifiche riguardanti eventuali episodi di abuso d'ufficio e corruzione, nonostante la Società non abbia relazioni commerciali con la Pubblica Amministrazione.

Oltre all'attenzione in tema di trasparenza e *compliance*, il Gruppo ha individuato dei **modelli comportamentali** specifici da seguire per minimizzare i rischi connessi a comportamenti illeciti e sanzionabili dalle leggi e dai regolamenti in vigore. Con questo scopo, già nel 2018 sono state introdotte in tutte le società del Gruppo le **"Corporate Governance Guidelines"**, la cui applicazione è in capo ai responsabili amministrativi delle diverse filiali: esse consistono in delle linee guida che prevedono l'adozione del Codice Etico di Gruppo e definiscono il sistema di deleghe per i poteri di spesa.

Infine, in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2001, le società italiane del Gruppo De' Longhi adottano il **"Modello di organizzazione, gestione e controllo"**, aggiornato per l'ultima volta nel corso del 2021. Così come previsto dal Decreto, si è istituito un Organismo di Vigilanza, incaricato di verificare in maniera indipendente che le disposizioni e le procedure del Modello stesso siano osservate correttamente. Inoltre, già a partire dal 2019 il Gruppo si è dotato di un apposito sistema gestionale interno,

volto a monitorare in maniera automatica i flussi e i processi presidiati all'interno del sistema di prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231.

Per disciplinare le relazioni intrattenute con le parti correlate e presidiarne il relativo rischio, la Capogruppo si è dotata di una procedura volta a individuare le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione, in conformità con i principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza mediante il Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010.

Politiche praticate e obiettivi

I principi Etici cui devono fare riferimento tutti i comportamenti tenuti dai dipendenti e tutte le relazioni intrattenute tra l'azienda e i soggetti terzi sono contenuti nel **Codice Etico** del Gruppo De' Longhi. Tali relazioni devono caratterizzarsi per principi e valori quali legalità, lealtà, trasparenza, equità, diligenza, professionalità e tutela della riservatezza. Al fine di permettere a tutti i nuovi assunti di uniformarsi a questi principi, dal 2020 ogni anno si tengono delle brevi *induction* dove vengono illustrati i punti salienti sia del Codice Etico che del Modello 231. In aggiunta a ciò, tutti i nuovi dipendenti in Italia ricevono una copia del Codice Etico, la cui conferma di presa visione deve essere confermata attraverso un sistema di controfirma del documento stesso.

Nell'ambito del **Programma Antifrode**, definito sulla base delle linee guida dell'*Association of Certified Fraud Examiners* (ACFE), si segnala come anche nel corso del 2022 il Gruppo ha portato avanti le attività legate ai punti di miglioramento emersi durante i precedenti esercizi.

Relativamente alla piattaforma riservata alle segnalazioni in tema di *whistleblowing*, si sottolinea come anche nel 2022 questa sia rimasta pienamente operativa, permettendo a ogni dipendente,

fornitore e cliente di inviare segnalazioni mantenendo anonima la propria identità. Trattare le informazioni presenti sulla piattaforma in forma anonima è reso possibile dall'adozione di un dominio esterno ai sistemi aziendali, che trasmette le informazioni criptate direttamente al Comitato di *Whistleblowing*, un organo formato da quattro membri interni alla Società aventi il compito di monitorare le richieste pervenute e di svolgere le opportune verifiche in merito.

A tal proposito si segnala come, a partire dall'implementazione del sistema nel 2020, non si siano mai registrate segnalazioni di rilievo.

Dal punto di vista della **cyber security**, invece, il Gruppo ha definito a partire dal 2020 una *master policy* sulla protezione dei dati; nel corso del 2022 sono stati introdotti nuovi sistemi operativi per la sicurezza ed è stato implementato un sistema di *alert*: questi sistemi automatizzati di monitoraggio aiutano infatti ad identificare, analizzare e prioritizzare gli avvisi in arrivo, oltre che a garantire che le notifiche vengano recapitate a chi di dovere. Il team incaricato di gestire questo sistema è costituito da personale informatico, oltre che da membri del team Legal. Sempre nell'ottica di incrementare la sicurezza informativa, il Gruppo si è impegnato nello svolgere un'importante attività di sensibilizzazione in materia di sicurezza informatica, supportata da percorsi di formazione obbligatoria in materia di *phishing*.

Numeri chiave

Nel corso del triennio di rendicontazione (2020-22) non si sono registrati casi di non conformità rispetto alla legge in materia di corruzione.

Di seguito si riportano i dati relativi alle persone a cui sono state comunicate le *policy* e le procedure aziendali e i dipendenti che hanno ricevuto una formazione in ambito anticorruzione nel triennio 2020-22.

Tipologia	Europa*			America & Asia-Pacific**			MEIA ⁶			Gruppo De' Longhi		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Numero di persone a cui sono state comunicate le procedure e le politiche aziendali in ambito anticorruzione												
Manager	187	177	162	75	67	82	8	4	4	270	248	248
Impiegati	1.805	1.745	1.829	821	511	598	51	25	25	2.677	2.281	2.452
Operai	4.034	4.481	918	3.819	3.820	1.771	-	-	-	7.853	8.301	2.689
Totale dipendenti	6.026	6.646	2.909	4.715	4.398	2.451	59	29	29	10.800	11.073	5.389
Partner commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dipendenti che hanno ricevuto formazione in ambito anticorruzione												
Manager	35	22	44	8	9	7	-	-	-	43	31	51
Impiegati	282	326	340	26	114	108	-	-	-	308	440	448
Operai	-	-	2	7.560	9.355	2.090	-	-	-	7.560	9.355	2.092
Totale dipendenti	317	348	386	7.594	9.478	2.205	-	-	-	7.911	9.826	2.591

⁶ L'acronimo MEIA corrisponde ai paesi siti nelle seguenti aree: Middle East, India, Africa.

* In questa tabella, l'area geografica Europa include anche i dati dell'Italia.

** Per quanto riguarda l'area America & Asia-Pacific sono state considerate le ore associate ai corsi di formazione per i nuovi assunti che includono anche aspetti di etica del business o di anticorruption.

Si specifica inoltre che lungo il 2022 il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto formazione specifica in ambito anticorruzione e informativa in merito a politiche o procedure relative a tale ambito.

Nel triennio 2020-22 non è stata attivata alcuna azione legale per comportamenti anti-competitivi, *antitrust* e pratiche monopolistiche.

Allo stesso modo, nel corso del triennio di rendicontazione non è stato fornito alcun contributo

economico o in natura a partiti politici, ai loro rappresentanti eletti o a persone che mirano a rivestire cariche politiche.

Così come nel biennio 2020-22, anche nel corso del 2022 non sono stati registrati casi confermati di discriminazione.

Infine, in linea con gli obblighi di trasparenza in materia di tassazione, si rileva che il Gruppo opera in piena trasparenza ed in conformità con le norme locali e internazionali in ambito fiscale.

Scenario e rischi

La sua presenza internazionale pone il Gruppo nella posizione privilegiata di raccogliere in sé molteplici culture e tradizioni; forte di questo vantaggio, De' Longhi si impegna quotidianamente ad alimentare il senso di appartenenza e la **soddisfazione delle proprie persone**, nonché a difenderne e promuoverne la **salute e la sicurezza sul luogo di lavoro**.

Ambizione, coraggio, passione, competenza, tradizione, lavoro di squadra e rispetto reciproco sono solo alcuni dei valori che ispirano le persone del Gruppo: lealtà e fiducia diventano così i principi cardine che motivano i dipendenti e contribuiscono alla creazione di un ambiente in cui le diversità aggiungono valore e permettono di prevenire qualsiasi tipo di discriminazione.

Tali valori costituiscono anche la base per la crescita professionale delle persone e della loro valorizzazione personale, nonché per la promozione di un luogo di lavoro sicuro e salubre, che sia adeguato alla coltivazione e all'attrazione di talenti nell'ottica della continuità di *business*.

Una significativa testimonianza dell'affiatamento delle persone è rappresentata dall'eccezionalità della reazione del Gruppo stesso di fronte allo scenario inconsueto e inatteso posto dal conflitto russo-ucraino, in risposta al quale il Gruppo si è attivato per supportare economicamente ed emotivamente i colleghi geograficamente più prossimi alle zone di guerra.

Per informazioni di dettaglio riguardanti i rischi connessi alla gestione delle risorse umane e alle relative modalità di gestione, si rimanda a quanto riportato in corrispondenza del punto 9 del paragrafo "Fattori di rischio per il Gruppo De' Longhi" (Rischi connessi all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane).

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e le modalità di gestione dei rischi legati alle tematiche

delle risorse umane, si faccia altresì riferimento a quanto riportato nella tabella "I principali rischi legati ai temi non finanziari e modalità di gestione", presente in Nota metodologica.

Modello di gestione e organizzazione

La *Chief Corporate Services Officer* coordina la Direzione Risorse Umane, funzione responsabile della gestione e sviluppo delle risorse umane a livello di Gruppo; tale attività a livello locale viene presidiata da strutture dedicate, che operano sia nelle principali aree geografiche che nelle filiali più strutturate del Gruppo. In capo a tali strutture vi sono numerose responsabilità, legate principalmente alla gestione amministrativa del rapporto di lavoro, alla gestione e allo sviluppo delle risorse interne e alle attività di *Talent acquisition, development and retention*; a queste si aggiungono le attività di comunicazione interna, le relazioni sindacali, lo sviluppo di iniziative legate all'engagement del personale e l'organizzazione e messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, tutti aspetti gestiti dalle funzioni locali.

A livello *Corporate*, la struttura della funzione è stata impostata in linea con i mutamenti organizzativi avvenuti nel Gruppo nel corso degli anni, e prevede un'articolazione in tre macro-cluster, che oltre ad avere competenze specifiche, si concentrano sul presidio di aree funzionali:

- *Brand Headquarters* e organizzazioni commerciali Europa
- *Corporate Staff*, Servizi e Organizzazione Operations Europa
- Organizzazioni Commerciali America, Asia Pacific e Operations Cina

Il presidio delle rimanenti organizzazioni commerciali è assicurato dal Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo.

Una funzione globale e cruciale per le attività del Gruppo, operativa già dal 2019, è quella di **Talent Acquisition e Employer branding**, la cui introduzione ha consentito un approccio più strutturato e integrato nel reclutamento di nuove risorse. Nell'ambito di una strategia di *employer branding* volta ad aumentare la riconoscibilità del Gruppo a livello globale, questa funzione ha sviluppato ed eseguito diverse iniziative, come l'aggiornamento delle sezioni "Persone" del sito web aziendale e l'introduzione di una nuova pagina LinkedIn globale, che, sostituendo le pagine dei singoli Paesi, ha permesso di registrare una crescita significativa anche nel 2022 in termini di follower e interazioni: il numero di followers della pagina è infatti passato dai 49 mila di fine 2021 ai 58,3 mila di fine 2022 (+19%). Tra le strategie *social* utilizzate si è rivelata vincente quella che ha portato alla pubblicazione di ben 92 post su 5 filoni tematici: CSR, Formazione, Carriera, Business e Innovazione. Sempre in riferimento a questo social network, il Gruppo sta sviluppando un progetto per coinvolgere più attivamente i dipendenti, che diventeranno dei veri e propri *brand ambassador*, incaricati di rappresentare il Gruppo nel mondo e diffonderne la filosofia. Nella stessa ottica, De' Longhi coltiva da anni partnership strategiche con le migliori università italiane, quali ad esempio il **Politecnico di Milano** e l'**Università Bocconi**: al fine di rafforzare il legame con il mondo accademico, si è deciso di instaurare *partnership* strutturate, con l'obiettivo non solo di selezionare ed attrarre i migliori talenti, ma anche di incrementare le attività di ricerca e formazione condotte in collaborazione con i due atenei. La collaborazione con il Politecnico, ad esempio, prevede la partecipazione del Gruppo a eventi e corsi di formazione legati a tematiche di innovazione, ricerca e sviluppo. Il **Graduate Program**, invece, sviluppato e implementato con l'Università Bocconi, ha offerto nel biennio 2021-2022 un'esperienza lavorativa di dodici mesi ad una decina di neolaureati provenienti da atenei di tutta Italia; di

questi dodici mesi, la metà è stata trascorsa presso l'*headquarter* di Treviso, mentre la restante parte in una delle sedi estere del Gruppo, con l'obiettivo finale di offrire al giovane talento una collocazione all'interno dell'azienda, presso la sede centrale o presso una sede estera. Infine, attraverso la partecipazione a diversi *Career Days* e *Roundtables*, il Gruppo ha avuto l'opportunità di conoscere e interagire anche con studenti di altri importanti atenei italiani, tra i quali si citano l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Padova.

Nel 2022 è stato lanciato *Staying Together*, che ha previsto la diffusione della policy globale relativa al remote working e un piano di comunicazione e formazione con l'obiettivo di supportare un approccio di Gruppo alle nuove modalità di lavoro, toccando gli aspetti fondamentali della vita lavorativa. Come primo passo, nell'ottica di ascolto e scambio continuo, a dicembre è stata lanciata una survey per capire quali sono gli ambiti di maggiore rilevanza per le persone di De' Longhi in relazione alla nuova modalità di lavoro. I prossimi passi, nel 2023, saranno quindi volti ad individuare un piano di azione dedicato

Nel corso degli ultimi anni si è verificata inoltre una rapida digitalizzazione delle attività delle risorse umane. La piattaforma PULSE, attiva già da diverso tempo, in tema di sviluppo delle risorse umane permette ai dipendenti di creare e beneficiare di un piano di formazione personalizzato con accesso ad un catalogo online e a corsi di *e-learning*. Le principali novità del 2022 sono rappresentate dal lancio di due nuove piattaforme, Speex e Of Course Me: mentre la prima offre corsi di lingua a livello globale, la seconda raccoglie in un unico spazio digitale informazioni e materiale utile su una vasta gamma di argomenti, permettendo così ai dipendenti di approfondire verticalmente tematiche di loro interesse e utili al loro sviluppo professionale, creando

così un percorso di formazione ad hoc. Nel 2022, inoltre, il Global Catalogue ha offerto ben 24 corsi focalizzati sulle *soft skills* e sulle *managerial skills*, e ha ottenuto un punteggio medio di soddisfazione di 4,2 su 5, coinvolgendo circa 450 dipendenti.

Sempre per quanto riguarda iniziative di formazione ad hoc, nel 2022 è proseguito il **Digital Lab**, progettato per sviluppare le competenze digitali dei dipendenti e sostenere la crescita del canale *e-commerce* del Gruppo. In occasione della seconda fase di tale programma formativo sono stati resi disponibili a tutti i dipendenti 10 webinar incentrati sullo sviluppo di un *digital mindset* e l'impiego delle tecnologie.

Sempre nel corso dell'anno appena concluso, 15 dipendenti della funzione Operations hanno avuto l'opportunità di partecipare al corso per l'ottenimento della **Six Sigma Green Belt**, in occasione del quale hanno ricevuto un'introduzione agli strumenti e ai metodi essenziali per partecipare al ciclo di miglioramento *data-driven* impiegato per ottimizzare e stabilizzare i processi aziendali. Il corso ha avuto una durata complessiva di 1500 ore e ha portato alla realizzazione di 4 progetti finali, nonché all'ottenimento della certificazione per tutti i partecipanti.

Nel corso dell'ultimo anno il Gruppo ha anche promosso attivamente il progetto **Diversity and Inclusion**, per garantire il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Questo si compone di due parti, la prima delle quali volta alla valutazione della presenza delle donne nelle strutture organizzative, con particolare attenzione al divario retributivo di genere ed eventuali azioni correttive volte a colmarlo; l'altra è finalizzata invece all'analisi dell'esperienza lavorativa del personale femminile in azienda, per identificarne esigenze e priorità specifiche. Sempre nel 2022, sono state svolte le prime analisi qualitative e quantitative volte all'identificazione di trend significativi per la promozione della parità di genere all'interno

dell'organizzazione; inoltre, si è lavorato per identificare una *roadmap* e un conseguente piano d'azione da applicarsi a livello di Gruppo, per promuovere l'uguaglianza di genere in ogni fase ed ambito dell'esperienza lavorativa dei dipendenti, parallelamente allo sviluppo di metriche per la misurazione e il monitoraggio dei progressi in questa direzione.

La funzione Risorse Umane guida anche il processo di **valutazione delle performance** a livello globale (*performance appraisal*), ideato per promuovere lo sviluppo dei dipendenti. Questo processo utilizza un sistema speciale che incoraggia un dialogo aperto e onesto tra manager e dipendenti ed è stato recentemente aggiornato: testato nel 2021, FORWARD è stato lanciato definitivamente nel 2022, con ottimi risultati in termini di partecipazione, che si è attestata intorno al 80%.

Il nuovo ciclo di performance appraisal si struttura in tre fasi principali, la prima delle quali - denominata *Set Up* - prevede l'identificazione di obiettivi individuali e quindi la creazione di un piano di crescita che sia coerente con la strategia aziendale e gli obiettivi del team. Nella seconda fase, chiamata *Sync*, la crescita diviene un processo continuo e interattivo, grazie alla presenza di checkpoint di confronto programmati e regolari momenti di auto-riflessione e feedback. A differenza dal passato, infatti, il feedback non riguarda più solo la relazione capo-collaboratore, ma si amplia all'intera organizzazione. Infine, la fase di *Wrap Up* rappresenta il momento per valorizzare le persone, comprendere cosa deve essere migliorato e mettere in luce i talenti di ciascuno: questa fase consente infatti di tener conto, alla chiusura dell'anno, di osservazioni di diversi stakeholder, permettendo così al manager di fornire una valutazione più completa, oggettiva e costruttiva. Nel primo anno di lancio di Forward, circa l'80% della popolazione aziendale globale eleggibile ha completato la prima fase del processo.

Conflitto in Ucraina: le azioni intraprese per la tutela delle persone del Gruppo

La presenza globale ha inevitabilmente esposto il Gruppo De' Longhi alle dinamiche geopolitiche ed umanitarie legate al conflitto in Ucraina che ha sconvolto il mondo fin dai primi mesi del 2022. In questa situazione, la priorità dell'Azienda è stata la sicurezza dei dipendenti: per questo motivo, dopo pochi giorni dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha posto in essere tutte le misure possibili per assicurare l'incolumità dei propri dipendenti locali e delle loro famiglie. Il Gruppo ha anche deciso di attivare una task force in Polonia per offrire supporto ai colleghi e ai loro familiari in fuga dall'Ucraina. Inoltre, l'Azienda ha scelto di garantire la posizione lavorativa ed il pagamento dello stipendio a tutti i dipendenti ucraini che sceglievano di rimanere in patria, offrendo un primo supporto per la sistemazione fuori dal paese unitamente ad un bonus *tantum* a tutti coloro che hanno preferito rinunciare al proprio posto di lavoro.

È stata inoltre avviata una raccolta fondi, aperta a tutti i dipendenti del Gruppo che avessero voluto contribuire a supportare i loro colleghi in Ucraina, con l'impegno da parte del Gruppo stesso a contribuire con una somma equivalente a quella versata dai dipendenti. Questi sono stati quindi distribuiti tra una trentina di colleghi della sede ucraina, rappresentando un momento emotivamente molto coinvolgente per il Gruppo, che ne ha messo in luce la forza come comunità di persone che si supportano a vicenda e si prendono cura l'uno dell'altro.

La funzione Risorse Umane è inoltre supportata da figure specifiche che hanno il compito di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Queste figure comprendono il Responsabile del Servizio Prevenzione, Protezione e Ambiente e i Responsabili per l'Italia, la Svizzera, la Cina e la Romania, paesi in cui sono dislocati i siti

produttivi del Gruppo. Tra i loro compiti principali vi è la valutazione dei rischi legati alle attività svolte dai dipendenti del Gruppo e la definizione di eventuali piani di miglioramento, con particolare attenzione all'ergonomia delle postazioni di lavoro negli stabilimenti e negli uffici.

Dal punto di vista della salute e della sicurezza dei dipendenti, durante il 2022 l'Azienda ha mantenuto alto il livello di attenzione rispetto all'emergenza Covid-19, confermando, per gran parte dell'anno, le misure anti-contagio già adottate nel corso del 2020 e del 2021. Tali misure sono poi state gradualmente ridotte coerentemente con la riduzione del numero dei contagi. Da agosto, inoltre, è stata introdotta una politica di Lavoro Agile a livello di Gruppo, con l'obiettivo di trasformare l'obbligo di ridurre la presenza in ufficio in un'opportunità per un nuovo approccio al lavoro, ibrido e che favorisca l'equilibrio vita-lavoro dei dipendenti.

Sempre allo scopo di garantire e migliorare la salute e la sicurezza delle sue persone, il Gruppo ha dato il via ad un progetto finalizzato alla predisposizione di un piano di mitigazione dei rischi e di ulteriore miglioramento della sicurezza del lavoro. L'attività, condotta da un team misto cross-funzionale HR/Operations, si è concentrata sulle caratteristiche e i rischi relativi all'organizzazione produttiva e della supply chain: l'obiettivo è quello di definire un percorso di miglioramento a step successivi, su base pluriennale, volto a rafforzare una cultura basata su un *"Zero accident mindset"*. Il team ha anche individuato tre KPIs chiave per monitorare l'andamento del processo verso l'obiettivo "zero incidenti".

Per quanto riguarda il *comfort* degli ambienti di lavoro, anche nel 2022 si è continuato ad investire in postazioni di lavoro ergonomiche e in macchinari che automatizzano alcuni processi lungo le linee produttive, riducendo così in modo significativo la quantità di forza fisica che i dipendenti devono im-

piegare nella fase di gestione manuale dei carichi.

È importante sottolineare come il sistema di gestione della sicurezza sia stato sottoposto ad audit di validazione nel corso del 2022. La gestione delle segnalazioni viene effettuata su base locale dai referenti delle risorse umane e dell'ufficio legale; per casi specifici, inoltre, viene coinvolto anche l'Organismo di Vigilanza.

Politiche praticate e obiettivi

A dimostrazione della grande attenzione che il Gruppo riserva alle persone, il Codice Etico di Gruppo dedica un'intera sezione alla gestione delle risorse umane. Le persone sono infatti apprezzate e valorizzate non solo in virtù del loro contributo professionale, ma anche di quello personale, che apportano supportando ogni giorno il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi strategici; a questo si aggiunge la grande attenzione posta alla promozione del principio delle pari opportunità lungo tutto il processo di selezione del personale, nel lavoro e nell'avanzamento professionale, evitando quindi qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Il Codice Etico, inoltre, condanna il rapporto lavorativo irregolare, qualsiasi forma di sfruttamento (tra cui il lavoro minorile) e l'indebito vantaggio a fronte di uno stato di bisogno dei lavoratori.

Nell'ambito della salute e sicurezza dei lavoratori, il Codice Etico prevede che ciascun dipendente presti la massima attenzione nello svolgimento delle proprie attività: è infatti necessario che tutti osservino attentamente le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite, unitamente alle istruzioni e direttive dettate per adempiere agli obblighi in tale ambito. Presso gli stabilimenti produttivi di Mignagola (Treviso), Cluj e Salonta (Romania), inoltre, è presente una politica formalizzata di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, in funzione dell'adozione di un sistema di gestione affine allo *standard* internazionale ISO 45001. Presso lo stabilimento di Sierre (Svizzera) è invece in vigore una politica che rispetta i requisiti della norma ISO 450001:2018.

Il Gruppo ha poi da tempo formalizzato una politica dedicata alla gestione integrata dei temi legati alle risorse umane, quali ad esempio la remunerazione del Consiglio di Amministrazione e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche; sempre nell'ottica di omogeneizzazione delle pratiche a livello di Gruppo, già nel 2019 è stata invece adottata una nuova *MBO Policy* di Gruppo, volta, da un lato a riconoscere un collegamento tra compensi e performance, ricompensando per i risultati ottenuti, e da un altro lato a rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la *Group Identity*.



Numeri chiave

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo è composto da 8.555 dipendenti, registrando una diminuzione del 17% rispetto all'organico del precedente esercizio. Gli effetti diretti e indiretti del contesto macroeconomico hanno avuto le ricadute maggiori sull'occupazione degli stabilimenti cinesi.

Le donne del Gruppo De' Longhi rappresentano il 51%, percentuale in linea all'anno precedente.

Il 93% dei dipendenti ha un contratto indeterminato, in aumento rispetto all'anno precedente (88% nel 2021).

Dipendenti, per tipologia di contratto	Italia			Europa			America & Asia-Pacific			MEIA			Gruppo De' Longhi		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Numero di dipendenti per tipologia di contratto															
Tempo indeterminato	1.651	1.708	1.710	4.284	4.624	3.837	2.621	2.710	2.388	51	58	52	8.607	9.100	7.987
di cui donne	646	676	684	2.617	2.776	2.271	1.250	1.273	1.110	22	23	21	4.535	4.748	4.086
di cui uomini	1.005	1.032	1.026	1.667	1.848	1.566	1.371	1.437	1.278	29	35	31	4.072	4.352	3.901
Tempo determinato	34	31	22	131	417	171	605	803	374	1	1	1	771	1.252	568
di cui donne	17	17	15	76	211	61	273	358	200	1	-	1	367	586	277
di cui uomini	17	14	7	55	206	110	332	445	174	-	1	-	404	666	291
Totale	1.685	1.739	1.732	4.415	5.041	4.008	3.226	3.513	2.762	52	59	53	9.378	10.352	8.555
Numero di dipendenti per tipologia di contratto															
Full-time	1.567	1.637	1.635	4.302	4.784	3.778	3.214	3.484	2.752	51	58	52	9.134	9.963	8.217
di cui donne	549	594	604	2.601	2.789	2.155	1.512	1.613	1.301	22	23	21	4.684	5.019	4.081
di cui uomini	1.018	1.043	1.031	1.701	1.995	1.623	1.702	1.871	1.451	29	35	31	4.450	4.944	4.136
Part-time	118	102	97	113	257	230	12	29	10	1	1	1	244	389	338
di cui donne	114	99	95	92	197	180	11	18	9	1	-	1	218	314	285
di cui uomini	4	3	2	21	60	50	1	11	1	-	1	-	26	75	53
Totale	1.685	1.739	1.732	4.415	5.041	4.008	3.226	3.513	2.762	52	59	53	9.378	10.352	8.555
Numero di dipendenti per genere															
Totale donne	663	693	699	2.693	2.987	2.332	1.523	1.631	1.310	23	23	22	4.902	5.334	4.363
Totale uomini	1.022	1.046	1.033	1.722	2.054	1.676	1.703	1.882	1.452	29	36	31	4.476	5.018	4.192

Nel corso dell'anno il Gruppo si è avvalso della collaborazione di circa 376 contrattisti operanti presso gli stabilimenti produttivi.

Composizione del personale - Dettaglio		Unità di misura	Gruppo De' Longhi 2020	Gruppo De' Longhi 2021	Gruppo De' Longhi 2022
Manager					
Uomini	Meno di 30 anni	%	-	-	-
	Da 30 a 50 anni	%	1,7%	2%	1,9%
	Oltre 50 anni	%	1,3%	1,2%	1,4%
Totale uomini		%	2,5%	3,2%	3,3%
Donne	Meno di 30 anni	%	0,1%	-	-
	Da 30 a 50 anni	%	0,7%	0,7%	0,7%
	Oltre 50 anni	%	0,2%	0,1%	0,2%
Totale donne		%	0,7%	0,9%	0,9%
Totale		%	3,2%	4,1%	4,2%
Impiegati					
Uomini	Meno di 30 anni	%	1,5%	2,3%	2,8%
	Da 30 a 50 anni	%	10,8%	10,2%	13,3%
	Oltre 50 anni	%	3,4%	3,4%	4,2%
Totale uomini		%	19,2%	15,9%	20,3%
Donne	Meno di 30 anni	%	2,1%	2,4%	3,0%
	Da 30 a 50 anni	%	9,1%	9,1%	11,2%
	Oltre 50 anni	%	2,1%	2,1%	2,5%
Totale donne		%	15,6%	13,5%	16,8%
Totale		%	34,9%	29,4%	37%
Operai					
Uomini	Meno di 30 anni	%	7,4%	7,7%	4,5%
	Da 30 a 50 anni	%	15,5%	15,5%	14,6%
	Oltre 50 anni	%	6,5%	6,2%	6,4%
Totale uomini		%	28,3%	29,4%	25,5%
Donne	Meno di 30 anni	%	7,3%	6,7%	4,6%
	Da 30 a 50 anni	%	23,7%	22,5%	20,8%
	Oltre 50 anni	%	7,4%	7,9%	7,8%
Totale donne		%	32,9%	37,1%	33,2%
Totale		%	61,2%	66,5%	58,7%

Nel 2022 il CdA del Gruppo De' Longhi risulta essere costituito da 6 uomini e 5 donne, di cui circa il 90% ha un'età superiore ai 50 anni.

Composizione del CdA della Capogruppo		Unità di misura	Italia		
			2020	2021	2022
Uomini	Meno di 30 anni	n	-	-	-
	Da 30 a 50 anni	n	1	-	-
	Oltre 50 anni	n	7	8	6
Totale uomini		n	8	8	6
Donne	Meno di 30 anni	n	-	-	-
	Da 30 a 50 anni	n	1	1	1
	Oltre 50 anni	n	3	3	4
Totale donne		n	4	4	5
Totale		n	12	12	11

Alla base del successo dei prodotti del Gruppo De' Longhi si trovano le persone. Per coltivare le loro conoscenze e competenze e assicurare un'adeguata formazione in tema di salute e sicurezza, nel corso del 2022 il Gruppo De' Longhi ha erogato una media di 23 ore di formazione per dipendente (6% in più rispetto al 2021).

Formazione	Unità di misura	Gruppo De' Longhi		
		2020	2021	2022
Ore medie per dipendente	H	23,7	21,7	23

Formazione	Unità di misura	Gruppo De' Longhi		
		2020	2021	2022
Formazione per qualifica				
Ore medie per manager	h	15,2	14,3	15,5
Ore medie per impiegati	h	10,3	17,6	19,9
Ore medie per operai	h	29,8	23,9	25,5
Formazione per genere				
Ore medie per dipendenti donna	h	25,9	20,3	21,8
Ore medie per dipendenti uomini	h	21,2	23,1	24,3

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza, si segnalano 54 infortuni totali nel Gruppo, a fronte di quasi 19 milioni di ore lavorate nel 2022. Il dato, in linea con l'andamento complessivo del Gruppo, è diminuito del 34% rispetto all'anno precedente.

Sempre per la stessa motivazione, anche l'indice di frequenza di Gruppo relativo agli infortuni, pari a 2,9, risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente (3,9 nel 2021).

Infortuni e indici infortunistici dettaglio per area geografica		Italia			Europa			America & Asia-Pacific			MEIA		
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Ore lavorate totali	h.000	2.527	2.887	2.799	6.256	8.285	7.356	11.125	9.935	8.595	109	119	121
Infortuni	n.	10	13	16	6	20	10	34	49	26	-	-	2
<i>Di cui in itinere per trasporti organizzati dal Gruppo</i>	<i>n.</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Infortuni con conseguenze gravi	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Infortuni mortali	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie professionali	n.	4	1	2	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Indice di frequenza	-	4,0	4,5	5,7	1,0	2,4	1,3	3,1	4,9	3,0	-	-	16,4
Indice di frequenza di infortuni con conseguenze gravi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di mortalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di malattia professionale	-	1,6	0,3	0,7	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-

Infortuni e indici infortunistici Aggregato di Gruppo		Gruppo De' Longhi		
		2020	2021	2022
Ore lavorate totali	h.000	20.017	21.227	18.873
Infortuni	n.	50	82	54
<i>Di cui in itinere per trasporti organizzati dal Gruppo</i>	<i>n.</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>-</i>
Infortuni con conseguenze gravi	n.	-	-	-
Infortuni mortali	n.	-	-	-
Malattie professionali	n.	4	2	2
Indice di frequenza	-	2,5	3,9	2,9
Indice di frequenza di infortuni con conseguenze gravi	-	-	-	-
Indice di mortalità	-	-	-	-
Tasso di malattia professionale	-	0,2	0,1	0,1

Infortuni e indici infortunistici dei contrattisti operanti presso gli stabilimenti produttivi		Gruppo De' Longhi		
		2020	2021	2022
Ore lavorate totali	h.000	2.644	5.343	2.120
Infortuni	n.	4	12	14
<i>Di cui in itinere per trasporti organizzati dal Gruppo</i>	<i>n.</i>	<i>-</i>	<i>7</i>	<i>5</i>
Infortuni con conseguenze gravi	n.	-	-	-
Infortuni mortali	n.	-	-	-
Indice di frequenza	-	1,5	2,2	6,6
Indice di frequenza di infortuni con conseguenze gravi	-	-	-	-
Indice di mortalità	-	-	-	-

Scenario e rischi

Il Gruppo De' Longhi garantisce da sempre un modello di *business* orientato alla realizzazione di prodotti di grande qualità, un presupposto fondamentale per mantenere elevate sia la fiducia dei consumatori che la propria reputazione in ogni mercato in cui opera, essenziali per assicurare la profittabilità nel lungo termine e la continuità del *business* stesso. Operando a livello globale, il Gruppo si confronta con un contesto normativo articolato, eterogeneo e in costante cambiamento, e dedica pertanto costanti sforzi per riuscire a garantire il rispetto degli standard normativi previsti da ciascun sistema giuridico. Nel fare ciò, l'Azienda ha deciso di utilizzare un approccio cosiddetto "*local for global*", strutturato in modo tale che tutti i prodotti commercializzati siano allineati agli standard più stringenti previsti da ciascun paese in cui il Gruppo è presente. Tra le norme e i regolamenti più noti e rilevanti a livello internazionale, si citano ad esempio il regolamento n. 1907/2007, detto REACH (*Registration, Evaluation, Authorisation and restrictions of Chemicals*), e la direttiva RoHS (*Restrictions of Hazardous Substances*) 2002/95/CE, obbligatori per le società che operano all'interno dell'Unione Europea e rispettati da tutte le Società del Gruppo, nonostante l'ambito di applicazione sia, per l'appunto, strettamente europeo.

Inoltre, l'attività del Gruppo De' Longhi prevede l'assunzione delle responsabilità del produttore per i danni generati da articoli difettosi, circostanza che comporta regimi di responsabilità stringenti, soprattutto all'interno di ordinamenti giuridici come quelli statunitense, britannico e australiano. Proprio negli Stati Uniti e in Australia, per esempio, da pochi anni sono state introdotte nuove norme in tema di efficienza energetica che il segmento dei condizionatori portatili ha dovuto necessariamente rispettare: tali novità hanno comportato l'adeguamento ad un livello minimo di efficienza energetica dell'intera

gamma commercializzata dal Gruppo nei due mercati.

Chi si occupa di garantire l'adeguatezza e l'efficacia delle pratiche sopracitate è la funzione *Product Safety&Liability*, un *team* del Gruppo che si interfaccia sia con le aree tecniche che con le filiali, all'interno della funzione *Legal*, operando sia a livello di prevenzione dei rischi di prodotto sia di gestione di eventuali segnalazioni provenienti dal mercato o da enti interni. Nel corso del 2022, grazie anche all'allargamento di tale *team*, il Gruppo è riuscito nell'intento di dare ulteriore slancio alle attività di controllo preventivo e di avere un maggior controllo operativo delle segnalazioni.

Un'ulteriore responsabilità che spetta al produttore è relativa alla gestione di una corretta informativa di prodotto, che varia a seconda delle norme e dei regolamenti locali: a titolo esemplificativo, negli Stati Uniti il Gruppo è soggetto a una legge - la *Proposition 65* - che obbliga i produttori a comunicare, per mezzo dell'apposizione di appositi segnali, l'eventuale presenza di sostanze nocive negli articoli in vendita.

Per il dettaglio sui rischi legati a qualità e innovazione del prodotto e alle relative modalità di gestione, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fattori di rischio per il Gruppo De' Longhi" e in particolare modo ai punti 5 (Rischi connessi alla capacità del Gruppo De' Longhi di continuare a realizzare innovazione di prodotto), 6 (Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi) e 10 (Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità di prodotto).

Relativamente alle misure di mitigazione e alle modalità di gestione dei rischi legati alla qualità e all'innovazione del prodotto, si faccia invece riferimento a quanto riportato nella tabella presente in Nota metodologica e intitolata "I principali rischi legati ai temi non finanziari e modalità di gestione".



Modello di gestione e organizzazione

La funzione Qualità del Gruppo De' Longhi, grazie alle oltre 500 persone che operano suddivise in *team* con competenze differenti, supervisiona tutto ciò che è legato al rispetto di normative e regolamenti vigenti in materia di **sicurezza di prodotto** e di **sicurezza al contatto con gli alimenti**. Tra questi *team*, il *Regulatory Affairs* monitora a livello internazionale l'evoluzione dello scenario normativo e legislativo di prodotto, contribuendone allo sviluppo grazie anche alla cooperazione con le diverse aree tecniche del Gruppo. Un ulteriore aspetto in capo alla funzione Qualità è la definizione di linee guida dedicate e criteri di controllo dei prodotti che possano essere utilizzati da tutte le Società del Gruppo. Le disposizioni definite a livello centrale dalla funzione Qualità vengono fatte proprie e applicate localmente da *team* dedicati, che operano su due livelli: da un lato si adoperano per controllare la qualità dei prodotti, indipendentemente dal fatto che questi provengano da fornitori esterni o siano realizzati internamente; dall'altro si occupano di

monitorare, a livello di categorie di prodotto, la qualità in fase di sviluppo e in occasione di segnalazioni provenienti dal mercato. Si sottolinea, in ogni caso, come il presidio sia garantito già in fase di progettazione, sia per prevenire eventuali cause di anomalie o malfunzionamenti che per assicurare il raggiungimento dei più alti standard di sicurezza e qualitativi.

Per quanto riguarda gli stabilimenti produttivi cinesi ed europei, Eversys compresa, si evidenzia come il modello organizzativo adottato dal Gruppo sia certificato secondo la norma **ISO 9001**, un ulteriore strumento utile a monitorare la qualità dei prodotti.

Parlando di sicurezza alimentare, negli stabilimenti di Mignagola e Cluj è stato implementato un sistema di gestione certificato **ISO 22000**, specifico per i requisiti di sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti e dei prodotti con cui essi vengono a contatto. La norma, che si basa sui principi dell'HACCP e sul *Codex Alimentarius*, permette l'identificazione e la gestione dei possibili rischi, la prevenzione di incidenti lungo la filiera produttiva e la valutazione

della conformità normativa dei prodotti. In tutti gli altri siti produttivi il Gruppo ha adottato un modello organizzativo che, oltre al medesimo standard, è ispirato alle **Good Hygienic Practices** (GHP) e allo standard per la sicurezza alimentare ISO 1672-2; per il suo sviluppo sono stati presi come esempio anche i principi e i requisiti di rintracciabilità del prodotto espressi dalla **ISO 22005**, al fine di rendere disponibili per ogni componente e prodotto finito le informazioni relative al fornitore e al cliente destinatario del prodotto stesso.

In fase di pre-produzione, inoltre, tramite un processo volto a verificarne l'allineamento con gli standard vigenti in termini di sicurezza, tutti i prodotti del Gruppo sono qualificati da enti terzi per garantirne ulteriormente la rispondenza ai requisiti normativi applicabili. Attraverso audit specifici (si veda il paragrafo "Gestione della catena di fornitura"), infine, la funzione Qualità svolge anche il compito di presidiare la qualità delle produzioni dei fornitori del Gruppo.

Per quanto concerne l'**informativa di prodotto**, è da evidenziare la collaborazione tra l'area tecnica e la Direzione *Marketing*, che permette la realizzazione e il controllo continuo dei libretti d'uso e delle etichette, assicurandone la coerenza con il quadro normativo di tutti i paesi in cui i prodotti vengono distribuiti. Nello specifico, i temi dell'informativa e dell'etichettatura di prodotto vengono attenzionati con particolare cura dal Gruppo, che per adempiere correttamente agli obblighi normativi deve rispettare prescrizioni specifiche; tra queste, ad esempio, la richiesta di riportare informazioni sul paese di origine del prodotto e l'eventuale presenza di gas refrigeranti all'interno degli elettrodomestici che il Gruppo commercializza. È fondamentale, inoltre, che il manuale di utilizzo contenga le informazioni relative alle modalità d'uso e di smaltimento del prodotto, una volta che questo raggiunge il proprio fine vita.

Il presidio dell'innovazione e della progettazione di prodotto è in capo alla funzione *Operations and Technology*, avente il compito di sviluppare prodotti che garantiscano allo stesso tempo facilità di utilizzo e un elevato grado di multifunzionalità, il tutto accompagnato da un *design* distintivo. Quest'ultimo, per i prodotti di ciascun *brand* del Gruppo, deve coniugare diversi aspetti, come l'ergonomia, la silenziosità e la sicurezza, senza tralasciare il contemporaneo utilizzo di materiali di elevata qualità e di tecnologie che favoriscano allo stesso tempo l'efficienza energetica e stili alimentari salutari. Inoltre, il Gruppo da sempre investe nella ricerca e nello sviluppo di prodotti caratterizzati da elevata durabilità, favorita anche dall'uso di componenti di facile smontaggio e pulizia.

In tema di innovazione, invece, i recenti *trend* di mercato hanno contribuito a dare una notevole spinta verso la digitalizzazione dei prodotti, portando il Gruppo ad investire su soluzioni innovative (si veda paragrafo "Prodotti connessi").

Specifiche procedure NPД (*New Product Development*) forniscono al Gruppo, in maniera trasversale, delle linee guida in materia di progettazione di nuovi prodotti. Tali procedure sono seguite dalle funzioni *Marketing* e *Design*, nonché da una parte degli uffici tecnici, costituiti da un totale di più di 450 persone distribuite negli uffici italiani, tedeschi, del Regno Unito e nel sito produttivo di Dongguan in Cina. Tali uffici, collaborando con il *team Regulatory* della Direzione Qualità, si occupano della progettazione di soluzioni conformi alle legislazioni vigenti. L'approccio *local for global* citato in precedenza, inoltre, impone che i prodotti siano sviluppati in accordo agli standard più stringenti disponibili tra gli oltre cento paesi nei quali il Gruppo commercializza i propri prodotti.

La collaborazione tra la funzione *Operations and Technology*, diversi prestigiosi atenei italiani ed esteri e alcuni partner commerciali per i quali il

Gruppo De' Longhi progetta e produce prodotti per il caffè, consente il costante sviluppo di prodotti innovativi. Nell'ambito di *partnership* con le università in tema di *design* di prodotto e miglioramento dell'esperienza di utilizzo, nel corso del 2022 una novità di rilievo è stata rappresentata dalla stesura delle **"Eco-Design Guidelines"** avvenuta in collaborazione con il Politecnico di Milano. Le linee guida sviluppate in sinergia con l'ateneo milanese hanno come obiettivo quello di fornire al Gruppo nuove conoscenze e strumenti da utilizzare nei processi di sviluppo dei prodotti, per fare in modo che questi siano innovativi, efficienti e con un basso impatto ambientale. In particolare, sono state disposte alcune linee strategiche, che si propongono, tra le altre cose, di minimizzare il consumo di energia nella fase d'uso e facilitare il riciclo dei materiali e le procedure di disassemblaggio.

In ultimo, la progettazione di nuovi prodotti e soluzioni viene tutelata da specifici brevetti gestiti a livello centrale mentre, presso la sede di Hong Kong, è presente un ufficio tecnico dedicato il quale ha la specifica responsabilità dei progetti di ricerca sviluppati in collaborazione con i fornitori locali.

Politiche praticate e obiettivi

L'attenzione nella realizzazione di prodotti di eccellenza è uno dei valori fondanti del Gruppo De' Longhi, ed è garantita dalle costanti attività di ricerca e sviluppo, orientate, tra le altre cose, alla sicurezza e al benessere del consumatore. Fra i contenuti del Codice Etico di Gruppo, aggiornato per l'ultima volta nel 2018, vi è infatti l'impegno di garantire i più alti standard qualitativi nei confronti dei consumatori e dei clienti: tra gli aspetti considerati per la progettazione e la produzione di prodotti d'eccellenza vi sono l'economia e la durabilità degli stessi, nonché i più alti livelli possibili di compatibilità ambientale.

Infine, il Gruppo De' Longhi ha da tempo adottato a livello di Gruppo una **Politica di Qualità** che rinforza l'impegno nello sviluppare e commercializzare prodotti e soluzioni sicuri e conformi a tutte le leggi e regolamenti vigenti, nonché capaci di soddisfare le più alte aspettative dei consumatori finali.

Numeri chiave

Tra i KPI monitorati dal Gruppo nell'ambito della qualità, il *First Time Quality Indicator* (FTQ) aiuta a monitorare l'efficienza qualitativa di processo: concepito per verificare le tipologie di difettosità funzionali o estetiche legate ai singoli prodotti, esprime la percentuale di questi ultimi che escono dal processo produttivo in perfetta qualità sul totale della produzione. Nel triennio 2020-2022 di riferimento, il valore complessivo dell'FTQ ha evidenziato un andamento stabile, confermando le ottime *performance* a livello di Gruppo. Il cosiddetto *Service Call Rate* (SCR), invece, attraverso il calcolo della percentuale di macchine riparate nel primo anno di garanzia, fornisce una misura delle difettosità riscontrate nei prodotti che, entro due anni dal loro acquisto, hanno presentato malfunzionamenti o rotture; in questo caso, il valore complessivo dell'SCR ha registrato un lieve aumento rispetto al 2021.

Nel corso del triennio di rendicontazione si sono verificati due casi di *non compliance* correlati alla sicurezza dei prodotti, uno dei quali nel corso del 2022. Il primo caso del 2022 si riferisce ad un'azione correttiva volontaria sul mercato per un accessorio ("Julienne Disc"), fornito con due modelli di food processor a marchio Kenwood, a seguito del pericolo di distacco di una parte del componente. L'azione è stata condotta in accordo con le autorità competenti dei Paesi coinvolti (21). Il secondo caso si è verificato invece l'anno precedente, quando alcuni prodotti legati al comfort realizzati da un

fornitore terzo e commercializzati dal Gruppo in Canada, Stati Uniti e Messico sono stati richiamati dal mercato a causa di possibili surriscaldamenti eccessivi. Il richiamo è stato effettuato e gestito direttamente dal fornitore terzo in accordo con le autorità locali.

Per quanto riguarda le tematiche legate all'informazione e all'etichettatura di prodotto, nel 2022 è stato un caso di non conformità relativo a un lotto di prodotto Ariete che non presentava una documentazione completa. Seppur tale mancanza non abbia comportato un rischio legato alla salute e alla sicurezza del consumatore, a fronte della segnalazione del problema da parte della Camera di commercio italiana, il Gruppo è incorso in una sanzione pecuniaria. Nel biennio 2020-21, invece, si è registrato un totale di tre casi di non compliance: il primo (occorso nel 2020), registrato in Italia e scaturito in un avviso, era dovuto a un prodotto del marchio Ariete, la cui etichetta non recava il nome e l'indirizzo del produttore. Gli altri due (registrati nel 2021) si sono risolti con una transizione pecuniaria concordata tra le parti, e hanno entrambi riguardato Capital Brands.

Infine, in continuità con gli esercizi precedenti, il Gruppo ha proseguito il proprio piano di investimenti in attività di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di potenziare la propria capacità innovativa (si faccia riferimento al paragrafo "Attività di ricerca e sviluppo - controllo della qualità" per approfondimenti).

Si riportano di seguito alcuni prodotti la cui progettazione è esemplificativa delle caratteristiche dell'innovazione del Gruppo De' Longhi:

Prodotti connessi

Durante il 2022, come ogni anno, il Gruppo De' Longhi ha proseguito la propria strategia di investimenti nello sviluppo di soluzioni tecnologiche sofisticate e in grado di garantire, grazie a sistemi come Wi-Fi, Bluetooth e schermate *touch*, connettività e facilità d'utilizzo. La varietà di tali sistemi consente sia un elevato grado di personalizzazione dei prodotti sia una maggiore possibilità di monitoraggio e prevenzione di eventuali anomalie di funzionamento, con la conseguenza di un'assistenza più efficace e tempestiva. Negli ultimi anni sono stati sviluppati una serie di condizionatori destinati al mercato europeo che, oltre ad essere collegati a specifiche App, incorporano tecnologie innovative che consentono la localizzazione dell'utente (grazie a un sistema di *geofencing*) e l'ottimizzazione dei consumi. Relativamente al segmento caffè, invece, è stata ormai da tempo commercializzata "Prima-donna Soul", la prima macchina superautomatica del Gruppo dotata di connessione Wi-Fi e gestibile attraverso un'applicazione installata sullo *smartphone* dell'utente.

Anche nell'ambito della cottura dei cibi e del *comfort* domestico sono ormai consolidate diverse gamme di prodotti caratterizzate da interfacce utente innovative e soluzioni connesse: tra queste, una serie dei prodotti Apple HomeKit per il riscaldamento, commercializzati sul mercato giapponese,

e un deumidificatore connesso al Wi-Fi, venduto invece sul mercato Europeo.

Prodotti durevoli e smontabili

Per verificare l'affidabilità e la durabilità dei prodotti, durante la fase di sviluppo delle macchine da caffè vengono effettuati numerosi test di durabilità, relativi sia alle singole componenti che al prodotto finito, sotto forma di diverse migliaia di erogazioni di bevande in condizioni di utilizzo standard. Se per modelli come Maestosa e La Specialista proseguono da diversi anni iniziative atte a migliorarne ulteriormente la longevità, che già ad oggi garantisce *performance* ottimali, per tutte le macchine da caffè a marchio Nespresso la riparabilità viene monitorata già in fase di progetto. Proprio per migliorarne la riparabilità e ridurre il tempo di sostituzione delle componenti, già nel 2020 era stato avviato un progetto volto a modificare i telai della macchina da caffè La Specialista. Progetti simili proseguono da diverso tempo anche per le *kitchen machines* a marchio Kenwood, per le quali, in ottica di standardizzazione delle componenti interne e di riduzione del numero delle stesse, l'obiettivo è quello di garantire una riparabilità più semplice ed efficace, grazie anche all'introduzione di soluzioni più sostenibili e funzionali.

Oltre a prerogative imprescindibili, quali durabilità e qualità della propria offerta, il Gruppo De' Longhi si prefigge infatti tra i propri obiettivi anche quello di facilitare la riparabilità dei prodotti offerti, grazie ad aspetti come la semplicità di smontaggio e la condivisione di medesimi elementi meccanici tra più prodotti della stessa linea, aspetto su cui si sono concentrate molte attività di R&D nel corso dell'ultimo triennio.

L'impegno profuso negli anni nello sviluppo di prodotti con tali caratteristiche è stato riscontrato anche attraverso l'ottenimento del premio *Red Dot*

per diversi prodotti Braun, come il New TexStyle 7 Pro, il PowerBlend 9 e il MultiQuick MQ 7, un riconoscimento che attesta il valore qualitativo basandosi su diversi criteri, tra i quali appunto la durabilità del prodotto.

Infine, si segnala come le macchine da caffè superautomatiche De' Longhi siano dotate di sistemi brevettati che ne facilitano il lavaggio con acqua corrente, senza la necessità di ricorrere a detersivi e lubrificanti, mentre il sistema latte viene pulito sfruttando vapore e acqua calda al termine di ciascuna erogazione, così da poter riporre in frigorifero il latte rimanente e riutilizzarlo successivamente.

Prodotti energeticamente efficienti e a ridotte emissioni GHG

Le attività di ricerca e sviluppo per la realizzazione di prodotti sempre più efficienti dal punto di vista energetico rappresentano una prerogativa del Gruppo De' Longhi, in linea con una tematica ormai al centro dell'attenzione pubblica e in continua evoluzione in ambito normativo.

Relativamente all'area caffè, così come nel 2021, anche nel 2022 si rileva come la quasi totalità delle macchine da caffè superautomatiche De' Longhi risulti appartenere almeno alla classe energetica A,⁷ così come tutte le macchine Lattissima e le macchine manuali con controllo elettronico (come, ad esempio, la Dedicata). Nel corso del 2022, l'impegno per l'efficientamento energetico delle macchine da caffè ha portato anche allo studio di sistemi per ridurre i tempi di autospegnimento, ottimizzare i consumi durante la fase di *stand-by* per dimezzarli rispetto ai requisiti minimi previsti dalla normativa e sviluppare un sistema innovativo di riscaldamento della coppa portafiltro. Per la realizzazione di quest'ultimo è stata avviata durante l'anno una collaborazione con il Politecnico di Milano, che ha permesso di creare un prototipo di una macchina da

⁷ A partire dal 2009, la FEA (Associazione Svizzera dell'industria degli elettrodomestici) in accordo con le autorità svizzere, ha introdotto il marchio energetico per le macchine da caffè espresso, diventato obbligatorio nel 2014 per tutte le macchine commercializzate nel mercato svizzero. In questo contesto, il Gruppo De' Longhi ha deciso di estendere la certificazione in conformità con lo standard EN 60661/2014 "Metodi per misurare le prestazioni delle macchine da caffè domestiche" a tutte le macchine per il caffè, indipendentemente dal mercato di commercializzazione. Il marchio energetico proposto nell'accordo svizzero classifica le macchine da caffè espresso sulla base del loro rendimento energetico su una scala che va dalla classe D a quella A+++.

caffè a pompa con un sistema a induzione magnetica che rendesse il procedimento di riscaldamento più efficiente.

Già nel 2021, invece, la Lattissima One Evo è passata in classe A+, una classe energetica cui appartengono anche le macchine da caffè della piattaforma Nespresso, grazie soprattutto alla riduzione del contenuto di alluminio, che ha permesso di realizzare una caldaia più leggera e meno energivora. Oltre che sulle macchine Nespresso e sulla Lattissima One Evo, l'alleggerimento della caldaia è stato implementato anche su alcune macchine semiautomatiche, come La Specialista Arte, e macchine super automatiche il cui alleggerimento del *thermoblock* ha consentito un sensibile miglioramento dei consumi energetici e dei consumi di acqua. In aggiunta, già da alcuni anni su tutte le macchine superautomatiche è disponibile la modalità *"Eco-mode"*, in grado di garantire il massimo risparmio energetico durante la fase di riscaldamento; tale funzione, affiancata alla modalità *stand-by* disponibile su tutte le gamme di prodotti, assicura consumi energetici addirittura più bassi rispetto ai requisiti normativi. Tutte le macchine manuali per il caffè, comunemente più energivore rispetto a quelle superautomatiche, montano poi un sistema brevettato De' Longhi che ne permette, dopo un lasso di tempo di inutilizzo, lo sgancio automatico o l'autospegnimento, garantendo così il risparmio energetico.

Relativamente all'area *comfort*, da alcuni anni è stata completata la migrazione di tutta la gamma europea di condizionatori portatili sul propano, un gas refrigerante naturale che presenta rilevanti vantaggi ambientali grazie al ridotto potenziale di riscaldamento globale (*Global Warming Potential - GWP*) che lo caratterizza. Nel mercato USA, invece, dove l'utilizzo di tale gas non è consentito dalla normativa in vigore, il Gruppo ha completato nel 2021 la migrazione di tutti i condizionatori sul gas

refrigerante sintetico R32, caratterizzato da un GWP di minor impatto rispetto a quelli dei gas utilizzati in precedenza; pur non essendo efficiente quanto il propano, tale gas rappresenta ad oggi la migliore soluzione possibile consentita dai vincoli normativi statunitensi. Tali attività si inseriscono sulla scia di quanto già iniziato nel 2018, quando per i prodotti con circuito frigo destinati al mercato europeo si era affermata l'iniziativa di sostituire i gas refrigeranti proprio con il gas propano, in accordo con il regolamento UE n. 517/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra.

Prodotti abilitanti stili di vita salutari

Tra le strategie di sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo De' Longhi vi è quella di abilitare, attraverso questi ultimi, stili di vita salutari: in linea con i più recenti *trend* e le sempre più diffuse abitudini di diete alimentari sane, tale approccio si riflette nel tentativo di mantenere inalterati i principi nutritivi degli alimenti.

A conferma di ciò, tutte le macchine da caffè De' Longhi, sia superautomatiche che manuali, sono perfettamente allineate con tali esigenze: grazie alle caldaie a controllo elettronico della temperatura, è possibile mantenere ottimali le condizioni del caffè macinato, evitando che ne vengano alterate le proprietà organolettiche ed esaltandone allo stesso tempo l'aroma, in linea con i più severi limiti consigliati dagli *standard* internazionali di settore. In questo ambito prosegue da alcuni anni la collaborazione con l'Università di Padova, nell'ambito della quale è stato possibile sviluppare diverse iniziative innovative; tra queste, due progetti su tutti hanno assunto nel tempo particolare rilevanza: una macchina per il caffè in grado di ottimizzare l'erogazione di latte vegetale per la preparazione delle bevande, così da rispondere alle nuove esigenze

alimentari dei consumatori, e un sistema che sfrutta i concetti di "vibro-chimica" per rendere la fase di erogazione più efficiente, ottenendo così un'infusione ottimale dal punto di vista del gusto e dell'aroma.

Sempre con l'intento di rispondere alla crescente richiesta di alimenti sani da parte dei consumatori, sono stati sviluppati anche diversi prodotti a marchio Kenwood: la linea di estrattori Pure Juice, grazie all'ormai consolidata *Scrolling Technology*, consente ad esempio di ridurre il surriscaldamento e l'ossidazione degli ingredienti, evitando che la spremitura di frutta e verdura contribuisca a ridurre le proprietà nutritive che le caratterizzano. In ambito di diete salutari, per i prodotti del Gruppo sono inoltre numerose le iniziative in essere già dall'inizio del triennio di rendicontazione: tra queste, si cita la gamma di friggitrice Multifry, che grazie alla cottura degli alimenti tramite aria calda garantisce un utilizzo ridotto di oli vegetali (e quindi grassi) e riduce l'impatto ambientale generato dallo smaltimento dell'olio di frittura.

Oltre alle attività condotte sullo sviluppo dei prodotti, si evidenzia come già nel corso del 2021 i *team* di Braun e Kenwood abbiano lavorato anche alla promozione di una campagna di *advertising online* per sensibilizzare i consumatori relativamente agli sprechi di cibo, aiutandoli nell'adozione di comportamenti sostenibili.

Scenario e rischi

La relazione di fiducia che si è costruita nel tempo con i clienti e gli elevati standard di qualità dei prodotti commercializzati costituiscono la base sui cui si fonda la **brand reputation** del Gruppo De' Longhi. Tali aspetti vengono coltivati tramite molteplici fattori e attività, tra cui una comunicazione trasparente che precede l'acquisto e un servizio di assistenza post-vendita attento alle esigenze e in grado di rispondere nel modo più completo alle richieste dei consumatori finali, nonché un'attenzione particolare alla tutela dei dati dei clienti.

Al fine di andare incontro alle esigenze del consumatore finale, il Gruppo opera nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di tutela dei consumatori, tra le quali si citano il periodo minimo di garanzia dei prodotti, la loro compatibilità ambientale in termini di riciclabilità dei materiali e la gestione di problemi legati ad eventuali difettosità. Per quanto riguarda la protezione dei dati e della *privacy* dei consumatori, tale aspetto viene attenzionato con particolare riguardo dal Gruppo, che ha individuato nell'obsolescenza delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione delle informazioni i maggiori rischi connessi.

Per un'analisi più approfondita in merito alla gestione dei rischi correlati alla relazione coi consumatori, si faccia riferimento a quanto riportato nella tabella "I principali rischi legati ai temi non finanziari e modalità di gestione" in Nota metodologica.

Modello di gestione e organizzazione

La Direzione *Marketing* e Comunicazione, che svolge la sua attività sia a livello centrale che a livello di *brand* nei diversi uffici *Marketing* delle filiali, si occupa di gestire la comunicazione esterna del Gruppo De' Longhi. A loro si aggiunge la Direzione *Customer Care*, che governa i processi di supporto

ai consumatori finali nelle varie fasi della *customer journey* definendo la strategia di servizio implementata da tutte le filiali del Gruppo. La divisione si avvale di *contact center* e centri di assistenza tecnica dislocati globalmente. Queste organizzazioni, prevalentemente in *outsourcing*, forniscono un servizio essenziale nelle relazioni con i clienti, perseguendo l'obiettivo di accrescere la *customer satisfaction* e di massimizzare la durata dei prodotti.

A partire dal 2020, con l'insorgenza della pandemia di Covid-19, i *contact center* sono stati sottoposti a grandi pressioni dovute al passaggio di modalità lavorativa in remoto e all'incremento dei volumi delle interazioni con i clienti in tutti i canali: voce, e-mail e chat. La crescita dei contatti ha forte relazione con la modalità di acquisto in *e-commerce* e l'impossibilità nel periodo pandemico di rivolgersi ad un addetto nel canale *retail* fisico. Il *trend* descritto ed il conseguente bisogno di potenziare l'organizzazione hanno rappresentato una sfida che il Gruppo ha gestito anche con l'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica, per garantire un servizio di alta qualità.

Nel corso del 2022 è continuato il *roll-out* del nuovo elemento del CRM (*customer relation management*) dedicato alla gestione delle interazioni con gli utenti finali, denominato SAP C4C (*cloud for customer*). Questo moderno strumento, che è basato sul database multi-modello SAP HANA, si integra perfettamente con gli altri elementi dell'ecosistema del CRM, garantendo l'ottimizzazione dei processi di gestione e tracciabilità delle relazioni con i clienti. Nell'area *service* inoltre, implementando *dashboard* di controllo dei KPI (*key performance indicator*) sviluppate ad hoc utilizzando SAP *Analytic Cloud*, il Gruppo ha beneficiato di un migliore controllo sia in termini di tempestività, che di accuratezza e dettaglio qualitativo di tutte le attività di riparazione. Ciò ha permesso di perseguire uno degli obiettivi prioritari del Gruppo, ovvero la riduzione del tempo

medio di riparazione dei prodotti, che si è accorciato di oltre il 10% rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2022, al fine di raccogliere e analizzare in maniera strutturata le recensioni sui prodotti del Gruppo compilate dai consumatori nei siti web dei principali *retailer*, è continuato ed è stato potenziato l'utilizzo di *Wonderflow*, un sistema di *VoC management* (*Voice of Customer*). Tale programma, operativo dal 2020, consente di analizzare nel dettaglio le recensioni provenienti da più di 65 canali retail di 15 paesi del mondo distribuiti su tre continenti (Europa, Oceania e America). La tecnologia a disposizione permette inoltre di correlare il contenuto delle recensioni con i *feedback* diretti dei clienti, raccolti attraverso gli altri canali di interazione del CRM. Sfruttando la *Big Data Analysis*, il Gruppo ha potuto accrescere la propria capacità di ascolto, implementando un sistema che mette a disposizione di tutti gli *stakeholder* interessati, un *actionable feedback* fondato su centinaia di migliaia di interazioni comunicative, relative a molteplici categorie di prodotti. Ciò consente anche di creare dei *cluster* geografici, monitorare le *performance* e individuare degli obiettivi di miglioramento per ottimizzare l'efficienza organizzativa, aumentare la qualità dei prodotti e dei servizi, accrescendo quindi la soddisfazione dei clienti.

Il 2022 ha poi rappresentato un anno particolarmente importante per la funzione *Customer care*: nel corso dell'anno è stato infatti avviato un ulteriore progetto di evoluzione che ha permesso alla funzione stessa di essere ancor più allineata alle aspettative dei clienti, sempre più esigenti nei confronti delle opportunità comunicative che la trasformazione digitale permette. Le migliori apportate sono il frutto di due analisi: da un lato, sono stati coinvolti numerosi *stakeholder*, attivi sia a livello domestico che nelle filiali; dall'altro, è stata condotta un'analisi di *benchmark* su aziende attive nel settore che di settori diversi ma le cui pratiche di *customer care* rappresentano un esempio di *best*

practice. I risultati di queste analisi hanno quindi determinato la ridefinizione della strategia di *customer care* del Gruppo.

Nell'ambito dei servizi in *self service*, in seguito ad un progetto pilota avviato nell'anno precedente nel Regno Unito, nel corso del 2022 è stato attivato nei paesi anglofoni uno strumento *AI-powered*, ovvero che sfrutta l'intelligenza artificiale, per fornire ai clienti in modo semplice e dinamico dei contenuti rilevanti alle loro domande. Questo strumento ha la prerogativa di individuare le domande per le quali la risposta non è stata formulata, proponendo delle soluzioni che, in seguito alla validazione effettuata dal team di specialisti, saranno poi rese disponibili agli utenti, ampliando la *knowledge-base* dell'azienda. Ad oggi il servizio è attivo in Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti e, grazie all'utilizzo di sistemi di traduzione avanzata, l'obiettivo è quello di estenderlo ad Italia e Germania.

Se per ragioni differenti nel corso dell'ultimo triennio l'area dell'assistenza tecnica è stata messa sotto particolare pressione, le difficoltà riscontrate non hanno impattato negativamente i tempi medi di riparazione, che sono stati invece ridotti. Il sistema, che si poggia su circa 1.800 centri in tutto il mondo (di cui 300 in Italia) e prevalentemente in *outsourcing*, ha sempre mostrato grande resilienza: nonostante il ridotto accesso a pezzi di ricambio dovuto alla *disruption* della catena dei fornitori durante il periodo pandemico, è stato possibile mantenere un servizio di alta qualità a costi contenuti. Ciò è avvenuto anche grazie agli investimenti che il Gruppo fa ogni anno sulle sue strutture di riparazione dirette. Tra queste, si cita l'ampliamento del principale centro di riparazione del Gruppo, con sede in Germania. In seguito ad uno studio iniziato nel 2021 per analizzare tutti i flussi di processo, tecnici e logistici, l'intervento ha portato nel 2022 al raggiungimento di una capacità di riparazione installata di circa 60 mila macchine all'anno, superiore del 50% rispetto alla struttura precedente.

La Direzione *Customer Care*, inoltre, non si limita alla condivisione di linee e standard comuni di intervento, ma si occupa, attraverso sopralluoghi e analisi di KPI, di monitorare costantemente la qualità del servizio offerto dai *contact center* e dai *team* di assistenza tecnica. Per garantire il miglior servizio, periodicamente vengono effettuate sessioni di formazione *ad hoc* per i dipendenti e i partner specializzati, condotte prevalentemente *online* grazie allo sfruttamento di piattaforme di *e-learning*. In continuità con quanto fatto nel 2021, sono poi proseguite le visite a campione in presenza nei centri di riparazione, interrotte nel corso del 2020 a causa delle restrizioni introdotte dalla pandemia.

Infine, per quanto riguarda la gestione dei dati sensibili dei consumatori, il Gruppo registra le informazioni all'interno dei *webserver* localizzati nella *Google Cloud Platform*. Tale sistema di sicurezza, moderno ed efficiente e basato sulle tecnologie dei servizi Google, assicura una gestione del dato conforme alla normativa vigente in materia di protezione dei dati e in relazione ai principali *standard* internazionali sulla sicurezza delle informazioni (ISO 27001) e dei servizi *cloud* (ISO 27017 e ISO 27018).

Politiche praticate e obiettivi

In linea con i codici di consumo definiti all'interno dei paesi in cui opera e con l'obiettivo di migliorare la longevità dei prodotti e la *customer experience*, il Gruppo si impegna costantemente nel miglioramento dell'offerta dei servizi di assistenza ai clienti.

Sebbene ad oggi non sia stata formalizzata una *policy* specifica che regoli tali aspetti, il Gruppo da sempre si pone l'obiettivo di migliorare le attività di analisi e di approfondimento delle richieste più frequenti che pervengono dai consumatori, attenzionando soprattutto l'informativa di prodotto e le richieste di assistenza in fase di post-vendita. A tale

fine, nel 2022 le analisi dei *feedback* dei clienti sono state ancora più accurate, grazie all'utilizzo della piattaforma C4C che ha potenziato la capacità di approfondimento e di prendere tempestivamente decisioni *data driven*. Tale piattaforma permette di effettuare in maniera più funzionale ed efficiente le attività di *text analytics*, *text mining*, *sentiment analysis* e *rating breakdown* sulle informazioni fornite da rivenditori europei e internazionali, raccogliendo dati e informazioni relativi sia ai prodotti del Gruppo sia a quelli della concorrenza. In questo modo, il Gruppo può investigare diversi aspetti competitivi raggiungendo un profondo livello di dettaglio.

Il Codice Etico del Gruppo ricopre un ruolo rilevante in tema di comunicazione interna ed esterna, dedicando un'attenzione particolare al consumatore e ai clienti. Per il Gruppo, l'ascolto delle esperienze di questi ultimi è da considerarsi una fonte di ispirazione utile a cogliere i nuovi *trend* di mercato, se non addirittura a influenzarli, e a proporre soluzioni in continuo miglioramento. Pertanto, al fine di garantire il più alto livello di servizio, il Gruppo si impegna ad assicurare ai propri clienti competenza, puntualità, attenzione, apertura al dialogo, cortesia, collaborazione e passione insieme ad elevati standard qualitativi, offrendo il massimo livello di servizio.

Inoltre, il Codice Etico prevede che tutte le informazioni rilasciate sia internamente che esternamente al Gruppo debbano osservare il rispetto di leggi, regole e pratiche di condotta professionale, oltre che essere comunicate secondo i criteri di chiarezza, trasparenza, tempestività e accuratezza. Infine, il Gruppo si impegna per garantire la tutela della riservatezza delle informazioni e dei dati in proprio possesso, come esplicitato nel Codice Etico stesso e come previsto dalle Leggi e dai Regolamenti vigenti in materia e relativi a clienti e consumatori. Per entrambi questi ambiti si specifica che ad oggi non è presente alcuna *policy* formalizzata specifica.

Numeri chiave

In relazione alla gestione e alla protezione dei dati, si segnala che nel 2022 non si è verificato alcun caso di *data breach*.

Nel 2021 invece si è verificato un singolo caso: nello specifico, è stata ricevuta una notifica di non conformità da parte dell'autorità di controllo italiana sui servizi digitali nell'ambito della rivendita del servizio PEC per le società del Gruppo De' Longhi, per un incidente che ha coinvolto i dati di 5 persone. Al riguardo, sono state prontamente informate le autorità competenti e si è tuttora in attesa di eventuali sviluppi. Nel 2020 non si era verificato alcun caso analogo.

Relativamente al servizio dedicato ai consumatori finali, come accennato nei paragrafi precedenti, a causa soprattutto della difficoltà nel reperire pezzi di ricambio sul mercato, i tempi medi di riparazione hanno registrato un lieve allungamento, anche a fronte di volumi di vendita in forte crescita. La qualità delle riparazioni effettuate dall'assistenza tecnica viene invece monitorata attraverso l'indicatore *First Time Fix* (FTF), che indica la percentuale di prodotti riparati che non hanno avuto necessità di nuovi interventi di assistenza nei sei mesi successivi. Il valore del FTF nel 2022 si è mantenuto sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti, mantenendo pertanto un valore costante nel corso del triennio di rendicontazione e che si attesta attorno al 95%: tale valore testimonia come la quasi totalità dei prodotti abbia ricevuto una riparazione adeguata e di qualità. È opportuno evidenziare come tale indicatore non abbia risentito né dell'effetto-Covid né della difficoltà nel reperire i materiali, in quanto slegato dalle tempistiche di riparazione.

Riguardo i casi di non *compliance* in ambito di *marketing* e comunicazione, nel 2022 si è verificato un solo caso di non conformità, alla data di pubblicazione della presente DNF non ancora accertata dal

Ministero, relativo ad un prodotto Braun per il quale l'etichettatura non risultava presente.

Nel 2021 si sono verificati due casi: nel primo caso scaturito in una sanzione pecuniaria il Ministero della Salute italiano ha sollevato una notifica contro un prodotto Ariete in quanto la sostanza chimica erogata dal prodotto era registrata come detergente e non come disinfettante. Il Ministero ha chiesto di modificare tutto il materiale informativo e di marketing relativo a questo prodotto eliminando ogni riferimento a possibili azioni disinfettanti del prodotto.

Nel secondo caso, è stato registrato un caso di non *compliance* da parte di *Capital Brands* che si è risolto con una transazione di lieve entità pecuniaria concordata tra le parti.

Nel 2020 invece non si è stato verificato alcun caso.

Scenario e rischi

Al fine di garantire la continuità del *business* è fondamentale predisporre adeguate misure di prevenzione e gestione dei rischi legati alla catena di fornitura; in questa direzione, il Gruppo si adopera costantemente per indirizzare i propri fornitori ad adottare le migliori pratiche disponibili in termini di qualità dei prodotti, condizioni lavorative, tutela dei diritti umani, salute e sicurezza e responsabilità ambientale.

Relativamente alle attività di produzione e all'assemblaggio dei prodotti finiti, che coprono oltre il 60% del venduto, la *value chain* del Gruppo si articola sui sei stabilimenti situati in Italia, Romania, Svizzera e Cina, coadiuvati dall'insieme degli OEM (*Original Equipment Manufacturer*).

Dopo circa tre anni dall'inizio della pandemia di Covid-19, durante i quali i meccanismi di individuazione e monitoraggio dei rischi connessi alla *supply chain* sono stati necessariamente ripensati, nel 2022 le complessità di gestione dovute alle restrizioni locali, alla chiusura delle frontiere e ai rischi di salute connessi al virus sono diminuite; un'eccezione è tuttavia rappresentata dagli stabilimenti cinesi, dove alcune difficoltà sono persistite a causa delle restrizioni normative che hanno reso l'accesso al Paese non sempre agevole durante l'anno. Nuove misure operative sono state invece introdotte per affrontare i rischi connessi allo scoppio del conflitto russo-ucraino: sebbene non si sia reso necessario un ripensamento delle procedure organizzative, si sono dovute fronteggiare problematiche di aumento dei costi, soprattutto energetici, e di revisione della programmazione della produzione. Per ulteriori dettagli nell'ambito dei rischi legati alla catena di fornitura e alle relative modalità di gestione, si rimanda a quanto riportato in corrispondenza del punto 8 ("Rischi connessi alla produzione, all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con i fornitori") del paragrafo "Fattori di rischio per il Gruppo De' Longhi".

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e le modalità di gestione dei rischi legati alla gestione della catena di fornitura, si faccia altresì riferimento a quanto riportato nella tabella "I principali rischi legati ai temi non finanziari e modalità di gestione", presente in Nota metodologica.

Modello di gestione e organizzazione

La catena di fornitura del Gruppo viene gestita in sinergia dalla Direzione *Supply Chain*, dalla funzione *Quality* e dalla funzione Acquisti, al fine di assicurare i più elevati standard di qualità, la continuità del *business* e il rispetto dei requisiti di carattere ambientale e sociale.

Al fine di rispondere in modo rapido ed efficiente alle diverse esigenze e alle peculiarità dei mercati in cui il Gruppo opera, tre uffici dedicati sono preposti alle attività di valutazione, monitoraggio e supporto dei fornitori di prodotto finito. Tali uffici si suddividono le competenze in base alle categorie di prodotto e alla vicinanza geografica della produzione: gli uffici dedicati alle attività delle aree caffè e stiro operano in Italia, la gestione dei prodotti "motor-driven" avviene in Regno Unito, mentre l'area *comfort* si concentra ad Hong Kong.

Per quanto riguarda la gestione, in termini di volumi e logistica, dei materiali funzionali alle componenti destinate alla produzione europea, a livello di Gruppo operano due *team*, facenti parte della Direzione *Supply Chain* e localizzati in Italia e Romania. Negli stabilimenti cinesi, invece, la gestione dei materiali in ingresso è presidiata direttamente dai responsabili degli stabilimenti produttivi, con il supporto di tre uffici acquisti che si occupano di specifiche categorie di prodotto.

La funzione *Quality* si occupa inoltre di eseguire periodicamente procedure di *audit* sui fornitori di prodotti finiti, non solo per determinare la qualità della

fornitura, ma anche per garantire il rispetto dei diritti umani e (a partire dal 2019) delle principali norme ambientali, nonché dei valori e dei principi guida del Codice Etico di Gruppo, la cui adozione è stata estesa a partire dal 2022 a tutti i fornitori, e non solo a quelli di prodotti finiti. Il Codice Etico di Gruppo è stato pertanto trasmesso in lingua italiana, inglese e cinese, e successivamente caricato sul *vendor portal*, un portale dedicato ai fornitori, i quali saranno soggetti in futuro a procedure di *audit* e controlli specifici legati al rispetto di quanto contenuto nel documento stesso. Nel corso degli ultimi mesi del 2022 sono state inoltre pubblicate sul *vendor portal* stesso le "**Responsible sourcing guideline**", un documento che definisce i criteri di valutazione del rischio associato a tutti i nuovi fornitori del Gruppo, sulla base del quale applicare un regime di controllo differente. In questo modo, il Gruppo è in grado di svolgere una verifica completa della situazione di ciascun fornitore, aggiornando ogni anno i criteri di valutazione così da garantire il corretto monitoraggio dei rischi associati.

In linea con quanto richiesto dallo standard internazionale SA 8000 (*Social Accountability*) la maggior parte degli *audit* viene eseguita presso i fornitori degli stabilimenti cinesi, permettendo di monitorare numerosi aspetti di carattere sociale, come la libertà di associazione e contrattazione collettiva, l'orario e le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, il lavoro minorile o forzato, la discriminazione e la formazione del personale. Si sottolinea come le attività di *audit* vengano effettuate di norma con cadenza biennale, sia per la fase di qualifica iniziale che per il successivo monitoraggio periodico. Come anticipato, inoltre, da alcuni anni ai criteri di valutazione sociale si sono affiancati quelli a carattere ambientale: l'avvio di tali pratiche ha comportato un aggiornamento della *checklist* degli *audit* di *Social Accountability*, che pertanto presenta ora sia criteri legati alla sfera sociale che all'ambiente. Tra questi ultimi, si cita ad esempio la

verifica della presenza di un sistema di gestione in linea con lo standard ISO 14001, con un focus particolare su temi quali emissioni, scarichi e rifiuti.

Una volta raccolte le informazioni necessarie, alla fase di valutazione segue quella di implementazione delle azioni correttive, accompagnate dai relativi *follow-up*: questi vengono registrati in un sistema dedicato, che garantisce il monitoraggio costante degli aggiornamenti e degli impegni presi dai fornitori. Tale processo di valutazione è formalizzato e monitorato da una procedura specifica che implica ufficialmente che tutti i nuovi fornitori di prodotti finiti siano soggetti a qualifica SCOC (*Social Accountability Code of Conduct*).

Si sottolinea infine come, anche grazie all'ammorbidirsi delle misure emergenziali introdotte per fronteggiare la pandemia di Covid-19, nel corso del 2022 oltre il 90% delle operazioni di *audit* sui fornitori è stato eseguito in presenza, e non più da remoto; di tutti gli *audit* condotti nel 2022, inoltre, sei hanno riguardato nuovi fornitori attivati nel corso dell'anno.

La qualità dei prodotti viene invece valutata secondo un insieme di altri indicatori specifici:

- 1. Technical Factory Audit (TFA):** misura l'efficacia del sistema qualità e dei processi dei fornitori. Questa tipologia di *audit* viene effettuata annualmente, sia per la qualifica iniziale che per la successiva sorveglianza periodica dei fornitori. Come spiegato in precedenza, all'interno della *checklist* utilizzata per questa tipologia di *audit* è inclusa una sezione dedicata ai criteri ambientali.
- 2. Quality Evaluation (QE):** misura la qualità di prodotto attraverso un campionamento su base statistica di ogni singolo lotto.
- 3. On Time Delivery (OTD):** misura il tempo di spedizione impiegato dal fornitore e, in particolare, la differenza tra la data di consegna stabilita e quella effettiva.

4. Order Fill Rate (OFR): misura la capacità del fornitore di rifornire l'intera quantità di merce richiesta dal Gruppo.

I risultati delle valutazioni di qualità compongono infine un **vendor rate**, un indicatore usato per classificare i *partner* in quattro categorie - *preferred, approved, probation* ed *exit plan* - e valutare di conseguenza le modalità e l'intensità delle collaborazioni future, nonché monitorare i rapporti in un'ottica di *continuous improvement*.

Politiche praticate e obiettivi

Le relazioni tra il Gruppo De' Longhi e i propri fornitori sono regolate dal Codice Etico di Gruppo, nel quale è presente una sezione che esplicita quali siano i criteri a cui devono sottostare le relazioni tra le parti; nello specifico, all'interno del documento si stabilisce l'obbligo di operare nel rispetto delle Leggi e dei Regolamenti applicabili, nonché dei Principi Generali definiti nel Codice stesso. Inoltre, i processi per la selezione dei fornitori sono basati su un confronto competitivo in termini di qualità, prezzo, garanzie di esecuzione e di assistenza, assicurando in ogni fase l'assenza di qualsiasi forma di favoritismo o di discriminazione. Occorre poi specificare come i fornitori stessi, qualunque sia il tipo di rapporto che intrattengono con la Società, debbano conformarsi alle disposizioni di legge e del suddetto Codice Etico. Viene altresì richiesto ai fornitori di garantire ai propri dipendenti il rispetto di condizioni di lavoro idonee e basate sul rispetto dei diritti umani fondamentali, delle Convenzioni internazionali e delle leggi vigenti in materia. Si sottolinea come i fornitori siano anche tenuti a trasmettere ai propri subfornitori il Codice Etico aggiornato, tradotto appositamente per permettere a tutti i fornitori di averne piena comprensione.

Una volta attivati i nuovi fornitori, la Direzione *Supply Chain* e la funzione Qualità si adoperano per

sviluppare con questi ultimi rapporti duraturi, che permettano al Gruppo di garantire una risposta tempestiva alle richieste provenienti dal mercato e dai processi produttivi. In quest'ottica, l'attività logistica è indirizzata alla costruzione di un *network* diretto e semplificato, che privilegia le consegne dirette, in linea con le aspettative del Gruppo.

Le azioni intraprese per la continuità delle attività

Anche nel corso del 2022 sono proseguite le attività di *e-commerce*, che evitando il passaggio dai magazzini dei *retailer* consentono di ottimizzare ulteriormente l'efficienza delle consegne, con conseguenti benefici anche in termini di impatto ambientale, resi possibili dalla riduzione del numero di passaggi intermedi. Se nel 2020 la catena di fornitura aveva subito l'impatto della pandemia, soprattutto sottoforma di chiusura delle frontiere, il biennio 2021-2022 è stato caratterizzato da una maggiore difficoltà nel reperimento di componenti e materiali soprattutto nel continente europeo, anche a causa della situazione geopolitica venutasi a creare in seguito allo scoppio del conflitto in territorio ucraino. Come avvenuto in passato, tuttavia, il Gruppo si è attivato per garantire continuità nella gestione della catena di fornitura, anche attraverso la ricerca di soluzioni alternative in termini di approvvigionamento di materiali e componentistica.

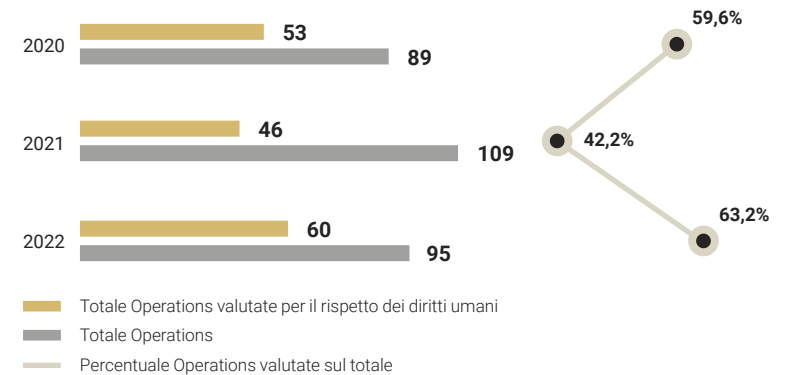
Numeri chiave

Nel corso del 2022, la totalità dei nuovi fornitori di prodotto finito è stata sottoposta ad una valutazione secondo criteri sociali, in linea con quanto previsto dallo standard SA 8000 (100%). Ad oggi, si segnala che nessun *audit SCOC* (*Social Accountability Code of Conduct*) ha portato ad un risultato "zero tolerance", e quindi ad un'interruzione del rapporto col fornitore in questione.

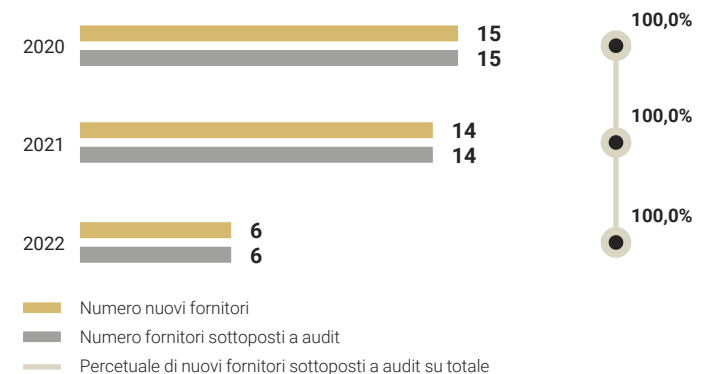
Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, nel 2022 sono stati svolti audit presso 6 nuovi fornitori di prodotto finito, pari al 100% del totale dei nuovi fornitori, in continuità con il valore registrato nel 2021 (100%). Infine, nel 2022 sono stati condotti

complessivamente 60 audit per verificare il rispetto dei diritti umani presso 58 fornitori di prodotto finito e 2 siti del Gruppo, quasi il 63% delle Operations del Gruppo, dato in netto recupero rispetto all'anno precedente (42%).

Numero e percentuale di Operations oggetto di valutazione sui diritti umani



Nuovi fornitori di prodotto finito valutati secondo criteri sociali



Scenario e rischi

Il Gruppo De' Longhi opera quotidianamente in un contesto internazionale in costante evoluzione, e pone pertanto grande attenzione alla gestione corretta dei propri processi produttivi. In linea con i continui mutamenti dello scenario operativo, la normativa ambientale del Gruppo viene regolarmente aggiornata e adeguata, costituendo un elemento cruciale per poter garantire una gestione del *business* responsabile, minimizzandone gli impatti.

Maggiori dettagli sui rischi ambientali e sulle modalità di gestione adottate dal Gruppo sono disponibili ai punti 15 e 16 (Rischi relativi ad eventuali danni ambientali) del paragrafo "Fattori di rischio per il Gruppo De' Longhi". Inoltre, le misure di mitigazione e la modalità di gestione dei rischi legati alle tematiche ambientali sono descritte nella tabella "I principali rischi legati ai temi non finanziari e modalità di gestione", presente in Nota metodologica.

Modello di gestione e organizzazione

La gestione di tutti gli aspetti ambientali è presidiata, a livello di Gruppo, dalla Direzione *Operations & Technology* e dalla Direzione Qualità. In particolare, il sistema di gestione ambientale certificato **ISO 14001**, già in vigore per i siti produttivi di Mignagola, Cluj e Salonta, dal 2022 è stato adottato anche dai due siti produttivi cinesi. Grazie a questo sistema è possibile effettuare un'analisi ambientale integrata su tutta la catena del valore, che consente di definire i processi di monitoraggio degli impatti ambientali del Gruppo e di attuare azioni volte a mitigarli.

Da diversi anni, il Gruppo De' Longhi ha installato dei pannelli fotovoltaici presso lo stabilimento di Mignagola, che nell'ultimo anno hanno permesso di produrre e consumare un quantitativo di energia elettrica pari a 927.116 kWh, corrispondenti a circa

l'8% del totale consumato dal sito, riducendo notevolmente gli impatti ambientali legati alla produzione energetica. Inoltre, nel corso del 2022, sono stati implementati sistemi di monitoraggio dei consumi e dell'efficienza energetica presso lo stabilimento di Mignagola stesso, l'headquarter di Treviso e gli stabilimenti romeni di Cluj e Salonta. Sempre nel 2022 sono state effettuate operazioni di rinnovamento dei sistemi di illuminazione negli stabilimenti italiani, cinesi e romeni: a Mignagola è terminata l'installazione di lampade a led nelle aree esterne, ed è proseguita quella all'interno dello stabilimento produttivo; presso gli stabilimenti di Cluj e Salonta, la sostituzione delle lampade tradizionali ha invece assicurato il risparmio, rispettivamente, di 161.697 kWh e di 73.509 kWh nel solo 2022. Presso questi tre stabilimenti sono stati anche installati sensori di movimento, che consentono all'impianto di illuminazione di attivarsi solo in corrispondenza di un effettivo movimento all'interno dell'area. Un ulteriore passaggio significativo nell'ambito del piano di *energy saving* perseguito dal Gruppo è rappresentato dall'installazione dell'impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Mignagola, completato nel corso del 2022 e avviato ufficialmente nel settembre dello stesso anno. Nel medesimo stabilimento è stato poi lanciato un progetto finalizzato all'eliminazione dell'acqua per i collaudi, sostituita dall'uso di aria. Questa tipologia di collaudo consente l'eliminazione dei residui d'acqua nel circuito e la riduzione di circa il 60% delle tempistiche necessarie alle attività di collaudo stesso; inoltre, in ottica di sostenibilità, tale sistema assicura una diminuzione dei consumi energetici del 70% e dei consumi complessivi di acqua del 90%. Infine, alcune colonnine di ricarica per automobili elettriche sono state installate presso l'headquarter di Treviso, per supportare l'allargamento della flotta aziendale a modelli ibridi o 100% elettrici. In ambito di recupero energetico, presso lo stabilimento di Cluj, la sostituzione dell'olio idraulico con un olio di

ultima generazione nei macchinari per lo stampaggio ad iniezione ha consentito un risparmio energetico pari a circa il 7% rispetto al 2021; nel medesimo stabilimento è stato inoltre avviato un progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico, il quale, grazie a una potenza di 3 MWh, una volta operativo consentirà di coprire circa il 15% dei fabbisogni di energia elettrica del sito.

Al fine di migliorare le proprie prestazioni in termini di qualità dell'aria, i due stabilimenti romeni monitorano costantemente le proprie emissioni provenienti dai camini: in un'ottica di riduzione delle emissioni inquinanti, è stata quindi sostituita la resina a base di solvente con una a base acqua, un intervento che ha permesso di ridurre le emissioni inquinanti dello stabilimento di Cluj del 18% rispetto all'anno precedente e del 33% quelle di Salonta. Si segnala, infine, come nel 2022 anche lo stabilimento di Mignagola abbia implementato nuove attività di monitoraggio della qualità dell'aria emessa dai propri camini.

Anche nel corso dell'anno appena concluso, inoltre, le funzioni di Ricerca e Sviluppo hanno continuato a lavorare per ridurre l'impatto ambientale legato alla fase di utilizzo da parte dei consumatori dei prodotti del Gruppo. A tal fine sono state condotte numerose iniziative sia a livello Corporate che locale, concentrate principalmente sull'efficientamento energetico e sulla durabilità e riparabilità dei prodotti stessi, coerentemente con l'approccio del Gruppo verso una maggiore sostenibilità dei propri prodotti. Per maggiori informazioni, si può fare riferimento al capitolo "Qualità ed innovazione di prodotto".

In linea con una prospettiva di economia circolare, il Gruppo ha implementato diverse strategie per gestire responsabilmente i rifiuti prodotti dai propri processi produttivi. In particolare, negli stabilimenti di Mignagola e Dongguan, sono stati avviati progetti per il **recupero degli scarti di produzione**

derivanti dallo stampaggio della plastica, che vengono riutilizzati nel ciclo produttivo per risparmiare sulle materie prime in ingresso e ridurre i rifiuti generati. Inoltre, gli scarti derivanti dalla lavorazione dei materiali ferrosi sono rivenduti come materia prima, mentre gli scarti di carta, cartone e nylon vengono avviati ad attività di recupero. Nel 2022 anche gli stabilimenti romeni hanno avviato alcune iniziative volte a ridurre la produzione di scarti e a riutilizzarli quando possibile: ad esempio, a partire dal secondo semestre dell'anno, il 100% dei rifiuti plastici derivanti dal processo di stampaggio a iniezione della plastica viene riciclato. Inoltre, l'88% della polvere di caffè viene venduta a un'azienda esterna, che la riutilizza per la produzione di mattoni; il restante 12% viene invece compostato. Anche presso lo stabilimento di Mignagola si evidenzia il lancio nel corso del 2022 di un progetto per la riduzione degli scarti di caffè in fase di collaudo, che grazie alla modifica della taratura del macinino consentirà una riduzione dei consumi energetici dell'80% e dei consumi di caffè del 100%. L'impiego di questo metodo permetterà infatti di risparmiare ben 150 tonnellate di caffè all'anno.

Da diversi anni il marchio Braun lavora invece sulla sostenibilità del *packaging*, e a testimonianza di tale impegno si segnala come nel 2022 il *brand* abbia venduto il 56% dei propri prodotti privi di EPS (Polistirene Espanso Sintetizzato) all'interno del *packaging* (+6% rispetto al 2021). Questo risultato è frutto anche dell'attività di LCA (*Life Cycle Assessment*) condotta nel 2020 sulle diverse tipologie di *packaging* esistenti, avente lo scopo di individuare le alternative a più ridotto impatto ambientale, nonché agli studi che i *brand* Braun e Kenwood portano avanti da anni: grazie alla collaborazione con enti universitari e partner esterni, tali studi ricercano materiali alternativi e sostenibili allo scopo di sostituire la plastica nel *packaging*, le cosiddette *big bags* (sempre costituite da materiale plastico) e gli imballaggi in EPS. Anche il *brand* Kenwood sta

infatti lavorando sulla sostenibilità del proprio *packaging*, e nel corso del 2022 ha messo sul mercato il 58% delle proprie *kitchen machines* con un *packaging* cartaceo, che andrà a sostituire progressivamente quello contenente EPS. Al fine di assicurare un continuo miglioramento nella direzione della circolarità dei materiali, dal 2021 sono stati avviati studi e valutazioni volti ad individuare un *software* per lo svolgimento di attività LCA che possa essere utilizzato a livello di Gruppo, in modo tale da uniformare gli studi ed identificare una *baseline* di partenza.

Le iniziative di efficientamento del *packaging* hanno interessato anche la logistica interna e le *operations* del Gruppo: negli stabilimenti cinesi e in quello di Cluj l'obiettivo è quello di riutilizzare gli imballi di plastica e cartone delle componenti in entrata, altrimenti smaltiti al loro ingresso. Un discorso a parte meritano i pallet, utilizzati in larga misura nelle attività del Gruppo: in Romania, il 50% dei pallet in legno impiegati per lo stoccaggio delle materie prime è stato sostituito con pallet in plastica riciclata; allo stesso modo, negli stabilimenti di Mignagola e di Dongguan, nell'ambito delle attività per il recupero e il riciclo della plastica si è provveduto alla sostituzione dei pallet in legno con pallet in plastica riciclata.

La gestione responsabile dei rifiuti si declina anche in una particolare attenzione verso le attività di riciclo, sia presso gli uffici che presso gli stabilimenti produttivi, allo scopo di minimizzarne la quantità destinata allo smaltimento. Negli stabilimenti produttivi, inoltre, specifiche segnaletiche aiutano a separare correttamente i rifiuti pericolosi da quelli non-pericolosi.

Politiche praticate e obiettivi

Alcuni siti del Gruppo, tra cui quelli di Mignagola e Cluj, hanno adottato una Politica ambientale con molteplici obiettivi oltre a quello di garantire il rispetto delle normative vigenti in ogni Paese in cui il Gruppo opera: tra questi si citano l'impegno progressivo per il miglioramento delle prestazioni ambientali, l'ottimizzazione dei consumi di risorse ed energia, la riduzione o, ove possibile, l'abbattimento di ogni forma di inquinamento e l'implementazione di tecnologie e processi per minimizzare i rischi legati all'ambiente.

Non risulta attualmente formalizzata una politica ambientale a livello di Gruppo, sebbene all'interno del Codice Etico sia chiaramente esplicitato come ogni attività sia ispirata al principio della salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, nel rispetto delle specifiche normative. Il Gruppo, infatti, consapevole degli impatti delle proprie operazioni sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività, programma le proprie attività cercando un equilibrio tra iniziative economiche ed esigenze ambientali, anche e soprattutto nel rispetto delle generazioni future. Tale impegno fa sì che progetti, processi, metodologie e materiali tengano conto dello sviluppo della ricerca scientifica e della miglior esperienza in materia ambientale, allo scopo di rispettare il territorio, prevenire l'inquinamento e tutelare ambiente e paesaggio.



Numeri chiave

Nel 2022 i consumi totali sono diminuiti del 12% rispetto all'anno precedente (372.130 GJ nel 2022 rispetto a 422.263 GJ nel 2021). Tale riduzione è riconducibile ad una riduzione dei volumi di produzione (-41% di pezzi prodotti), che riflette l'andamento generale della Società nell'anno.

Il rapporto tra consumi diretti, per il riscaldamento e il trasporto, e quelli indiretti, ossia i consumi di energia elettrica, legati al teleriscaldamento e al raffrescamento, nel 2022 è stato del 45%. Questo dato è aumentato rispetto ai due anni precedenti, quando era assestato intorno a valori più bassi (nel 2021 era 26,7% e nel 2020 era 30,1%). Questa inversione di tendenza è attribuibile all'installazione dell'impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Mignagola, completato nel corso del 2022 e avviato ufficialmente nel settembre dello stesso anno, che ha contribuito per circa il 37% dei consumi di gas naturale dell'intero Gruppo.

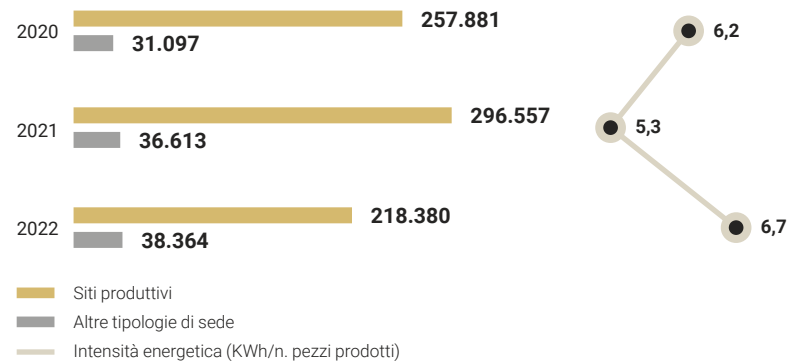
Nell'anno di rendicontazione 2022, sono stati acquistati certificati di Garanzia di Origine (GO) a copertura del 52% dei consumi energetici degli stabilimenti del Gruppo.

Consumi energetici	u.m.	Siti produttivi			Altre tipologie di sede ⁸			Gruppo De' Longhi		
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Consumi diretti da fonti non rinnovabili										
Benzina	GJ	2.824	3.948	4.945	6.646	7.181	8.883	9.470	11.129	13.828
Gasolio	GJ	5.180	6.991	5.696	16.010	18.274	18.759	21.189	25.265	24.455
Gas naturale	GJ	46.388	42.869	66.777	5.034	5.115	5.934	51.422	47.984	72.711
GPL	GJ	587	518	347	667	712	707	1.254 ⁹	1.231	1.054
Olio combustibile	GJ	-	-	-	142	61	1	142	61	1
Totale	GJ	54.979	54.327	77.765	28.498	31.343	34.284	83.477	85.670	112.049
Consumi diretti da fonti rinnovabili										
En. elettrica prodotta da rinnovabili e consumata	GJ	3.567	3.423	3.338	40	-	-	3.607	3.423	3.338
Totale consumi diretti	GJ	58.546	57.750	81.103	28.538	31.343	34.284	87.084	89.093	115.387
Consumi indiretti										
Energia elettrica acquistata	GJ	257.881	296.557	218.380	28.984	34.291	35.398	286.865	330.848	253.778
Teleriscaldamento	GJ	-	-	-	2.113	2.322	2.599	2.113	2.322	2.599
Raffrescamento	GJ	-	-	-	-	-	367	-	-	367
Totale consumi indiretti	GJ	257.881	296.557	218.380	31.097	36.613	38.364	288.978	333.170	256.744
Consumi totali	GJ	316.427	354.307	299.483	59.635	67.956	72.648	376.062	422.263	372.130

⁸ La voce "Altre tipologie di sede" include gli uffici, le filiali distributive, i magazzini e, in generale, tutte le realtà non produttive del Gruppo De' Longhi.

⁹ Il dato relativo all'utilizzo di GPL per il 2021 è comprensivo del consumo da parte di un asset fisico del Gruppo De' Longhi il cui quantitativo non risultava disponibile per il 2020.

Si rialza invece il *trend* dei consumi indiretti di energia elettrica per pezzo prodotto, pari a 6,7 kWh nel 2022 rispetto ai 5,3 kWh e 6,2 del biennio 2020-2021.



Nel 2022 le emissioni complessive di CO₂ (calcolate con metodo "Location Based" ammontano a 34.635 tonnellate, diminuite del 22% rispetto al 2021, anno in cui il valore registrato è stato pari a 44.447 tonnellate (considerando le emissioni di CO₂ indirette calcolate con il metodo "Location Based"). Coerentemente con l'andamento dei consumi di energia, si può constatare come le emissioni di CO₂ siano dovute principalmente ai consumi di energia elettrica, che incidono per circa l'84% sul valore complessivo di emissioni di CO₂ a livello di Gruppo.

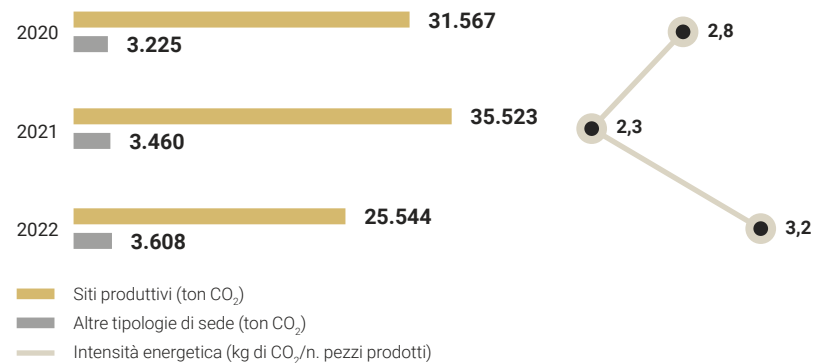
Inoltre, come si può notare dall'importante riduzione in termini di emissioni market-based (-46% rispetto al 2020), il Gruppo durante l'anno di rendicontazione ha acquistato certificati di garanzia di origine a copertura dei consumi elettrici 2022 degli stabilimenti di Mignagola (Italia), Cluj e Salonta¹⁰ (Romania), Eversys (Svizzera) e delle sedi commerciali dislocate in UK e Irlanda.

Emissioni [ton CO ₂]	Siti produttivi			Altre tipologie di sede ¹¹			Gruppo De' Longhi		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Dirette	3.235	3.249	3.067	2.003	2.215	2.416	5.238	5.464	5.483
Indirette - Location Based	31.567	35.523	25.544	3.225	3.460	3.608	34.792	38.983	29.152
Indirette - Market Based	33.854	23.452	16.417	3.980	1.974	4.259	37.833	25.426	20.496
TOT (Dirette + Indirette - Location Based)	34.802	38.772	28.611	5.228	5.675	6.024	40.030	44.447	34.635
TOT (Dirette + Indirette - Market Based)	37.089	26.701	19.484	5.983	4.189	6.675	43.072	30.890	25.979

¹⁰ Lo stabilimento di Salonta (Romania) ha acquistato certificati di garanzia di origine solamente per una quota parte dell'anno oggetto di rendicontazione.

¹¹ La voce "Altre tipologie di sede" include gli uffici, le filiali distributive, i magazzini e, in generale, tutte le realtà non produttive del Gruppo De' Longhi.

Confrontando le emissioni di CO₂ Scopo 2 per pezzo prodotto, si può notare come nel 2022 tale indicatore sia aumentato rispetto agli anni precedenti: passando dai 2,8 kg di CO₂ per pezzo prodotto nel 2020 ai 2,3 kg di CO₂ per pezzo prodotto nel 2021 ed infine raggiungendo quest'anno un valore di 3,2 kg di CO₂ per pezzo prodotto. Tale aumento è principalmente riconducibile alla consistente diminuzione dei pezzi prodotti dal Gruppo nel 2022.



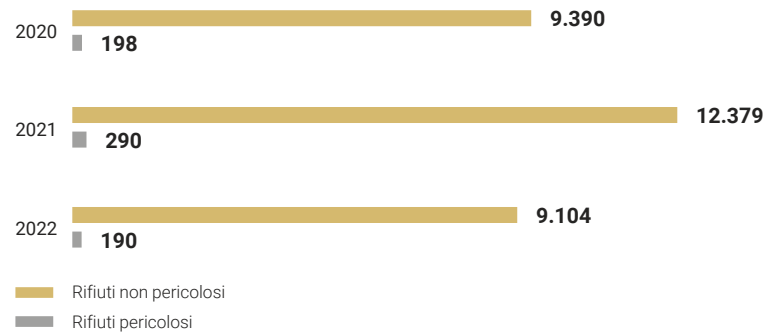
Nel corso del 2022 è stato prodotto un quantitativo di rifiuti totali pari a 9.294 tonnellate, in diminuzione del 27% rispetto al 2021; di questo quantitativo, circa il 98% è di tipo non pericoloso, mentre il restante 2% è di tipo pericoloso. La diminuzione dei rifiuti titoli prodotti rispecchia l'andamento societario dell'anno, caratterizzato da una sensibile diminuzione della produzione e con conseguente diminuzione delle emissioni complessive di CO₂.

Inoltre, l'87% circa dei rifiuti prodotti è stato inviato ad attività di recupero, quali riuso, recupero, riciclo e compostaggio. In particolare, per la componente dei rifiuti pericolosi la percentuale aumenta dal 11% nel 2021 al 29% nel 2022, significando un miglioramento della capacità del gruppo di recuperare tali rifiuti pericolosi.

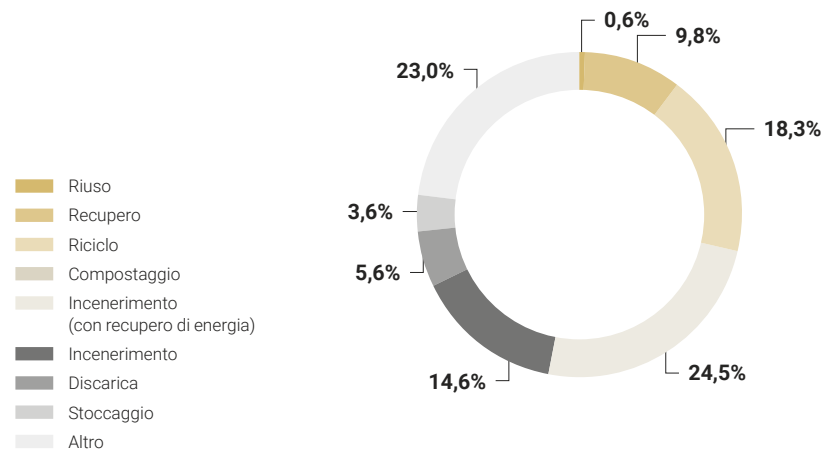
Si segnala che la totalità dei rifiuti prodotti nel 2022 dal Gruppo De' Longhi è stato trattato *offsite*.

Rifiuti prodotti	u.m.	2020		2021		2022	
		Hazardous	Non-hazardous	Hazardous	Non-hazardous	Hazardous	Non-hazardous
Riuso	ton	2	0	1	0	1	0
Recupero	ton	58	1.907	21	2.396	19	2.055
Riciclo	ton	34	6.658	10	8.572	35	5.989
Compostaggio	ton	0	98	0	198	0	50
Incenerimento (con recupero di energia)	ton	16	550	33	904	46	500
Incenerimento	ton	38	0	48	0	28	18
Discarica	ton	16	91	67	215	11	190
Stoccaggio	ton	34	21	51	23	7	14
Altro	ton	0,2	64	59	71	44	289
Totale	ton	198	9.390	290	12.379	190	9.104

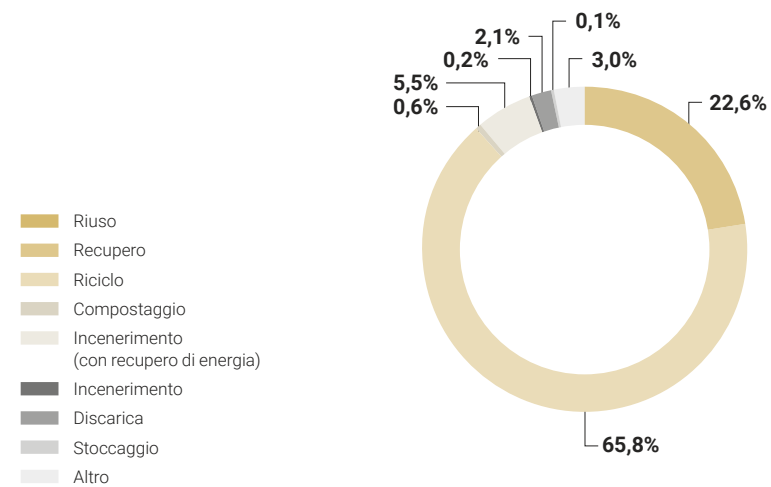
I rifiuti prodotti presso gli stabilimenti produttivi nel 2022 (tonnellate)



Rifiuti pericolosi prodotti nel 2022 per tipologia di smaltimento



Rifiuti non pericolosi prodotti nel 2022 per tipologia di smaltimento



Il perimetro e lo standard di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria con riferimento alle *Continuing Operations*, se non diversamente specificato. Per quanto riguarda l'esercizio 2022, si segnala che le società De'Longhi Brasil - Comércio e Importação Ltda e De'Longhi Bosphorus Ev Aletleri Ticaret Anonim Sirketi sono state escluse in quanto attualmente in liquidazione o inattive e con nessun dipendente registrato al 31.12;

I dati relativi al 2022 includono le società appartenenti al Gruppo Capital Brands, oggetto di acquisizione a fine dicembre 2020 ed Eversys, la cui acquisizione della quota di controllo è stata perfezionata nel corso del 2021. La data di inclusione nel perimetro di consolidamento è coerente con quanto già previsto per i dati finanziari.

L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2022.

Lo *standard* di rendicontazione adottato dal Gruppo per la redazione della propria DNF sono i GRI *Sustainability Reporting Standards 2021* (di seguito anche *GRI Standards*), pubblicati dal GRI - *Global Reporting Initiative*, secondo l'opzione "*with reference*". In particolare, nella predisposizione della DNF, si è fatto riferimento a quanto previsto dallo *Standard GRI 1: Foundation, ai reporting principle* ed alle informative riportate nel GRI content index.

Il processo di individuazione dei temi materiali

L'analisi di materialità guida De' Longhi nella scelta dei temi da rendicontare allo scopo di dare piena e chiara rappresentazione della rilevanza degli impatti economici, ambientali e sociali delle attività del Gruppo. Per la rendicontazione dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022, l'analisi di materialità è stata aggiornata in conformità con le nuove richieste dello Standard GRI 2021.

L'identificazione dei temi materiali per l'azienda si lega, secondo le prescrizioni dello Standard, all'identificazione degli impatti, attuali e potenziali, significativi generati o verosimilmente generabili dalla stessa sull'economia, l'ambiente e le persone, compresi anche gli impatti sui diritti umani, attraverso le attività e le relazioni commerciali dell'organizzazione. Questi impatti comprendono impatti negativi e positivi, impatti a breve e a lungo termine, impatti intenzionali e involontari, impatti reversibili e irreversibili.

Il Gruppo ha strutturato il processo di analisi di materialità in quattro diverse fasi:

1. **Comprensione del contesto** in cui opera il Gruppo: è stata svolta un'analisi documentale, prendendo in considerazione diverse categorie di fonti, sia interne che esterne all'azienda, tra cui documenti pubblici di un panel di aziende operanti in settori affini, le tendenze del settore, identificate tramite l'analisi delle pubblicazioni delle principali associazioni e organizzazioni internazionali, e gli articoli di giornale riferiti ad avvenimenti di rilievo che hanno riguardato l'azienda durante l'anno.

2. **Identificazione degli impatti effettivi e potenziali** di De' Longhi: In questa fase l'organizzazione ha individuato i suoi impatti effettivi e potenziali sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi quelli sui diritti umani di queste ultime, nell'ambito delle attività e dei rapporti di business dell'organizzazione stessa. Gli impatti effettivi sono quelli che si stanno attualmente verificando o si sono verificati nel tempo mentre gli impatti potenziali, quelli che potrebbero verificarsi in futuro.

3. **Valutazione della significatività e della rilevanza** degli impatti: tutti gli impatti sono stati valutati attraverso un processo di valutazione del grado di significatività sviluppato in linea con i criteri indicati dallo Standard.

4. **Prioritizzazione degli impatti più significativi** per la rendicontazione: è stata stabilita la priorità degli impatti più significativi del Gruppo e gli impatti ritenuti più rilevanti hanno guidato l'identificazione dei temi materiali inseriti nella presente Dichiarazione Non Finanziaria.

Il Gruppo ha inoltre valutato e classificato i propri impatti sulla base di due parametri, gravità e probabilità. La gravità di un impatto negativo reale o potenziale è determinata dalla sua scala (cioè quanto grave è l'impatto), dalla portata (cioè quanto è diffuso l'impatto) e dalle caratteristiche irrimediabili (quanto è difficile mitigare o sanare il danno risultante). La probabilità può essere definita come la possibilità che l'impatto si manifesti, tenendo conto delle azioni che l'azienda adotta per prevenire lo stesso. Pertanto, gli impatti generati dal Gruppo

De' Longhi sono stati classificati in base al loro grado di gravità e di probabilità, ovvero sulla base della loro significatività. In seguito alle analisi svolte, il Gruppo ha approvato una lista di 13 temi materiali, dei quali tre inerenti alla sfera ambientale, due relativi alla sfera di governance e otto relativi alla sfera sociale. Infine, dopo aver identificato gli impatti significativi e aver definito i temi materiali, sono stati individuati gli indicatori GRI corrispondenti, da rendicontare all'interno del documento.

Di seguito si riporta la lista dei temi risultati materiali a seguito dell'identificazione e aggregazione degli impatti rilevanti. A ogni tema materiale sono stati associati i relativi Topic-Specific GRI Disclosure.

Ambiti D. Lgs. 254	Temi Materiali	Descrizione degli impatti	GRI Topic-Specific Disclosure
Aspetti ambientali	Gestione delle emissioni GHG e lotta al cambiamento climatico	Il consumo di combustibili fossili e di energia elettrica genera emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra che contribuiscono al cambiamento climatico. Con l'obiettivo di mitigare e contrastare il proprio impatto, il Gruppo si impegna a implementare soluzioni finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.	GRI 302-1, 302-2 GRI 305-1, 305-2, 305-4
Gestione delle risorse umane	Inclusione e pari opportunità	Una gestione non adeguatamente strutturata di aspetti relativi a inclusione e pari opportunità potrebbe condurre al verificarsi di episodi di discriminazione. Attraverso policy, procedure e iniziative coordinate dal dipartimento HR, il Gruppo si impegna a ridurre il rischio del verificarsi di tali episodi.	GRI 405-1 GRI 406-1
Aspetti ambientali	Gestione dei rifiuti ed economia circolare	L'utilizzo di materiali non riciclabili e una non adeguata gestione dei rifiuti generati durante la produzione potrebbero contribuire a dar luogo a un impatto negativo sull'ecosistema. Con lo scopo di mitigare l'impatto, il Gruppo mette in campo prassi di <i>waste management</i> all'avanguardia e nel pieno rispetto delle normative vigenti.	GRI 306-3, 306-4, 306-5
Gestione delle risorse umane	Salute e sicurezza dei lavoratori	La salute e la sicurezza dei lavoratori è una tematica di prioritaria rilevanza per il Gruppo. Infatti, al fine di contrastare i potenziali rischi correlati alle attività produttive, l'azienda adotta prassi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, e si impegna a implementare azioni di monitoraggio e miglioramento continuo.	GRI 403-9
Diritti umani	Rispetto dei diritti umani	Il Gruppo è impegnato nella tutela dei diritti umani. Al fine di mitigare la probabilità di avvenimento di una violazione, sia nelle <i>operations</i> che lungo l'intera <i>value chain</i> , De' Longhi ha implementato iniziative specifiche mirate al monitoraggio delle pratiche adottate dai fornitori. Inoltre, il Gruppo eroga corsi di formazione su tematiche e procedure relative al rispetto dei diritti umani.	KPI non GRI: operazioni valutate in ambito diritti umani
Aspetti sociali	Promozione di stili di vita sostenibili	Consapevole del proprio ruolo di abilitatore nei confronti dei propri clienti e <i>stakeholder</i> , il Gruppo promuove l'adozione di stili di vita salutari, favorendo l'uso di prodotti alimentari sostenibili e diffondendo le buone pratiche per un'alimentazione sana ed equilibrata.	-
Aspetti sociali e aspetti ambientali	Gestione responsabile della supply chain	Una gestione della catena di fornitura non responsabile potrebbe contribuire a determinare impatti negativi di carattere ambientale e sociale. Pertanto, il Gruppo De' Longhi ha adottato strumenti e meccanismi che concretizzano il suo impegno verso la mitigazione del rischio che l'impatto si realizzi.	GRI 414-1 GRI 308-1
Aspetti ambientali	Innovazione ed eco-design	L'impiego non responsabile dei materiali, compresa la loro scelta in fase di approvvigionamento, potrebbe causare dei danni all'ecosistema. Per questo motivo, il Gruppo ha implementato delle linee guida con l'obiettivo di promuovere soluzioni innovative e sostenibili nella scelta dei materiali.	-
Aspetti sociali	Sicurezza del prodotto ed etichettatura	Un'etichettatura non trasparente e completa potrebbe contribuire a determinare un uso incorretto del prodotto e causare danni alla sicurezza del consumatore. Allo stesso tempo, anche il mancato presidio delle tematiche di qualità nella fase di approvvigionamento e produzione potrebbe generare delle ricadute in tal senso. Pertanto, il Gruppo si impegna a garantire controlli costanti sulla qualità e sulla sicurezza del prodotto, così come sulla trasparenza nell'etichettatura.	GRI 417-2 GRI 417-3 GRI 416-1
Aspetti sociali	Soddisfazione del consumatore	De' Longhi attribuisce massima importanza alla soddisfazione dei propri consumatori. Per questo, promuove attività di indagine sulle necessità e preferenze dei propri clienti, al fine di instaurare con essi un rapporto duraturo e di fiducia.	-
Lotta alla corruzione	Etica e integrità del business	De' Longhi si impegna a svolgere il proprio business ispirandosi ai principi di integrità, trasparenza, legalità, imparzialità, prudenza, e nel rispetto delle leggi.	GRI 205-2 (b, c, e) 205-3
Gestione delle risorse umane	Attrazione e sviluppo di talenti	Insieme alla soddisfazione dei propri dipendenti, un aspetto fondamentale per il Gruppo è lo sviluppo dei talenti, leva che permette di garantire stabilità, attrattività e creazione di posti di lavoro, investendo costantemente sul capitale umano.	GRI 404-1
Aspetti sociali	Utilizzo dei dati dei consumatori	Attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione riguardanti i rischi legati alla diffusione dei dati personali, il Gruppo si impegna a garantire la tutela della privacy dei consumatori.	GRI 418-1

I principali rischi legati ai temi non finanziari e modalità di gestione

In riferimento ai possibili rischi, subiti e generati, connessi ai temi che il Gruppo De' Longhi ha identificato come "materiali", in tabella si riportano, per ogni area del D. Lgs. 254, i principali rischi associati e le relative modalità di gestione.

Ambito D.Lgs. 254	Principali rischi	Strumenti di gestione dei rischi
Lotta alla corruzione	- Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, in particolare in riferimento al D. Lgs. 231/2001 che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati. - Rischi legati ai rapporti di natura commerciale che il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, con parti correlate. - Rischio reputazionale	- Codice Etico di Gruppo - Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 - Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa <i>Corporate Governance Guidelines</i> - Procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate
Gestione delle risorse umane Diritti umani	- Rischi connessi al management e alla gestione delle risorse umane, in particolare in relazione alla capacità del Gruppo di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo. - Per quanto riguarda la piattaforma cinese, inoltre, esistono alcuni rischi connessi all'elevato turnover del personale produttivo cinese. - Rischi legati a possibili casi di discriminazione	- Codice Etico di Gruppo - Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 - Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa - Modello organizzativo affine alla OHSAS 18001 - In relazione agli stabilimenti europei Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori - Politica di remunerazione del CDA e dei dirigenti con responsabilità strategiche - Processo di valutazione delle performance - Procedura di gestione degli MBO - Survey con i dipendenti - In relazione agli stabilimenti cinesi: sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale, investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate ed un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti

Ambito D.Lgs. 254	Principali rischi	Strumenti di gestione dei rischi
Aspetti sociali Aspetti ambientali	Qualità e innovazione di prodotto - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De' Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto in particolare in relazione al rispetto degli standard qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale con particolare rilievo alle norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale	- Codice Etico di Gruppo - Sistema di Qualità certificato secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015 - Modello di gestione della sicurezza alimentare - Politica di Qualità - Procedure NPD - Presidio sulla qualità attraverso <i>audit</i> - Monitoraggio costante dell'evoluzione normativa - Registrazione di marchi e brevetti relativi a prodotti
	Relazione con i consumatori - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni; in particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela. Ulteriore rischio è dato da possibili inefficienze nella gestione della <i>supply chain</i> che potrebbero incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti. - Rischi relativi ai sistemi informativi: in particolare in relazione agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi e l'integrità dei dati	- Codice Etico di Gruppo - Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 - Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa e legislazione vigente - Policy GDPR (include politica di conservazione dei dati e procedura gestione <i>data breach</i>) - Formazione ai dipendenti in merito ai temi di sicurezza informatica e privacy - Presenza di strutture dedicate al monitoraggio continuo del livello di soddisfazione dei clienti
Aspetti sociali Diritti umani	Gestione della catena di fornitura - Rischi connessi ai rapporti con fornitori in particolare in relazione all'affidabilità degli stessi in termini di qualità dei prodotti fabbricati, delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e in relazione dei loro rapporti con il personale dipendente - Rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di componentistica per produzioni strategiche	- Codice Etico di Gruppo - Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 - Procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate - Presidio sulle tematiche sociali attraverso <i>audit</i>
Aspetti ambientali	- Rischi relativi ad eventuali danni ambientali: la produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali - Rischi relativi al cambiamento climatico: eventi atmosferici estremi (come inondazioni, elevate precipitazioni, uragani) potrebbero minare la capacità del Gruppo di operare - Rischi relativi a pratiche di energy management non appropriate: scarse pratiche di sostenibilità nella gestione dell'energia potrebbero non contribuire a ridurre l'impronta energetica del Gruppo e/o accelerano il cambiamento climatico	- Codice Etico di Gruppo - In relazione agli stabilimenti europei: sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 - Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa - Politica ambientale estesa ai siti produttivi di Mignagola e Cluj e al sito di Kenwood - Con riferimento ai rischi relativi al cambiamento climatico, il Gruppo si attiene a principi e modalità di gestione ispirati al sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2015. Inoltre, nel corso del biennio 2021-2022 è stata mappata la percezione del rischio relativo al possibile impatto sul business aziendale derivante dal cambiamento climatico.

Il processo di reporting e le metodologie di calcolo

La definizione dei contenuti della DNF 2022 ha coinvolto tutte le funzioni aziendali rilevanti e responsabili per gli aspetti trattati nella sezione.

Di seguito sono riportate le principali metodologie di calcolo utilizzate e relativi aggiornamenti:

- Così come già avvenuto nel precedente esercizio (2021), per quanto riguarda la Disclosure GRI 403 (Occupational Health and Safety), il Gruppo ha adottato la versione più aggiornata rilasciata nel 2018 dal GRI; in particolare, come richiesto dai GRI Standards, il numero di infortuni registrabili include gli infortuni in itinere per cui il trasporto è stato organizzato da De' Longhi ed esclude quindi le altre casistiche.
- I dati storici riportano inoltre un aggiornamento collegato all'affinamento del metodo di stima delle ore lavorate per una società produttiva del Gruppo.
- **l'indice di frequenza degli infortuni** è il rapporto fra numero totale di infortuni e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000 e sono esclusi dal calcolo del tasso di infortunio gli infortuni in itinere;
- **l'indice di frequenza degli infortuni con conseguenze gravi** è il rapporto fra numero totale di infortuni con conseguenze gravi (ovvero che hanno comportato assenze superiori a 6 mesi) e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000;
- **il first time quality (FTQ) indicator** è il rapporto percentuale tra i prodotti che non hanno mostrato difettosità funzionali o estetiche sul totale della produzione dell'anno;
- **il service call rate (SCR)** è il rapporto percentuale tra le macchine riparate nel primo anno di garanzia e il totale dei prodotti venduti nell'anno. Tale

indicatore viene calcolato trimestralmente su una base mobile di 12 mesi;

- **il first time fix (FTF) indicator** è il rapporto percentuale tra i prodotti riparati che non hanno avuto necessità di nuovi interventi di assistenza nei sei mesi successivi e il totale dei prodotti riparati;
- **le emissioni di gas serra** sono state calcolate secondo i principi indicati negli *standard* internazionali ISO 14064-1:2018. In particolare, si noti che l'unico gas serra considerato è stato l'anidride carbonica (CO₂). L'energia autoprodotta da fonti rinnovabili non è rientrata all'interno del calcolo di emissioni di gas a effetto serra in quanto considerate ad emissioni di gas serra nulle.

I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO₂ sono stati determinati nel seguente modo:

- **Emissioni dirette (Scopo 1):** le emissioni legate al consumo di gas naturale e diesel per il riscaldamento e alla benzina, diesel e GPL per la flotta aziendale sono state determinate utilizzando come fattori di emissione quelli riportati nella *Tabella dei parametri standard nazionali*, pubblicata dal Ministero Italiano per l'Ambiente, per gli anni 2020, 2021 e 2022.
- **Emissioni indirette (Scopo 2):** le emissioni indirette corrispondono ai consumi di energia elettrica e ai consumi legati al teleriscaldamento; le emissioni legate ai consumi di energia elettrica sono state calcolate secondo l'approccio *location based* e *market based*. Per il calcolo delle emissioni *location based* sono stati utilizzati i fattori, per ciascun Paese, presenti nella *Tabella 49 - Principali indicatori socio-economici ed energetici*, pubblicata da Terna nella sezione Confronti Internazionali, che hanno come fonte Enerdata e disponibili nella loro versione più recente in riferimento all'anno 2019 per i dati delle

emissioni indirette 2022 e 2021, nella versione 2018 per i dati del 2020. Nel caso in cui un paese non fosse presente nella lista all'interno della *Tabella* di cui sopra, si è proceduto ad associare il fattore di emissione del continente. Nel caso di sedi riferite a più paesi è stato utilizzato, in maniera conservativa, il fattore di emissione più alto tra quelli dei paesi rappresentati.

- Per il calcolo delle emissioni *market based* sono stati utilizzati, dove disponibili, i *residual mix* riportati nel documento *"European Residual Mixes"*, pubblicato da AIB e disponibile per gli anni 2019-2021. Per gli Stati Uniti d'America, per il calcolo delle emissioni 2020, 2021 e 2022 è stato utilizzato un *residual mix* medio per eGrid Subregion calcolato sulla base dei *residual mix* riportati all'interno del documento *2020 Green-e Residual Mix Emissions Rates* disponibile per l'anno 2020. Per il Canada è stato utilizzato un *residual mix* medio per *NERC Region* calcolato sulla base dei *residual mix* riportati all'interno del documento *Green-e Energy Residual Mix Emissions Rates* disponibile per l'anno 2018. Per i paesi per i quali non è risultato disponibile alcun *residual mix* si è utilizzato, in maniera conservativa, il fattore di emissione *location based* riportato nella *Tabella* di Terna di cui sopra.

Le emissioni legate al teleriscaldamento sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione riportati nelle tabelle del documento *"UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting"* pubblicato dal *Department for Environment Food & Rural Affairs* (DEFRA) disponibili per il triennio 2020-2021-2022.

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo De' Longhi S.p.A. ha riportato le seguenti informative nel GRI content index per il periodo di rendicontazione 01/01/2022 - 31/01/2022, secondo la modalità <i>with reference</i> to GRI Standard	
GRI 1 utilizzati	GRI 1: Principi Fondamentali 2021	
GRI Standard	Informativa	Location
GRI 2: Informative Generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	42
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	42
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	79
	2-4 Revisione delle informazioni	(*)
	2-5 Assurance esterna	148
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	45
	2-7 Dipendenti	57
	2-8 Lavoratori non dipendenti	57
	2-9 Struttura e composizione della governance	58
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	65, 117
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	44
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	74
	3-2 Elenco di temi materiali	75
	3-3 Gestione dei temi materiali	75
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	53
	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	53
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	70
	302-3 Intensità energetica	71
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	71
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	71
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	72
	306-3 Rifiuti generati	73
GRI 306: Rifiuti 2020	306-4 Rifiuti non conferiti in discarica	73
	306-5 Rifiuti conferiti in discarica	73

GRI Standard	Informativa	Location
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	67
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-9 Infortuni sul lavoro	59
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	58
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	58
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	53
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	67
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	64
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-2 Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	64
	417-3 Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	64
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	65

(*) L'organizzazione non ha effettuato nessuna revisione nel periodo di rendicontazione.

Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2023 inizia in un contesto non molto dissimile dalla seconda parte del 2022 che lascia prevedere un progressivo miglioramento del clima economico e dei consumi nella seconda metà dell'anno dopo una partenza difficile, segnata da un ulteriore de-stocking da parte della distribuzione a cui si sommeranno gli effetti della decisione del Gruppo di uscire dal mercato del condizionamento mobile negli Stati Uniti e dello sfidante raffronto con la straordinaria crescita dei primi mesi dei precedenti due anni.

In questo contesto, si stima di chiudere l'anno con ricavi in leggera flessione e un EBITDA ante non ricorrenti stabile.

Treviso, 13 marzo 2023

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato*

Fabio de' Longhi



B

Bilancio consolidato

**Prospetti contabili
consolidati**

Conto economico

Conto economico complessivo

Situazione
patrimoniale-finanziaria

Rendiconto finanziario

Prospetto delle variazioni
di patrimonio netto

Conto economico consolidato

Gruppo De' Longhi

Bilancio consolidato -
Prospetti contabili consolidati

83

(Valori in migliaia di Euro)	Nota	2022	di cui non ricorrenti operativi	2021	di cui non ricorrenti operativi
Ricavi da contratti con i clienti	1	3.126.940		3.196.253	-
Altri proventi	1	31.493		25.334	
Totale ricavi netti consolidati		3.158.433		3.221.587	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(1.194.715)		(1.630.172)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3-8	(235.736)	1.924	254.836	(14.978)
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	5.519		46.710	
Consumi		(1.424.932)	1.924	(1.328.626)	(14.978)
Costo del lavoro	4-8	(356.710)	500	(385.972)	(10.667)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5-8-15	(987.496)	(1.432)	(997.413)	289
Accantonamenti	6-8	(19.919)	7.258	(28.967)	(5.406)
Ammortamenti	7-15	(105.838)		(93.679)	
Risultato operativo		263.538	8.250	386.930	(30.762)
Proventi (oneri) finanziari netti	9-15	(25.341)		13.321	
Risultato prima delle imposte		238.197		400.251	
Imposte	10	(58.354)		(88.502)	
Risultato netto consolidato		179.843		311.749	
Risultato netto di pertinenza di terzi	31	2.415		651	
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante		177.428		311.098	
Utile per azione (in euro)	32				
- di base		€ 1,18		€ 2,08	
- diluito		€ 1,16		€ 2,03	

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Conto economico consolidato complessivo

Gruppo De' Longhi

Bilancio consolidato -
Prospetti contabili consolidati

84

(Valori in migliaia di Euro)	2022	2021
Risultato netto consolidato	179.843	311.749
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	(3.893)	9.605
Effetto fiscale sulla variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	525	(2.278)
Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	28.483	60.729
Componenti di conto economico complessivo relative a partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	184
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	25.115	68.240
Valutazione attuariale fondi	11.087	3.057
Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	(2.970)	(871)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	8.117	2.186
Totale componenti dell'utile complessivo	33.232	70.426
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	213.075	382.175
Totale utile complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	210.819	381.491
Interessi di pertinenza di terzi	2.256	684

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	Nota	31.12.2022	31.12.2021
Attività non correnti			
Immobilizzazioni immateriali		891.181	867.877
- Avviamento	11	373.754	358.405
- Altre immobilizzazioni immateriali	12	517.427	509.472
Immobilizzazioni materiali		446.899	388.478
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	13	210.818	178.946
- Altre immobilizzazioni materiali	14	158.071	135.813
- Diritto d'uso beni in leasing	15	78.010	73.719
Partecipazioni e altre attività finanziarie		136.336	82.475
- Partecipazioni	16	6.103	7.331
- Crediti	17	5.609	4.605
- Altre attività finanziarie non correnti	18	124.624	70.539
Attività per imposte anticipate	19	64.634	74.297
Totale attività non correnti		1.539.050	1.413.127
Attività correnti			
Rimanenze	20	550.659	769.253
Crediti commerciali	21	278.811	366.668
Crediti verso erario per imposte correnti	22	15.512	9.492
Altri crediti	23	29.884	43.148
Crediti e altre attività finanziarie correnti	24-15	368.354	302.077
Disponibilità liquide	25	770.247	1.026.081
Totale attività correnti		2.013.467	2.516.719
Attività non correnti possedute per la vendita	26	1.189	1.055
Totale attivo		3.553.706	3.930.901

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	Nota	31.12.2022	31.12.2021
Patrimonio netto			
Patrimonio netto di gruppo		1.659.117	1.568.577
- Capitale sociale	29	226.590	226.344
- Riserve	30	1.255.099	1.031.135
- Risultato netto di competenza del Gruppo		177.428	311.098
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	31	4.274	2.018
Totale patrimonio netto		1.663.391	1.570.595
Passività non correnti			
Debiti finanziari		773.968	681.020
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	33	477.582	357.457
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	34	236.026	266.335
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	15	60.360	57.228
Passività fiscali differite	19	83.254	70.070
Fondi per rischi e oneri non correnti		110.699	119.421
- Benefici ai dipendenti	35	38.532	53.378
- Altri fondi	36	72.167	66.043
Totale passività non correnti		967.921	870.511
Passività correnti			
Debiti commerciali	37	540.687	936.229
Debiti finanziari		190.476	292.589
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	33	91.510	221.691
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	34	78.502	51.860
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	15	20.464	19.038
Debiti tributari	38	76.264	120.900
Altri debiti	39	114.967	140.077
Totale passività correnti		922.394	1.489.795
Totale passivo e patrimonio netto		3.553.706	3.930.901

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

	Nota	2022	2021
Risultato netto di competenza del Gruppo		177.428	311.098
Imposte sul reddito del periodo		58.354	88.502
Ammortamenti		105.838	93.679
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		(1.661)	3.576
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		339.959	496.855
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		103.352	47.954
Rimanenze finali		230.225	(312.921)
Debiti commerciali		(417.726)	320.996
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto		203	13.911
Pagamento imposte sul reddito		(104.086)	(64.187)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)		(188.032)	5.753
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		151.927	502.608
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(15.282)	(16.723)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		-	978
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(113.638)	(88.373)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		522	964
Investimenti netti in attività finanziarie e quote di minoranza		(890)	(54)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)		(129.288)	(103.208)
Flusso netto operativo (A+B+C)		22.639	399.400
Acquisizioni (D)		-	(98.866)
Effetto della variazione dei cambi sulle disponibilità liquide		26.428	46.112
Esercizio stock option		3.355	7.110
Distribuzione dividendi		(124.637)	(80.671)
Accensione finanziamenti		200.000	450.000
Pagamento interessi su finanziamenti		(6.334)	(3.923)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(379.700)	(356.679)
Incremento interessi di terzi		2.415	651
Flussi di cassa generati (assorbiti) dalla variazione di voci di PN o/e attività di finanziamento (E)		(278.473)	62.600
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		(255.834)	363.134
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	25	1.026.081	662.947
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		(255.834)	363.134
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	25	770.247	1.026.081

A partire dal 2022, per una migliore rappresentazione, è stata rivista la classificazione degli investimenti netti in beni in leasing; i valori del 2021 sono stati pertanto riclassificati coerentemente.

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Gruppo De' Longhi

Bilancio consolidato -
Prospetti contabili consolidati

88

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva azioni proprie	Riserve Fair value e Cash flow hedge	Riserva stock option	Differenze di conversione	Riserve di risultato	Risultato netto di competenza del gruppo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2020	225.823	25.838	44.850	180.542	(14.534)	(3.462)	6.784	(15.058)	616.438	200.133	1.267.354	-	1.267.354
Ripartizione del risultato d'esercizio 2020 come da assemblea del 21 aprile 2021													
- distribuzione dividendi									(80.821)		(80.821)		(80.821)
- destinazione a riserve			318	7.571					192.244	(200.133)	-		-
Costo figurativo (Fair Value) stock option							3.578				3.578		3.578
Esercizio stock option	521	8.462					(1.874)				7.109		7.109
Rilevazione interessi di minoranza									(1.334)		(1.334)	1.334	-
Altre operazioni con gli azionisti									(8.800)		(8.800)		(8.800)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	521	8.462	318	7.571	-	-	1.704	-	101.289	(200.133)	(80.268)	1.334	(78.934)
Utile netto del periodo										311.098	311.098	651	311.749
Altre componenti dell'utile complessivo						7.327		60.696	2.370		70.393	33	70.426
Utile complessivo	-	-	-	-	-	7.327	-	60.696	2.370	311.098	381.491	684	382.175
Saldi al 31 dicembre 2021	226.344	34.300	45.168	188.113	(14.534)	3.865	8.488	45.638	720.097	311.098	1.568.577	2.018	1.570.595
Saldi al 31 dicembre 2021	226.344	34.300	45.168	188.113	(14.534)	3.865	8.488	45.638	720.097	311.098	1.568.577	2.018	1.570.595
Ripartizione del risultato d'esercizio 2021 come da assemblea del 20 aprile 2022													
- distribuzione dividendi				(17.503)					(106.998)		(124.501)		(124.501)
- destinazione a riserve			101						310.997	(311.098)	-		-
Costo figurativo (Fair Value) stock option							867				867		867
Esercizio/Annullamento stock option	246	3.968		2.123			(2.982)				3.355		3.355
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	246	3.968	101	(15.380)	-	-	(2.115)	-	203.999	(311.098)	(120.279)	-	(120.279)
Utile netto del periodo										177.428	177.428	2.415	179.843
Altre componenti dell'utile complessivo						(3.368)		28.642	8.117		33.391	(159)	33.232
Utile complessivo	-	-	-	-	-	(3.368)	-	28.642	8.117	177.428	210.819	2.256	213.075
Saldi al 31 dicembre 2022	226.590	38.268	45.269	172.733	(14.534)	497	6.373	74.280	932.213	177.428	1.659.117	4.274	1.663.391

B

Bilancio consolidato

Note illustrative



Attività del gruppo

Il presente documento rappresenta il bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi.

La capogruppo De' Longhi S.p.A., è una società per azioni, costituita in Italia, i cui titoli sono quotati sul mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana.

La sede legale è situata a Treviso (Italia) in via Lodovico Seitz, 47.

Il Gruppo opera in Europa, in America e nei paesi dell'area Asia Pacific e MEIA.

È attivo nella produzione e commercializzazione di elettrodomestici per il caffè per uso domestico e professionale, per la preparazione dei cibi e la loro cottura, per la pulizia della casa e lo stiro, per il condizionamento e per il riscaldamento portatile.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato n.1 alle Note illustrative.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi al 31 dicembre 2022 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2022), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2021; i nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, non hanno avuto impatti rilevanti sul presente bilancio.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come

consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2022, redatti dai Consigli di Amministrazione o altri organi competenti delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari.

Si basa, inoltre, sul presupposto della continuità aziendale; pur in un contesto caratterizzato ancora da notevole incertezza derivante dall'imprevedibilità dei potenziali effetti del conflitto in Ucraina e delle tensioni inflattive, il Gruppo, tenuto conto della propria solidità finanziaria, delle azioni intraprese per mitigare i rischi e del proprio modello di business, ritiene che non sussistano elementi che facciano dubitare della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 43. Gestione dei rischi delle presenti Note illustrative.

Il presente bilancio, redatto in formato ESEF (European Single Electronic Format), è stato oggetto di

approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione.

Principi contabili internazionali adottati per la prima volta dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2022, sono applicabili le modifiche, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, relativamente ad alcuni principi, ovvero gli *Amendments to IFRS 3 - Business Combinations*, gli *Amendments to IAS 16 - Property, Plant and Equipment*, gli *Amendments to IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*. Sono altresì valide le modifiche apportate, nell'ambito degli *Annual Improvements*, all'IFRS 1 - *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 - *Financial Instruments*, allo IAS 41 - *Agriculture* e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 - *Leases*.

Il presente bilancio consolidato non ha risentito in maniera significativa a seguito dell'applicazione delle sopra citate modifiche.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili

A partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2023 saranno applicabili alcuni nuovi principi e/o modifiche a standard esistenti; di seguito si riporta un breve riepilogo delle principali novità.

Con Regolamento 2036/2021 del 19 novembre 2021 la Commissione Europea ha adottato l'IFRS 17 - *Insurance contracts* che sostituirà l'esistente IFRS 4. Il nuovo principio stabilisce le regole per il riconoscimento, la misurazione, la rappresentazione e l'informativa relativamente ai contratti assicurativi; si applicherà a tutti i contratti assicurativi

attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un risk adjustment e di un Contractual Service Margin (CSM).

Successivamente, il Regolamento 1491/2022 dell'8 settembre 2022 ha modificato le precedenti disposizioni transitorie consentendo alle imprese di superare le differenze di classificazione delle informazioni comparative che dovessero emergere in fase di prima applicazione.

Con Regolamento 357/2022 del 2 marzo 2022, la Commissione Europea ha adottato alcune modifiche allo IAS 1 - *Presentation of financial statement* e allo IAS 8 - *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors* con lo scopo di migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

Con Regolamento 1392/2022 dell'11 agosto 2022 la Commissione Europea ha introdotto degli emendamenti *Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12* con l'obiettivo di specificare la contabilizzazione delle imposte differite su fenomeni connessi a casi particolari come, ad esempio, leasing e obblighi di smantellamento.

Principi di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo De' Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2022 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi, con il metodo dell'integrazione globale, nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Il Gruppo stabilisce che un'operazione rientra nella definizione di aggregazione aziendale se le attività acquisite e le passività assunte costituiscono un'attività aziendale, ossia un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento (quali dividendi o interessi) o altri proventi da attività ordinarie. Un'attività aziendale include almeno un fattore di produzione e un processo che insieme contribuiscono in maniera sostanziale alla generazione di un output.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono rilevate, conformemente all'IFRS 3 - *Business combination*, applicando il purchase method. Tale metodo prescrive che le attività acquisite e le passività assunte siano valutate al fair value alla data di acquisizione, fatta eccezione per le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento: i) imposte differite attive e passive, ii) attività e passività per benefici ai dipendenti e iii) attività destinate alla vendita. Nel caso in cui il fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Entro dodici mesi dalla

data di acquisizione sono rilevate eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione. La stima del fair value include eventuali componenti di prezzo legate alla realizzazione di eventi futuri. Nel caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, il valore della quota di minoranza viene rideterminato tenendo conto del fair value delle attività acquisite alla data dell'operazione e l'utile o la perdita eventualmente risultanti sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio. L'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio del Gruppo.

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - *Investment in associates and joint ventures* emendato.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

Conversione dei saldi in valuta

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

		31.12.2022		31.12.2021		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)
Dollaro Statunitense	USD	1,0666	1,0530	1,1326	1,1827	(5,83%)	(10,97%)
Sterlina Inglese	GBP	0,8869	0,8528	0,8403	0,8596	5,55%	(0,80%)
Dollaro Hong Kong	HKD	8,3163	8,2451	8,8333	9,1932	(5,85%)	(10,31%)
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	7,3582	7,0788	7,1947	7,6282	2,27%	(7,20%)
Dollaro Australiano	AUD	1,5693	1,5167	1,5615	1,5749	0,50%	(3,70%)
Dollaro Canadese	CAD	1,4440	1,3695	1,4393	1,4826	0,33%	(7,63%)
Yen Giapponese	JPY	140,6600	138,0274	130,3800	129,8767	7,88%	6,28%
Ringgit Malese	MYR	4,6984	4,6279	4,7184	4,9015	(0,42%)	(5,58%)
Dollaro Neozelandese	NZD	1,6798	1,6582	1,6579	1,6724	1,32%	(0,85%)
Zloty Polacco	PLN	4,6808	4,6861	4,5969	4,5652	1,83%	2,65%
Rand Sudafrica	ZAR	18,0986	17,2086	18,0625	17,4766	0,20%	(1,53%)
Dollaro Singapore	SGD	1,4300	1,4512	1,5279	1,5891	(6,41%)	(8,68%)
Rublo Russo	RUB	75,6553	72,3709	85,3004	87,1527	(11,31%)	(16,96%)
Lira Turca	TRY	19,9649	17,4088	15,2335	10,5124	31,06%	65,60%
Corona Ceca	CZK	24,1160	24,5659	24,8580	25,6405	(2,98%)	(4,19%)
Franco Svizzero	CHF	0,9847	1,0047	1,0331	1,0811	(4,68%)	(7,07%)
Real Brasiliano	BRL	5,6386	5,4399	6,3101	6,3779	(10,64%)	(14,71%)
Kuna Croata	HRK	7,5365	7,5349	7,5156	7,5284	0,28%	0,09%
Hryvnia Ucraina	UAH	39,0370	34,0249	30,9219	32,2592	26,24%	5,47%
Leu Rumeno	RON	4,9495	4,9313	4,9490	4,9215	0,01%	0,20%
South Korean won	KRW	1.344,0900	1.358,0700	1.346,3800	1.354,0600	(0,17%)	0,30%
Peso Cileno	CLP	913,8200	917,8300	964,3500	898,3900	(5,24%)	2,16%
Fiorino Ungherese	HUF	400,8700	391,2865	369,1900	358,5161	8,58%	9,14%
Corona Svedese	SEK	11,1218	10,6296	10,2503	10,1465	8,50%	4,76%
Peso Messicano	MXN	20,8560	21,1869	23,1438	23,9852	(9,89%)	(11,67%)

(*) Fonte: Banca d'Italia. Fonte per RUB finale e medio 2022: Banca centrale della Federazione Russa.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva, viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al fair value, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi

attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte

internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 - 33 anni
Impianti e macchinari	5 - 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 - 5 anni
Altri beni	3 - 10 anni

Diritto d'uso beni in leasing

L'attività consistente nel diritto di utilizzo dei beni in leasing, conformemente all'IFRS 16, è valutata al costo comprensivo del valore attuale dei pagamenti futuri (attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili), dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario, dei canoni leasing pagati anticipatamente e della stima dei costi per lo smantellamento, la rimozione e il ripristino. Il valore del bene è sistematicamente ammortizzato.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore

recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'impairment test viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività non correnti possedute per la vendita - Discontinued Operations

Le attività e passività relative a Discontinued Operations sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando il Gruppo è coinvolto in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, il Gruppo continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore

di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione in una delle tre categorie individuate dall'IFRS 9. La classificazione dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e dal modello di business che il Gruppo adotta per la loro gestione.

Il modello di business si riferisce al modo in cui sono generati i flussi finanziari che può risultare dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività o da entrambi.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al costo ammortizzato se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari previsti da contratto, rappresentati unicamente da pagamenti, previsti a date predeterminate, del capitale e degli interessi. La valutazione prevede l'utilizzo del criterio dell'interesse effettivo.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico complessivo se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle stesse e sono previsti contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti

di capitale e di interessi. Per le attività incluse in questa categoria, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite per riduzione di valore sono rilevati a conto economico nel risultato di periodo; le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene rilasciata in conto economico.

In fase di rilevazione iniziale gli strumenti rappresentativi di capitale possono essere inclusi nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate nel conto economico complessivo.

La categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprende le attività detenute per la negoziazione, ossia acquisite per la vendita nel breve periodo, e le attività designate come tali.

Al momento della rilevazione iniziale, un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading può essere designato tra gli strumenti finanziari le cui variazioni successive di fair value sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività ed è irrevocabile.

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rappresentate principalmente da finanziamenti valutati sulla base del criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante è estinta, annullata, ovvero adempiuta.

Debiti per leasing

I debiti per leasing sono pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati alla data di bilancio attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili. In caso di rideterminazione della durata del leasing, dell'opzione di acquisto e del valore residuo garantito o di rideterminazione dei pagamenti variabili basati su indici o tassi, la passività del leasing viene rideterminata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

In base all'IFRS 9 tutti gli strumenti derivati sono valutati al fair value.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Net investment hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura di un

investimento netto in una gestione estera, incluse le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, la contabilizzazione è simile alle coperture di cash flow hedge. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti pro soluto a società di factor per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione pro soluto revolving su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti pro soluto ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante un deposito garantito dai crediti stessi; il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il Gruppo sottoscrive una quantità limitata di titoli senza, tuttavia, pregiudicare i requisiti per la derecognition dei crediti. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto

che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di servicer per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dai crediti commerciali.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali all'Amministratore Delegato e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale sotto forma di stock option. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Share-Based Payment, il valore corrente delle stock option determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di

una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio delle stock option le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte.

Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le non-vesting condition.

Il fair value delle stock option è rilevato con contropartita alla voce Riserva per stock option.

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si

rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per vendite di beni a clienti e per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e/o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. Il Gruppo rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei beni o dei servizi.

Sulla base del modello a cinque step introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

- a. le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;

- b. i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire sono individuati;
- c. le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire sono identificate;
- d. il contratto ha sostanza commerciale; ed
- e. è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il Gruppo fornisce tipicamente delle garanzie per le riparazioni dei difetti esistenti al momento della vendita, così come richiesto dalla legge. Queste garanzie di tipo standard sulla qualità sono contabilizzate secondo lo IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci

direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto tra le componenti del conto economico complessivo.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Eventuali incertezze relativamente ai trattamenti fiscali sono considerate nel calcolo delle imposte coerentemente con le predisposizioni dell'IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle

azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione delle stock option assegnate.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione. Le perdite rappresentano la differenza tra i flussi finanziari a cui il Gruppo ha diritto in virtù dei contratti con i clienti e i flussi finanziari attesi.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del

Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. I flussi finanziari attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base del giudizio degli amministratori sull'andamento di variabili future - quali i prezzi e i conseguenti ricavi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il management stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

Variazione area di consolidamento

Nel corso del 2022 non sono intervenute variazioni rilevanti nel perimetro di consolidamento.

Informativa per settori operativi

Si rinvia alla nota 46. Informativa per settore operativo.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

C

Commenti alle principali voci del conto economico

1. Ricavi

La voce, comprensiva dei ricavi derivanti da contratti con i clienti e degli altri ricavi, risulta pari a M/Euro 3.158.433 (M/Euro 3.221.587 al 31 dicembre 2021), ed è ripartita per mercato come segue:

	2022	% sui ricavi	2021	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Europa	1.874.594	59,4%	2.076.291	64,4%	(201.697)	(9,7%)
America	623.381	19,7%	562.751	17,5%	60.630	10,8%
Asia Pacific	463.867	14,7%	400.277	12,4%	63.590	15,9%
MEIA (Medio Oriente/India/Africa)	196.591	6,2%	182.268	5,7%	14.323	7,9%
Totale	3.158.433	100,0%	3.221.587	100,0%	(63.154)	(2,0%)

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2022	2021	Variazione
Rimborsi trasporti	5.425	4.796	629
Diritti commerciali	2.727	2.375	352
Contributi in conto esercizio	1.213	1.329	(116)
Rimborsi danni	836	35	801
Sopravvenienze attive	58	12	46
Altri ricavi diversi	21.234	16.787	4.447
Totale	31.493	25.334	6.159

Con riferimento alla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 in tema di disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche si segnala che la voce "Contributi in conto esercizio" include M/Euro 365 relativi a proventi contabilizzati per competenza per l'incentivazione alla produzione di energia da impianti fotovoltaici connessi alla rete e relativi all'impianto sito presso lo stabilimento produttivo di Mignagola (TV). Il soggetto erogatore è il Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2022	2021	Variazione
Acquisti componentistica	553.168	766.396	(213.228)
Acquisti prodotti finiti	522.825	691.435	(168.610)
Acquisti materie prime	95.906	149.916	(54.010)
Altri acquisti diversi	22.816	22.425	391
Totale	1.194.715	1.630.172	(435.457)

3. Variazione delle rimanenze

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci delle società controllate estere. Nel 2022 la voce include proventi non ricorrenti per M/Euro 1.924 (oneri per M/Euro 14.978 nel 2021) che si riferiscono agli effetti economici conseguenti all'allocazione del prezzo di acquisto delle acquisizioni di Capital Brands e del gruppo Eversys.

4. Costo del lavoro

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 114.136 (M/Euro 132.442 al 31 dicembre 2021).

	2022	2021	Variazione
Costo personale dipendente	329.987	345.002	(15.015)
Lavoro interinale	26.723	40.970	(14.247)
Totale	356.710	385.972	(29.262)

Nel 2022, la voce include proventi non ricorrenti per M/Euro 500 (oneri per M/Euro 10.667 nel 2021) che si riferiscono agli effetti economici conseguenti all'allocazione del prezzo di acquisto delle recenti acquisizioni.

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella nota 35. Benefici ai dipendenti.

La voce include M/Euro 867 relativi al costo figurativo (fair value) di competenza del periodo a fronte del piano di stock option 2020-2027 (M/Euro 3.578 al 31 dicembre 2021) il cui calcolo è stato rivisto in seguito alla variazione del numero dei partecipanti; per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 28. Piani di stock option.

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2022	2021
Operai	5.928	6.694
Impiegati	3.226	3.074
Dirigenti/Funzionari	296	301
Totale	9.450	10.069

5. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2022	2021	Variazione
Spese promozionali	262.855	251.610	11.245
Pubblicità	163.013	154.566	8.447
Trasporti (su acquisti e vendite)	191.023	214.521	(23.498)
Lavorazioni esterne	40.278	67.342	(27.064)
Consulenze	40.241	37.798	2.443
Spese e contributi depositi	40.422	29.439	10.983
Assistenza tecnica	25.413	21.199	4.214
Costi per godimento beni di terzi	31.820	19.331	12.489
Provvigioni	17.227	16.223	1.004
Forza motrice	13.951	12.769	1.182
Spese assicurative	10.503	8.928	1.575
Spese tecniche di omologazione	7.347	6.949	398
Spese viaggio	10.766	6.064	4.702
Compensi amministratori	4.714	5.943	(1.229)
Compensi sindaci	301	268	33
Manutenzioni di terzi	5.078	5.277	(199)
Postelegrafoniche	4.948	4.402	546
Altre utenze e costi di pulizia, vigilanza, asporto rifiuti	5.495	4.058	1.437
Altri servizi diversi	51.220	46.614	4.606
Totale costi per servizi	926.615	913.301	13.314
Imposte e tasse diverse	50.450	71.427	(20.977)
Perdite su crediti	236	62	174
Sopravvenienze passive	29	28	1
Altri oneri diversi	10.166	12.595	(2.429)
Totale oneri diversi di gestione	60.881	84.112	(23.231)
Totale	987.496	997.413	(9.917)

Nel 2022, la voce include oneri netti non ricorrenti per M/Euro 1.432 (proventi netti non ricorrenti per M/Euro 289 nel 2021).

Nel 2022 la voce "Costi per godimento beni di terzi" include diritti commerciali per M/Euro 2.115 (M/Euro 1.721 nel 2021).

Include, inoltre, i costi operativi relativi a contratti che non sono o non contengono un leasing (M/Euro 26.779, M/Euro 11.519 nel 2021), nonché i costi relativi a leasing di durata inferiore ai dodici mesi (M/Euro 2.424, M/Euro 5.771 nel 2021) o riferiti a beni di valore modico (M/Euro 502, M/Euro 320 nel 2021); per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 15. Leasing.

6. Accantonamenti

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 24.863 e un rilascio netto del fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 4.944. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in relazione agli accantonamenti sono commentate di seguito nella nota 36. Altri fondi per rischi e oneri non correnti.

Nel 2022 la voce include proventi non ricorrenti per M/Euro 7.258 (oneri per M/Euro 5.406 nel 2021) derivanti da una revisione della valutazione degli asset in Ucraina in relazione alla parziale ripresa dell'attività in alcune zone del paese che ha permesso l'incasso di una parte dei crediti precedentemente svalutati e dagli effetti economici conseguenti all'allocazione del prezzo di acquisto delle acquisizioni di Capital Brands e del gruppo Eversys.

7. Ammortamenti

La voce risulta dettagliata come segue:

	2022	2021	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	24.267	21.886	2.381
Ammortamenti beni materiali	59.047	51.504	7.543
Ammortamenti beni in leasing	22.524	20.289	2.235
Totale	105.838	93.679	12.159

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

8. Proventi e oneri non ricorrenti

Nel presente bilancio sono stati evidenziati separatamente alcuni elementi avente natura non ricorrente risultanti complessivamente in proventi netti pari a M/Euro 8.250. Rientrano in questa voce i proventi derivanti da una revisione della valutazione degli asset in Ucraina, rivalutati in relazione alla parziale ripresa dell'attività in alcune zone del paese che ha permesso l'incasso di una parte dei crediti e l'utilizzo di merci a magazzino precedentemente svalutati. Sono inclusi, inoltre, l'importo della donazione a favore della popolazione colpita dal conflitto per M/Euro 1.000 e gli effetti economici conseguenti all'allocazione del prezzo di acquisto delle recenti acquisizioni.

Le componenti non ricorrenti sono rappresentate nel conto economico, nelle voci indicate nel relativo schema di bilancio.

9. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2022	2021	Variazione
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi (*)	(3.250)	(655)	(2.595)
Rivalutazione quota di minoranza Eversys	-	25.329	(25.329)
Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(1.134)	(813)	(321)
Altri oneri da partecipazioni	(2.800)	-	(2.800)
Interessi netti	(9.550)	(4.834)	(4.716)
Interessi per leasing	(1.573)	(1.475)	(98)
Altri proventi (oneri) finanziari	(7.034)	(4.231)	(2.803)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(18.157)	(10.540)	(7.617)
Proventi (oneri) finanziari netti	(25.341)	13.321	(35.862)

(*) La voce include M/Euro 5 relativi a utili su cambi derivanti da contratti di leasing contabilizzati in conformità all'IFRS 16 - Leases.

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include i differenziali nei tassi su contratti derivati a copertura del rischio cambio, nonché le differenze cambio derivanti da scritture di consolidamento.

La voce "Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" include i proventi relativi alla partecipazione detenuta nella joint venture TCL/DL, dedicata alla produzione di condizionatori portatili e al netto delle perdite relative alla partecipazione in NPE S.r.l., fornitore di componenti elettronici.

Gli altri oneri da partecipazioni si riferiscono all'adeguamento al fair value dell'opzione per l'acquisto della quota di minoranza della società controllata con sede in UK del Gruppo Eversys.

La voce "Interessi netti" include gli interessi relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo dell'amortized cost, per effetto del quale sono stati rilevati interessi passivi in via anticipata rispetto all'effettivo pagamento) e l'onere finanziario relativo ad altri strumenti di finanziamento, al netto degli interessi attivi sugli investimenti del Gruppo.

Gli interessi per leasing rappresentano la quota di oneri finanziari maturati nel periodo di riferimento a fronte di una passività, iscritta conformemente all'applicazione dell'IFRS 16 - Leases, che genera interessi passivi. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 15. Leasing.

La voce "Altri proventi (oneri) finanziari" include gli oneri bancari, gli oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici a dipendenti e di altre obbligazioni, nonché temporanee perdite di valore derivanti dalla valutazione al fair value di alcuni investimenti.

Nel 2021 la voce includeva un provento di natura non ricorrente emerso in sede di conclusione dell'aggregazione aziendale avvenuta in più fasi relativa al Gruppo Eversys, derivante dalla rideterminazione del valore della quota già posseduta dal Gruppo sulla base del fair value delle attività acquisite separatamente che veniva indicato nella voce "Rivalutazione quota di minoranza in Eversys".

10. Imposte

La voce è così composta:

	2022	2021	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	37.975	102.620	(64.645)
- IRAP	2.796	8.443	(5.647)
Imposte differite (anticipate)	17.583	(22.561)	40.144
Totale	58.354	88.502	(30.148)

La voce include inoltre i crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo e per investimenti in nuovi beni strumentali di cui alle L. 160/2019 e L. 178/2020, riferibile alla stima per l'esercizio in corso.

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalle società del Gruppo) e sugli utili distribuibili da parte di società controllate. Include, inoltre, il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro e lo stanziamento di differite passive per Euro 9,8 milioni correlate alla possibilità di affrancamento di alcune riserve di utili disponibili presso alcune società del Gruppo come previsto dalla L.197/2022.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2022	%	2021	%
Reddito ante imposte	238.197	100,0%	400.251	100,0%
Imposte teoriche	57.167	24,0%	96.060	24,0%
Altro (*)	(1.609)	(0,7%)	(16.001)	(4,0%)
Totale imposte	55.558	23,3%	80.059	20,0%
IRAP	2.796	1,2%	8.443	2,1%
Imposte Effettive	58.354	24,5%	88.502	22,1%

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane, di rettifiche relative ad imposte di esercizi precedenti e dell'effetto netto di componenti non ordinarie.

Commenti alle principali voci dell'attivo della situazione patrimoniale - finanziaria

Attività non correnti

11. Avviamento

	31.12.2022		31.12.2021	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Avviamento	380.501	373.754	365.152	358.405

La variazione della voce "Avviamento" si riferisce all'effetto della conversione al tasso di cambio al 31 dicembre 2022 degli avviamenti rilevati in valuta in occasione di acquisizioni di gestioni estere.

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita, ma è oggetto di impairment test almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

Ai fini dello svolgimento dell'impairment test, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit (CGU) rappresentate dalle tradizionali divisioni De' Longhi, Kenwood, Braun a cui si sono aggiunte Capital Brands e Eversys in seguito alle recenti acquisizioni, secondo la suddivisione sotto riportata:

Unità generatrice di cassa	31.12.2022
De' Longhi	26.444
Kenwood	17.120
Braun	48.836
Capital Brands	189.735
Eversys	91.619
Totale	373.754

Il test di impairment ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle cash-generating units (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività, confrontato con il capitale investito allocato alle stesse; non sono considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "discounted cash flows", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani elaborati considerando gli scenari di crescita previsti sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del budget 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito, non superiore a cinque anni, determinato in linea con le prassi valutative, secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano, è stato determinato distintamente per le diverse CGU in un range dal 2,1% al 2,3%, ritenuto rappresentativo di un tasso cautelativo di crescita dei valori terminali.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale.

I tassi di sconto sono stati calcolati usando il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, WACC) ricavato dai dati di un campione di società comparabili. I tassi di sconto utilizzati, che variano dal 6,3% al 8,2% per le diverse cash-generating unit, riflettono pertanto alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tengono conto dei rischi di settore.

I test di impairment effettuati a fine esercizio 2022 non hanno evidenziato alcuna perdita di valore.

In relazione alle CGU De' Longhi e Kenwood, che rappresentano le attività tradizionali del Gruppo, i valori recuperabili evidenziati dai test di impairment e dalle analisi di sensitività sono di molte volte superiori rispetto ai valori delle attività nette iscritte a bilancio.

Per la CGU Braun e per le CGU Capital Brands ed Eversys, le cui acquisizioni sono più recenti, i valori recuperabili evidenziati dai test appaiono comunque ampiamente superiori rispetto ai valori iscritti a bilancio.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati anche al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,1% e l'8,4%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,9%-2,5%).

Per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili e l'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale.

Alla luce dell'attuale situazione di incertezza legata all'evoluzione del conflitto in Ucraina, soprattutto in ambito europeo, si impone un atteggiamento di cautela anche nella redazione delle previsioni economiche. Pertanto, in considerazione del fatto che l'impairment test si fonda su dati previsionali, e che ad oggi esiste un'oggettiva incertezza in merito a tali dati, si è ritenuto opportuno modellizzare, ai soli fini di impairment test, anche uno scenario cautelativo, che tenga conto di un possibile rallentamento dell'attività in Russia ed Ucraina anche in un orizzonte temporale più esteso.

Tale scenario è stato elaborato limitatamente alle CGU Braun e Capital Brands, per le quali le previsioni economiche tengono conto di una graduale ripresa del business in tali mercati, negli anni futuri.

Anche alla luce di tale analisi di sensitivity, i risultati dell'impairment test sono stati confermati.

Gli assunti e i criteri utilizzati nella predisposizione dei test di impairment sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, la stima del valore recuperabile delle cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

12. Altre immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022		31.12.2021	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Costi di sviluppo nuovi prodotti	136.347	19.407	125.616	19.704
Diritti di brevetto	77.196	32.152	74.830	33.436
Marchi e diritti simili	443.346	336.579	434.171	327.688
Immobilizzazioni in corso e acconti	26.742	25.522	23.246	22.663
Altre	139.002	103.767	132.548	105.981
Totale	822.633	517.427	790.411	509.472

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2022 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	19.704	33.436	327.688	22.663	105.981	509.472
Incrementi	1.593	526	191	12.842	130	15.282
Ammortamenti	(11.028)	(3.650)	(284)	(637)	(8.668)	(24.267)
Differenze di conversione e altri movimenti (*)	9.138	1.840	8.984	(9.346)	6.324	16.940
Saldo netto finale	19.407	32.152	336.579	25.522	103.767	517.427

(*) Gli importi relativi ad "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

La voce "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" si riferisce alla capitalizzazione dei costi relativi a progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2022 tra le attività immateriali costi per M/Euro 14.410 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 1.593) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 12.817) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati. L'incremento si riferisce principalmente all'acquisizione di licenze software.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, alcuni marchi considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle performance economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi: il marchio "De' Longhi" per Euro 79,8 milioni, la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni, il marchio Nutribullet/MagicBullet per Euro 124,3 milioni e il marchio Eversys per Euro 36,9 milioni.

Il test di impairment, effettuato a fine esercizio 2022 per i marchi ritenuti a vita utile indefinita, ad ulteriore convalida del impairment test già effettuato a verifica del capitale investito per CGU (già descritto alla nota 11. Avviamento), non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di impairment sui marchi fa riferimento al metodo di attualizzazione delle royalties che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di royalties e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

I tassi di sconto utilizzati, che variano dal 7,0% al 9,0% al netto delle imposte, riflettono alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. Il tasso di crescita, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano, è stato determinato distintamente per le diverse CGU in un range dal 2,1% al 2,3%, ritenuto rappresentativo di un tasso cautelativo di crescita dei valori terminali.

L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di impairment è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,8% e 9,2%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,9%-2,5%).

Come già descritto alla nota 11. Avviamento, si è ritenuto inoltre opportuno modellizzare, ai soli fini di impairment test, anche uno scenario cautelativo, alla luce dell'attuale situazione di incertezza legata all'evoluzione del conflitto in Ucraina, che tenga conto di un possibile rallentamento delle vendite in Russia ed Ucraina anche in un orizzonte temporale più esteso. Tale scenario è stato elaborato limitatamente ai marchi a vita utile indefinita Braun e Capital Brands, per le quali le previsioni economiche tengono conto di una graduale ripresa del business in tali mercati, negli anni futuri.

L'analisi di sensitività, realizzata sia con riferimento alle ipotesi attuariali (variare contestuale dei tassi di sconto e di crescita), sia alle ipotesi economiche (mancata ripresa del business in Russia ed Ucraina anche in un orizzonte più esteso) evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale.

Tuttavia, gli scenari elaborati ai fini di sensitività e sopra descritti, determinerebbero una riduzione del valore attuale dei flussi nel periodo di piano e del valore terminale, che potrebbero determinare una perdita di valore per i marchi Braun e Capital Brands, comunque contenuta nell'intorno del 5% rispetto al valore contabile aggregato dei due marchi.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" include principalmente il valore riconosciuto in sede di allocazione del prezzo di acquisto relativo a Capital Brands al portafoglio clienti, soggetto ad ammortamento in base alla vita utile stimata.

13. Terreni, immobili, impianti e macchinari

La voce è così dettagliata:

	31.12.2022		31.12.2021	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Terreni e fabbricati	204.008	147.834	175.020	126.100
Impianti e macchinari	169.842	62.984	161.852	52.846
Totale	373.850	210.818	336.872	178.946

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2022:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	126.100	52.846	178.946
Incrementi	28.562	16.274	44.836
Decrementi	(11)	(51)	(62)
Ammortamenti	(8.275)	(11.275)	(19.550)
Differenze di conversione e altri movimenti	1.458	5.190	6.648
Saldo netto finale	147.834	62.984	210.818

Gli incrementi e gli altri movimenti della voce "Terreni e fabbricati" sono principalmente relativi all'acquisto del nuovo stabilimento in Romania (circa Euro 21 milioni) e agli investimenti effettuati per la prosecuzione della realizzazione del nuovo edificio presso la sede dell'headquarter a Treviso.

Gli investimenti in "Impianti e macchinari" si riferiscono principalmente agli incrementi delle linee di produzione delle macchine per il caffè in Italia e all'acquisto di impianti in Romania; mentre gli altri movimenti si riferiscono, principalmente, alla riclassifica dell'importo relativo agli investimenti effettuati negli anni scorsi negli stabilimenti produttivi (in Cina, Romania) precedentemente classificato tra le immobilizzazioni materiali in corso.

14. Altre immobilizzazioni materiali

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2022		31.12.2021	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Attrezzature industriali e commerciali	383.603	76.200	363.063	71.046
Altri beni	101.575	27.882	99.046	26.967
Immobilizzazioni in corso e acconti	53.989	53.989	37.800	37.800
Totale	539.167	158.071	499.909	135.813

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2022:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	71.046	26.967	37.800	135.813
Incrementi	26.247	11.423	31.132	68.802
Decrementi	(139)	(289)	(4)	(432)
Ammortamenti	(29.253)	(10.244)	-	(39.497)
Differenze di conversione e altri movimenti	8.299	25	(14.939)	(6.615)
Saldo netto finale	76.200	27.882	53.989	158.071

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" si riferisce principalmente agli investimenti connessi al potenziamento degli stabilimenti in Romania e Cina e al piano di sviluppo della sede dell'headquarter.

15. Leasing

I contratti di leasing in essere sono funzionali all'operatività del Gruppo e si riferiscono principalmente alla locazione di immobili, automobili e altri beni strumentali.

Il diritto d'uso dei beni in leasing e i relativi movimenti intervenuti nel corso del 2022 sono dettagliati come segue:

	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	67.976	1.879	11	3.853	73.719
Incrementi	21.339	1.472	2.400	2.928	28.139
Decrementi	(1.074)	(3)	-	(148)	(1.225)
Ammortamenti	(19.494)	(592)	(72)	(2.366)	(22.524)
Differenze di conversione e altri movimenti	(118)	4	-	15	(99)
Saldo netto finale	68.629	2.760	2.339	4.282	78.010

Nel corso del 2022, nel conto economico del periodo sono stati rilevati ammortamenti per beni in leasing pari a M/Euro 22.524, interessi passivi per leasing per M/Euro 1.573 e utili su cambi per M/Euro 5 a fronte dello storno di costi per godimento di beni di terzi per M/Euro 23.610.

Al 31 dicembre 2022 sono iscritte a bilancio passività finanziarie per leasing pari a M/Euro 80.824 (di cui M/Euro 60.360 con scadenza oltre i 12 mesi), e attività finanziarie per anticipi pari a M/Euro 317 incluse nella voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" (si rinvia alla nota 24).

La seguente tabella riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie relative a contratti di leasing sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati:

	Flussi non attualizzati al 31.12.2022	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti per leasing	85.901	21.892	43.919	20.090

L'impatto dell'applicazione dell'IFRS 16 - Leases sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2022 è negativo e stimato pari a M/Euro 2.187.

16. Partecipazioni

La voce è così dettagliata:

	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	6.052	7.280
Partecipazioni valutate al fair value	51	51
Totale	6.103	7.331

La voce "Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto" si riferisce a partecipazioni in imprese a controllo congiunto stabilito da accordi contrattuali e a società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - Investment in associates and joint venture.

Nel corso del 2022 la variazione è dettagliata come segue:

	31.12.2022
Saldo iniziale netto	7.280
Quota di risultato netto	(1.134)
Differenze cambi	(94)
Componenti di conto economico complessivo	-
Saldo netto finale	6.052

17. Crediti non correnti

La voce, pari a M/Euro 5.609 si riferisce a depositi cauzionali (M/Euro 4.604 al 31 dicembre 2021).

18. Altre attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce ad investimenti, con primarie controparti, finalizzati alla gestione della liquidità generata dal Gruppo. Si tratta di attività finanziarie che si intendono mantenere fino a scadenza nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali rappresentati da pagamenti di capitale e interessi a determinate scadenze, e, pertanto, valutate secondo il criterio del costo ammortizzato.

La voce include principalmente M/Euro 20.540 relativi a due prestiti obbligazionari del valore nominale complessivo di M/Euro 20.000, scadenti rispettivamente nel 2026 e 2027, M/Euro 51.213 relativi a quattro titoli con cedola trimestrale e semestrale variabile, dal valore capitale complessivo pari a M/Euro 100.200, scadenti nel 2026 e 2027 e M/Euro 2.020 relativi al fair value di strumenti finanziari derivati.

Non si rilevano indicatori che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

19. Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2022	31.12.2021
Attività per imposte anticipate	64.634	74.297
Passività per imposte differite	(83.254)	(70.070)
Saldo attivo netto	(18.620)	4.227

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite" includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate), gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocatione delle differenze di consolidamento utilizzando l'aliquota fiscale di riferimento e le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate. Le attività per imposte anticipate sono calcolate principalmente sui fondi e rettifiche di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Differenze temporanee	(27.548)	575
Perdite fiscali	8.928	3.652
Saldo attivo netto	(18.620)	4.227

La variazione del saldo attivo netto ha risentito di un incremento transitato a patrimonio netto per M/Euro 525, iscritto nella "Riserva fair value e cash flow hedge" conseguentemente alla valutazione al fair value dei titoli e dei derivati di copertura cash flow hedge, e di un decremento per M/Euro 2.970 iscritto nella voce "Riserve di risultato" in relazione al riconoscimento nel conto economico complessivo di utili e (perdite) attuariali in base allo IAS 19 - Employee Benefits.

Attività correnti

20. Rimanenze

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2022	31.12.2021
Prodotti finiti e merci	426.336	628.717
Materie prime, sussidiarie e di consumo	152.934	143.280
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	27.421	43.909
Fondo svalutazione magazzino	(56.032)	(46.653)
Totale	550.659	769.253

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 56.032 (M/Euro 46.653 al 31 dicembre 2021) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

21. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso clienti:		
- entro 12 mesi	289.402	381.933
- oltre 12 mesi	-	-
Fondo svalutazione crediti	(10.591)	(15.265)
Totale	278.811	366.668

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione pari a M/Euro 10.591 che rappresenta la stima ragionevole alla data del bilancio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, tenendo conto che una parte significativa dell'importo a bilancio è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2021	Accantonamenti/ Rilasci	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	31.12.2022
Fondo svalutazione crediti	15.265	(4.944)	(20)	290	10.591

La variazione del fondo è dovuta, principalmente alla revisione della valutazione dei crediti in Ucraina in seguito alla parziale ripresa dell'attività in alcune zone del paese che ha permesso l'incasso di parte dei crediti precedentemente svalutati. Si riferisce, inoltre, agli accantonamenti per le perdite attese e l'utilizzo avvenuto nel corso dell'anno a fronte di crediti divenuti inesigibili per i quali in precedenza era già stato effettuato uno stanziamento.

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla nota 43. Gestione dei rischi.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti pro soluto non ancora scaduti alla data di bilancio (outstanding) ammontano a M/Euro 186.814 al 31 dicembre 2022 (M/Euro 198.216 al 31 dicembre 2021). L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul factoring) nel corso dell'esercizio 2022 (turnover) ammonta a M/Euro 797.712 (M/Euro 848.010 nel corso del 2021).

22. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti per imposte dirette	10.240	3.642
Crediti per acconti di imposta	2.894	3.527
Crediti per imposte a rimborso	2.378	2.323
Totale	15.512	9.492

Non ci sono crediti tributari esigibili oltre dodici mesi.

23. Altri crediti

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti per IVA	6.282	22.646
Risconto costi assicurativi	3.843	2.175
Anticipi a fornitori	3.931	4.475
Altri crediti tributari	1.732	1.837
Crediti verso personale	308	210
Crediti diversi	13.788	11.805
Totale	29.884	43.148

La voce include importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 6.

24. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	11.691	11.062
Crediti verso società di leasing (anticipi)	317	365
Attività finanziarie correnti valutate al fair value	87.666	90.528
Altre attività finanziarie correnti	268.680	200.122
Totale	368.354	302.077

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 43. Gestione dei rischi.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" include l'importo relativo ad investimenti sottoscritti nell'ambito della gestione finanziaria valutati con il criterio del costo ammortizzato.

25. Disponibilità liquide

La voce è costituita da liquidità presso conti correnti bancari e da strumenti equivalenti, nonché investimenti in liquidità e assimilati.

Alcune società estere del Gruppo, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 160,3 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di cash pooling internazionale e trovano compensazione in posizioni di debito finanziario, pari a Euro 153,3 milioni, che altre società estere del Gruppo hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di cash pooling internazionale, i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32.

Al 31 dicembre 2022 alcuni conti correnti di società controllate risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 57.

26. Attività non correnti possedute per la vendita

La voce si riferisce al valore dell'immobile di proprietà di una filiale che è stato classificato tra le attività non correnti disponibili per la vendita, come richiesto dall'IFRS 5 - Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, in quanto il Gruppo ha dato avvio ad un programma finalizzato alla dismissione che si è concluso nel mese di gennaio 2023 con la registrazione della vendita dell'immobile e delle sue pertinenze.

L'importo corrisponde al valore contabile netto in quanto non risulta essere inferiore al prezzo pattuito tra le parti al netto dei costi per la vendita stessa.

	31.12.2021	Differenza di conversione	31.12.2022
Attività non correnti possedute per la vendita	1.055	134	1.189

Commenti alle principali voci del patrimonio netto e del passivo della situazione patrimoniale - finanziaria

Patrimonio netto

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. in data 20 aprile 2022 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 124.501, di cui M/Euro 124.150 pagati nel corso dell'esercizio.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

27. Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo, tramite la controllante De' Longhi S.p.A., detiene complessivamente n. 895.350 azioni proprie per un controvalore di M/Euro 14.534 acquistate nel corso degli esercizi precedenti.

In data 20 aprile 2022 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni detenute dalla Società ed eventualmente dalle sue controllate.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 20 ottobre 2023).

28. Piani di stock option

Al 31 dicembre 2022 è in essere un piano di incentivazione azionaria denominato "Piano di stock option 2020-2027" approvato dall'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. del 22 aprile 2020.

A copertura del piano, l'Assemblea ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale di massimi nominali Euro 4.500.000 da eseguirsi mediante l'emissione di massime n. 3.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, qualora le azioni in portafoglio non fossero capienti.

Scopo del piano è favorire la fidelizzazione dei beneficiari, incentivandone la permanenza nel Gruppo, collegando la loro retribuzione alla realizzazione della strategia aziendale nel medio-lungo termine.

La durata complessiva del piano è di circa 8 anni e in ogni caso il termine è fissato alla data del 31 dicembre 2027.

L'individuazione dei singoli beneficiari è demandata al Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine o dell'Amministratore Delegato della Capogruppo De' Longhi S.p.A., sentito il Collegio Sindacale sulla base delle rispettive competenze.

L'assegnazione delle opzioni è a titolo gratuito: a fronte dell'assegnazione delle opzioni, i beneficiari non sono pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo. Al contrario, l'esercizio delle opzioni e la conseguente sottoscrizione delle azioni sono soggette al pagamento del prezzo di esercizio.

Ciascuna opzione dà diritto a sottoscrivere una azione, alle condizioni stabilite dal Regolamento. Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 180 giorni liberi di calendario precedenti la data di approvazione del Piano 2020-2027 e del relativo regolamento da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Tale criterio consente di prendere a riferimento un periodo di tempo che, seppure non prossimo al momento di determinazione del prezzo di emissione delle azioni, risulta sufficientemente lungo per mitigare il dato dei corsi di borsa dai fenomeni di volatilità conseguenti alla crisi connessa alla diffusione del coronavirus.

L'esercizio delle opzioni potrà essere effettuato dai beneficiari - in una o più tranches - solo ed esclusivamente nel periodo di esercizio, ricompreso tra:

- il 15 maggio 2023 e il 31 dicembre 2027, per un numero massimo pari al 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento;
- il 15 maggio 2024 e il 31 dicembre 2027, per il restante 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento.

Le opzioni non esercitate entro la scadenza del periodo di esercizio si intenderanno comunque decadute senza che il beneficiario abbia diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta.

Le azioni avranno godimento regolare e quindi pari a quello delle altre azioni in circolazione alla data della loro emissione e saranno liberamente disponibili e quindi liberamente trasferibili da parte del beneficiario. Si rinvia alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori informazioni.

Al 31 dicembre 2021 risultavano assegnate stock option relativamente a n. 2.360.000 azioni; nel corso del 2022 il numero si è ridotto a n. 1.560.000 azioni in relazione alle dimissioni dalla carica dell'Amministratore Delegato.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, sono state individuate due differenti tranches, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un fair value unitario diverso per ogni singola tranche.

Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di non-vesting.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un provider di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Il fair value delle opzioni assegnate e le ipotesi assunte per la sua valutazione sono le seguenti:

	Assegnazione del 04.05.2020	Assegnazione del 14.05.2020	Assegnazione del 15.05.2020	Assegnazione del 20.05.2020	Assegnazione del 05.11.2020
Fair Value prima tranche	4,4283	4,591	4,4598	4,4637	12,402
Fair Value seconda tranche	4,3798	4,536	4,4034	4,4049	12,0305
Dividendi attesi (Euro)	2,80%	2,80%	2,80%	2,80%	2,80%
Volatilità attesa (%)	35,00%	34,00%	33,00%	32,00%	28,00%
Volatilità storica (%)	37,00%	37,00%	37,00%	37,00%	37,00%
Tasso di interesse di mercato	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)
Vita attesa opzioni (anni)	7,7	7,7	7,7	7,7	7,7
Prezzo di esercizio (Euro)	16,982	16,982	16,982	16,982	16,982

Al 31 dicembre 2022 è, invece, giunto a scadenza il piano di incentivazione azionaria, precedentemente in essere, denominato "Piano di stock option 2016-2022" che era stato approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2016 con durata complessiva di sette anni. Per ulteriori informazioni circa le caratteristiche del piano si rimanda alla Relazione finanziaria annuale del 31 dicembre 2021.

Complessivamente, in relazione al suddetto piano, sono state esercitate n. 1.560.000 opzioni di cui n. 1.396.092 nel corso degli esercizi precedenti. Le opzioni assegnate, ma non esercitate entro la scadenza dei termini, sono state considerate decadute senza che il beneficiario abbia avuto diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta, come previsto dal Regolamento. La Riserva relativa è stata di conseguenza girocontata alla Riserva Straordinaria.

29. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 in capitale sociale era rappresentato da n. 150.896.092 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.344.

Nel corso del 2022 sono state esercitate n. 163.908 opzioni relative al "Piano di stock option 2016-2022", ad un prezzo di esercizio di Euro 20,4588, e conseguentemente sono state sottoscritte un pari numero di azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro.

Al 31 dicembre 2022 in capitale sociale è rappresentato, dunque, da n. 151.060.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.590.



30. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	38.268	34.300	3.968
Riserva legale	45.269	45.168	101
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	172.733	188.113	(15.380)
- Riserva fair value e copertura del flusso di cassa	497	3.865	(3.368)
- Riserva stock option	6.373	8.488	(2.115)
- Riserva azioni proprie in portafoglio	(14.534)	(14.534)	-
- Differenze di conversione	74.280	45.638	28.642
- Riserve di risultato	932.213	720.097	212.116
Totale	1.255.099	1.031.135	223.964

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano, oggi Euronext Milan, del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di De'Longhi S.p.A., il cui valore al 31 dicembre 2021 era pari a M/Euro 34.300 in seguito all'esercizio delle opzioni relativamente al "Piano di stock option 2016-2022". Nel corso del 2022 la riserva è stata incrementata a M/Euro 38.268 in relazione agli ulteriori esercizi di opzioni di detto piano per M/Euro 3.968.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2021 risultava pari a M/Euro 45.168. L'incremento pari a M/Euro 101 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio del 2021 deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. del 20 aprile 2022.

La Riserva straordinaria è diminuita per complessivi M/Euro 15.380 per effetto della distribuzione di dividendi deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. per M/Euro 17.503 al netto di un incremento di M/Euro 2.123 connesso all'annullamento delle opzioni assegnate nell'ambito del "Piano di stock option 2016-2022" non esercitate entro i termini del piano stesso.

La Riserva fair value e cash flow hedge è iscritta per un valore positivo di M/Euro 497 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 531.

La variazione della Riserva fair value e cash flow hedge nel corso del 2022, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto positivo della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di copertura (cash flow hedge) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 3.893 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 525.

Al 31 dicembre 2022 la Riserva stock option si riferisce al piano di incentivazione azionaria denominato "Piano di stock option 2020-2027" già descritto nella nota 28. Piani di Stock option.

La riserva ha un valore positivo di M/Euro 6.373 che rappresenta il fair value delle opzioni determinato alla data di assegnazione, rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione. Nel corso dell'esercizio sono stati stanziati M/Euro 867 come risultante della valutazione al fair value delle opzioni in essere al netto dell'annullamento delle opzioni conseguente alla variazione del numero degli aventi diritto.

Relativamente al "Piano di stock option 2016-2022" la riserva, che al 31 dicembre 2021 risultava pari a M/Euro 2.982, è stata azzerata in seguito all'esercizio di n. 163.908 opzioni per complessivi M/Euro 860 e l'annullamento delle opzioni non esercitate entro i termini del piano.

La "Riserva azioni proprie in portafoglio" negativa per M/Euro 14.534 rappresenta il controvalore titoli di n. 895.350 azioni proprie acquistate nell'ambito del programma di buy back.

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De' Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2022	Utile d'esercizio 2022	Patrimonio netto 31.12.2021	Utile d'esercizio 2021
Bilancio della Capogruppo	588.531	100.808	605.379	107.099
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	649.687	59.442	583.331	224.690
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	465.679	5.308	436.660	(5.634)
Eliminazione profitti infragruppo	(40.820)	14.286	(55.097)	(14.406)
Altre rettifiche	314	(1)	322	-
Bilancio consolidato	1.663.391	179.843	1.570.595	311.749
Interessi di minoranza	4.274	2.415	2.018	651
Bilancio consolidato di competenza del Gruppo	1.659.117	177.428	1.568.577	311.098

31. Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Il patrimonio netto di terzi, pari a M/Euro 4.274 (inclusivo del risultato del periodo di M/Euro 2.415), si riferisce alla quota di minoranza (49%) della società Eversys UK Ltd. e della sua controllata Eversys Ireland Ltd., entrate a far parte del Gruppo in seguito all'acquisizione di Eversys.

32. Utile per azione

Il risultato per azione è stato calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni della Società in circolazione nel periodo.

	31.12.2022
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	150.009.127
Numero medio ponderato di azioni in circolazione diluite	152.809.965

Non vi sono effetti diluitivi rilevanti al 31 dicembre 2022 e, pertanto, il risultato netto per azione diluito (Euro 1,16) non si discosta significativamente dal risultato netto di base (Euro 1,18).



Passività

33. Debiti verso banche

La voce "Debiti verso banche" è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Saldo 31.12.2022	Entro un anno	Da uno a cinque	Saldo 31.12.2021
Conti correnti	3.592	-	3.592	1.069	-	1.069
Debiti bancari correnti	4	-	4	50.006	-	50.006
Finanziamenti a lungo termine, quota a breve	87.914	-	87.914	170.616	-	170.616
Debiti verso banche (quota a breve termine)	91.510	-	91.510	221.691	-	221.691
Finanziamenti a lungo termine	-	477.582	477.582	-	357.457	357.457
Totale debiti verso banche e finanziamenti	91.510	477.582	569.092	221.691	357.457	579.148

La voce non include importi con scadenza oltre i 5 anni.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo, nonostante la solida situazione finanziaria, nell'ambito della strategia di consolidamento della durata media effettiva del portafoglio di debito e di creazione di un buffer di liquidità destinato al sostegno di eventuali e transitorie esigenze di cassa, ha ritenuto di incrementare e diversificare la propria disponibilità finanziaria attraverso alcuni accordi, siglati in data 30 giugno 2022 (M/Euro 100.000, durata 5 anni, M/Euro 50.000, durata 5 anni) e 14 luglio 2022 (M/Euro 50.000, durata 5 anni), per la sottoscrizione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 200 milioni.

Inoltre, il Gruppo in data 30 giugno 2022 e 14 luglio 2022 ha negoziato alcune linee RCF per complessivi M/Euro 270.000.

I finanziamenti, prevedono un meccanismo di pricing premiante che lega l'aggiustamento del margine al raggiungimento di specifici target in ambito ESG - Environmental, Social, Governance.

Gli obiettivi ESG si inseriscono nel percorso già intrapreso dal Gruppo di integrazione della sostenibilità nella propria strategia industriale e mirano a coniugare crescita e sviluppo sostenibile; confermano il forte impegno nell'evolvere verso un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come elemento strategico per la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

In relazione ai contratti di finanziamento in essere si rileva che tutti i financial covenants previsti da tali contratti, basati sul rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option, risultano rispettati al 31 dicembre 2022.

Tutti i principali debiti verso banche sono a tasso variabile; su uno di questi finanziamenti a medio/lungo è stato negoziato un derivato di copertura che ha consentito di trasformare i finanziamenti da tasso variabile a tasso fisso. Il fair value dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio.

34. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2022	31.12.2021
Prestito obbligazionario (quota entro dodici mesi)	21.409	21.400
Fair value negativo degli strumenti finanziari derivati	12.206	7.311
Altri debiti finanziari a breve termine	44.887	23.149
Totale debiti a breve termine	78.502	51.860
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	85.709	85.661
Fair value negativo degli strumenti finanziari derivati	-	-
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	-	8.880
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	85.709	94.541
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	150.317	171.794
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	150.317	171.794
Totale debiti verso altri finanziatori	314.528	318.195

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari unsecured e non convertibili presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "US Private Placement"), realizzata nel corso del 2017, per un valore pari ad Euro 150 milioni e nel corso del 2021 per ulteriori Euro 150 milioni.

In entrambi i casi i titoli sono stati emessi da De' Longhi S.p.A. in un'unica tranche.

In relazione alla prima emissione, i titoli hanno una durata di 10 anni, con scadenza giugno 2027 e una vita media (average life) di 7 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione a un tasso fisso pari al 1,65% annuo. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali pagata a giugno 2021 e l'ultima prevista a giugno 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

In relazione alla seconda emissione, i titoli hanno una durata di 20 anni, con scadenza aprile 2041 e una vita media (average life) di 15 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 1,18% annuo. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta ad aprile 2031 e l'ultima ad aprile 2041, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

I titoli obbligazionari emessi in entrambi i casi non hanno rating e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per entrambe le emissioni è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (financial covenants), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri risultano essere rispettati al 31 dicembre 2022. Entrambe le emissioni non sono assistite da garanzie né reali né personali.

Il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati si riferisce a contratti a termine a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio, sia su crediti e debiti in valuta sia su flussi commerciali futuri (coperture anticipatorie).

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti pro soluto. Include, inoltre l'importo residuo relativo al debito finanziario a breve termine a fronte del trasferimento all'esterno dei rischi connessi al fondo pensione di una società controllata estera e il debito verso soci per la quota residuale dei dividendi distribuiti ma non ancora pagati.

Infine, la voce include il fair value delle opzioni put & call relative all'acquisizione della quota di minoranza della controllata con sede in UK del Gruppo Eversys.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	770.247	1.026.081
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	356.663	291.015
<i>di cui anticipi per leasing</i>	317	365
D. Liquidità e altre attività finanziarie correnti (A + B + C)	1.126.910	1.317.096
E. Debito finanziario corrente	(78.682)	(114.582)
<i>di cui debiti per leasing</i>	(20.464)	(19.038)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(87.914)	(170.616)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(166.596)	(285.198)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D + G)	960.314	1.031.898
I.1. Altre attività finanziarie non correnti	122.604	70.223
I. Debito finanziario non corrente	(537.942)	(414.685)
<i>di cui debiti per leasing</i>	(60.360)	(57.228)
J. Strumenti di debito	(236.026)	(257.455)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario netto non corrente (I + I.1 + J + K)	(651.364)	(601.917)
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	308.950	429.981
<i>Valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e altre componenti non bancarie</i>	(10.169)	(4.893)
Totale posizione finanziaria netta	298.781	425.088

La posizione finanziaria netta è dettagliata secondo le indicazioni ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006. Per una migliore rappresentazione, sono stati indicati separatamente alla lettera I.1 le "Altre attività finanziarie non correnti"; per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 18.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in allegato alle presenti note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 43. Gestione dei rischi.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato n.3.

35. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31.12.2022	31.12.2021
Fondo di trattamento di fine rapporto	8.040	9.901
Piani a benefici definiti	17.768	27.103
Altri benefici a medio/lungo termine	12.724	16.374
Totale benefici ai dipendenti	38.532	53.378

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - Employee benefits.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti.

Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nel periodo è così riassunta:

Costo netto a conto economico	2022	2021	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	186	157	29
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	86	47	39
Totale	272	204	68

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	9.901	9.761	140
Costo per prestazioni di lavoro corrente	186	157	29
Utilizzo fondo	(1.032)	(664)	(368)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	86	47	39
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(1.101)	600	(1.701)
Valore attuale alla data di riferimento	8.040	9.901	(1.861)

Piani a benefici definiti:

La movimentazione nel periodo è la seguente:

Costo netto a conto economico	2022	2021	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro	1.389	1.057	332
Rendimento delle attività a servizio del piano	-	(1)	1
Oneri finanziari sulle obbligazioni	256	162	94
Totale	1.645	1.218	427

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	27.103	28.125	(1.022)
Costo netto a conto economico	1.645	1.218	427
Benefici pagati	(1.140)	(197)	(943)
Differenza di conversione	146	6	140
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(9.986)	(3.657)	(6.329)
Variazione di perimetro	-	1.608	(1.608)
Valore attuale alla data di riferimento	17.768	27.103	(9.335)

La passività in essere al 31 dicembre 2022, pari a M/Euro 17.768 (M/Euro 27.103 al 31 dicembre 2021), è relativa ad alcune società controllate (principalmente in Germania, Giappone e Svizzera).



Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2022	TFR 2021	Altri piani 2022	Altri piani 2021
Tasso di sconto	3,70%	0,90%	0,5% - 3,7%	0,2% - 1,18%
Futuri incrementi salariali	2,3%-3,3%	1,5% - 2,5%	0,0% - 3%	0,0% - 3%
Tasso di inflazione	2,30%	1,50%	0,0% - 2,2%	0,0% - 1,8%

L'importo relativo agli "Altri benefici a medio/lungo termine" per M/Euro 12.724 è relativo un piano di incentivazione 2021-2023 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tale piano è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, a favore di numero ristretto risorse chiave del Gruppo.

Include, inoltre, i piani di incentivazione relativi al personale delle società neo acquisite.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla *Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*.

36. Altri fondi per rischi e oneri non correnti

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.022	1.909
Fondo garanzia prodotti	42.744	42.585
Fondo rischi e altri oneri	27.401	21.549
Totale	72.167	66.043

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2021	Utilizzo	Accantonamento netto	Differenza di conversione e altri movimenti	31.12.2022
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.909		113		2.022
Fondo garanzia prodotti	42.585	(19.621)	19.780		42.744
Fondo rischi e altri oneri	21.549	(1.994)	4.827	3.019	27.401
Totale	66.043	(21.615)	24.720	3.019	72.167

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2022 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002, dalla normativa comunitaria e/o da altre disposizioni locali, laddove presenti.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito a contenziosi legali ed alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 15.730 (M/Euro 15.053 al 31 dicembre 2021), e per M/Euro 11.761 (M/Euro 6.497 al 31 dicembre 2021) lo stanziamento in alcune società controllate per rischi di natura commerciale ed altri oneri.

Il 23 febbraio 2023 l'autorità per la concorrenza francese (la "FCA") ha notificato ad alcune società del Gruppo un atto col quale alla società francese (e ad altri operatori francesi del settore, citati nell'atto) si contestano alcuni comportamenti tenuti fra il 2009 e il 2014 che sarebbero stati in violazione delle regole della concorrenza.

Nello specifico, la contestazione nei confronti del Gruppo riporta l'asserita esistenza di intese orizzontali, consistenti nello scambio tra concorrenti di informazioni sensibili sotto il profilo della concorrenza, relative ai piccoli elettrodomestici in Francia nel periodo sopra citato.

L'autorità per la concorrenza francese conclude che tale pratica di scambio di informazioni, nella misura in cui ha avuto l'effetto di restringere la concorrenza sul mercato, costituirebbe un accordo anticoncorrenziale vietato dagli articoli L. 420-1 del codice commerciale francese e 101, paragrafo 1, TFUE.

La contestazione è attualmente oggetto di un'attenta analisi da parte del Gruppo, che sta preparando la sua difesa avvalendosi di primari legali e consulenti di settore. Allo stato attuale non è possibile valutare la possibilità di una sanzione, né l'entità della stessa ed il Gruppo ritiene che sussistano fondati argomenti di difesa.

37. Debiti commerciali

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi. La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

38. Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette nei confronti dell'erario e, per quanto riguarda le società controllate italiane che hanno aderito al regime di Consolidato fiscale nazionale, include il debito netto verso la controllante, De Longhi Industrial S.A..

La capogruppo De' Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018, per il triennio 2022 - 2024.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'allegato n.3.

39. Altri debiti

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso il personale	52.704	69.134
Debiti per imposte indirette	27.638	29.562
Acconti	6.519	7.517
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	8.860	9.965
Debiti per ritenute da versare	7.172	9.380
Debiti per altre imposte	1.164	1.636
Altro	10.910	12.883
Totale	114.967	140.077

Al 31 dicembre 2022 non ci sono importi rilevanti con scadenza oltre 12 mesi.

40. Impegni

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Fidejussioni prestate a favore di terzi	773	806
Altri impegni	11.191	3.590
Totale	11.964	4.396

La voce "Altri impegni" si riferisce principalmente a impegni contrattuali di alcune società controllate.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo ha prestato garanzie, per complessivi Euro 17,6 milioni, a favore della parte correlata NPE S.r.l. di valore proporzionale agli impegni di ciascuna delle parti.

Tali garanzie sono state parzialmente revocate, nel corso del 2023, nell'ambito di un nuovo accordo sottoscritto con i soci di maggioranza.

41. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dall'IFRS 9, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

al 31 dicembre 2022	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti (*)				
Partecipazioni	51	-	51	-
Crediti	5.609	5.609	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	124.624	122.604	-	2.020
Attività correnti (**)				
Crediti commerciali	278.811	278.811	-	-
Crediti verso Erario per imposte correnti	15.512	15.512	-	-
Altri crediti	29.884	29.884	-	-
Crediti e altre attività finanziarie correnti	368.037	268.680	90.870	8.487
Disponibilità liquide	770.247	770.247	-	-

al 31 dicembre 2022	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti (***)				
Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	477.582	477.582	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	236.026	236.026	-	-
Passività correnti (****)				
Debiti commerciali	540.687	540.687	-	-
Debiti verso banche (quota a breve termine)	91.510	91.510	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	66.902	54.696	6.533	5.673
Debiti tributari	76.264	76.264	-	-
Altri debiti	114.967	114.967	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (IFRS 9 - 2.1 a).

(**) Sono esclusi i crediti relativi ad anticipi per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

(***) Sono esclusi i saldi relativi per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b) e gli importi relativi a contratti forward che daranno luogo a acquisizioni future rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (IFRS 9 - 2.1 f).

(****) Sono esclusi i debiti per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

al 31 dicembre 2021	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti (*)				
Partecipazioni	51	-	51	-
Crediti	4.605	4.605	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	70.539	70.223	-	316
Attività correnti (**)				
Crediti commerciali	366.668	366.668	-	-
Crediti verso Erario per imposte correnti	9.492	9.492	-	-
Altri crediti	43.148	43.148	-	-
Crediti e altre attività finanziarie correnti	301.712	200.122	94.665	6.925
Disponibilità liquide	1.026.081	1.026.081	-	-

al 31 dicembre 2021	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti (***)				
Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	357.457	357.457	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	257.535	257.535	-	-
Passività correnti (****)				
Debiti commerciali	936.229	936.229	-	-
Debiti verso banche (quota a breve termine)	221.691	221.691	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	51.860	44.549	5.995	1.316
Debiti tributari	120.900	120.900	-	-
Altri debiti	140.077	140.077	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (IFRS 9 - 2.1 a).

(**) Sono esclusi i crediti relativi ad anticipi per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

(***) Sono esclusi i saldi relativi per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

(****) Sono esclusi i saldi relativi a leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b) e gli importi relativi a debiti per acquisto partecipazioni e a contratti forward che daranno luogo ad acquisizioni future rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (IFRS 9 - 2.1 f).

42. Livelli gerarchici degli strumenti finanziari valutati al fair value

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del fair value degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2022. Così come previsto dal principio contabile IFRS 13, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati con fair value positivo	-	13.712	-
Derivati con fair value negativo	-	(12.206)	-
Altri strumenti finanziari	51	87.665	-

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

43. Gestione dei rischi

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 289.403 al 31 dicembre 2022 e a M/Euro 381.933 al 31 dicembre 2021.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 351.540 al 31 dicembre 2022 (M/Euro 448.864 al 31 dicembre 2021), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'ageing e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2022, pari complessivamente a M/Euro 351.540, includono crediti correnti per M/Euro 316.286 e crediti scaduti per M/Euro 35.254, di cui M/Euro 31.757 entro 90 giorni e M/Euro 3.497 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2022 è pari a M/Euro 280.439.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 71.101, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 10.591.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2021, pari complessivamente a M/Euro 448.864, includono crediti correnti per M/Euro 412.119 e crediti scaduti per M/Euro 36.745, di cui M/Euro 35.701 entro 90 giorni e M/Euro 1.044 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2021 è pari a M/Euro 363.522.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 85.341, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 15.265.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 41. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 41. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo l'IFRS 9 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2022	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2021	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	611.898	104.922	506.976	-	580.461	222.244	358.217	-
Debiti vs. altri finanziatori (**)	342.061	81.393	95.623	165.045	340.734	55.196	97.117	188.421
Debiti commerciali	540.513	540.513	-	-	936.229	936.229	-	-
Debiti tributari e altri debiti	191.131	190.953	178	-	260.977	260.718	259	-

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 569.091 al 31 dicembre 2022 e M/Euro 579.148 al 31 dicembre 2021 e si riferisce ai debiti verso banche a breve e a medio lungo termine.

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 314.528 al 31 dicembre 2022 e M/Euro 309.395 al 31 dicembre 2021 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve del prestito obbligazionario.

Relativamente alle passività per leasing rilevate secondo l'IFRS 16 - Leases si rinvia alla nota 15. Leasing.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali, delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie e di alcuni investimenti netti in gestioni estere.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con le seguenti finalità:

- a. la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget* e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che non oltrepassa i 24 mesi;
- b. la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento;
- c. la copertura del rischio di cambio derivante da investimenti netti in gestioni estere.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano;
- la Corona Ceca e Zloty Polacco, a fronte dei flussi di vendita sui mercati dell'Est Europa;
- la Sterlina Inglese (rapporto EUR/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato UK;
- il Renminbi (rapporto CNY/HKD) a fronte dei flussi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

L'attività viene svolta con controparti primarie e di standing internazionale riconosciuto e tramite modalità operative che permettono la best execution sulle condizioni di ogni operazione.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2022:

- a. per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei *budget* e/o piani pluriennali), al 31 dicembre 2022 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili - Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno nelle valute di esposizione generi una variazione compresa tra Euro +/- 3,2 milioni al lordo delle imposte (Euro +/- 1,2 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2021). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;
- b. per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA e Renminbi) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- 1,9 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 2,2 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2021).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2022 sono descritte nel paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2022".

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2022, il debito finanziario di Gruppo è a tasso fisso per quanto riguarda i prestiti obbligazionari e una parte del finanziamento acceso nel 2019 che beneficia di una copertura IRS (*Interest Rate Swap*), mentre la restante parte è a tasso variabile.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di valutare il disallineamento tra attività e passività finanziarie e verificare che non ci siano differenziali rilevanti tra queste, che potrebbero portare ad un impatto sul costo dei finanziamenti in caso di aumento della curva dei tassi di interesse.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 88,8 milioni di attività nette sul totale di Euro 298,8 milioni al 31 dicembre 2022 e, per il 2021, Euro 636,9 milioni di attività nette sul totale di Euro 425,2 milioni).

Si stima che una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico pari a +/- Euro 0,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2022 (+/- Euro 6,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2021).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2022

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2022 diversi strumenti derivati, sia a copertura del fair value degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in hedge accounting (cash flow hedge), in quanto viene rispettato ciò che prevede l'IFRS 9.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al fair value con imputazione diretta a conto economico. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2022 valutate al fair value:

	Fair Value al 31/12/2022
Contratti a termine su cambi	(3.328)
Derivati a copertura di crediti/debiti	(3.328)
Contratti a termine su cambi	938
IRS su finanziamenti della Capogruppo	3.896
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	4.834
Totale fair value derivati	1.506

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali per il 2022 - coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2022, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2023:

Valuta	Valore nozionale divisa di rischio (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
EUR/CHF*	-	29.700	29.700	85	(520)
EUR*/RON	-	63.000	63.000	2.838	(12)
EUR/USD*	(3.911)	-	(3.911)	-	(125)
EUR/CZK*	-	160.000	160.000	-	(172)
EUR/PLN*	-	183.000	183.000	65	(865)
EUR/GBP*	-	20.000	20.000	387	-
USD/CAD*	-	30.000	30.000	565	(9)
HKD/CNY*	(1.085.000)	-	(1.085.000)	2.150	(2.261)
AUD*/HKD	-	42.000	42.000	521	(327)
HKD/JPY*	-	4.370.000	4.370.000	-	(1.033)
HKD/KRW*	-	13.000.000	13.000.000	-	(285)
USD/ZAR*	-	60.000	60.000	-	(64)
				6.611	(5.673)

* Divisa di rischio.

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di Cash flow hedge, il cui importo al 31 dicembre 2022 è negativo per M/Euro 2.180, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 314 (al 31 dicembre 2021 la stessa riserva era positiva per M/Euro 3.772, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.026).

Nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 3.772 iscritto come riserva positiva di cash flow hedge nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2022	2021
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	187	(2.003)
(Aumento) riduzione dei consumi	4.723	(1.464)
Proventi (oneri) finanziari	(112)	-
Imposte	(1.026)	930
Totale rilevato a conto economico	3.772	(2.537)

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta:

Valuta	Valore nozionale divisa di rischio (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
AUD*/HKD	(35.962)	40.723	4.761	260	(329)
AUD/NZD*	(8.030)	16.030	8.000	115	(24)
EUR*/CHF	-	3.488	3.488	5	-
EUR/AUD*	(700)	2.137	1.437	19	-
EUR/CHF*	(3.080)	32.422	29.342	117	(693)
EUR/CZK*	(64.059)	130.090	66.031	21	(45)
EUR/GBP*	(30.230)	4.974	(25.256)	129	(661)
EUR*/GBP	-	2.660	2.660	-	(69)
EUR/HKD*	-	11.000	11.000	2	-
EUR*/HKD	(4.212)	6.436	2.224	35	(59)
EUR/UFF*	(986.200)	2.028.460	1.042.260	33	(129)
EUR/JPY*	(7.600)	22.500	14.900	1	(3)
EUR/PLN*	(192.900)	202.626	9.726	225	(233)
EUR/RON*	-	183.120	183.120	65	-
EUR*/RON	(29.420)	10.220	(19.200)	49	(41)
EUR/RUB*	(1.500.000)	-	(1.500.000)	-	(288)
EUR/SEK*	(24.500)	57.520	33.020	60	(12)
EUR/USD*	(439.726)	101.285	(338.441)	73	(1.640)
EUR*/USD	(280.000)	-	(280.000)	1.207	-
GBP/USD*	(3.240)	4.700	1.460	41	(33)
HKD/CLP*	-	4.364.000	4.364.000	-	(66)
HKD/CNH*	(491.680)	110.235	(381.445)	602	(145)
HKD/JPY*	(800.000)	3.335.990	2.535.990	51	(871)
HKD/KRW*	(278.900)	6.227.140	5.948.240	5	(171)
HKD/MXN*	-	43.225	43.225	-	(25)
USD/MXN*	-	195.600	195.600	2	(149)
SGD*/HKD	(6.800)	430	(6.370)	46	(3)
USD/CAD*	(12.150)	43.691	31.541	15	(289)
USD*/CHF	-	1.648	1.648	14	-
USD*/RON	(49.060)	-	(49.060)	-	(471)
USD/ZAR*	(10.450)	65.760	55.310	13	(84)
				3.205	(6.533)

* Divisa di rischio.

IRS (Interest Rate Swap) a copertura del rischio di tasso di interesse sui finanziamenti:

La valutazione del derivato è effettuata a fair value, utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base swap non comprensivi dello spread; al 31 dicembre 2022 il fair value del derivato, ai sensi dell'IFRS 13 - Fair Value measurement, è positivo per M/Euro 3.896 ed è esposto tra i crediti finanziari.

Considerato che la copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi ha soddisfatto i requisiti di efficacia, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di cash flow hedge per un importo positivo di M/Euro 3.523, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 845.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

	31/12/2022	
	Valore nozionale (in M/Euro)	Fair value (in M/Euro)
IRS su finanziamento	67.000	3.896
Totale fair value derivati		3.896
<i>di cui:</i>		
<i>fair value positivo a m/l termine</i>		2.020
<i>fair value positivo a breve termine</i>		1.876

44. Situazione fiscale

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni a seguito di verifiche nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

De' Longhi Appliances S.r.l.

In data 15 dicembre 2022 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto ha effettuato un accesso presso la sede della Società iniziando una verifica fiscale avente ad oggetto le transazioni infragruppo e il trattamento contabile e fiscale dei dividendi incassati, per gli anni d'imposta dal 2017 al 2021, e il credito d'imposta maturato per investimenti di ricerca e sviluppo di cui alla L. 190/2014, per gli anni d'imposta dal 2015 al 2019.

Ad oggi non è stato notificato alcun atto alla Società.

45. Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

46. Informativa per settore operativo

Come richiesto dall'IFRS 8, le attività del Gruppo sono state ripartite per settore di attività individuando tre settori operativi (Europa, America/APA, MEIA) in base all'ubicazione geografica delle attività del Gruppo.

Ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi ed i margini di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) non coincidono con i ricavi ed i margini dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica e di transazioni infragruppo non allocate al mercato di destinazione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

	2022				
	Europa	America/APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	2.206.388	1.512.722	181.317	(741.994)	3.158.433
EBITDA	236.931	119.979	16.089	(3.623)	369.376
Ammortamenti	(72.408)	(33.157)	(273)	-	(105.838)
Risultato operativo	164.523	86.822	15.816	(3.623)	263.538
Proventi (oneri) finanziari netti					(25.341)
Risultato ante imposte					238.197
Imposte					(58.354)
Utile (Perdita) del periodo					179.843
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					2.415
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza dei soci della controllante					177.428

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2022				
	Europa	America/APA	MEIA	Elisioni	Consolidato
Totale attività	3.017.178	1.451.094	101.113	(1.015.679)	3.553.706
Totale passività	(2.080.068)	(787.491)	(38.433)	1.015.677	(1.890.315)

Dati economici

	2021				
	Europa	America/APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	2.350.469	1.738.602	149.077	(1.016.561)	3.221.587
EBITDA	311.657	157.321	10.442	1.189	480.609
Ammortamenti	(64.114)	(29.268)	(297)	-	(93.679)
Risultato operativo	247.543	128.053	10.145	1.189	386.930
Proventi (oneri) finanziari netti					13.321
Risultato ante imposte					400.251
Imposte					(88.502)
Utile (Perdita) del periodo					311.749
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					651
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza dei soci della controllante					311.098

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo; il dato è al netto delle altre componenti non ricorrenti.

(**) Le elisioni si riferiscono ai ricavi intrasegmento realizzati tra i settori operativi ed eliminati a livello consolidato.

Dati patrimoniali

	31 dicembre 2021				
	Europa	America/APA	MEIA	Elisioni	Consolidato
Totale attività	2.908.290	1.598.327	76.324	(652.040)	3.930.901
Totale passività	(1.967.042)	(1.013.106)	(32.198)	652.040	(2.360.306)

47. Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.

Treviso, 13 marzo 2023

De' Longhi S.p.A.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi





B

Bilancio consolidato

Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- 1.** Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
- 2.** Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
- 3.** Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a.** Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria
 - b.** Riepilogo per società
- 4.** Compensi corrisposti alla società di revisione
- 5.** Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento

(Allegato n.1 alle Note Illustrative)

Gruppo De' Longhi

Bilancio consolidato - Allegati

130

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2022	
				Direttamente	Indirettamente
Metodo integrale:					
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	600.000		100%
DE'LONGHI FRANCE SAS	Clichy	EUR	2.737.500		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Brampton	CAD	1		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000	100%	
DE'LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcellona	EUR	3.066		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000	11%	89%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000	100%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 21.200.000		100%
DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 285.000.000		100%
DE LONGHI BENELUX S.A.	Luxembourg	EUR	181.730.990	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	450.000.000		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	16.007.143		100%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	3.944.820.000		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	26.550.000		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	1.000.000		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336	100%	
DELONGHI SOUTH AFRICA PTY.LTD.	Constantia Kloof	ZAR	100.332.501		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS SINGLE MEMBER S.A.	Atene	EUR	452.520		100%
DE'LONGHI PORTUGAL UNIPESSOAL LDA	Matosinhos	EUR	5.000		100%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2022	
				Direttamente	Indirettamente
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468	4%	96%
ELLE S.R.L.	Treviso	EUR	10.000		100%
TASFIYE HALINDE DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETLERI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	3.500.000		100%
DE'LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000		100%
DE'LONGHI SWITZERLAND AG	Baar	CHF	1.000.000		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRK	20.000		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	43.857.581		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000	0,1%	99,9%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000		100%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843		100%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000		100%
DE'LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	140.000.000	10%	90%
DE'LONGHI KOREA LTD	Seoul	KRW	900.000.000		100%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.079.065.844		100%
DE'LONGHI SCANDINAVIA AB	Stockholm	SEK	5.000.000		100%
DE'LONGHI MEXICO SA DE CV	Bosques de las Lomas	MXN	53.076.000		100%
DE'LONGHI APPLIANCES (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 12.745.000		100%
DE' LONGHI MAGYARORSZÁG KFT.	Budapest	HUF	34.615.000		100%
DE' LONGHI US HOLDING LLC	Wilmington	USD	50.100.000		100%

Si riporta di seguito l'elenco delle società appartenenti al Gruppo Capital Brands acquisito in data 29 dicembre 2020; tutte le società sono controllate indirettamente al 100% da De' Longhi S.p.a.:

Denominazione	Sede	Valuta
CAPITAL BRANDS HOLDINGS, INC.	Wilmington	USD
CAPITAL BAY, LIMITED (3)	Hong Kong	USD
CAPBRAN HOLDINGS, LLC	Los Angeles	USD
CAPITAL BRANDS, LLC	Los Angeles	USD
CAPITAL BRANDS DISTRIBUTION, LLC	Los Angeles	USD
BULLET BRANDS, LLC	Los Angeles	USD
HOMELAND HOUSEWARES, LLC	Los Angeles	USD
BABY BULLET, LLC	Los Angeles	USD
NUTRIBULLET, LLC	Los Angeles	USD
NUTRILIVING, LLC	Los Angeles	USD

Si riporta di seguito l'elenco delle società appartenenti al Gruppo Eversys, il cui controllo è stato acquisito in data 3 maggio 2021; tutte le società sono controllate indirettamente al 100% da De' Longhi S.p.a., ad eccezione delle società Eversys UK Limited e Eversys Ireland Limited, di cui il Gruppo detiene il 51%:

Denominazione	Sede	Valuta
EVERSYS S.A.	Sierre	CHF
EVERSYS INC	Toronto	USD
EVERSYS INC DELAWARE	Wilmington	USD
EVERSYS UK LIMITED	Wallington	GBP
EVERSYS IRELAND LIMITED	Dublin	EUR
EVERSYS DIGITRONICS AG	Münsingen	CHF

Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2022	
				Direttamente	Indirettamente
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000		50%
NPE S.R.L.	Treviso	EUR	1.000.000		45%
H&T-NPE EAST EUROPE S.R.L.	Madaras	RON	14.707.600		45%

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2022, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De' Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Dormant.

Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta

(Allegato n.2 alle Note Illustrative)

Gruppo De' Longhi

Bilancio consolidato - Allegati

134

(Valori in migliaia di Euro)	2022	2021
Risultato netto di competenza del Gruppo	177.428	311.098
Imposte sul reddito del periodo	58.354	88.502
Ammortamenti	105.838	93.679
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	(1.661)	3.576
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	339.959	496.855
Variazioni delle attività e passività:		
Crediti commerciali	103.352	47.954
Rimanenze finali	230.225	(312.921)
Debiti commerciali	(417.726)	320.996
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto	203	13.911
Pagamento imposte sul reddito	(104.086)	(64.187)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	(188.032)	5.753
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	151.927	502.608
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(15.282)	(16.723)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	-	978
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(113.638)	(88.373)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	522	964
Investimenti in beni in leasing	(28.139)	(30.018)
Altri flussi relativi a beni in leasing	1.225	891
Investimenti netti in attività finanziarie e quote di minoranza	(890)	(54)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	(156.202)	(132.335)
Flusso netto operativo (A+B+C)	(4.275)	370.273
Acquisizioni (D)	-	(129.438)
Riserva Fair value e Cash flow hedge	(3.893)	9.605
Differenza di conversione	592	19.720
Esercizio stock option	3.355	7.110
Distribuzione dividendi	(124.501)	(80.821)
Incremento interessi di terzi	2.415	651
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (E)	(122.032)	(43.735)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	(126.307)	197.100
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	425.088	227.988
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	(126.307)	197.100
Posizione finanziaria netta finale	298.781	425.088

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n.3 alle Note Illustrative)

Gruppo De' Longhi

Bilancio consolidato - Allegati

135

(Valori in migliaia di Euro)	2022	di cui parti correlate	2021	di cui parti correlate
Ricavi da contratti con i clienti	3.126.940	1.445	3.196.253	2.125
Altri proventi	31.493	2.269	25.334	2.314
Totale ricavi netti consolidati	3.158.433		3.221.587	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.194.715)	(29.846)	(1.630.172)	(51.996)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	(235.736)		254.836	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.519		46.710	
Consumi	(1.424.932)		(1.328.626)	
Costo del lavoro	(356.710)		(385.972)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(987.496)	(779)	(997.413)	(1.145)
Accantonamenti	(19.919)		(28.967)	
Ammortamenti	(105.838)		(93.679)	
Risultato operativo	263.538		386.930	
Proventi (oneri) finanziari netti	(25.341)	(289)	13.321	(244)
Risultato prima delle imposte	238.197		400.251	
Imposte	(58.354)		(88.502)	
Risultato netto consolidato	179.843		311.749	
Risultato netto di pertinenza di terzi	2.415		651	
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	177.428		311.098	

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2022	di cui parti correlate	31.12.2021	di cui parti correlate
Attività non correnti				
Immobilizzazioni immateriali	891.181		867.877	
- Avviamento	373.754		358.405	
- Altre immobilizzazioni immateriali	517.427		509.472	
Immobilizzazioni materiali	446.899		388.478	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	210.818		178.946	
- Altre immobilizzazioni materiali	158.071		135.813	
- Diritto d'uso beni in leasing	78.010		73.719	
Partecipazioni e altre attività finanziarie	136.336		82.475	
- Partecipazioni	6.103		7.331	
- Crediti	5.609		4.605	
- Altre attività finanziarie non correnti	124.624		70.539	
Attività per imposte anticipate	64.634		74.297	
Totale attività non correnti	1.539.050		1.413.127	
Attività correnti				
Rimanenze	550.659		769.253	
Crediti commerciali	278.811	1.417	366.668	2.738
Crediti verso erario per imposte correnti	15.512		9.492	
Altri crediti	29.884		43.148	376
Crediti e altre attività finanziarie correnti	368.354		302.077	
Disponibilità liquide	770.247		1.026.081	
Totale attività correnti	2.013.467		2.516.719	
Attività non correnti possedute per la vendita	1.189		1.055	
Totale attivo	3.553.706		3.930.901	

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2022	di cui parti correlate	31.12.2021	di cui parti correlate
Patrimonio netto				
Patrimonio netto di gruppo	1.659.117		1.568.577	
- Capitale sociale	226.590		226.344	
- Riserve	1.255.099		1.031.135	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	177.428		311.098	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.274		2.018	
Totale patrimonio netto	1.663.391		1.570.595	
Passività non correnti				
Debiti finanziari	773.968		681.020	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	477.582		357.457	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	236.026		266.335	
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	60.360	18.070	57.228	20.535
Passività fiscali differite	83.254		70.070	
Fondi per rischi e oneri non correnti	110.699		119.421	
- Benefici ai dipendenti	38.532		53.378	
- Altri fondi	72.167		66.043	
Totale passività non correnti	967.921		870.511	
Passività correnti				
Debiti commerciali	540.687	13.392	936.229	19.304
Debiti finanziari	190.476		292.589	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	91.510		221.691	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	78.502		51.860	
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	20.464	3.513	19.038	3.636
Debiti tributari	76.264	47.984	120.900	60.894
Altri debiti	114.967		140.077	
Totale passività correnti	922.394		1.489.795	
Totale passivo e patrimonio netto	3.553.706		3.930.901	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De' Longhi S.p.A. in materia di Corporate Governance, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2022 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2022 relativi a tali rapporti, che, se non diversamente specificato, hanno prevalentemente natura commerciale:

Valori in milioni di Euro	Ricavi e altri proventi	Costi materie prime ed altro	Proventi e (oneri) finanziari	Crediti commerciali, altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti	Debiti finanziari - IFRS 16
Società correlate:						
DL Radiators S.p.a.	1,6	-	-	-	-	-
TCL-De'Longhi Home Appliances (Zhongshan) Co.Ltd.	-	5,2	-	-	-	-
NPE S.r.l.	0,4	24,8	-	0,6	13,4	-
Gamma S.r.l.	1,2	0,6	(0,3)	0,7	-	21,6
De Longhi Industrial S.A.	-	-	-	-	48,0	-
Altre parti correlate	0,5	-	-	0,1	-	-
Totale parti correlate	3,7	30,6	(0,3)	1,4	61,4	21,6

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 - Leases sono stati rilevati debiti finanziari verso la società Gamma S.r.l. e le corrispondenti attività per diritto d'uso, relativamente ai contratti di locazione di due siti italiani; sono rilevati, inoltre, oneri finanziari corrispondenti agli interessi passivi di competenza del periodo.

La capogruppo De' Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018, per il triennio 2022 - 2024. L'importo di Euro 48,0 milioni incluso nei debiti tributari rappresenta i debiti di natura fiscale che le società aderenti al Consolidato nazionale regoleranno attraverso De Longhi Industrial S.A..

La società DL Radiators S.p.a. in data 13 luglio 2022 è stata ceduta al Gruppo Stelrad Group PLC, pertanto nel presente prospetto sono state identificate come transazioni tra parti correlate solo quelle avvenute fino a tale data.

Si rinvia alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

Compensi corrisposti alla società di revisione Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob

(Allegato n. 4 alle Note Illustrative - in Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022
Revisione contabile	PwC S.p.A.	Società Capogruppo De' Longhi S.p.A.	382
	PwC S.p.A.	Società controllate italiane	252
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	1.343
	Altri revisori	Società controllate estere	104
Altri servizi	PwC S.p.A.	Società Capogruppo De' Longhi S.p.A.	27
	Rete del revisore della Capogruppo	Società Capogruppo De' Longhi S.p.A.	27
	PwC S.p.A.	Società controllate italiane	54
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	312

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 5 alle Note Illustrative)

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De' Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:

- è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi
Amministratore delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

B

Bilancio consolidato

Relazione della
Società di Revisione
al bilancio consolidato





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della De' Longhi SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo De' Longhi (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla De' Longhi SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poseole 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

**Aspetti chiave****Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave****Recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita**

Note 11 e 12 del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della De' Longhi SpA include attività immateriali a vita utile indefinita, che non sono assoggettate ad ammortamento ma sottoposte alla verifica dell'eventuale perdita di valore (c.d. *impairment test*) almeno annualmente.

Esse sono rappresentate da avviamento per Euro 373,8 milioni e marchi per Euro 336 milioni; questi ultimi comprendono il marchio "De' Longhi" per Euro 79,8 milioni, la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95 milioni, il portafoglio complessivo dei marchi del Gruppo Capital Brands per Euro 124,3 milioni e il marchio "Eversys" per Euro 36,9 milioni.

Ai fini della verifica della recuperabilità degli avviamenti, le attività nette del Gruppo sono state attribuite alle seguenti unità generatrici di cassa (CGU): De' Longhi, Kenwood, Braun, Capital Brands ed Eversys.

Per la stima del valore recuperabile delle singole CGU la Direzione ha calcolato il valore d'uso utilizzando la metodologia del valore attuale dei flussi di cassa futuri (*discounted cash flows*): il valore d'uso è stato determinato come valore attuale dei flussi di cassa per gli anni di previsione esplicita e del valore terminale calcolato applicando all'ultimo anno di piano un tasso di crescita a lungo termine. Il valore recuperabile di ciascuna CGU, alla quale è stato allocato l'avviamento, è stato confrontato con il capitale investito netto della relativa CGU.

La valorizzazione dei marchi è stata inoltre sottoposta a specifici test di *impairment*. Il criterio metodologico prescelto per tale test, al fine di determinare il fair value di tali attività, fa riferimento al metodo di attualizzazione delle royalties che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Nell'ambito della nostra attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, abbiamo posto in essere le procedure riportate di seguito.

Abbiamo ottenuto gli esercizi predisposti dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di cassa identificate e dei marchi. Tali esercizi sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023.

Il nostro approccio di revisione si è basato sulla analisi della metodologia utilizzata dagli amministratori per la predisposizione dei test. In particolare:

- abbiamo compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo a presidio del processo di verifica della recuperabilità delle attività a vita utile indefinita;
- abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla Direzione in merito all'identificazione delle unità generatrici di cassa e al processo di allocazione delle attività nette alle stesse;
- abbiamo analizzato i flussi di cassa futuri attesi delle CGU a cui l'avviamento è stato allocato e, per quanto riguarda i marchi, i flussi di royalties, utilizzati nei modelli di *impairment test*, verificando nello specifico la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate, alla luce dei risultati passati delle singole CGU e dei singoli marchi e comparando i tassi di crescita utilizzati dalla Direzione con fonti esterne.



Tale metodo si basa sulla stima dei volumi di fatturato ragionevolmente attendibili per i marchi oggetto di verifica, dei flussi di royalties e del tasso di sconto. Il valore recuperabile così determinato è stato confrontato con il valore di bilancio dei marchi stessi.

Nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, ci siamo focalizzati su queste voci di bilancio in considerazione della significatività degli ammontari iscritti e del fatto che la recuperabilità di tali valori è stata verificata dagli amministratori sulla base di assunzioni, a volte complesse, che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio della Direzione, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri attesi per ogni CGU, alla stima delle royalties sui marchi ed alla determinazione dei tassi di crescita a lungo termine e di sconto applicati.

Con il supporto degli specialisti della rete PwC esperti in valutazioni, abbiamo verificato che le metodologie utilizzate per gli esercizi di impairment risultassero coerenti con la normale prassi valutativa ed in particolare con quanto previsto dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea. Inoltre, i principali parametri valutativi adottati sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione dei tassi di sconto e dei tassi di royalties abbiamo verificato che gli stessi fossero stati determinati secondo le più comuni prassi ed in base a dati di mercato. Analogamente, anche per la determinazione dei tassi di crescita a medio-lungo termine, è stata valutata la coerenza con le indicazioni degli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo verificato l'accuratezza matematica dei conteggi dei test di impairment e dei valori di Capitale Investito Netto delle CGU identificate, incluso l'avviamento, al 31 dicembre 2022 e utilizzati per i confronti con i valori d'uso.

Le nostre verifiche hanno, infine, ricompreso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'adeguatezza e completezza dell'informativa connessa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo De' Longhi SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti della De' Longhi SpA ci ha conferito in data 19 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato. A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.



Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo De' Longhi al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo De' Longhi al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo De' Longhi al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 29 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Filippo Zagagnin
(Revisore legale)



B

Bilancio consolidato

**Relazione della
Società di Revisione
indipendente
sulla dichiarazione
consolidata di carattere
non finanziario**





Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, comma 10, DLgs n° 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n° 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della De' Longhi SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della De' Longhi SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo De' Longhi" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023 (di seguito la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "La tassonomia europea" della DNF, richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, e aggiornati nel 2021, dal GRI – Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuato come *standard di rendicontazione*.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo De' Longhi;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto. Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett a);



5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della De' Longhi SpA e con il personale di De' Longhi Appliances Srl, De' Longhi Romania Srl e De' Longhi Braun Household GmbH e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- A livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, in particolare, modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- Per il perimetro Italia (composto dalle sedi di Treviso e di Silea e dagli stabilimenti di Mignagola, Gorgo al Monticano e Campi Bisenzio), per il perimetro Romania (composto dalle sedi della De' Longhi Romania Srl - Cluj e Salonta) e per De' Longhi Braun Household GmbH (avente sede a Neu-Isenburg - Germania) che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato approfondimenti nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo De' Longhi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo De' Longhi non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "La tassonomia europea" della stessa, richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Treviso, 29 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Filippo Zagagnin
(Revisore Legale)

R

Relazione
sulla gestione
al bilancio
d'esercizio





Andamento economico

Valori in milioni di Euro	2022	% sui ricavi	2021	% sui ricavi
Ricavi netti	12,7	100,0%	14,5	100,0%
<i>Variazioni 2022/2021</i>	(1,9)	(12,9%)		
Consumi	(0,1)	(0,5%)	(0,1)	(0,3%)
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(18,8)	(148,7%)	(21,0)	(144,1%)
Costo del lavoro	(7,0)	(55,1%)	(16,0)	(110,0%)
EBITDA ante oneri non ricorrenti / stock option	(13,2)	(104,4%)	(22,5)	(154,4%)
<i>Variazioni 2022/2021</i>	9,2	(41,1%)		
Oneri non ricorrenti / stock option	(0,9)	(6,8%)	(3,7)	(25,3%)
EBITDA	(14,1)	(111,2%)	(26,1)	(179,7%)
Ammortamenti	(0,4)	(3,1%)	(0,6)	(3,9%)
Risultato operativo	(14,5)	(114,3%)	(26,7)	(183,6%)
<i>Variazioni 2022/2021</i>	12,2	(45,8%)		
Dividendi	132,9	1.049,5%	133,3	916,5%
Proventi (oneri) finanziari netti	(11,9)	(93,6%)	(5,3)	(36,2%)
Risultato ante imposte	106,6	841,6%	101,4	696,8%
Imposte	(5,8)	(45,8%)	5,7	39,4%
Risultato netto	100,8	795,8%	107,1	736,2%

De' Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De' Longhi, svolge attività di Holding di partecipazioni e di gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate. Il conto economico è quindi rappresentato dai proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società controllate, dai riaddebiti per i servizi forniti e dai costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari.

Nel corso del 2022 l'importo dei dividendi è stato pari ad Euro 132,9 milioni (Euro 133,3 milioni nel 2021), mentre gli oneri finanziari netti sono stati pari ad Euro 11,9 milioni (Euro 5,3 milioni nel 2021).

Gli oneri finanziari netti includono gli interessi relativi al debito finanziario della Società (ricalcolato in base al metodo dell'amortized cost, per effetto del quale sono stati rilevati interessi passivi in via anticipata rispetto all'effettivo pagamento).

Le imposte dell'esercizio includono lo stanziamento di imposte differite passive per Euro 9,8 milioni correlate alla possibilità di affrancamento di alcune riserve di utili disponibili presso alcune società del Gruppo come previsto dalla L.197/2022.

Il risultato netto è stato pari ad Euro 100,8 milioni (Euro 107,1 milioni nel 2021).



Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	1,2	1,3	(0,1)	(9,7%)
- Immobilizzazioni finanziarie	567,5	567,5	-	-
Attività non correnti	568,7	568,8	(0,1)	-
- Crediti commerciali	1,2	1,3	(0,1)	(4,1%)
- Debiti commerciali	(7,6)	(5,9)	(1,7)	29,6%
- Altri crediti (al netto debiti)	1,0	0,3	0,8	294,8%
Capitale circolante netto	(5,4)	(4,3)	(1,0)	23,7%
Totale passività a lungo termine e fondi	(16,9)	(7,1)	(9,8)	138,9%
Capitale investito netto	546,4	557,4	(11,0)	(2,0%)
(Posizione finanziaria netta attiva)	(42,1)	(48,0)	5,9	(12,2%)
Totale patrimonio netto	588,5	605,4	(16,8)	(2,8%)
Totale mezzi propri e di terzi	546,4	557,4	(11,0)	(2,0%)

La posizione finanziaria netta attiva al 31 dicembre 2022 si è attestata ad Euro 42,1 milioni (attiva per Euro 48,0 milioni al 31 dicembre 2021), ed è dettagliata come segue:

Valori in milioni di Euro	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Liquidità	2,5	20,5	(18,0)
Altri crediti finanziari	861,9	885,9	(24,0)
Indebitamento finanziario corrente	(110,1)	(243,2)	133,1
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	754,3	663,2	91,1
Indebitamento finanziario non corrente netto	(712,2)	(615,2)	(97,0)
Totale posizione finanziaria netta attiva	42,1	48,0	(5,9)
di cui:			
- posizione netta verso banche e altri finanziatori	39,2	48,9	(9,7)
- debiti per leasing	(1,0)	(1,0)	-
- altre attività/(passività) nette (valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati)	3,9	0,1	3,8

La posizione finanziaria netta include alcune componenti finanziarie specifiche come la valutazione a fair value dei derivati aventi un saldo netto positivo pari ad Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2022 (positivo per Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2021).

Inoltre, al 31 dicembre 2022 la voce include passività finanziarie per leasing derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 - Leases pari a Euro 1,0 milioni (Euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2021).

Al netto di tali componenti, la posizione finanziaria netta "bancaria" è attiva per Euro 39,2 milioni al 31 dicembre 2022, con un flusso negativo pari a Euro 9,7 milioni nei dodici mesi.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società, nonostante la solida situazione finanziaria, nell'ambito della strategia di consolidamento della durata media effettiva del portafoglio di debito e di creazione di un buffer di liquidità destinato al sostegno di eventuali e transitorie esigenze di cassa, ha ritenuto di incrementare e diversificare la propria disponibilità finanziaria attraverso alcuni accordi per la sottoscrizione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 200 milioni.

I finanziamenti, prevedono un meccanismo di pricing premiante che lega l'aggiustamento del margine al raggiungimento di specifici target in ambito ESG - Environmental, Social, Governance.

Gli obiettivi ESG si inseriscono nel percorso già intrapreso dalla Società di integrazione della sostenibilità nella propria strategia industriale e mirano a coniugare crescita e sviluppo sostenibile; confermano il forte impegno nell'evolvere verso un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come elemento strategico per la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

La Società ha, inoltre, negoziato alcune linee RCF per complessivi Euro 270 milioni.

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2022	2021
Flusso finanziario da gestione corrente	(27,3)	(28,3)
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	6,5	8,1
Flusso finanziario da attività di investimento	132,7	133,0
Flusso netto operativo	111,9	112,8
Distribuzione dividendi	(124,5)	(80,8)
Flusso finanziario da variazioni riserve Cash flow hedge	3,4	1,3
Esercizio stock option	3,3	7,1
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di patrimonio netto	(117,8)	(72,4)
Flusso finanziario di periodo	(5,9)	40,4
Posizione finanziaria netta attiva iniziale	48,0	7,6
Posizione finanziaria netta attiva finale	42,1	48,0

Il flusso netto operativo è stato pari a Euro 111,9 milioni (Euro 112,8 milioni nel 2021) con una variazione negativa di Euro 0,9 milioni rispetto al precedente esercizio.

I flussi finanziari delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 117,8 milioni (negativi per Euro 72,4 milioni nel 2021), per effetto della distribuzione di dividendi per Euro 124,5 milioni, dell'esercizio di stock option per Euro 3,3 milioni e della variazione della riserva di cash flow hedge per Euro 3,4 milioni, relativa alla valutazione a fair value dei contratti derivati di copertura.



P

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De' Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2022	Risultato netto 2022	Patrimonio netto 31.12.2021	Risultato netto 2021
Bilancio della Capogruppo	588.531	100.808	605.379	107.099
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	649.687	59.442	583.331	224.690
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	465.679	5.308	436.660	(5.634)
Eliminazione profitti infragruppo	(40.820)	14.286	(55.097)	(14.406)
Altre rettifiche	314	(1)	322	-
Bilancio consolidato	1.663.391	179.843	1.570.595	311.749
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	4.274	2.415	2.018	651
Bilancio consolidato di competenza del Gruppo	1.659.117	177.428	1.568.577	311.098



Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Si rinvia alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti della Società erano 55 (58 al 31 dicembre 2021).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2022 rispetto al 2021:

	2022	%	2021	%	Variazione
Impiegati	41	71%	36	65%	5
Dirigenti e funzionari	17	29%	19	35%	(2)
Totale	58	100%	55	100%	3

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nell'ambito della propria attività di Holding, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Attività di ricerca e sviluppo - controllo della qualità"* della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società redatta ai sensi dell'art. 123 - bis del Testo Unico della Finanza è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata contestualmente a quest'ultima e disponibile sul sito internet della società www.delonghigroup.com (sezione *Governance > Organi Sociali > Assemblea del 2023*).

Ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Regolamento Mercati si precisa che la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante De Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., in quanto (i) i piani industriali, strategici, finanziari e di budget sono approvati autonomamente dal Consiglio di Amministrazione della Società; (ii) la politica finanziaria e creditizia è definita dalla Società; (iii) la Società opera in piena autonomia imprenditoriale nella conduzione dei rapporti con la clientela e i fornitori; e (iv) in conformità con i principi del Codice di Autodisciplina le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario sono riservate all'esame collegiale e all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno della Società è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission):

- a. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b. attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c. rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d. salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;
- e. identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale della Società, nonché gli Amministratori e i Sindaci delle

società controllate: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodica, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo - ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica - ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

- i. delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;
- ii. della significativa probabilità che il rischio si verifichi;
- iii. dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;
- iv. dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi della Società è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il

coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione Internal Audit - al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace - redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Descrizione delle principali caratteristiche

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. La Società si è dotata di un sistema di

procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di reporting finanziario; tale sistema comprende l'aggiornamento delle novità normative e dei principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali Corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e i sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità high-medium-low; detti controlli sono poi oggetto di attività di testing.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione Internal Audit provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso check list di self assessment dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De' Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, sette società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 15 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De' Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De' Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società,

predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di governance aziendale e di adeguamento agli standard normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), la Società ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di Enterprise Risk Management.

L'attuazione ed implementazione di tale progetto ERM sono volte a rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi mediante la mappatura dei principali rischi aziendali sulla base della value chain del Gruppo, l'identificazione del rischio inerente e del relativo rischio residuo e l'individuazione ed attuazione di proposte d'intervento per una loro eliminazione e/o mitigazione.

Nel corso del 2022, sono proseguite le attività relative alla gestione particolare ed analitica del sistema di gestione dei rischi attraverso alcune attività aggiuntive, da parte del Responsabile Internal Audit, che hanno previsto un monitoraggio dei ruoli a livello Gruppo e il sostanziale completamento della "Nuova piattaforma ERM", che costituisce la base per una gestione dei rischi in maniera più strutturata ed efficiente. L'implementazione della piattaforma segna un'importante evoluzione nell'approccio di Risk Management del Gruppo, che coniuga una prospettiva top-down nella direzione e supervisione strategica con una valutazione bottom-up, richiesta a livello di singola filiale, nell'identificazione dei rischi rilevanti a livello locale.

All'interno dell'ERM è stato, inoltre, integrato un elenco di rischi collegati al tema della sostenibilità.

Tale attività è parte del processo di progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia aziendale, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, volto a promuovere un approccio sistemico e trasparente, rispettoso dei principi previsti dal Codice Etico del Gruppo, che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun genere. Tra tali rischi, si evidenzia in particolare quello relativo al "cambiamento climatico".

Nel corso del biennio 2021-2022 sono stati coinvolti i principali mercati/plant e la maggior parte dei dipartimenti a livello headquarter.

In parallelo alle attività di onboarding realizzate nel 2022, i principali manager del Gruppo sono stati coinvolti per fornire una loro valutazione sui rischi più imminenti ed impattanti. L'ulteriore fase di estensione del progetto ha coinvolto un numero rilevante di manager in tutto il mondo, consentendo una mappatura estesa della percezione dei rischi più rilevanti a livello internazionale.

In un contesto di forte crescita per il Gruppo, i principali rischi erano legati, nel 2021, alla gestione delle problematiche connesse alla pandemia, ovvero alla difficoltà di fornire i prodotti nei volumi e nei tempi richiesti dalla clientela. Le criticità principali nel 2022 sono, invece, connesse all'estrema volatilità del contesto economico influenzato da elevata inflazione (aumento dei costi dei materiali e dei beni energetici), dall'andamento dei tassi di interesse e dalla volatilità del mercato dei cambi, oltre che alla difficoltà di elaborare previsioni, alla retention di risorse chiave e al conflitto in Ucraina.

Il difficile contesto macroeconomico e il rischio di recessione sono stati evidenziati tra i principali rischi dalla maggior parte dei Manager. Altri fattori

di rischio rilevanti, a livello locale, sono quelli legati al possibile calo nella domanda e, più in generale, ad un contesto di forte instabilità che rende difficile elaborare previsioni.

La Direzione Internal Audit continuerà ad arricchire la "risk library" e a migliorare ulteriormente le funzionalità della piattaforma, al fine di agevolare l'aggiornamento, la supervisione e il monitoraggio dei rischi.

Fattori di rischio

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposta la Società, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività della Società.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM e delle analisi condotte nel corrente e nei precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e con il Collegio Sindacale della Società.

In relazione ai principali rischi, evidenziati di seguito, la Società pone continua attenzione e monitoraggio delle situazioni e delle evoluzioni dell'andamento macroeconomico, di mercato e della domanda per poter porre in atto necessarie e tempestive eventuali azioni strategiche.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nel presente documento, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico: i risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico.

La situazione corrente evidenzia un generale scenario di instabilità che si è venuto a creare contestualmente nelle tre principali potenze economiche mondiali, seppure con dinamiche differenziate e generate da motivazioni diverse: in Europa, il conflitto in Ucraina e la forte inflazione nei prezzi dell'energia, con conseguenze sui consumi e sugli investimenti; in Cina, le politiche zero-Covid e la crisi del settore immobiliare; in USA, le forti pressioni inflazionistiche legate alle politiche fiscali.

La Società effettua un periodico monitoraggio di tali andamenti economici al fine di poter porre in atto le eventuali azioni strategiche con tempestività.

Il Gruppo è soggetto, inoltre, a rischi connessi all'avverarsi di eventuali epidemie, gravi situazioni sanitarie nei principali mercati di riferimento, che potrebbero comportare l'interruzione o limitazione dell'attività in tali mercati (con riferimento alle operazioni, alla supply chain e/o alla vendita dei prodotti nonché a tutta l'attività di back office) oltre che a rischi connessi a conflitti locali che possono determinare effetti allargati ai mercati principali, come avvenuto con la guerra in Ucraina.

Tali fenomeni non sono prevedibili, ma la Società, sulla base delle esperienze acquisite, è in grado di reagire e porre in essere tutti gli accorgimenti necessari, provando a limitarne le conseguenze di tali fenomeni come successo durante il 2020/2021, in presenza della crisi sanitaria globale che ha comportato la necessità di far fronte ad una situazione di incertezza sui mercati, come mai successo in precedenza.

Ciononostante il perdurare di tali situazioni potrebbe portare all'interruzione e/o limitazione dell'attività del Gruppo con impatto sui risultati economici e patrimoniali.

2 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: la Società opera su più mercati a livello mondiale ed è esposta ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative. L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli standard contabili internazionali.

Le principali valute di esposizione della Società sono il Dollaro USA, il Dollaro Hong Kong e la Sterlina.

Nonostante gli sforzi della Società di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un significativo impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

3 - Rischi connessi all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane: il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente la Società e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attrarre, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre

risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come la Società pianifichi iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, stage aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di business e normative, con iniziative che vedono coinvolti manager e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al top management e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di salary review activity.

Specifici investimenti sono diretti alla formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate e al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno della sede (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad internet).

Anche per quanto riguarda le risorse umane, l'emergenza sanitaria ha rappresentato un fattore critico che ha determinato il corso dell'ultimo triennio. A fronte della recente emergenza sanitaria da Covid-19, la Società ha definito e implementato un'importante serie di azioni volte ad assicurare la massima

sicurezza ed incolumità dei propri dipendenti, assicurando nel contempo la continuità del business.

4 - Rischi relativi ai sistemi informativi: i sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Gli attacchi informatici rappresentano una minaccia per qualsiasi settore e in generale si assiste ad un progressivo aumento dei cosiddetti cyber crime; in tale contesto, assume un crescente rilievo il Cyber Risk, ovvero qualsiasi rischio di perdita finanziaria, interruzione o danno alla reputazione di un'organizzazione, derivante da eventi accidentali (ad esempio: spegnimento del server) o dolosi (ad esempio: furto dei danni sensibili) ai danni del sistema informatico.

La Società ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'outsourcing presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene la Società abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofici con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

La Società ha avviato un progetto pluriennale di Cyber risk management che ha lo scopo di analizzare le relative criticità e porre in atto le necessarie azioni a protezione di tale rischio.

5 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento - rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità - in cui la Società potrebbe incorrere - rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione del cash management (gestione della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari).

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse la Società al 31 dicembre 2022 ha una posizione finanziaria netta attiva ed un'esposizione soprattutto a medio lungo termine messa in atto per sfruttare l'andamento dei mercati finanziari. Dispone inoltre, di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

Nel corso del 2022 si è assistito ad un repentino cambiamento delle politiche monetarie con il significativo aumento dei tassi di interesse.

La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Alla data della presente relazione la Società ha in essere un contratto di copertura per la fluttuazione dei tassi di interesse a fronte di finanziamenti a medio/lungo termine.

6 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2022, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono istruzioni, principi e aggiornamento delle politiche contabili, nonché altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali corporate della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali

procedure alle società del Gruppo. Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze. Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria della Società.

In aggiunta all'informativa finanziaria, la Società predispone la Dichiarazione Non Finanziaria sulla base dei principi GRI-2021 ed invia, su base annuale, opportune istruzioni alle filiali per la consuntivazione degli indicatori non finanziari richiesti.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo la Società chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei

confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

7 - Parti correlate: la Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'operatività con le parti correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale era rappresentato da n. 150.896.092 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.344.

Nel corso del 2022 sono state esercitate n. 163.908 opzioni relative al "Piano di stock option 2016-2022", ad un prezzo di esercizio di Euro 20,4588, e conseguentemente sono state sottoscritte un pari numero di azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale è rappresentato, dunque, da n. 151.060.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.590.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 la Società detiene complessivamente n. 895.350 azioni proprie per un controvalore di M/Euro 14.534 acquistate nel corso degli esercizi precedenti.

In data 20 aprile 2022 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni detenute dalla Società ed eventualmente dalle sue controllate.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 20 ottobre 2023).

C Consolidato fiscale

La Società ha esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018, per il triennio 2022 - 2024.

R Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 4.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori di performance al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le Non-GAAP Measures utilizzate sono le seguenti:

- **EBITDA:** tale grandezza economica è utilizzata dalla Società come financial targets nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.
- **Capitale investito netto:** tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli

altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.

- **Indebitamento finanziario netto/ (Posizione finanziaria netta attiva):** tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari; viene riportata anche nella versione "bancaria" al netto delle componenti di natura non bancaria. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.



D Dichiarazione non finanziaria

Il Decreto Legislativo n.254/2016, di attuazione della Direttiva 95/2014 - cosiddetta "Direttiva Barnier" - prevede l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) per gli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni a partire dall'esercizio fiscale 2017.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

E Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.



Proposte di deliberazione all'Assemblea

1) Proposta di deliberazione in relazione al sottopunto 1.1 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 21 aprile 2023 ("Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022: presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti").

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2022 di De' Longhi S.p.A., Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A., presa visione del progetto di Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2022 di De' Longhi S.p.A., della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'ulteriore documentazione prevista dalla legge

delibera

di approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 di De' Longhi S.p.A."

2) Proposta di deliberazione in relazione al sottopunto 1.2 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 21 aprile 2023 ("Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022: proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti").

Signori Azionisti,

in relazione alla destinazione dell'utile netto dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 100.808.066, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A., tenuto conto dell'utile d'esercizio risultante dal bilancio al 31 dicembre 2022, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla gestione

delibera

- 1.** *di accantonare a riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, una parte dell'utile dell'esercizio 2022, pari ad Euro 49.172, in misura necessaria per raggiungere un quinto del capitale sociale sottoscritto alla data della presente Assemblea;*
- 2.** *di distribuire un dividendo ordinario lordo di Euro 0,48 per ciascuna azione avente diritto alla record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. N. 58/98;*

3. *di accantonare a riserva straordinaria l'importo dell'utile di esercizio che residua;*

4. *di stabilire che il pagamento del dividendo avvenga, per ciascuna azione avente diritto, il 24 maggio 2023, con data stacco della cedola n. 23 il 22 maggio 2023, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. n. 58/98, il 23 maggio 2023".*

Treviso, 13 marzo 2023

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio de' Longhi*

B

Bilancio d'esercizio

Prospetti contabili di De' Longhi S.p.A.

Conto economico

Conto economico complessivo

Situazione
patrimoniale-finanziaria

Rendiconto finanziario

Prospetto delle variazioni
di patrimonio netto



Conto economico

Gruppo De' Longhi

Bilancio d'esercizio - Prospetti contabili

168

(Valori in Euro)	Nota	2022	di cui non ricorrenti	2021	di cui non ricorrenti
Ricavi	1	12.667.489		14.547.102	
Totale ricavi netti		12.667.489		14.547.102	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(67.480)		(50.630)	
Consumi		(67.480)		(50.630)	
Costo del lavoro	3	(7.846.428)		(19.656.283)	(83.079)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(18.842.222)		(20.974.778)	(9.013)
Ammortamenti	5	(392.120)		(560.969)	
Risultato operativo		(14.480.761)		(26.695.558)	
Proventi (oneri) finanziari netti	6	121.092.914		128.062.180	
Risultato prima delle imposte		106.612.153		101.366.622	
Imposte	7	(5.804.087)		5.732.161	
Risultato netto		100.808.066		107.098.783	

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

(Valori in Euro)	2022	2021
Risultato netto	100.808.066	107.098.783
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	3.399.806	1.340.138
- Effetto fiscale sulla variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	(815.953)	(321.633)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	2.583.853	1.018.505
- Valutazione attuariale fondi	51.366	(27.775)
- Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	(12.328)	6.666
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	39.038	(21.109)
Totale altre componenti dell'utile complessivo	2.622.891	997.396
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	103.430.957	108.096.179

ATTIVO (Valori in Euro)	Nota	31.12.2022	31.12.2021
Attività non correnti			
Immobilizzazioni immateriali		64.753	102.154
- Altre immobilizzazioni immateriali	8	64.753	102.154
Immobilizzazioni materiali		1.107.229	1.195.522
- Altre immobilizzazioni materiali	9	111.275	161.975
- Diritto d'uso beni in leasing	10	995.954	1.033.547
Partecipazioni e altre attività finanziarie		569.636.587	567.944.179
- Partecipazioni	11	567.516.127	567.516.127
- Crediti	12	100.372	112.325
- Altre attività finanziarie non correnti	13	2.020.088	315.727
Totale attività non correnti		570.808.569	569.241.855
Attività correnti			
Crediti commerciali	14	1.219.377	1.271.103
Crediti verso erario per imposte correnti	15	483.234	796.240
Altri crediti	16	7.613.333	16.102.280
Crediti e altre attività finanziarie correnti	17	861.910.713	885.925.998
Disponibilità liquide	18	2.470.208	20.466.996
Totale attività correnti		873.696.865	924.562.617
Totale attivo		1.444.505.434	1.493.804.472

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in Euro)	Nota	31.12.2022	31.12.2021
Patrimonio netto			
Patrimonio netto		588.530.595	605.379.485
- Capitale Sociale	21	226.590.000	226.344.138
- Riserve	22	261.132.529	271.936.564
- Risultato netto		100.808.066	107.098.783
Totale patrimonio netto		588.530.595	605.379.485
Passività non correnti			
Debiti finanziari		714.301.106	615.673.373
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	23	477.581.507	357.456.781
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	24	236.026.199	257.455.550
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	10	693.400	761.042
Passività fiscali differite	25	13.300.309	1.196.014
Fondi per rischi e oneri non correnti		3.604.485	5.878.911
- Benefici ai dipendenti	26	3.604.485	5.878.911
Totale passività non correnti		731.205.900	622.748.298
Passività correnti			
Debiti commerciali	27	7.600.488	5.864.825
Debiti finanziari		110.090.798	243.171.419
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	23	87.916.257	220.608.775
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	24	21.870.165	22.285.217
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	10	304.376	277.427
Altri debiti	28	7.077.653	16.640.445
Totale passività correnti		124.768.939	265.676.689
Totale passivo e patrimonio netto		1.444.505.434	1.493.804.472

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

(Valori in Euro)	Nota	2022	2021
Risultato netto		100.808.066	107.098.783
Imposte sul reddito del periodo		5.804.087	(5.732.161)
Proventi per dividendi		(132.947.008)	(133.327.104)
Ammortamenti		392.120	560.969
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		(1.355.653)	3.064.873
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(27.298.388)	(28.334.640)
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		51.726	2.147.191
Debiti commerciali		1.735.663	1.520.107
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto		4.708.928	5.377.629
Pagamento imposte sul reddito		-	(917.747)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)		6.496.317	8.127.180
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(20.802.071)	(20.207.460)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		-	(124.429)
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-	(136.086)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		-	16.393
Incasso dividendi		132.947.008	139.727.104
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		132.947.008	139.482.982
Flusso netto operativo (A+B+C)		112.144.937	119.275.522
Esercizio stock option		3.353.361	7.110.006,00
Distribuzione dividendi		(124.636.775)	(80.671.312)
Accensione finanziamenti		200.000.000	450.000.000
Pagamento interessi su finanziamenti		(6.333.818)	(3.797.558)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(202.524.493)	(471.493.173)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		(130.141.725)	(98.852.037)
Variazioni delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(17.996.788)	20.423.485
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	18	20.466.996	43.511
Variazioni delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(17.996.788)	20.423.485
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18	2.470.208	20.466.996

A partire dal 2022, per una migliore rappresentazione, è stata rivista la classificazione degli investimenti netti in beni in leasing; i valori del 2021 sono stati pertanto riclassificati coerentemente.

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Gruppo De' Longhi

Bilancio d'esercizio - Prospetti contabili

173

(Valori in Euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva azioni proprie	Riserve Fair value e Cash flow hedge	Riserva stock option	Riserva valutazione attuariale fondi	Riserve di risultato	Risultato netto	Totale
Saldi al 31 dicembre 2020	225.822.846	25.837.525	44.850.000	180.542.363	(14.533.855)	(924.995)	6.784.401	(113.310)	10.441.324	88.710.388	567.416.687
Ripartizione del risultato d'esercizio 2020 come da assemblea del 21 aprile 2021											
- distribuzione dividendi										(80.821.552)	(80.821.552)
- destinazione a riserve			317.569	7.571.267						(7.888.836)	-
Costo figurativo (Fair Value) stock option							3.578.166				3.578.166
Esercizio stock option	521.292	8.462.413					(1.873.700)				7.110.005
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	521.292	8.462.413	317.569	7.571.267	-	-	1.704.466	-	-	(88.710.388)	(70.133.381)
Utile netto del periodo										107.098.783	107.098.783
Altre componenti dell'utile complessivo						1.018.505		(21.109)			997.396
Utile complessivo	-	-	-	-	-	1.018.505	-	(21.109)	-	107.098.783	108.096.179
Saldi al 31 dicembre 2021	226.344.138	34.299.938	45.167.569	188.113.630	(14.533.855)	93.510	8.488.867	(134.419)	10.441.324	107.098.783	605.379.485
Saldi al 31 dicembre 2021	226.344.138	34.299.938	45.167.569	188.113.630	(14.533.855)	93.510	8.488.867	(134.419)	10.441.324	107.098.783	605.379.485
Ripartizione del risultato d'esercizio 2021 come da assemblea del 20 aprile 2022											
- distribuzione dividendi				(17.503.092)						(106.997.524)	(124.500.616)
- destinazione a riserve			101.259							(101.259)	-
Costo figurativo (Fair Value) stock option							867.408				867.408
Esercizio/Annullamento stock option	245.862	3.967.819		2.122.890			(2.983.210)				3.353.361
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	245.862	3.967.819	101.259	(15.380.202)	-	-	(2.115.802)	-	-	(107.098.783)	(120.279.847)
Utile netto del periodo										100.808.066	100.808.066
Altre componenti dell'utile complessivo						2.583.853		39.038			2.622.891
Utile complessivo	-	-	-	-	-	2.583.853	-	39.038	-	100.808.066	103.430.957
Saldi al 31 dicembre 2022	226.590.000	38.267.757	45.268.828	172.733.428	(14.533.855)	2.677.363	6.373.065	(95.381)	10.441.324	100.808.066	588.530.595

B

Bilancio d'esercizio

Note illustrative



Attività della società

De' Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De' Longhi e svolge attività di Holding con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate ed attività relativa alla gestione di partecipazioni del Gruppo.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio d'esercizio di De' Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2022 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2022), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2021; i nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, non hanno avuto impatti rilevanti sul presente bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari. Si basa, inoltre, sul presupposto della continuità aziendale; pur in un contesto caratterizzato ancora da notevole incertezza derivante dall'imprevedibilità dei

potenziali effetti del conflitto in Ucraina e dalle tensioni inflattive, la Società, tenuto conto della propria solidità finanziaria, delle azioni intraprese per mitigare i rischi e del proprio modello di business, ritiene che non sussistano elementi che facciano dubitare della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 32. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Principi contabili internazionali adottati per la prima volta dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2022, sono applicabili le modifiche, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, relativamente ad alcuni principi, ovvero gli Amendments to IFRS 3 - Business Combinations, gli Amendments to IAS 16 - Property, Plant and Equipment, gli Amendments to IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets. Sono altresì valide le modifiche apportate, nell'ambito degli Annual Improvements, all'IFRS 1 - First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 - Financial Instruments, allo IAS 41 - Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 - Leases.

Il presente bilancio non ha risentito in maniera significativa a seguito dell'applicazione delle sopracitate modifiche.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili

A partire dal primo esercizio finanziario avente inizio il 1° gennaio 2023 saranno applicabili alcuni nuovi principi e/o modifiche a standard esistenti; di seguito si riporta un breve riepilogo delle principali novità.

Con Regolamento 2036/2021 del 19 novembre 2021 la Commissione Europea ha adottato l'IFRS 17 - Insurance contracts che sostituirà l'esistente IFRS 4. Il nuovo principio stabilisce le regole per il riconoscimento, la misurazione, la rappresentazione e l'informativa relativamente ai contratti assicurativi; si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplorazione di un risk adjustment e di un Contractual Service Margin (CSM).

Successivamente, il Regolamento 1491/2022 dell'8 settembre 2022 ha modificato le precedenti disposizioni transitorie consentendo alle imprese di superare le differenze di classificazione delle informazioni comparative che dovessero emergere in fase di prima applicazione.

Con Regolamento 357/2022 del 2 marzo 2022, la Commissione Europea ha adottato alcune modifiche allo IAS 1 - Presentation of financial statement e allo IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors con lo scopo di migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

Con Regolamento 1392/2022 dell'11 agosto 2022 la Commissione Europea ha introdotto degli emendamenti Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12 con l'obiettivo di specificare la contabilizzazione delle imposte differite su

fenomeni connessi a casi particolari come, ad esempio, leasing e obblighi di smantellamento.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici

economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 - 8 anni

Diritto d'uso beni in leasing

L'attività consistente nel diritto di utilizzo dei beni in leasing, conformemente all'IFRS 16, è valutata al costo comprensivo del valore attuale dei pagamenti futuri (attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili), dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario, dei canoni leasing pagati anticipatamente e della stima dei costi per lo smantellamento, la rimozione e il ripristino. Il valore del bene è sistematicamente ammortizzato.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione in una delle tre categorie individuate dall'IFRS 9. La classificazione dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e dal modello di business che la Società adotta per la loro gestione.

Il modello di business si riferisce al modo in cui sono generati i flussi finanziari che può risultare dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività o da entrambi.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al costo ammortizzato se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari previsti da contratto, rappresentati unicamente da pagamenti, previsti a date predeterminate, del capitale e degli interessi. La valutazione prevede l'utilizzo del criterio dell'interesse effettivo.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico complessivo se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è

conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle stesse e sono previsti contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi. Per le attività incluse in questa categoria, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite per riduzione di valore sono rilevati a conto economico nel risultato di periodo; le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene rilasciata in conto economico.

In fase di rilevazione iniziale gli strumenti rappresentativi di capitale possono essere inclusi nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate nel conto economico complessivo.

La categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprende le attività detenute per la negoziazione, ossia acquisite per la vendita nel breve periodo, e le attività designate come tali.

Al momento della rilevazione iniziale, un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading può essere designato tra gli strumenti finanziari le cui variazioni successive di fair value sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività ed è irrevocabile.

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rappresentate principalmente da finanziamenti valutati sulla base del criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante è estinta, annullata, ovvero adempiuta.

Debiti per leasing

I debiti per leasing sono pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati alla data di bilancio attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili. In caso di rideterminazione della durata del leasing, dell'opzione di acquisto e del valore residuo garantito o di rideterminazione dei pagamenti variabili basati su indici o tassi, la passività del leasing viene rideterminata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;

- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

In base all'IFRS 9 tutti gli strumenti derivati sono valutati al fair value.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa

operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Net investment hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura di un investimento netto in una gestione estera, incluse le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, la contabilizzazione è simile alle coperture di cash flow hedge. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali all'Amministratore Delegato e ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale sotto forma di stock option. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Share-Based Payment, il valore corrente delle stock option determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio la Società rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio delle stock option le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte.

Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le non-vesting condition.

Il fair value delle stock option è rilevato con contropartita alla voce Riserva per stock option.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. La Società rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei servizi.

Sulla base del modello a cinque step introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei

ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

- le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i servizi da trasferire sono individuati;
- le condizioni di pagamento dei servizi da trasferire sono identificate;
- il contratto ha sostanza commerciale; ed
- è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei servizi al cliente.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto della Società a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite, a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate, sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Eventuali incertezze relativamente ai trattamenti fiscali sono considerate nel calcolo delle imposte coerentemente con le predisposizioni dell'IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.



Commenti alle principali voci del conto economico

1. Ricavi

Il dettaglio è il seguente:

	2022	2021	Variazione
Sopravvenienze attive	38	9	29
Rimborso danni	2	9	(7)
Plusvalenze patrimoniali	-	16	(16)
Altri ricavi diversi	12.628	14.513	(1.885)
Totale	12.668	14.547	(1.879)

La voce "Altri ricavi diversi" include proventi verso società correlate per M/Euro 12.573, come evidenziato nell'allegato n. 4, principalmente relativi a riaddebiti di servizi resi a società controllate.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2022	2021	Variazione
Altri acquisti diversi	67	51	16
Totale	67	51	16

3. Costo del lavoro

I dati relativi agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto e ai benefici a lungo termine stanziati dalla Società, sono riepilogati nella nota 26. *Benefici ai dipendenti*.

La voce è costituita per M/Euro 867 dal costo figurativo (fair value) di competenza del periodo a fronte del piano di stock option in essere (M/Euro 3.578 al 31 dicembre 2021) il cui calcolo è stato rivisto in seguito alla variazione del numero dei partecipanti; per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 20. *Piani di stock option*.

4. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2022	2021	Variazione
Spese assicurative	4.072	2.784	1.288
Compensi amministratori	3.523	5.004	(1.481)
Consulenze	3.004	6.050	(3.046)
Costi di global marketing	2.629	2.920	(291)
Spese viaggio e rappresentanza	216	267	(51)
Compensi sindaci	161	144	17
Costi per godimento beni di terzi	108	117	(9)
Costi telefonici		33	32
Pubblicità e attività promozionali	6	6	-
Altri servizi diversi	4.628	3.331	1.297
Totale costi per servizi	18.380	20.655	(2.275)
Imposte e tasse diverse	275	134	141
Altri oneri diversi	187	186	1
Totale oneri diversi di gestione	462	320	142
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	18.842	20.975	(2.133)

I "Costi per servizi" includono costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento della propria attività di Holding ed alcuni costi comuni a più società del Gruppo gestiti centralmente dalla Società e successivamente riaddebitati alle società controllate.

Nel 2022 la voce "Costi per godimento beni di terzi" include i soli costi operativi relativi a contratti che non sono o non contengono un leasing (M/Euro 96; M/Euro 102 al 31 dicembre 2021), nonché i costi relativi a leasing di durata inferiore ai dodici mesi (M/Euro 12; M/Euro 15 al 31 dicembre 2021); per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 10. *Leasing*.

La voce "Costi per servizi e oneri diversi di gestione" include costi verso società correlate per M/Euro 2.604 come indicato nell'allegato n. 4.

5. Ammortamenti

La voce risulta dettagliata come segue:

	2022	2021	Variazione
Ammortamento beni immateriali	37	232	(195)
Ammortamento beni materiali	51	34	17
Ammortamento beni in leasing	304	295	9
Totale	392	561	(169)

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività immateriali, materiali e leasing.

6. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2022	2021	Variazione
Dividendi	132.947	133.327	(380)
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	132.947	133.327	(380)
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	42	10	32
Utile (perdita) su cambi	(41)	(48)	7
Utili (perdite) su cambi netti	1	(38)	39
Interessi attivi su finanziamenti	3.517	808	2.709
Interessi attivi bancari	4	3	1
Proventi finanziari	3.521	811	2.710
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(11.418)	(1.774)	(9.644)
Interessi passivi su obbligazioni	(3.747)	(3.628)	(119)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine e su c/c bancari	(5)	(1)	(4)
Oneri finanziari	(15.170)	(5.403)	(9.767)
Interessi per leasing	(11)	(13)	2
Altri proventi (oneri) vari	(195)	(622)	427
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(206)	(635)	429
Proventi (oneri) finanziari netti	121.093	128.062	(6.969)

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società correlate per M/Euro 136.452, come indicato nell'allegato n. 4.

I dividendi sono relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De' Longhi Appliances S.r.l., De' Longhi Kenwood GmbH ed E-Services S.r.l..

Gli interessi passivi su finanziamenti includono gli interessi relativi al debito finanziario della Società (ricalcato in base al metodo dell'amortized cost, per effetto del quale sono stati rilevati interessi passivi in via anticipata rispetto all'effettivo pagamento).

Per ulteriori informazioni relativamente ai contratti di leasing si rinvia alla nota 10. *Leasing*.

7. Imposte

La voce è così composta:

	2022	2021	Variazione
Imposte correnti attive	5.470	5.902	(432)
Imposte anticipate (differite)	(11.274)	(170)	(11.104)
Totale	(5.804)	5.732	(11.536)

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR n. 917/86, in qualità di consolidata con la controllante De Longhi Industrial S.A., per il triennio 2022 - 2024.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali e sugli utili distribuibili da società controllate. Include, inoltre, il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro e lo stanziamento di differite passive per Euro 9,8 milioni correlate alla possibilità di affrancamento di alcune riserve di utili disponibili presso alcune società del Gruppo come previsto dalla L.197/2022.

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota 25. *Passività fiscali differite*.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2022	%	2021	%
Reddito ante imposte	106.612	100,0%	101.367	100,0%
Imposte teoriche	(25.586)	(24,0%)	(24.328)	(24,0%)
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili) e altri effetti	19.782	18,6%	30.060	29,7%
Imposte Effettive	(5.804)	(5,4%)	5.732	5,7%



Commenti alle principali voci dell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

8. Altre immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	2.244	65	2.244	102	(37)
Totale	2.244	65	2.244	102	(37)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2022:

	Diritti di brevetto
Saldo iniziale netto	102
Ammortamenti	(37)
Saldo finale netto	65

9. Altre immobilizzazioni materiali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022		31.12.2021		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	19	-	19	-	-
Altri beni	246	111	246	162	(51)
Totale	265	111	265	162	(51)

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nel corso del 2022:

	Altri beni
Saldo iniziale netto	162
Ammortamenti	(51)
Saldo finale netto	111

10. Leasing

I contratti di leasing in essere sono funzionali all'operatività della Società e si riferiscono principalmente alla locazione di immobili e automobili.

Il diritto d'uso dei beni in leasing e relativi movimenti intervenuti nel corso del 2022 è dettagliato come segue:

	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	889	145	1.034
Incrementi	154	123	277
Decrementi	(11)	-	(11)
Ammortamenti	(216)	(88)	(304)
Saldo finale netto	816	180	996

Nel corso del 2022, in seguito all'applicazione dell'IFRS 16 - Leases, nel conto economico del periodo sono stati rilevati ammortamenti pari a M/Euro 304 e interessi passivi per leasing per M/Euro 11 a fronte dello storno di costi per godimento di beni di terzi per M/Euro 318.

Al 31 dicembre 2022 sono iscritte a bilancio passività finanziarie per leasing pari a M/Euro 998 (di cui M/Euro 304 con scadenza oltre i 12 mesi).

Le passività finanziarie per leasing includono debiti verso società correlate per M/Euro 720 (di cui M/Euro 202 con scadenza oltre i 12 mesi) come indicato nell'allegato n. 4.

La seguente tabella riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie relative a contratti di leasing sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati:

	Flussi non attualizzati al 31.12.2022	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti per leasing	1.020	315	705	-

11. Partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
De Longhi Benelux S.A.	266.737	266.737	-
De' Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	40.800	-
De' Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
E-Services S.r.l.	5.264	5.264	-
De'Longhi Romania S.r.l.	3.078	3.078	-
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	2.900	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale	567.516	567.516	-

L'elenco delle partecipazioni è riepilogato nell'allegato n. 3. Non sono intervenute movimentazioni nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni detenute in società controllate sono valutate al costo di acquisizione o costituzione.

Non si sono ravvisati indicatori di impairment che possano far ritenere che le partecipazioni abbiano subito una perdita di valore.

12. Crediti non correnti

L'importo si riferisce a:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso imprese controllate	95	109	(14)
Depositi cauzionali	5	3	2
Totale	100	112	(12)

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

13. Altre attività finanziarie non correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	2.020	316	1.704
Totale	2.020	316	1.704

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

Attività correnti

14. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	1.219	1.271	(52)
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Totale	1.219	1.271	(52)

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società correlate per M/Euro 1.161 come indicato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

15. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti per imposte dirette	483	796	(313)
Totale	483	796	(313)

La Società, nel corso dell'esercizio 2022, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR n. 917/86, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

16. Altri crediti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti per IVA	547	4.751	(4.204)
Costi anticipati	133	93	40
Anticipi a fornitori	6	184	(178)
Crediti verso personale	6	12	(6)
Crediti diversi	6.921	11.062	(4.141)
Totale	7.613	16.102	(8.489)

La Società, nel corso dell'esercizio 2022, si è avvalsa dell'Istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM n. 13/12/1979; la voce "Crediti per IVA" accoglie il relativo credito.

La voce "Altri crediti" include crediti verso società correlate per M/Euro 5.457, come indicato nell'allegato n. 4, relativi ai rapporti di "Consolidato Fiscale Nazionale".

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

17. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti finanziari	860.035	885.926	(25.891)
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	1.876	-	1.876
Totale	861.911	885.926	(24.015)

La voce "Crediti finanziari" è costituita da crediti verso la società De' Longhi Capital Services S.r.l., relativi al contratto di tesoreria centralizzato.

La voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" include crediti verso società correlate per M/Euro 860.035, come indicato nell'allegato n. 4.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

La voce non include crediti con scadenza oltre 12 mesi.

18. Disponibilità liquide

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

Commenti alle principali voci del patrimonio netto e del passivo della situazione patrimoniale - finanziaria

Patrimonio netto

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. in data 20 aprile 2022 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 124.501, di cui M/Euro 124.150 pagati nell'esercizio.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

19. Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 la Società detiene complessivamente n. 895.350 azioni proprie per un controvalore di M/Euro 14.534 acquistate nel corso degli esercizi precedenti.

In data 20 aprile 2022 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni detenute dalla Società ed eventualmente dalle sue controllate.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 20 ottobre 2023).

20. Piani di stock option

Al 31 dicembre 2022 è in essere un piano di incentivazione azionaria denominato "Piano di stock option 2020-2027" approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2020.

A copertura del piano, l'Assemblea ha deliberato un aumento di capitale sociale di massimi nominali Euro 4.500.000 da eseguirsi mediante l'emissione di massime n. 3.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, qualora le azioni in portafoglio non fossero capienti.

Scopo del piano è favorire la fidelizzazione dei beneficiari, incentivandone la permanenza nel Gruppo, collegando la loro retribuzione alla realizzazione della strategia aziendale nel medio-lungo termine.

La durata complessiva del piano è di circa 8 anni e in ogni caso il termine è fissato alla data del 31 dicembre 2027.

L'individuazione dei singoli beneficiari è demandata al Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine o dell'Amministratore Delegato, sentito il Collegio Sindacale sulla base delle rispettive competenze.

L'assegnazione delle opzioni è a titolo gratuito: a fronte dell'assegnazione delle opzioni, i beneficiari non sono pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo. Al contrario, l'esercizio delle opzioni e la conseguente sottoscrizione delle azioni sono soggette al pagamento del prezzo di esercizio.

Ciascuna opzione dà diritto a sottoscrivere una azione, alle condizioni stabilite dal Regolamento. Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 180 giorni liberi di calendario precedenti la data di approvazione del Piano 2020-2027 e del relativo regolamento da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Tale criterio consente di prendere a riferimento un periodo di tempo che, seppure non prossimo al momento di determinazione del prezzo di emissione delle azioni, risulta sufficientemente lungo per mitigare il dato dei corsi di borsa dai fenomeni di volatilità conseguenti alla crisi connessa alla diffusione del coronavirus.

L'esercizio delle opzioni potrà essere effettuato dai beneficiari - in una o più tranches - solo ed esclusivamente nel periodo di esercizio, ricompreso tra:

- il 15 maggio 2023 e il 31 dicembre 2027, per un numero massimo pari al 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento;
- il 15 maggio 2024 e il 31 dicembre 2027, per il restante 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento.

Le opzioni non esercitate entro la scadenza del periodo di esercizio si intenderanno comunque decadute senza che il beneficiario abbia diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta.

Le azioni avranno godimento regolare e quindi pari a quello delle altre azioni in circolazione alla data

della loro emissione e saranno liberamente disponibili e quindi liberamente trasferibili da parte del beneficiario. Si rinvia alla *Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti* per ulteriori informazioni.

Al 31 dicembre 2021 risultavano assegnate stock option relativamente a n. 2.360.000 azioni; nel corso del 2022 il numero si è ridotto a n. 1.560.000 azioni in relazione alle dimissioni dalla carica dell'Amministratore Delegato.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, sono state individuate due differenti tranches, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un fair value unitario diverso per ogni singola tranche.

Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di non-vesting.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un provider di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Il fair value delle opzioni assegnate e le ipotesi assunte per la sua valutazione sono le seguenti:

	Assegnazione del 04.05.2020	Assegnazione del 14.05.2020	Assegnazione del 15.05.2020	Assegnazione del 20.05.2020	Assegnazione del 05.11.2020
Fair Value prima tranche	4,4283	4,591	4,4598	4,4637	12,402
Fair Value seconda tranche	4,3798	4,536	4,4034	4,4049	12,0305
Dividendi attesi (Euro)	2,80%	2,80%	2,80%	2,80%	2,80%
Volatilità attesa (%)	35,00%	34,00%	33,00%	32,00%	28,00%
Volatilità storica (%)	37,00%	37,00%	37,00%	37,00%	37,00%
Tasso di interesse di mercato	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)
Vita attesa opzioni (anni)	7,7	7,7	7,7	7,7	7,7
Prezzo di esercizio (Euro)	16,982	16,982	16,982	16,982	16,982

Al 31 dicembre 2022 è, invece, giunto a scadenza il piano di incentivazione azionaria, precedentemente in essere, denominato "Piano di stock option 2016-2022" che era stato approvato dall'Assemblea del 14 aprile 2016 con durata complessiva di sette anni. Per ulteriori informazioni circa le caratteristiche del piano si rimanda alla Relazione finanziaria annuale del 31 dicembre 2021.

Complessivamente, in relazione al suddetto piano, sono state esercitate n. 1.560.000 opzioni di cui n. 1.396.092 nel corso degli esercizi precedenti. Le opzioni assegnate, ma non esercitate entro la scadenza dei termini, sono state considerate decadute senza che il beneficiario abbia avuto diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta, come previsto dal Regolamento. La Riserva relativa è stata, di conseguenza, girocontata alla Riserva Straordinaria.

21. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale era rappresentato da n. 150.896.092 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.344.

Nel corso del 2022 sono state esercitate n. 163.908 opzioni relative al "Piano di stock option 2016-2022", ad un prezzo di esercizio di Euro 20,4588, e conseguentemente sono state sottoscritte un pari numero di azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale è rappresentato, dunque, da n. 151.060.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.590.



22. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	38.268	34.300	3.968
Riserva legale	45.269	45.168	101
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	172.734	188.114	(15.380)
- Riserva fair value e cash flow hedge	2.677	93	2.584
- Riserva stock option	6.373	8.489	(2.116)
- Riserva azioni proprie in portafoglio	(14.534)	(14.534)	-
- Riserva da valutazione attuariale	(95)	(134)	39
- Riserve di risultato	10.441	10.441	-
Totale	261.133	271.937	(10.804)

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano, oggi Euronext Milan, del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A., il cui valore al 31 dicembre 2021 era pari a M/Euro 34.300 in seguito all'esercizio delle opzioni relativamente al "Piano di stock option 2016-2022". Nel corso del 2022 la riserva è stata incrementata a M/Euro 38.268 in relazione agli ulteriori esercizi di opzioni di detto piano per M/Euro 3.968.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2021 risultava pari a M/Euro 45.168. L'incremento pari a M/Euro 101 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio del 2021 deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2022.

La Riserva straordinaria è diminuita per complessivi M/Euro 15.380 per effetto della distribuzione di dividendi deliberata dalla predetta Assemblea degli Azionisti per M/Euro 17.503 al netto di un incremento di M/Euro 2.123 connesso all'annullamento delle opzioni assegnate nell'ambito del "Piano di stock option 2016-2022" non esercitate entro i termini del piano stesso.

La "Riserva fair value e cash flow hedge" è iscritta per un valore di M/Euro 2.677 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 845. Tale riserva deriva dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari di copertura.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

Al 31 dicembre 2022 la Riserva stock option si riferisce al piano di incentivazione azionaria denominato "Piano di stock option 2020-2027" già descritto nella nota 20. *Piani di Stock option*.

La riserva ha un valore positivo di M/Euro 6.373 che rappresenta il fair value delle opzioni determinato alla data di assegnazione, rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione. Nel corso dell'esercizio sono stati stanziati M/Euro 867 come risultante della valutazione al fair value delle opzioni in essere al netto dell'annullamento delle opzioni conseguente alla variazione del numero degli aventi diritto.

Relativamente al "Piano di stock option 2016-2022" la riserva, che al 31 dicembre 2021 risultava pari a M/Euro 2.983, è stata azzerata in seguito all'esercizio di n. 163.908 opzioni per complessivi M/Euro 860 e l'annullamento delle opzioni non esercitate entro i termini del piano.

La "Riserva azioni proprie in portafoglio" negativa per M/Euro 14.534 rappresenta il controvalore titoli di n. 895.350 di azioni proprie acquistate nell'ambito del programma di buy back.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	226.590 ⁽¹⁾		
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	38.268 ⁽²⁾	A, B	
- Riserva azioni proprie in portafoglio	(14.534)		
Riserve di utili:			
- Riserva legale	45.269	B	
- Riserva straordinaria	172.734	A, B, C	158.105
- Riserva fair value e cash flow hedge	2.677		
- Riserva stock option	6.373		
- Riserva da valutazione attuariale	(95)		
- Riserve di risultato	10.441	A, B, C	1.866
Totale	487.723⁽³⁾		159.971

⁽¹⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 2.853 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997. Il vincolo è aggiornato ai dati del modello Società di Capitali (SC) Redditi 2022.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

⁽³⁾ Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 54.031 (capitale sociale), M/Euro 1.256 (riserva legale) e M/Euro 18.722 (riserva straordinaria). Il vincolo è aggiornato ai dati del modello Redditi Società di Capitali (SC) 2022.

Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Passività

23. Debiti verso banche

La voce debiti verso banche è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2022	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2021	Variazione
Debiti bancari correnti	10	-	-	10	50.004	-	-	50.004	(49.994)
Finanziamenti a lungo, quota a breve	87.906	-	-	87.906	170.605	-	-	170.605	(82.699)
Totale debiti verso banche a breve	87.916	-	-	87.916	220.609	-	-	220.609	(132.693)
Finanziamenti a medio-lungo termine	-	477.582	-	477.582	-	357.457	-	357.457	120.125
Totale debiti verso banche	87.916	477.582	-	565.498	220.609	357.457	-	578.066	(12.568)

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società, nonostante la solida situazione finanziaria, nell'ambito della strategia di consolidamento della durata media effettiva del portafoglio di debito e di creazione di un buffer di liquidità destinato al sostegno di eventuali e transitorie esigenze di cassa, ha ritenuto di incrementare e diversificare la propria disponibilità finanziaria attraverso alcuni accordi, siglati in data 30 giugno 2022 (M/Euro 100.000, durata 5 anni, M/Euro 50.000, durata 5 anni) e 14 luglio 2022 (M/Euro 50.000, durata 5 anni), per la sottoscrizione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 200 milioni.

Inoltre, la Società in data 30 giugno 2022 e 14 luglio 2022 ha negoziato alcune linee RCF per complessivi M/Euro 270.000.

I finanziamenti, prevedono un meccanismo di pricing premiante che lega l'aggiustamento del margine al raggiungimento di specifici target in ambito ESG - Environmental, Social, Governance.

Gli obiettivi ESG si inseriscono nel percorso già intrapreso dal Gruppo di integrazione della sostenibilità nella propria strategia industriale e mirano a coniugare crescita e sviluppo sostenibile; confermano il forte impegno nell'evolvere verso un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come elemento strategico per la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

In relazione ai contratti di finanziamento in essere si rileva che tutti i financial covenants previsti da tali contratti, basati sul rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option (con riferimento ai dati del bilancio consolidato), risultano rispettati al 31 dicembre 2022.

Tutti i principali debiti verso banche sono a tasso variabile; su uno di questi finanziamenti a medio/lungo è stato negoziato un derivato di copertura che ha consentito di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso. Il fair value dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio.

24. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Fair value negativo degli strumenti finanziari derivati (quota a breve)	-	265	(265)
Prestito obbligazionario (quota a breve)	21.409	21.400	9
Altri debiti finanziari a breve termine	461	620	(159)
Totale debiti a breve termine	21.870	22.285	(415)
Prestito obbligazionario (da uno a cinque anni)	85.709	85.661	48
Totale debiti a medio-lungo termine	85.709	85.661	48
Prestito obbligazionario (oltre cinque anni)	150.317	171.795	(21.478)
Totale debiti a lungo termine	150.317	171.795	(21.478)
Totale	257.896	279.741	(21.845)

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari unsecured e non convertibili presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "US Private Placement"), realizzata nel corso del 2017, per un valore pari ad Euro 150 milioni e nel corso del 2021 per ulteriori Euro 150 milioni.

In entrambi i casi i titoli sono stati emessi in un'unica tranche.

In relazione alla prima emissione, i titoli hanno una durata di 10 anni, con scadenza giugno 2027 e una vita media (average life) di 7 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione a un tasso fisso pari al 1,65% annuo. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali pagata a giugno 2021 e l'ultima prevista a giugno 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

In relazione alla seconda emissione, i titoli hanno una durata di 20 anni, con scadenza aprile 2041 e una vita media (average life) di 15 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 1,18% annuo. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta ad aprile 2031 e l'ultima ad aprile 2041, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

I titoli obbligazionari emessi in entrambi i casi non hanno rating e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per entrambe le emissioni è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (financial covenants), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option, con riferimento ai dati del bilancio consolidato) risultano essere rispettati al 31 dicembre 2022.

Entrambe le emissioni non sono assistite da garanzie né reali né personali.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l. per servizi ricevuti aventi natura finanziaria per M/Euro 111 e dal debito verso soci per la quota residuale dei dividendi distribuiti, ma non pagati, per M/Euro 350.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati, si rinvia alla nota 32. *Gestione dei rischi*.

La voce include debiti verso società correlate per M/Euro 111 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
A. Disponibilità liquide	2.470	20.467	(17.997)
B. Mezzi equivalente a disponibilità liquide	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	860.035	885.926	(25.891)
<i>di cui anticipi per leasing</i>	-	-	-
D. Liquidità e altre attività finanziarie correnti (A + B + C)	862.505	906.393	(43.888)
E. Debito finanziario corrente	(22.185)	(72.302)	(50.117)
<i>di cui debiti per leasing</i>	(304)	(277)	(27)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(87.906)	(170.604)	(82.698)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(110.091)	(242.906)	(132.815)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D + G)	752.414	663.487	88.927
I.1. Altre attività finanziarie non correnti	95	109	(14)
I. Debito finanziario non corrente	(478.275)	(358.218)	(120.057)
<i>di cui debiti per leasing</i>	(693)	(761)	68
J. Strumenti di debito	(236.026)	(257.456)	21.430
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L. Indebitamento finanziario netto non corrente (I + I.1 + J + K)	(714.206)	(615.565)	(98.641)
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	38.208	47.922	(9.714)
<i>Valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e altre componenti non bancarie</i>	3.896	51	3.845
Totale posizione finanziaria netta	42.104	47.973	(5.869)

La posizione finanziaria netta è dettagliata secondo le indicazioni ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006. Per una migliore rappresentazione, sono stati indicati separatamente alla lettera I.1 le "Altre attività finanziarie non correnti"; per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 12. *Crediti non correnti*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato n. 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario in allegato alle presenti Note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

25. Passività fiscali differite

La voce "Passività fiscali differite" è riferita all'iscrizione delle imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali, e sugli utili distribuibili da società controllate.

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2022			31.12.2021			Variazione
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	67	24,0%	16	35	24,0%	9	7
Altre differenze temporanee	(4.089)	24,0%	(981)	(7.334)	24,0%	(1.760)	779
Differenze temporanee rilevate a CE	(4.022)		(965)	(7.299)		(1.751)	786
Riserve distribuibili da società controllate	178.552		13.449	12.337		2.962	10.487
Totale imposte anticipate / differite rilevate a CE	174.530		12.484	5.038		1.211	11.273
Fair value derivati cash flow hedge	3.523	24,0%	846	123	24,0%	29	817
Valutazione attuariale fondi IAS 19	(126)	24,0%	(30)	(177)	24,0%	(44)	14
Totale differenze temporanee rilevate a PN	3.397		816	(54)		(15)	831
Totale netto complessivo	177.927		13.300	4.984		1.196	12.104

La voce "Riserve distribuibili da società controllate" si riferisce ad imposte differite calcolate su riserve accumulate da società controllate che sono potenzialmente distribuibili in esercizi futuri.

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

26. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	369	513	(144)
Benefici a medio-lungo termine	3.236	5.366	(2.130)
Totale	3.605	5.879	(2.274)

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31.12.2022	Media 2022	31.12.2021	Media 2021
Impiegati	38	41	39	36
Dirigenti e funzionari	17	17	19	19
Totale	55	58	58	55

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - Employee benefits. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	369	513	(144)

Costo netto a conto economico	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Oneri finanziari sulle obbligazioni	4	2	2
Totale	4	2	2

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	513	476	37
Utilizzo fondo	(97)	(3)	(94)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	4	2	2
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(51)	28	(79)
Altre variazioni	-	10	(10)
Valore attuale alla data di riferimento	369	513	(144)

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2022	TFR 2021
Tasso di sconto	3,7%	0,9%
Futuri incrementi salariali	2,3% - 3,3%	1,5% - 2,5%
Tasso di inflazione	2,3%	1,5%

I "Benefici a medio-lungo termine", si riferiscono ad un piano di incentivazione 2021 - 2023 per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tale piano è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione a favore di un numero ristretto di risorse chiave della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla *Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*.

27. Debiti commerciali

L'importo di M/Euro 7.600 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società correlate) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società correlate è riportato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

28. Altri debiti

La voce si compone nel seguente modo:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti verso il personale	2.234	3.906	(1.672)
Debiti verso società correlate	1.684	5.750	(4.066)
Debiti per ritenute da versare	1.404	2.938	(1.534)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	577	1.399	(822)
Altro	1.179	2.647	(1.468)
Totale	7.078	16.640	(9.562)

I "Debiti verso società correlate" sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società dell'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota 16. *Altri Crediti*.

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 377 e verso fondi previdenziali per M/Euro 200.

Il dettaglio dei debiti verso società correlate è riportato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.



29. Impegni

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De' Longhi Capital Services S.r.l.	245.210	266.132	(20.922)
De'Longhi Kenwood A.P.A. Ltd.	15.096	18.181	(3.085)
NPE S.r.l. ⁽¹⁾	10.000	5.000	5.000
De'Longhi Romania S.r.l.	9.445	5.809	3.636
De' Longhi Appliances S.r.l.	5.133	166	4.967
De'Longhi Kenwood Korea Ltd.	1.564	1.571	(7)
De'Longhi Brasil Ltda.	759	-	759
Elle S.r.l.	400	446	(46)
De'Longhi Deutchland Gmbh	398	-	398
De'Longhi Kenwood MEIA FZE	383	360	23
De'Longhi South Africa Pty Ltd.	373	374	(1)
De'Longhi America Inc.	225	212	13
De'Longhi Japan Corp.	212	230	(18)
De Longhi Benelux S.A.	104	7	97
De'Longhi Canada Inc.	69	70	(1)
De'Longhi LLC	34	7.231	(7.197)
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	27	27	-
E-Services S.r.l.	11	11	-
DL Chile S.A.	7	7	-
De'Longhi Australia PTY Ltd.	-	20.611	(20.611)
De'Longhi Mexico S.a.	-	1.324	(1.324)
De'Longhi Scandinavia A.B.	-	78	(78)
Totale verso società del Gruppo e parti correlate	289.450	327.847	(38.397)

(1) Trattasi di una partecipazione divenuta collegata a seguito della cessione del 55% delle quote del capitale da parte di De' Longhi Appliances S.r.l. al Gruppo H&T. Tali garanzie sono state revocate nel corso del 2023 nell'ambito di un nuovo accordo sottoscritto con i soci di maggioranza.

Le garanzie prestate si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente dalle società correlate ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società correlate cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2022 è pari a M/Euro 176.957 (M/Euro 185.181 al 31 dicembre 2021);
- la Società ha prestato garanzia nell'interesse delle società correlate a fronte dei contratti di copertura del rischio di cambio, il cui fair value al 31 dicembre 2022 è negativo per M/Euro 2.455 (positivo per M/Euro 4.159 al 31 dicembre 2021).
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 31.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

30. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dall'IFRS 9, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31.12.2022	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti				
- Partecipazioni (*)	-	-	-	-
- Crediti	100	100	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	2.020	-	-	2.020
Attività correnti				
- Crediti commerciali	1.219	1.219	-	-
- Crediti verso Erario per imposte correnti	483	483	-	-
- Altri crediti	7.610	7.610	-	-
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	861.911	860.035	-	1.876
- Disponibilità liquide	2.470	2.470	-	-

31.12.2022	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(477.582)	(477.582)	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine) (**)	(236.026)	(236.026)	-	-
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(7.600)	(7.600)	-	-
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(87.916)	(87.916)	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine) (**)	(21.870)	(21.870)	-	-
- Debiti tributari	-	-	-	-
- Altri debiti	(7.078)	(7.078)	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (IFRS 9 - 2.1 a).

(**) Sono esclusi i debiti per leasing a cui si applica lo IAS 17/IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

31.12.2021	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti				
- Partecipazioni (*)	-	-	-	-
- Crediti	112	112	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	316	-	-	316
Attività correnti				
- Crediti commerciali	1.271	1.271	-	-
- Crediti verso Erario per imposte correnti	796	796	-	-
- Altri crediti	16.102	16.102	-	-
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	885.926	885.926	-	-
- Disponibilità liquide	20.467	20.467	-	-

31.12.2021	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti				
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(357.457)	(357.457)	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine) (**)	(257.456)	(257.456)	-	-
Passività correnti				
- Debiti commerciali	(5.865)	(5.865)	-	-
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(220.609)	(220.609)	-	-
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine) (**)	(22.285)	(21.845)	(4)	(261)
- Debiti tributari	-	-	-	-
- Altri debiti	(16.640)	(16.640)	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (IFRS 9 - 2.1 a).

(**) Sono esclusi i debiti per leasing a cui si applica lo IAS 17/ IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

31. Livelli gerarchici degli strumenti finanziari valutati al fair value

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del fair value degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2022. Così come previsto dal principio contabile IFRS 13, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con fair value positivo		3.896	

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

32. Gestione dei rischi

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto della parte dei crediti coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di cash-pooling;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;

- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a breve e medio termine, destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.) o relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio.

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 30. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riassume il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IFRS 9 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2022	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	Flussi non attualizzati al 31.12.2021	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni
Debiti verso banche (*)	(608.305)	(101.329)	(506.976)	-	(579.378)	(221.161)	(358.217)	-
Debiti verso altri finanziatori (**)	(285.919)	(25.251)	(95.623)	(165.045)	(311.220)	(25.763)	(97.037)	(188.420)
Debiti commerciali	(7.600)	(7.600)	-	-	(5.865)	(5.865)	-	-
Debiti tributari e altri debiti	(7.078)	(7.078)	-	-	(16.640)	(16.640)	-	-
Totale	(908.902)	(141.258)	(602.599)	(165.045)	(913.103)	(269.429)	(455.254)	(188.420)

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 565.498 al 31 dicembre 2022 e M/Euro 578.066 al 31 dicembre 2021. Per il dettaglio si rinvia alla nota 23. *Debiti verso banche*.

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 257.896 al 31 dicembre 2022 (al netto della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 0) e M/Euro 279.476 al 31 dicembre 2021 (al netto della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 265). Per il dettaglio si rinvia alla nota 24. *Debiti verso altri finanziatori*.

Relativamente alle passività per leasing rilevate secondo l'IFRS 16 - Leases si rinvia alla nota 10. *Leasing*.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale, in termini di variazione di fair value, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi.

Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Dollaro Hong Kong e Sterlina) produrrebbe una variazione di fair value pari a circa +/- M/Euro 81 (+/- M/Euro 6 al 31 dicembre 2021). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di fair value avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2022 sono descritte nel paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse al 31 dicembre 2022".

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2022, il debito finanziario della Società è a tasso fisso per quanto riguarda i prestiti obbligazionari ed una parte del finanziamento acceso nel 2019 che beneficia di una copertura IRS (Interest Rate Swap), mentre la restante parte è a tasso variabile.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di valutare il disallineamento tra attività e passività finanziarie e verificare che non ci siano differenziali rilevanti tra queste, che potrebbero portare ad un impatto sul costo dei finanziamenti in caso di aumento della curva dei tassi di interesse.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 365,1 milioni di attività nette su un totale di Euro 42,1 milioni di attività nette al 31 dicembre 2022 e, per il 2021, su un montante di Euro 540,6 milioni di attività nette su un totale di Euro 48,0 milioni di attività nette). In assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico per Euro 3,7 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2022 (Euro 5,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2021).

Il contratto di copertura in essere ha consentito, sulla parte di finanziamento correlato, di trasformare il tasso di interesse variabile in tasso di interesse fisso. Pertanto, la variazione del tasso di interesse non avrebbe comunque nessun impatto sul conto economico. Tuttavia, in considerazione del fatto che i contratti di copertura vengono valutati a fair value, e che la componente relativa ai flussi futuri di interessi viene sospesa a patrimonio netto, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione della riserva di cash flow hedge pari a +/- Euro 0,8 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2022 (Euro 1,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2021).

Si rinvia al paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse al 31 dicembre 2022" per ulteriori dettagli.

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2022

La Società al 31 dicembre 2022 ha in essere un solo strumento derivato a copertura del fair value dei flussi di cassa, mentre non ha strumenti derivati a copertura del fair value degli strumenti sottostanti.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in hedge accounting (cash flow hedge), in quanto viene rispettato ciò che prevede l'IFRS 9.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al fair value con imputazione diretta a conto economico. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2022 valutate al fair value:

	31.12.2022 Fair value
Contratti a copertura del rischio di tasso di interesse	3.896
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	3.896
Totale fair value derivati	3.896

IRS (Interest Rate Swap) a copertura del rischio di tasso di interesse sui finanziamenti:

La valutazione del derivato è effettuata a fair value, utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi futuri, scontati sulla base delle curve dei tassi base swap non comprensivi dello spread; al 31 dicembre 2022 il fair value del derivato, ai sensi dell'IFRS 13 - Fair Value measurement, è positivo per M/Euro 3.896 ed è esposto tra i crediti finanziari.

Considerato che la copertura anticipatoria sui futuri flussi di interessi ha soddisfatto i requisiti di efficacia, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di cash flow hedge per un importo positivo di M/Euro 3.523, dal quale poi è stato dedotto il relativo effetto fiscale per M/Euro 845.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

	Valore nozionale (in M/Euro)	31.12.2022 Fair value (in M/Euro)
IRS su finanziamento	67.000	3.896
Totale fair value derivati		3.896
di cui:		
fair value positivo a m/l termine		2.020
fair value positivo a breve termine		1.876

33. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

34. Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.



35. Proposte di deliberazione all'assemblea

1) Proposta di deliberazione in relazione al sottopunto 1.1 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 21 aprile 2023 ("Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022: presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti").

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2022 di De' Longhi S.p.A., Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A., presa visione del progetto di Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2022 di De' Longhi S.p.A., della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'ulteriore documentazione prevista dalla legge

delibera

di approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 di De' Longhi S.p.A.."

2) Proposta di deliberazione in relazione al sottopunto 1.2 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 21 aprile 2023 ("Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2022: proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti").

Signori Azionisti,

in relazione alla destinazione dell'utile netto dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 100.808.066, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A., tenuto conto dell'utile d'esercizio risultante dal bilancio al 31 dicembre 2022, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla gestione

delibera

- 1.** *di accantonare a riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, una parte dell'utile dell'esercizio 2022, pari ad Euro 49.172, in misura necessaria per raggiungere un quinto del capitale sociale sottoscritto alla data della presente Assemblea;*
- 2.** *di distribuire un dividendo ordinario lordo di Euro 0,48 per ciascuna azione avente diritto alla record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. N. 58/98;*

3. *di accantonare a riserva straordinaria l'importo dell'utile di esercizio che residua;*

4. *di stabilire che il pagamento del dividendo avvenga, per ciascuna azione avente diritto, il 24 maggio 2023, con data stacco della cedola n. 23 il 22 maggio 2023, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. n. 58/98, il 23 maggio 2023".*

Treviso, 13 marzo 2023

De' Longhi S.p.A.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi



B

Bilancio d'esercizio

Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- 1.** Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
- 2.** Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
- 3.** Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
- 4.** Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
 - a.** *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b.** *Riepilogo per società*

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Allegato n. 1 alle Note illustrative)

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De' Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2022.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2022:
 - è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dalla Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi
Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Allegato n. 2 alle Note illustrative)

Gruppo De' Longhi

Bilancio d'esercizio - Allegati

205

(Valori in migliaia di Euro)	2022	2021
Risultato netto	100.808	107.099
Imposte sul reddito del periodo	5.804	(5.732)
Proventi per dividendi	(132.947)	(133.327)
Ammortamenti	392	561
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	(1.356)	3.065
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)	(27.299)	(28.334)
Variazioni delle attività e passività:		
Crediti commerciali	52	2.147
Debiti commerciali	1.736	1.520
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto	4.709	5.378
Pagamento imposte sul reddito	-	(918)
Flussi finanziari generati da movimenti di capitale circolante (B)	6.497	8.127
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	(20.802)	(20.207)
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-	(124)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-	(136)
Investimenti in beni in leasing	(266)	(104)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	-	16
Proventi per dividendi	132.947	133.327
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)	132.681	132.979
Flusso netto operativo (A+B+C)	111.879	112.772
Esercizio stock option	3.353	7.110
Distribuzione dividendi	(124.501)	(80.822)
Riserva Cash flow hedge	3.400	1.340
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (E)	(117.748)	(72.372)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	(5.869)	40.400
Posizione finanziaria netta attiva iniziale	47.973	7.573
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	(5.869)	40.400
Posizione finanziaria netta attiva finale	42.104	47.973

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.
(Allegato n. 3 alle Note illustrative) (*)

Gruppo De' Longhi

Bilancio d'esercizio - Allegati

206

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto		Utile o (perdita) ultimo esercizio		Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate									M/Euro
De Longhi Benelux S.A. ⁽¹⁾	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	305.776.026	Eur	67.142.139	100%	266.737
De' Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	324.453.005	Eur	51.579.088	100%	242.678
De'Longhi Deutschland GmbH ⁽²⁾	Neu Isenburg	Eur	2.100.000	Eur	52.623.166	Eur	11.523.172	100%	40.800
De' Longhi Capital Services S.r.l. ^{(3) (4)}	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	64.626.994	Eur	3.625.806	11,32%	6.005
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	2.287.199	Eur	1.713.395	100%	5.264
De'Longhi Romania S.r.l. ^{(2) (4)}	Cluj-Napoca	Ron	140.000.000	Ron	607.744.175	Ron	74.920.867	10%	3.078
De'Longhi Kenwood GmbH ⁽²⁾	Wr. Neudorf	Eur	36.336	Eur	4.109.843	Eur	1.311.593	100%	2.900
Clim.Re S.A. ^{(1) (4)}	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	1.921.081	Eur	252.456	4%	54
De'Longhi Polska Sp.Zoo ^{(2) (4)}	Warszawa	Pln	50.000	Pln	96.334.630	Pln	22.229.184	0,1%	-
Totale									567.516

(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2022, se non specificato diversamente.

(1) Trattasi di dati relativi al bilancio civilistico al 31 dicembre 2021.

(2) Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2022.

(3) Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De' Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

(4) La quota residua è detenuta indirettamente.

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Allegato n. 3 alle Note illustrative - segue)

Gruppo De' Longhi

Bilancio d'esercizio - Allegati

207

Partecipazioni (Valori in migliaia di Euro)	Valore di bilancio al 31.12.2021	Acquisizioni, sottoscrizioni e ripianamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31.12.2022
Controllate					
De Longhi Benelux S.A.	266.737	-	-	-	266.737
De' Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De'Longhi Deutschland GmbH	40.800	-	-	-	40.800
De' Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
E-Services S.r.l.	5.264	-	-	-	5.264
De'Longhi Romania S.r.l.	3.078	-	-	-	3.078
De'Longhi Kenwood GmbH	2.900	-	-	-	2.900
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni	567.516	-	-	-	567.516

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative)

Conto economico ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 (Valori in migliaia di Euro)	Nota	2022	di cui parti correlate	2021	di cui parti correlate
Ricavi	1	12.667	12.573	14.547	14.443
Totale ricavi netti		12.667		14.547	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(67)		(51)	
Consumi		(67)		(51)	
Costo del lavoro	3	(7.847)		(19.656)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(18.842)	(2.604)	(20.974)	(2.034)
Ammortamenti	5	(392)		(561)	
Risultato operativo		(14.481)		(26.695)	
Proventi (oneri) finanziari netti	6	121.093	136.452	128.062	134.089
Risultato prima delle imposte		106.612		101.367	
Imposte	7	(5.804)		5.732	
Risultato netto		100.808		107.099	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

Situazione patrimoniale-finanziaria redatta ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006 Attivo (Valori in migliaia di Euro)	Nota	31.12.2022	di cui parti correlate	31.12.2021	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobilizzazioni immateriali		65		102	
- Altre immobilizzazioni immateriali	8	65		102	
Immobilizzazioni materiali		1.107		1.196	
- Altre immobilizzazioni materiali	9	111		162	
- Diritto d'uso beni in leasing	10	996		1.034	
Partecipazioni e altre attività finanziarie		569.637		567.944	
- Partecipazioni	11	567.516		567.516	
- Crediti	12	101	95	112	109
- Altre attività finanziarie non correnti	13	2.020		316	
Totale attività non correnti		570.809		569.242	
Attività correnti					
Crediti commerciali	14	1.219	1.161	1.271	1.269
Crediti verso erario per imposte correnti	15	483		796	
Altri crediti	16	7.613	5.457	16.102	10.518
Crediti e altre attività finanziarie correnti	17	861.911	860.035	885.926	885.918
Disponibilità liquide	18	2.470		20.467	
Totale attività correnti		873.696		924.562	
Totale attivo		1.444.505		1.493.804	

Situazione patrimoniale-finanziaria redatta ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006					
Passivo e patrimonio netto	Nota	31.12.2022	di cui parti correlate	31.12.2021	di cui parti correlate
(Valori in migliaia di Euro)					
Patrimonio netto					
Patrimonio netto		588.531		605.379	
- Capitale Sociale	21	226.590		226.344	
- Riserve	22	261.133		271.936	
- Risultato netto		100.808		107.099	
Totale patrimonio netto		588.531		605.379	
Passività non correnti					
Debiti finanziari		714.301		615.674	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	23	477.582		357.457	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	24	236.026		257.456	
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	10	693	518	761	634
Passività fiscali differite	25	13.300		1.196	
Fondi per rischi e oneri non correnti		3.604		5.879	
- Benefici ai dipendenti	26	3.604		5.879	
Totale passività non correnti		731.205		622.749	
Passività correnti					
Debiti commerciali	27	7.601	25	5.865	34
Debiti finanziari		110.090		243.171	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	23	87.916		220.609	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	24	21.870	111	22.285	137
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	10	304	202	277	176
Altri debiti	28	7.078	1.684	16.640	5.750
Totale passività correnti		124.769		265.676	
Totale passivo e patrimonio netto		1.444.505		1.493.804	

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Riepilogo per società

(Allegato n. 4 alle Note illustrative - segue)

Gruppo De' Longhi

Bilancio d'esercizio - Allegati

211

(Valori in milioni di Euro)	Ricavi ⁽¹⁾	Consumi e Costi per Servizi ⁽¹⁾	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti ⁽²⁾	Debiti finanziari non correnti	Debiti finanziari correnti ⁽³⁾	Altri debiti
Società controllanti:									
DE LONGHI INDUSTRIAL S.A.	-	-	-	-	-	5,5	-	-	-
Totale società controllanti (a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,5	0,0	0,0	0,0
Società controllate e collegate:									
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	7,0	(0,2)	130,0	-	-	1,0	(0,5)	(0,2)	(1,7)
E-SERVICES S.R.L.	2,9	(0,6)	1,5	-	-	-	-	-	-
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	1,6	-	0,1	0,1	-	-	-	-	-
CAPITAL BRANDS HOLDINGS INC.	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
DE'LONGHI S.R.L. - ROMANIA	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-
KENWOOD LIMITED	0,1	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-
DE'LONGHI HOUSEHOLD GMBH	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-
DE'LONGHI AMERICA INC.	-	(1,7)	-	-	-	-	-	-	-
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	3,5	-	860,0	-	-	(0,1)	-
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH - AUSTRIA	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-
Totale società controllate e collegate (b)	12,5	(2,6)	136,5	0,1	860,0	1,1	(0,5)	(0,3)	(1,7)
Parti correlate:									
GAMMA S.R.L.	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società correlate (c)	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale società controllanti, controllate, collegate e correlate (a+b+c)	12,6	(2,6)	136,5	0,1	860,0	6,6	(0,5)	(0,3)	(1,7)

(1) Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

(2) La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 1,2 milioni e "Altri crediti" per euro 5,4 milioni.

(3) La voce è costituita da "Debiti verso altri finanziatori" per Euro 0,1 milioni e "Debiti per leasing" per euro 0,2 milioni.

Si rinvia alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.



B

Bilancio d'esercizio

Relazione della
Società di Revisione
al bilancio d'esercizio





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della De' Longhi SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della De' Longhi SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli



amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti della De' Longhi SpA ci ha conferito in data 19 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF -



European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della De' Longhi SpA al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

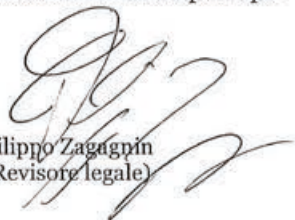
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio d'esercizio della De' Longhi SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De' Longhi SpA al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 29 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Filippo Zagagnin
(Revisore legale)



R

Relazione
del Collegio
Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31.12.2022 di
DE' LONGHI S.p.A.**

Sede Legale in Treviso - Via L. Seitz n. 47, Capitale Sociale Euro 226.344.138

Cod. Fisc.11570840154 e Partita I.V.A. 03162730265, REA di Treviso 224758

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART.

153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), tenendo anche conto delle raccomandazioni CONSOB applicabili, il Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A. ("De' Longhi" o la "Società") Vi riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sui relativi esiti, nonché sui fatti rilevanti accaduti durante l'esercizio.

1. Premessa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, osservando le comunicazioni e le raccomandazioni CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, e tenendo conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, infine, delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance delle Società quotate (cui De' Longhi aderisce con le modalità descritte nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", sulla base del principio *comply or explain*).

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 20 aprile 2022 in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie e rimarrà in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2024. I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti. Si dà atto che la composizione del Collegio Sindacale in carica risulta conforme alle disposizioni in materia di diversità di genere di cui all'articolo 148, comma 1-bis, del D.Lgs. 58/1998, nonché alle Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi approvate dal Consiglio di Amministrazione, nella versione aggiornata, nella seduta del 23 febbraio 2022.

Quanto sopra premesso, di seguito vengono fornite le indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Osservanza della legge e dello statuto.

Nella sua attività di vigilanza, durante l'esercizio il Collegio ha svolto regolari riunioni, ha partecipato alle assemblee dei soci, ai consigli di amministrazione e ai comitati da quest'ultimo costituiti, vale a dire il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e il Comitato Indipendenti. In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- tenuto n. 13 riunioni collegiali, alle quali hanno partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato, di regola collegialmente, a n. 11 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato, di regola collegialmente e comunque mediante la presenza del Presidente e/o di altro sindaco, a n. 8 riunioni tenute dal Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità (al quale spettano altresì ruolo e competenze in materia di operazioni con parti correlate, con particolare riguardo a quelle che il Regolamento Parti Correlate Consob e la normativa interna attribuiscono al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti);
- partecipato, di regola collegialmente e comunque mediante la presenza del Presidente e/o di altro sindaco, a n. 14 riunioni tenute dal Comitato Remunerazioni e Nomine;
- partecipato a n. 1 riunione del Comitato Indipendenti;
- partecipato collegialmente alla riunione dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2022 svolta con collegamenti da remoto in conformità a quanto stabilito dall'articolo 106, comma 4, del D.l. 18/2020;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con la Società di Revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto riunioni con l'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione per un triennio nella riunione del 12 maggio 2022;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con il Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto riunioni con i collegi sindacali delle società controllate italiane, anche in merito all'andamento generale dell'attività sociale di queste ultime.

Mediante la partecipazione alle riunioni di Consiglio, il Collegio è stato informato dagli Amministratori sull'attività svolta dalla Società e dal Gruppo cui la stessa è a capo, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e dal

Gruppo, anche in conformità all'articolo 150, comma 1, TUF. Il Collegio Sindacale dà atto altresì che nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi. Attraverso tali attività il Collegio ha verificato la conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili, nonché ai codici di comportamento ai quali la Società ha dichiarato di attenersi.

Il Collegio ha altresì verificato l'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa con riferimento alla redazione e alla pubblicazione della dichiarazione non finanziaria, accertando l'adeguatezza delle metodologie utilizzate e prendendo visione della relazione emessa in data odierna dalla società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

In generale, il Collegio ritiene che siano stati rispettati la legge e lo statuto e non ha rilevato violazioni di disposizioni di legge e di statuto ovvero operazioni poste in essere dagli Amministratori che siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Si precisa che nell'ambito dell'attività del Collegio, nel corso del 2022:

- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non sono stati ricevuti esposti;
- sono stati espressi, laddove richiesto dalla legge, i pareri del Collegio in occasione dei Consigli e dei Comitati a cui il Collegio ha partecipato.

3. Rispetto dei principi di corretta amministrazione e operazioni rilevanti.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nonché attraverso l'espletamento delle attività di vigilanza sopracitate, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha esaminato, per quanto di sua competenza, la *review* (motivata dalle mutate condizioni di mercato) del piano strategico di medio termine di Gruppo per il triennio 2021-2023, il budget 2023 e il progetto di bilancio di esercizio e consolidato, nonché le operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale o finanziario, le operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con parti correlate, con terzi o con società infragruppo, le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria.

Il Collegio non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla Società di Revisione, dal Responsabile Internal Audit e dai Collegi Sindacali delle società controllate di diritto italiano di operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, con società del Gruppo, con terzi o parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, in data 12 novembre 2010 la Società ha adottato la "Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De'Longhi S.p.A." ("Procedura OPC") in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 (e successive modifiche ed integrazioni). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Indipendenti, al quale ha attribuito il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate Consob e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da soli amministratori indipendenti. Sempre in conformità alla Procedura OPC, spettano al Comitato Controllo e Rischi il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate Consob e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti. Il Collegio Sindacale ricorda che, nel corso dell'esercizio 2021, la Procedura OPC è stata aggiornata, con efficacia dal 1° luglio 2021, al fine di recepire le modifiche apportate al Regolamento 17221/2010 dalla delibera Consob 10 dicembre 2020 n. 21624. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati dalla CONSOB, oltre che sulla loro effettiva osservanza, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità. In tale ambito è emerso che:

- il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato;
- nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale l'Amministratore Delegato ha fornito l'informativa periodica avente ad oggetto le operazioni compiute con parti correlate dalla Società e dalle società del Gruppo;
- gli Amministratori hanno adeguatamente indicato le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria nella loro Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al bilancio, tenendo conto della loro dimensione. Gli Amministratori hanno altresì dato evidenza che tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2022 sono state concluse nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato.

4. Adeguatezza dell'assetto organizzativo e della governance.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, tenendo conto delle dimensioni della Società, della natura e delle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. A tal proposito, ha interagito con il *management* apicale per verificare l'efficacia dell'assetto organizzativo, incontrando i responsabili delle varie aree gestionali ed il Responsabile Internal Audit, per aggiornamenti in merito all'organigramma di ciascuna area, all'adeguatezza delle risorse

disponibili e alle principali attività svolte.

Con particolare riguardo al periodo in cui è perdurata l'emergenza sanitaria, mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e agli incontri periodici con i responsabili delle funzioni aziendali competenti e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale ha continuato a vigilare sull'adozione, da parte della Società delle misure necessarie atte a garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, in conformità con le indicazioni emanate dalle Autorità competenti.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di particolare rilevanza da segnalare in relazione alla struttura organizzativa della Società, che appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.

In ossequio alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale ha condotto il Processo di Autovalutazione mediante l'elaborazione, la compilazione e la discussione di un questionario avente ad oggetto l'analisi dei profili soggettivi dei suoi membri (composizione quantitativa e qualitativa) nonché il funzionamento dell'organo nel suo complesso (riunioni, attività svolta dal Presidente, flussi informativi, ruolo e compiti di controllo e sorveglianza). Al termine del processo, il Collegio ha redatto un'apposita relazione di autovalutazione, presentata al Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 13 marzo 2023, come peraltro evidenziato nella Relazione sul Governo Societario, dalla quale non sono emerse carenze né in ordine ai singoli componenti effettivi né con riguardo alla composizione e al funzionamento del Collegio, avuto peraltro riguardo alle "Politiche di diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi S.p.A.", approvate, nella loro versione aggiornata, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2022. Da ultimo, in ossequio alle Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il Collegio Sindacale ha accertato la sussistenza del possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità in capo a ciascuno dei membri effettivi del Collegio, tenuto conto delle caratteristiche della Società.

In merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, con particolare riguardo ai requisiti previsti per gli amministratori indipendenti e alla determinazione delle remunerazioni, nonché alla completezza, alle competenze e alle responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione, con la supervisione del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha condotto il processo di autovalutazione, il cui esito è stato discusso nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023 e risulta illustrato nella Relazione sul Governo Societario.

In proposito, il Collegio osserva quanto segue:

- lo Statuto Sociale prevede per gli amministratori i requisiti di indipendenza stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e art. 148, comma 3, del TUF;
- il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2023, ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza, esecutività o non esecutività in capo a ciascun consigliere. Al riguardo, il Collegio ha proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- con riferimento alle politiche in materia di diversità, le risultanze del processo di board review effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 febbraio 2023, hanno fatto emergere che l'attuale composizione dell'organo amministrativo è tale da garantire la diversità dei suoi componenti, avuto riguardo al genere, all'età e al percorso formativo e professionale dei membri del Consiglio; il Consiglio ha peraltro accertato che la sua composizione è in linea con quanto previsto dalle "Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi S.p.A.", aggiornate nel corso dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2022 dopo aver modificato lo statuto sociale a seguito dell'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2019 n. 160 (recante disposizioni in materia di quote di genere negli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate);
- il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante l'esercizio delle deleghe esercitate dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale nominato in data 22 dicembre 2022 ;
- in data 30 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio Regolamento che disciplina la composizione, il ruolo, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'organo amministrativo della Società.
- Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sul processo e le condizioni di successione dell'Amministratore Delegato dimissionario, così come sul processo che ha portato alla nomina del nuovo Amministratore Delegato e del Direttore Generale. In particolare, il Collegio ha preso atto della nomina di Fabio de' Longhi nel ruolo di Amministratore Delegato, così come della decisione del Consiglio di non cooptare un nuovo amministratore in sostituzione del consigliere uscente.
- Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla modifica del regolamento degli amministratori indipendenti intervenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2023.
- Il Collegio ha altresì esaminato la Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2023, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine e ne ha verificato la conformità alle prescrizioni di legge e regolamentari, la chiarezza e

la completezza informativa con riguardo alla Politica di Remunerazione adottata dalla Società. La Relazione tiene conto delle modifiche intervenute, in applicazione della delibera Consob n. 21623 del 10 dicembre 2020, sull'art. 84-quater e sullo Schema n. 7-bis dell'Allegato 3° del Regolamento Emittenti, a seguito del recepimento della Direttiva UE 2017/828 (SHRD 2).

5. Adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività e le funzioni maggiormente rilevanti svolte dal sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sull'attività del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, sull'attività del Comitato Remunerazioni e Nomine e, infine, sull'attività della funzione di *Internal Audit*. In particolare, il sistema dei controlli interni risulta così strutturato:

- il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di governare il sistema di controllo interno, come precisato nelle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De' Longhi S.p.A.", approvate, nella loro versione più aggiornata, in data 30 giugno 2021. Le unità organizzative hanno invece la responsabilità di gestire il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, nonché di definire le relative contromisure;
- la funzione di *Internal Audit* ha il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio, includendo tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'impresa;
- il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in materia di informativa finanziaria e, pertanto, si premura di identificare e valutare i rischi sull'informativa finanziaria, di identificare e realizzare gli opportuni controlli, diretti a mitigare la possibilità che tali rischi si concretizzino, e di monitorare e valutare l'effettività dei controlli nel contesto di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria;
- l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi cura, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone l'adeguatezza e l'efficacia.

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni mediante incontri periodici con il Responsabile dell'*Internal Audit* e di altre funzioni aziendali e l'Organismo di Vigilanza, ed ha partecipato, di norma collegialmente e comunque almeno tramite il suo Presidente,

alle relative riunioni con il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità. In merito osserva che:

- dagli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza, nominato nel corso dell'esercizio, così come dai flussi informativi acquisiti, nel corso del 2022 l'attività di vigilanza espletata dall'Organismo di Vigilanza si è concentrata sui seguenti temi: flussi informativi automatici verso l'Organismo; flusso informativo con il collegio sindacale; attività di vigilanza per l'esercizio 2022; revisione e aggiornamento normativo del modello organizzativo 231;
- mediante periodici incontri avuti con il Responsabile Internal Audit e l'acquisizione di flussi informativi, il Collegio ha vigilato sul piano di audit e sulle sue risultanze, sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi follow-up, con particolare riguardo agli ambiti della L. 262/2005, IT general controls, *segregation of duties* nei sistemi informativi SAP di Gruppo, nonché al Programma Antifrode;
- nel corso del 2022 la Società ha proseguito nelle attività di implementazione del progetto ERM volto a rafforzare il sistema di controllo e gestione dei rischi sulla base della *value chain* del Gruppo, che negli obiettivi del Gruppo dovrà coprire l'intero perimetro di Gruppo; al riguardo, il Collegio Sindacale dà atto che nel corso dell'esercizio la Società ha proceduto con il roll-out della nuova piattaforma di *Risk Management* – denominata De' Circular ERM - nelle Legal Entities maggiormente rilevanti, con la sola eccezione di Capital Brands ed Eversys, il cui coinvolgimento, è previsto nel corso del primo trimestre del 2023.
- nel corso del 2022 la Società ha proseguito nel processo di rafforzamento dei presidi di controllo in ambito *Data Protection*, ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente e con l'attenzione rivolta all'intero perimetro di Gruppo.
- Nel complesso, dalle analisi svolte e dalle informazioni acquisite nell'ambito dell'attività di vigilanza, il Collegio dà atto che nella definizione e nell'applicazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non sono emerse criticità significative tali da compromettere il conseguimento di un profilo di rischio complessivo accettabile.

6. Adeguatezza del sistema amministrativo contabile e dell'attività di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, nonché per i compiti attribuiti al medesimo sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) periodici incontri con il CFO, che ricopre il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) acquisizione delle informazioni dal *management*; (iii) periodici incontri ai fini dello

scambio informativo con la Società di Revisione; (iv) analisi delle risultanze delle attività svolte dalla Società di Revisione.

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Relazione sul Governo Societario, a cui si rinvia.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo nell'ambito della compliance 262/2005 prevede che i direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo siano responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, debbano rilasciare una *Representation letter* con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno. Il Responsabile della funzione Internal Audit provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

Il Collegio dà atto che nel corso del 2022 è stato completato il piano di *remediation* in relazione ai gap di miglioramento emersi nell'ambito della *segregation of duties* sui sistemi, e sono proseguite le attività di consolidamento infrastrutturale e procedurale finalizzate al miglioramento dei processi e al rafforzamento del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle istruzioni impartite alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/98, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in relazione al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato la relazione annuale del Dirigente Preposto in ordine alla campagna di certificazione ai sensi della L. 262/05 del bilancio consolidato e individuale al 31 dicembre 2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023, dalla quale non sono emersi elementi per non ritenere complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile ed affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne gli *intangible asset* presenti in bilancio, principalmente riconducibili ai marchi a vita utile indefinita e al *goodwill* legato alle CGU De' Longhi, Kenwood, Braun, Capital Brands e Eversys, il Gruppo ha condotto l'esercizio dell'*impairment test* tenendo conto del piano triennale 2021-2023 (sottoposto ad *assessment*) e del budget 2023 approvati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, nei casi degli *impairment test* relativi a Capital Brands e a Braun, a motivo della

indisponibilità di piani triennali, sono stati predisposti documenti previsionali quinquennali dal management apicale, condivisi dai revisori e discussi in CdA. Le verifiche condotte non hanno evidenziato alcuna perdita di valore.

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di *impairment test* nonché il relativo impianto metodologico mediante periodici incontri con il *management* aziendale e con la Società di Revisione, che non ha rilevato anomalie e criticità in merito.

Il Collegio Sindacale dà atto che, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al Bilancio, la Società ha descritto analiticamente le misure adottate per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19 sui luoghi di lavoro ed ha fornito un'analisi degli impatti dell'evento sulla *business continuity*. Con specifico riguardo alle incertezze derivanti dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, il Collegio Sindacale dà altresì atto di essere stato informato sugli effetti attuali e prevedibili in capo alla Società, sia su base qualitativa che quantitativa, e di aver monitorato le azioni poste in essere dalla varie funzioni aziendali per il contenimento degli effetti derivanti dal conflitto. La Relazione degli Amministratori sulla Gestione rende peraltro conto di tali effetti, anche in ottemperanza al richiamo Consob del 18 marzo 2022 e del public statement Esma del 14 marzo 2022. Il Gruppo continua peraltro a monitorare gli sviluppi della crisi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione.

A far tempo dall'Assemblea del 30 aprile 2019, la società incaricata della revisione legale di De' Longhi S.p.A. è PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC S.p.A.). L'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027.

Oltre ai servizi di revisione legale, nel corso dell'esercizio 2022 De' Longhi S.p.A. e le sue controllate italiane hanno conferito a PWC S.p.A. incarichi per altri servizi per un ammontare complessivo pari a € 81 mila. All'intero network PWC (incluso pertanto il network internazionale) sono stati conferiti altri incarichi per € 27 mila da De' Longhi S.p.A. e per € 312 mila da controllate estere di De' Longhi. Tutti gli incarichi diversi dalla revisione sono stati oggetto di approvazione da parte del Collegio, sulla base di quanto previsto da apposito regolamento interno. Al Collegio Sindacale non risulta che, rispetto a quelli sopra esposti, siano stati conferiti ulteriori incarichi a PWC, né da parte di De' Longhi S.p.A. né da parte di società da essa controllate.

Il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione, attivando un proficuo scambio di informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 150 TUF. Nel corso dei periodici incontri tra

il Collegio Sindacale e i Revisori non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In tale ambito, il Collegio:

- ha ricevuto dalla società di revisione, in data 29 marzo 2022, la relazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014. Essa non ha rilevato criticità con riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e ha espresso una sua valutazione circa gli adempimenti relativi ai doveri di informativa finanziaria;
- ha ricevuto in pari data dalla società di revisione la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014;
- non ha rilevato alcun aspetto critico in ordine all'indipendenza della società di revisione e ha ricevuto da parte della medesima comunicazione di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. N. 39/2010. Inoltre, ha verificato il rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs 135/2016 e dal Regolamento UE n.537/2014 che, al fine di garantire l'indipendenza del Revisore, prevedono specifici limiti nell'attribuzione di progetti di consulenza alle società di revisione che già svolgono attività di *audit*;
- ha ricevuto in data 29 marzo 2022 la relazione di cui all'art.3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, che riguarda l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) di De' Longhi S.p.A. e delle sue controllate. Ciò premesso, non sono pervenuti all'attenzione del Revisore elementi che facessero ritenere la DNF non conforme a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del suddetto Decreto e dai GRI Sustainability Reporting Standard.

7. Attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario approvate da Borsa Italiana e contenute nel Codice di Corporate Governance nell'edizione attualmente in vigore. Gli Amministratori hanno dato informazioni analitiche al riguardo, che sono ricomprese nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2022, cui si rimanda. Tale relazione risulta adeguata alle previsioni di cui all'art. 123-bis TUF ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni al riguardo. La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari dà conto delle raccomandazioni del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato.

8. Sostenibilità e dichiarazione non finanziaria.

Con riguardo al tema della sostenibilità, il Collegio Sindacale dà atto che le tematiche ESG

rappresentano per la Società un aspetto cruciale per la creazione di valore sul lungo periodo, ed il Gruppo è da anni impegnato nel perseguire una progressiva integrazione delle stesse all'interno della strategia, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022 ha approvato il Report di sostenibilità per il 2021 ed ha altresì approvato il "Piano di sostenibilità" di Gruppo, dopo aver definito, nell'esercizio precedente, una nuova governance di sostenibilità e istituito la figura del Responsabile della Sostenibilità di Gruppo, nonché tre Focus Group, ognuno rappresentativo di uno dei tre pillar di sostenibilità del Gruppo (*People, Products e Processes*), aventi l'obiettivo di supervisionare e implementare i progetti inclusi nel piano e dopo aver previsto, nel 2019, l'attribuzione delle funzioni del Comitato Sostenibilità al Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance e la costituzione del Sustainability Steering Committee.

Inoltre, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare la propria analisi di materialità alla luce della nuova strategia di sostenibilità del Gruppo elaborata nel corso del 2021 e dei nuovi GRI 2021, ed integrato un elenco di rischi collegati al tema della sostenibilità all'interno dell'ERM di Gruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. N. 254/2016, la Società è tenuta a pubblicare la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), richiesta agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni a partire dall'esercizio fiscale 2017.

La definizione dei contenuti previsti dalla DNF 2022 ha coinvolto tutte le funzioni aziendali rilevanti per gli ambiti trattati ed il perimetro di rendicontazione per il 2022, in conformità con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, ha coinciso con quello del bilancio consolidato, con le sole eccezioni delle *legal entities* in liquidazione o inattive e con nessun dipendente in forza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. l.gs. 254/2016 e, in particolare, sull'adeguatezza delle procedure e delle strutture che presiedono la produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto che, nella DNF, la Società ha tenuto conto della Tassonomia dell'Unione Europea introdotta dal Regolamento (EU) 2020/852.

9. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, alla loro approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale.

Nei limiti della funzione che gli è demandata, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione e attraverso il CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ha valutato il bilancio di esercizio, il consolidato e le relative relazioni sulla gestione, ponendo particolare attenzione alla tempestività e alla correttezza della formazione dei documenti che compongono il bilancio e al procedimento con cui essi sono stati predisposti e

presentati all'Assemblea. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che richiedessero la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione.

La società di revisione, nelle proprie relazioni rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato 2022. Al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato risultano allegate le attestazioni del Dirigente preposto e dell'Amministratore delegato previste dall'art. 154-bis TUF.

Dai risultati consolidati al 31 dicembre 2022 si desumono ricavi per € 3.158,4 milioni, un EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option uguale a € 362 milioni, un utile netto pari a € 177,4 milioni e, infine, una posizione finanziaria netta positiva pari a € 298,8 milioni.

L'Assemblea – in sede ordinaria - convocata per l'approvazione del bilancio 2022, è chiamata a deliberare anche in merito ad altre materie di sua competenza, tra cui:

- la distribuzione agli azionisti di un dividendo pari a euro € 0,48 per ciascuna azione avente diritto alla record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. N. 58/98;
- relazione sulla politica di remunerazione (Sezione I) e sui compensi corrisposti (Sezione II) ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, in relazione alla quale l'Assemblea dovrà esprimere voto vincolante sulla Sezione I e voto consultivo sulla Sezione II;
- l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 21 aprile 2021.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio e per quanto di sua competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di De' Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2022, che si chiude con un utile di € 100,808.066, e alle relative proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Treviso, 29 marzo 2023

Il Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A.

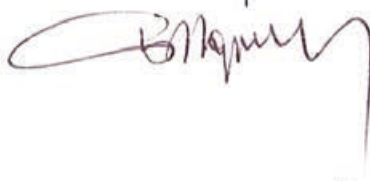
Cesare Conti (Presidente)



Alessandra Dalmonte



Alberto Villani



Immagini sede De'Longhi © 2022 Marco Zanta. Tutti i diritti riservati

Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:

www.delonghigroup.com

De' Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 - 31100 Treviso

Capitale Sociale: Euro 226.590.000 (sottoscritto e versato)

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265

DēLonghi Group



KENWOOD

BRAUN

nutribullet.

Ariete